Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 24 agosto 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 178 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398; ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 87.500, sem. 60.000, trim. 35.000 (con Piccolo del lun. L. 115.000, 68.500, 40.000) - ESTERO annuo L. 211.500, sem. 122.000, trim. 66.000 (con Piccolo del lun. L. 259.000, 140.500, 76.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass, telefono 65065 6 7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 77.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) - Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) - Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) - Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) - Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p. p.)

IERI L'ESECUTIVO HA GIURATO NELLE MANI DI PERTINI

Governo nuovo senza novità Tutti i ministri confermati

Spadolini vincolato nelle scelte dai difficili equilibri che reggono il pentapartito

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E alla fine Spadolini non ha cambiato nulla. Per la prima volta nella storia della Repubblica italiana un nuovo Governo viene ripresentato senza nessuna novità.

Tutti i ministri e tutti i sottosegretari restano al loro posto fatta eccezione naturalmente per l'on. Compagna, deceduto alcune settimane fa, sostituito da Vittorio Olcese (anch'egli del Pri).

Che ci fossero in vista poche novità lo si era capito già nei giorni scorsi: l'indisponibilità dei socialisti a spostare il ministro Formica dalle Finanze ha generato l'immediata reazione democristiana, perché la Dc non avrebbe mai accettato di sostituire il ministro Andreatta al Tesoro.

E in fondo le innovazioni più attese potevano venire proprio dalla formazione del gabinetto economico che nei mesi scorsi non aveva dato prove di compattezza e anzi, aveva sempre innescato tensioni e polemiche all'interno della maggioranza.

Ma per i veti incrociati dei partiti a Spadolini sono rimaste poche vie d'uscita e piuttosto che innovare in dicasteri minori e che in fondo non gli avevano dato problemi, ha preferito ripresentare al completo la vecchia compagine governativa giustificando questa scelta come una libera decisione del presidente del Consiglio che si è avvalso delle proprie prerogative costituzionali sancite dall'articolo 92 della Costituzione.

Ma questa appare soltanto una giustificazione. In realtà Spadolini non ha potuto cambiare per non turbare equilibri che appaiono fin troppo precari. Comunque la prudenza di Spadolini non deve essere piaciuta molto nemmeno al Presidente della Repubblica.

Pertini, contrariamente alle previsioni ha avuto con Spadolini un lungo colloquio di circa due ore, e stando alle solite voci di palazzo, ha cercato in tutti i modi di valutare possibili soluzioni alternative.

Ma così come erano risultati vani i tentativi precedenti, così anche nelle due ore in cui Pertini e Spadolini si sono parlati non è stata trovata altra soluzione. Pertini, anche se non ha rilasciato nessuna dichiarazione, non ha nascosto il suo disappunto allontanandosi appena finita la cerimonia di giuramento dei ministri senza lasciarsi andare alle tradizionali battute con i giornalisti e finiti gli adempimenti ufficiali, ha fatto subito ritorno in Val Gardena.

Spadolini è entrato ieri mattina nell'ufficio di Pertini verso le 10.30 e ne è uscito circa due ore dopo. Il capo del governo, nel dare l'annuncio della riconferma in blocco dei componenti la compagine governativa, ha detto inoltre: «Avvalendomi del mio potere costituzionale di proposta, a norma dell'articolo 92 della Costituzione, ho infatti ritenuto che la stessa compagine ministeriale che ho avuto l'onore di guidare negli ultimi 13 difficili mesi e che aveva concluso la sua esperienza più ardua con la presentazione al Parlamento di una vasta e impegnativa manovra economico-finanziaria volta a fini di risanamento di rigore e di giustizia, meritasse la mia piena fiducia per la prosecuzione di quella manovra e per il contestuale raggiungimento dei nuovi obiettivi di rafforzamento istituzionale e di migliore definizione dei rapporti fra Parlamento e governo che sono stati, dai cinque partiti, giudicati indispensabili al fine di assicurare il conseguimento di quelle essenziali finalità».

Spadolini, rispondendo alle domande dei giornalisti, ha affermato che la crisi non era scoppiata per i dissidi tra i ministri, compresi quelli economici. Il presidente del Consiglio non ha potuto negare che però in passato i tre ministri Formica, Andreatta e La Malfa avevano avuto momenti di contrasto

Nel pomeriggio alle 16 i 27 ministri dei quali 15 democristiani, 7 socialisti, 3 socialdemocratici, un repubblicano ed un liberale hanno giurato fedeltà alla Repubblica alla presenza di Pertini e di Spadolini.

Il 30 agosto Spadolini si presenterà alla Camera per leggere il discorso programmatico e Montecitorio dovrebbe votare la fiducia il 2 settembre. Al Senato invece il dibattito dovrebbe aprirsi il 3 settembre per concludersi il giorno successivo.

Giuseppe Sanzotta



Roma — Spadolini subito dopo il colloquio al Quirinale *(Ansa)*

La lista dei ventisei

Ecco la lista dei ministri del secondo governo Spadolini, invariata rispetto al precedente esecutivo:

ESTERI: Emilio Colombo (Dc)
INTERNI: Virginio Rognoni (Dc)
GIUSTIZIA: Clelio Darida (Dc)
BILANCIO: Giorgio La Malfa (Pri)
TESORO: Beniamino Andreatta (Dc)
FINANZE: Rino Formica (Psi)
DIFESA: Lelio Lagorio (Psi)
ISTRUZIONE: Guido Bodrato (Dc)
LAVORI PUBBLICI: Franco Nicolazzi (Psdi)
AGRICOLTURA: Giuseppe Bartolomei (Dc)
TRASPORTI: Vincenzo Balzamo (Psi)
POSTE E TELECOMUNICAZIONI: Remo Gaspari (Dc)
INDUSTRIA: Giovanni Marcora (Dc)
LAVORO: Michele Di Giesi (Psdi)
COMMERCIO ESTERO: Nicola Capria (Psi)
MARINA MERCANTILE: Calogero Mannino (Dc)
PARTECIPAZIONI STATALI: Gianni De Michelis (Psi)
SANITA': Renato Altissimo (Pli)
TURISMO E SPETTACOLO: Nicola Signorello (Dc)
BENI CULTURALI: Vincenzo Scotti (Dc)
COORDINAMENTO CEE: Lucio Gustavo Abis (Dc)
FUNZIONE PUBBLICA: Dante Schiatroma (Psdi)
RICERCA SCIENTIFICA: Giancarlo Tesini (Dc)
REGIONI: Aldo Aniasi (Psi)
RAPPORTI COL PARLAMENTO: Luciano Radi (Dc)
PROTEZIONE CIVILE: Giuseppe Zamberletti (Dc)

La minestra riscaldata ora piace ai socialisti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Il secondo governo laico nasce dalla fotocopia del precedente e non si poteva immaginare, forse, conclusione più singolare alla lunga fatica di Spadolini. Vista la soluzione, sarebbe stato meglio evitare il balletto di polemiche viscerali e di promesse piuttosto impegnative, e ora non mantenute, sottoponendo al giudizio del Parlamento direttamente il primo governo Spadolini.*

La crisi, esplosa dalla bocciatura di un decreto di natura fiscale, si è svolta in modo anomalo, denunciando situazioni che si possono interpretare facendo ricorso al lettino dello psicanalista piuttosto che ai testi sacri della politica. Non in altro modo si può comprendere perché un governo caduto sulla difficoltà di trovare un accordo sul come far pagare le tasse ai petrolieri, possa rinascere tale e quale in virtù dell'intuizione istituzionale lanciata dalla Dc.

Né si potrebbe spiegare la costante presenza di Formica (uomo di governo, senza nessun incarico di partito) al fianco di Craxi durante le consultazioni. E neppure la riproposizione secca, da parte di quest'ultimo, della delegazione socialista che ha ridotto a zero gli spazi di utilizzazione dell'articolo 92 da parte di Spadolini. Insomma sembra una lite in famiglia, tra fratelli maggiori e minori di questo nuovo corso socialista, che ha minato profondamente il pentapartito, distrutto il polo laico, e non ha offerto al Paese reali alternative.

Così si ricomincia con qualche problema in più rispetto a prima, perché la maggioranza che dovrà difendere i decreti economici è indebolita, e perché l'opposizione ha ora un nuovo motivo di polemica. Con l'aria che tira non sarà facile per Spadolini condurre questo esecutivo al di là delle elezioni di primavera.

Lo scontro evitato adesso grazie alla ferma opposizione del Capo dello Stato, della Dc, del Pci, del Pli, del Psdi e del Pri, potrebbe riproporsi tra pochi mesi. E un pericolo che occorre scongiurare perché bisogna tener separati il voto politico da quello amministrativo (sarebbe già questa una grossa e utile riforma istituzionale), e perché in caso contrario la lunga volata elettorale non consentirebbe di affrontare seriamente l'emergenza economica.

C'è un terzo motivo per chiedere che tutto non si risolva in burla con le elezioni di primavera. Gli aggiustamenti istituzionali che dovrebbero rendere più efficiente il nostro sistema politico hanno bisogno di una lunga riflessione e di un confronto serrato tra tutte le forze politiche. Non è certo questione di pochi mesi. Bruciare tutto chiudendo anzitempo la legislatura equivarrebbe alla confessione che il passaggio dallo Spadolini uno allo Spadolini due è stato del tutto inutile.

Tommaso Genisio

LA RIFORMA ISTITUZIONALE UNICO PUNTO QUALIFICANTE DEL PROGRAMMA

Nessuno pare convinto che la crisi sia risolta

Il Pci: «Buoni propositi e conclusione sconcertante» - Malumore anche nel Pli

ROMA — Palazzo Chigi, ufficiosamente, aveva avvertito che non c'erano da aspettarsi grosse novità dalla lista dei ministri del nuovo governo. Ma neppure ci si poteva immaginare che tutto sarebbe rimasto come prima della crisi ferragostana. Credibile era l'ipotesi di qualche avvicendamento, magari nella troika economica che aveva dato segni di incompatibilità di carattere.

Niente di tutto ciò. Spadolini ha confermato la squadra, lasciando al loro posto i titolari e le riserve, anche quelle di un certo calibro, in panchina. Stupore, incredulità e disappunto ha suscitato la scelta del presidente del consiglio.

Non soltanto nei partiti dell'opposizione. All'interno della maggioranza c'è chi è rimasto con l'amaro in bocca. È il caso dei liberali. La delusione è affiorata però nei diretti interessati. Altissimo, ministro liberale confermato alla Sanità, ha confessato che «si è rotto un po' le scatole» di questo ministero.

Battuta un po' troppo colorita che lo stesso esponente del Pli ha poi corretto richiamandosi al «senso del dovere». Se Altissimo e i «sogni» di maggior gloria dei liberali sono rimasti delusi, qualche dubbio sulla durata dello Spadolini bis affiora anche nel ministro socialdemocratico del Lavoro.

«Quanto durerà questo governo?», si è chiesto storcendo la bocca Di Giesi, che ha profetizzato «una accentuazione dei dissidi tra le forze del pentapartito»

Pessimismo anche tra le file della pattuglia socialista. Signorile, confermato alla Cassa del Mezzogiorno, si è detto convinto della inutilità della crisi e che Spadolini bis sarà l'ultimo governo della legislatura.

Ottimista, invece, è apparso Beniamino Andreatta che ha liquidato così i dissapori emersi nella troika economica di cui continuerà a far parte: «il problema non è di rapporti umani, ma di linee e di orientamenti». Che tutto filerà liscio è convinto fermamente il presidente del consiglio. Spadolini ha anticipato le critiche rivendicando a sé una scelta autonoma e insistendo sul fatto che i cambiamenti importanti sono nel programma. Insomma, Spadolini ha fatto capire che l'unico elemento di novità consiste nell'attuazione dei «dieci punti» su cui si basa il progetto di riforma istituzionale.

Nulla, del resto, hanno da eccepire democristiani, socialisti e socialdemocratici. Scrive «Il Popolo»: quella di Spadolini è «una scelta che rispettiamo», e che dimostra, aggiunge il quotidiano Dc con una punta di polemica antisocialista, che la crisi era evitabilissima e che bastava un «chiarimento».

L'«Avanti!», organo del Psi, apprezza la chiarezza di Spadolini, ma coglie l'occasione per ripetere che il nuovo governo è anche una «vittoria socialista».

Fiduciosi i socialdemocratici: lo Spadolini bis può portare a compimento il tragitto che resta fino alla conclusione della legislatura. Delusione appena mascherata dunque in casa liberale, mentre il Pci appare molto critico verso la nuova compagine ministeriale. Natta parla di «un fatto sconcertante e preoccupante» e se la prende con il presidente del consiglio che non sarebbe riuscito a sottrarsi ai condizionamenti delle segreterie dei partiti «nonostante i propositi espressi e retoricamente affermati».

F.S.

TERRORE E SANGUE DA UNA PARTE ALL'ALTRA DELLA SICILIA

Non c'è tregua tra i mafiosi Altri quattro morti e un ferito

PALERMO — Continua senza tregua la guerra fra cosche mafiose, che in poche ore ha fatto altri quattro morti e un ferito. «Lupare» e pistole «P 38» sono le armi più usate per «eliminare» i rivali, che vengono finiti con colpi alla nuca e, spesso, dopo morti, vengono «marcati» come «infami» con una scarica in piena faccia.

A volte si tratta di persone che non hanno rapporti con la mafia, e che vengono «liquidate» come pericolosi testimoni di fatti criminosi.

Le due ultime vittime, in ordine di tempo, si sono avute ieri, a Palermo. Sono Benedetto Sirchia, di 53 anni, e suo figlio Vincenzo, di 23, due venditori ambulanti, che di prima mattina stavano sistemando il loro banco di vendita di frutta e ortaglie nel mercatino rionale settimanale all'angolo fra il viale della Regione siciliana e la via Perpignano sulla circonvallazione di Palermo. Essi stavano appunto scaricando la merce da un camion, ordinandola sulla bancarella, quando è sopraggiunta a forte velocità una «Renault 14» dalla quale, tre o quattro sicari, hanno sparato contro di loro numerosi colpi di fucile caricato a lupara. Padre e figlio sono morti sull'istante.

Mentre il giovane Vincenzo Sirchia era incensurato, il padre era stato più volte arrestato in passato per vari reati; definito dalla polizia «socialmente pericoloso», aveva subito una diffida, e gli era stata ritirata la patente di guida.

Sei anni fa egli era stato interrogato sull'omicidio di Giuseppe Cintura, ucciso il 14 gennaio 1976 nella stessa via Perpignano. Venne accertato che Benedetto Sirchia era in rapporti di affari con il Cintura, che allora aveva 51 anni e che in apparenza di modeste disponibilità economiche, stava costruendo uno stabile di sette piani.

Altri due uomini sono stati uccisi domenica sera nel Trapanese, e precisamente in località Tre Fontane, una frazione sul mare di Campobello di Mazara, sulla costa meridionale del Trapanese. Si tratta di due pregiudicati, Giuseppe Ala, di 48 anni, a Pietro Stellone, di 28. I due erano stati seduti per lungo tempo al tavolino di un bar sulla piazza del paesino, e poi, verso le 22, si erano diretti verso l'auto dello Stellone, parcheggiata in una viuzza buia laterale, dove li attendeva la morte. Infatti, tre «killer» erano in agguato nell'oscurità, e hanno cominciato a sparare sui due malcapitati, che sono stramazzati al suolo.

Come «finale» c'è stato il colpo alla nuca: tuttavia, mentre lo Stellone è stato trovato morto, l'Ala respirava ancora quando sono arrivati i soccorritori. È spirato mentre veniva trasportato all'ospedale di Castelvetrano.

Giuseppe Ala, un facoltoso agricoltore, era schedato come mafioso; lo Stellone, che gestiva una macelleria, era stato ferito tempo fa a una gamba in una lite nell'ambiente della prostituzione.

Infine, domenica notte è stato ferito un medico catanese, il dott. Giuseppe Vadalà, di 38 anni. Il fatto è accaduto al termine della cerimonia di premiazione della gara automobilistica Militello-Accordia, alla quale il medico aveva partecipato.

Varsavia: la protesta continua



Varsavia — Il popolo polacco non cede: dopo che la piazza Vittoria dove sono avvenute le prime manifestazioni nei giorni scorsi è stata recintata, una nuova croce di fiori è stata deposta in piazza del Castello fra canti che inneggiano a Solidarnosc e preghiere *(Tel. Ap)*

Sulla situazione in Polonia un articolo nella pagina degli esteri

IN II PAGINA

Sequestrati i fondi segreti di Calvi in Svizzera

* * *

Ambrosiano: oggi si decide la liquidazione

* * *

IN XV PAGINA

Gasdotto russo: partono oggi i pezzi francesi ?

SBARCATI A CIPRO I MEZZI MILITARI «CONTESTATI» DA ISRAELE

Beirut: lo sgombero prosegue Problemi sulle navi italiane

Seria l'avaria della «Grado» - Domani il «Caorle» in vista del Libano: i nostri soldati scenderanno subito? - L'Olp annuncia attacchi che «faranno rizzare i capelli a Begin»

BEIRUT — Un terzo gruppo di circa 600 guerriglieri palestinesi ha lasciato ieri Beirut a bordo della nave greca «Alkyon». I guerriglieri sono diretti nello Yemen del Sud, con probabilmente scalo a Cipro. Nel corso della verifica dei bagagli, i militari francesi hanno trovato dodici fucili lanciarazzi «Rpg-7» di fabbricazione sovietica, che i combattenti palestinesi tentavano di portare via di nascosto. Le armi sono state sequestrate. E la partenza è poi avvenuta senza intoppi.

Intanto è stato confermato che la nave «Sol Phryne», con a bordo 1.300 palestinesi diretti in Tunisia, ha scaricato nel porto cipriota di Limassol le ventuno camionette dell'Olp, la cui presenza era stata contestata l'altro giorno dagli israeliani. Gli automezzi — di fabbricazione sovietica — sono stati portati a terra dai ciprioti.

Viene inoltre annunciato che, circa 7.500 combattenti dell'Olp inizieranno giovedì il loro viaggio in direzione di Damasco, a bordo di un autobus e di autocarri che lasceranno Beirut lungo l'autostrada che unisce le capitali del Libano e della Siria. L'evacuazione di questo contingente si svolgerà nell'arco di tre giorni.

Abu Ryad «numero due» della resistenza palestinese ha dichiarato comunque in un'intervista che i suoi guerriglieri stanno già progettando attacchi contro i territori arabi occupati: «una cosa che farà rizzare i capelli in testa a Begin».

E veniamo alle due unità italiane in navigazione verso Beirut. Ormai è chiaro che non c'è alcuna possibilità per il contingente di bersaglieri e carabinieri di giungere «al completo» a Beirut domani mattina, come era previsto. La nave ammiraglia «Grado» da oltre 36 ore procede a un'andatura di circa 6 nodi invece dei 20 previsti in tabella di marcia a causa di una grave avaria alle macchine.

La «Grado» è stata raggiunta da un elicottero della Marina militare proveniente da Grottaglie, con a bordo tre tecnici del genio militare, che si sono trasferiti sulla nave con il compito di porre rimedio all'avaria.

L'altra sera, il comandante, capitano di vascello Palescandolo, ha autorizzato il «Caorle» a «sganciarsi» e a procedere per la sua rotta a velocità normale.

Ai giornalisti a bordo non vengono ancora fornite notizie precise e tanto meno ufficiali su quello che si farà domani: c'è chi sostiene che il «Caorle», giunto in vista di Beirut, non procederà allo sbarco degli uomini del battaglione «Governolo», ma si fermerà nelle vicinanze in attesa dell'arrivo dell'ammiraglia e del traghetto «Buona speranza».

La seconda ipotesi è che, appena i tecnici giunti da Grottaglie forniranno assicurazioni sulla possibilità di riparare il guasto, il comandante del contingente italiano possa autorizzare il traghetto «Buona speranza» a «sganciarsi» anch'esso e a procedere a tutta velocità per raggiungere il «Caorle».

In questo caso le due navi, raggiunta Beirut, procederebbero allo sbarco nei tempi previsti.



Beirut — L'addio di un contingente palestinese *(Tel. Ap)*

Arafat: «Ma l'Olp non ha mai alzato la bandiera bianca»

«Gli Usa difenderanno i nostri profughi»

BEIRUT — *«In una sola giornata, ad esempio il 12 agosto, con i bombardamenti aerei e le cannonate, Beirut ha ricevuto il doppio della potenza di eslosivo di Hiroshima e Nagasaki. E voi venite a chiedermi che cosa accadrà dopo... Sono io che debbo chiedervi qualcosa. Devo chiederlo a tutti gli italiani, i francesi, gli americani: cosa accadrà dopo? Voi state spingendo avanti questo nuovo "mostro", questo terrorismo di Stato guidato da Begin e Sharon, mi dispiace dirlo, con la benedizione dell'Europa e l'aiuto degli americani».*

Yasser Arafat, «Abu Ammar» nel suo nome di battaglia, parla a sette giornalisti italiani in una casa di Fakhani presidiata dai suoi fedain, nascondendo l'amarezza per la sconfitta e per la ritirata coatta da Beirut dietro una comprensibile autoesaltazione retorica che lo porta a fare un tutt'uno della popolazione della città e dei suoi palestinesi. Dimenticando che l'Olp aveva creato in Libano un vero e proprio «stato nello stato», sovrapponendosi al potere legittimo per farne una base contro Israele per i propri terroristi.

«E' un popolo eroico, questo di Beirut. E' stato capace di un'eroica resistenza contro l'aggressione israeliana. La gente di Beirut, palestinesi e libanesi, è riuscita ad evitare che i sionisti entrassero in città».

— Non vedeva nessuna soluzione politica?

«Questa è una domanda da rivolgere a tutti coloro che tirano le file del complotto. Al Presidente Reagan, al suo generale Haig, che era il capofila della cospirazione, e a causa del quale migliaia e migliaia di persone sono state uccise e voi state vedendo i risultati di questo inferno».

— I mass media in Europa hanno comunque lavorato per voi. Non è d'accordo?

«Voglio fatti concreti, invece di morte e di genocidio. Voglio fatti concreti. Sa quante persone sono state uccise a Beirut, in Libano? Voi europei conoscete bene il significato della storia perché l'abbiamo costruita insieme, da una sponda e dall'altra del Mediterraneo. Se non si ferma e non si punisce questo "mostro sionista" si dovrà pagare nel futuro un altro prezzo».

— Adesso vi trovate di fronte alla vostra sconfitta militare.

«Non sono stato io a dire che avrei tenuto una conferenza stampa nell'ufficio di Begin o di Sharon. E' Sharon che ha detto: "Sono qui con tutte le mie forze. La mia aviazione, la mia marina, i miei carri armati e fra qualche giorno terrò una conferenza stampa nell'ufficio di Arafat". Ma noi invece siamo ancora qui, dopo 79 giorni di duri combattimenti».

— Ma senza più speranze di vittoria militare. Vi ritirate per questo?

«Io lascio Beirut per continuare la mia marcia, una lunga marcia.. Abbiamo ucciso il cavallo bianco con cui Sharon voleva entrare a Beirut. Io ne sono fiero... non abbiamo alzato la bandiera bianca».

— Che ne sarà dei profughi palestinesi?

«Ho ricevuto l'impegno degli Stati Uniti, attraverso Habib e le autorità libanesi, che saranno protetti dalle forze multinazionali e dall'amministrazione americana».

— Ma il mandato dura solo un mese...

«Anche dopo, lo hanno garantito, saranno sotto la loro protezione» (qui Arafat, evidentemente, dimentica le dure accuse iniziali contro Reagan e gli Usa, n.d.r.).

— E gli italiani, la partecipazione alla forza di pace?

«Gli italiani sono benvenuti. Il resto non è affar mio. Ciò che è importante per me è che ci sia la bandiera delle Nazioni Unite. Israele è stata obbligata ad accettare queste condizioni poste da noi: la bandiera e gli osservatori delle Nazioni Unite».

Gemayel eletto Presidente del Libano



BEIRUT — Bashir Gemayel, 34 anni, comandante delle milizie cristiane, è stato eletto Presidente del Libano: il settimo dal 1943, l'anno dell'indipendenza della Repubblica libanese. Il Presidente uscente, Elias Sarkis, lascerà la carica il 23 settembre.

Gemayel è stato eletto con 57 voti su 62 al secondo scrutinio: cinque deputati hanno votato in bianco. Il parlamento libanese eletto nel 1974 conta 92 deputati (7 sono morti dal 1974), ma 30 hanno boicottato le elezioni.

Hanno boicottato l'elezione alla presidenza del leader falangista (unico candidato) i progressisti cristiani e musulmani. Giovedì scorso i dirigenti musulmani avevano chiesto ai loro seguaci di non votare per Gemayel. Walid Jumblatt, capo della comunità drusa e leader del movimento nazionalista libanese (che raggruppa tutta la sinistra) aveva detto, da parte sua, che una presidenza Gemayel sarebbe stata una «dittatura Gemayel».

NELLE BANCHE ELVETICHE C'È UNA FORTUNA INTESTATA A CARBONI

Sotto sequestro a Lugano i capitali segreti di Calvi

Si parla di una decina di miliardi - Ora diventa più probabile l'estradizione

LUGANO — Flavio Carboni ha risposto ieri per lunghe ore, nel carcere «La Stampa» di Lugano, alle domande del giudice milanese Pier Luigi dell'Osso. Argomento centrale le sue relazioni con il banchiere Roberto Calvi nei mesi che hanno preceduto la morte dell'ex presidente del Banco Ambrosiano sotto il ponte «Black Friars», a Londra. Tra gli altri sviluppi della giornata di ieri vi è la partenza per Berna dell'esposto della difesa dell'imprenditore sardo con le motivazioni dell'opposizione da lui già fatta contro la richiesta italiana di estradizione. Tali documenti — si è appreso — sono accompagnati da un'istanza in cui l'avvocato ticinese Gabriello Patocchi chiede la libertà provvisoria per il suo assistito.

Un fatto importante da segnalare è poi la conferma delle notizie dei giorni scorsi sull'intervento della magistratura ticinese per bloccare fondi versati in banche di Lugano da Calvi a nome di Carboni o di persone a lui vicine. L'inchiesta era partita da una denuncia penale dell'avvocato di Lugano Luciano Cattaneo, a nome e per conto del Banco Ambrosiano di Nassau e del Banco Ambrosiano di Managua, due banche che hanno subito duri colpi finanziari a seguito delle operazioni del defunto banchiere.

La somma esatta sequestrata dalla magistratura — del caso si occupa il procuratore pubblico Paolo Bernasconi — non è stata resa nota, ma si tratterebbe di più di una decina di milioni di franchi svizzeri, cioè oltre dieci miliardi di lire.

La provenienza di questo ingente capitale — ma non si ha ancora conferma ufficiale — sarebbero alcune banche estere e non italiane. Non è difficile, da questi sviluppi, trarre la conseguenza di un peggioramento della posizione di Carboni: una nuova domanda di estradizione potrebbe infatti giungere dall'Italia, basata questa volta sul possesso illecito di fondi. Infatti, se la legge elvetica non considera punibile importazione o esportazione di valuta (come avviene invece in Italia) vede le cose sotto un aspetto ben diverso quando i capitali giunti nelle banche della confederazione sono frutto di un reato.

E non si deve dimenticare che vi sono anche degli interessi svizzeri — ad esempio la Banca del Gottardo di Lugano — ad essere colpiti dal fallimento del Banco Ambrosiano. Si può quindi dedurre che l'estradizione dell'imprenditore sardo potrebbe essere considerata dal dipartimento di giustizia e polizia di Berna in modo differente rispetto a quanto avviene ora, sulla base dei reati di concorso in falso di documenti e di assistenza in espatrio illegale (i reati di cui viene reso responsabile Carboni, rispetto all'inchiesta Calvi, nella domanda di estradizione italiana).

La rogatoria di ieri del sostituto procuratore di Milano Dell'Osso si è svolta come la prima parte, avvenuta all'inizio della settimana scorsa: un dialogo diretto, verbalizzato alla presenza del giudice ticinese Carla Timbal, che, considerato lo «spirito di collaborazione» esistente, non ha ritenuto applicare rigorosamente la procedura prevista per casi di questo tipo.

Presenti anche tre avvocati italiani di Carboni (Salvatore Catalano, Osvaldo Fassari e Michele Montesoro) mentre il legale ticinese Patocchi è rimasto presente solo un paio d'ore all'interrogatorio, cominciato alle 9 di mattina in un tranquillo locale del penitenziario cantonale, moderno edificio in cemento armato, immerso nel verde ed inavvicinabile per i giornalisti.

È stato l'avv. Patocchi a dare notizie della partenza della documentazione per Berna in merito ai motivi che hanno indotto il suo cliente a presentare opposizione.

«Questa motivazione — ha detto in una conversazione — è fondata sulla contestazione integrale delle due accuse formulate dall'autorità giudiziaria italiana».

Sono accuse insostenibili — ha precisato — in quanto «il Carboni non ha mai visto questo passaporto. Inoltre non avrebbe nemmeno pensato ad un passaggio illegale della frontiera perché Calvi gli aveva mostrato un suo passaporto del Nicaragua».

Una certa preoccupazione è stata manifestata dall'avv. Patocchi per quanto riguarda la notizia della scoperta di conti in banche di Lugano con fondi versati da Calvi. Egli si è detto sicuro che «con questi conti bancari il mio cliente non ha nulla a che vedere».

«Se non si aggiunge qualcosa di nuovo — ha concluso il legale — la vicenda potrebbe essere chiusa entro venti giorni», con una decisione delle autorità centrali elvetiche in merito alla richiesta italiana di estradizione.

E il «qualcosa di nuovo» è stato certamente riferito alla possibilità che una nuova richiesta italiana di estradizione, basata questa volta su accuse di reato più pesanti e concrete, possa arrivare nel frattempo al dipartimento di giustizia e polizia di Berna.

Qualche precisazione è stata fornita a Lugano sulla vicenda dei fondi versati da Calvi in banche locali. Un comunicato del procuratore Bernasconi rileva infatti, che «l'esame di numerosi conti bancari situati a Lugano e in altre città svizzere ha permesso di sottoporre a sequestro penale conservativo diversi depositi dell'ordine di parecchi milioni di dollari».

IL COMMERCIALISTA ROMANET VUOLE RILEVARE L'ISTITUTO

Oggi si decide la sorte del vecchio Ambrosiano

MILANO — *Le parti — i liquidatori e gli ex amministratori — hanno tempo sino a questa mattina per presentare ulteriori memorie a chiarimento, poi il tribunale fallimentare deciderà se dichiarare o meno l'insolvenza del «vecchio» Banco Ambrosiano. È questa l'unica novità nella vicenda dopo la seconda udienza in argomento, durata ieri oltre tre ore.*

Presenti anche ieri, come all'udienza del 19 agosto scorso, i presentatori della richiesta d'insolvenza: i liquidatori Franco Gerini, Felice Martinelli e Franco Spreafico nonché l'ex vice presdiente dell'Ambrosiano e direttore generale Roberto Rosone (con i legali degli ex amministratori) in rappresentanza dell'istituto.

Ed è proseguito, in pratica, il braccio di ferro: i liquidatori a sostegno della tesi che il Banco non poteva più vivere di vita propria, stante uno sbilancio di 480 miliardi tra entrate e uscite e una pesante situazione di liquidità determinata dal ritiro dei depositi da parte della clientela (1800 miliardi dal giorno della morte di Calvi in poi); gli ex amministratori impegnati ad affermare il contrario.

E, nemmeno ieri, nessuno in pratica ha prevalso tanto che l'udinza è stata aggiornata, dal presidente Lo Cascio, appunto, a stamani. La possibilità concessa dai giudici alle parti di presentare altre memorie, significa — secondo il parere degli esperti — che la vicenda è tutt'altro che chiara e che il tribunale, prima di decidere, vuole tenere conto di tutto quanto le parti possono provare. Anche l'udienza di ieri è avvenuta in camera di consiglio e, pertanto, nulla è trapelato o è stato rivelato.

La posizione dei liquidatori è nota: l'8 agosto, all'apertura degli sportelli, il vecchio Banco non sarebbe stato in grado di far fronte ai propri impegni senza la messa in liquidazione coatta e l'assunzione della gestione da parte di altri istituti (il pool di salvataggio). Secondo i liquidatori, infatti, la liquidità veniva reperita di giorno in giorno, anche di ora in ora, con mezzi straordinari: tra gli altri, con lo svincolo da parte della Banca d'Italia di parte della riserva obbligatoria.

C'è poi il problema dei crediti: i liquidatori ritengono che certe poste rappresentino un attivo inesigibile, gli ex amministratori, pur con le cautele del caso, sostengono il contrario. E tra questi crediti ci sarebbero anche le somme dovute dallo Ior, somme che secondo Rosone e gli altri amministratori potrebbero essere incassate, anche se le disquisizioni sulle famose lettere di «patronage» potrebbero portare a tempi lunghi. Oggi comunque, sarà il giorno decisivo: i giudici avranno tutti i documenti a disposizione e potranno pronunciarsi.

Intanto il commercialista pordenonese Aldo Romanet, che si è presentato in aula sia come creditore del gruppo Ambrosiano sia come azionista, ha annunciato la costituzione di un «contropool» per subentrare alle sette banche che hanno fondato il Nuovo Banco Ambrosiano o per partecipare all'iniziativa.

Verrà costituita un'apposita società che verrà presentata il 31 agosto e che chiederà sia di rilevare il Banco che eventualmente di acquistare le partecipazioni della Centrale e della Rizzoli-Corriere della Sera.

RISPOSTA A MAGISTRATURA DEMOCRATICA

L'Alfa Romeo respinge le critiche sui criteri della cassa integrazione

Le polemiche dopo le ordinanze dei pretori

ROMA — «Allo scopo di sviare l'attenzione delle gravi implicazioni politiche di quella parte delle ordinanze pretorili che hanno messo in dubbio la capacità del sindacato di rappresentare i propri iscritti, il comunicato di "Magistratura democratica" riprende, sottilinea e distorce le già distorte accuse rivolte all'Alfa Romeo». È quanto afferma, in una nota, la stessa Alfa Romeo, rispondendo al recente comunicato di «Magistratura democratica» e precisando i criteri seguiti nella applicazione della cassa integrazione.

Ricordato che il comunicato di «Magistratura democratica» lamenta la «strumentalizzazione che sarebbe stata compiuta dai commentatori di quella parte delle ordinanze che hanno messo in dubbio la rappresentatività del sindacato», l'Alfa Romeo giudica «inesatta» l'affermazione secondo la quale l'azienda «non si sarebbe minimamente preoccupata di dimostrare che il potere di sospensione fosse stato usato con l'esclusiva finalità di superare la crisi aziendale».

«L'Alfa Romeo — sottolinea l'azienda — ha messo in evidenza il fatto che la legge, in base alla quale i lavoratori sono stati posti in cassa integrazione, non indica criteri per la scelta dei lavoratori affidandoli pertanto alle decisioni aziendali. L'Alfa Romeo — prosegue la nota — preferì esplicitare e concordare i criteri che avrebbe seguito. Essi sono così definiti nell'accordo del 9 marzo: "dalle esigenze professionali legate al funzionamento dei gruppi di produzione, nonché dall'assenteismo anomalo ricorrente"».

«L'Alfa Romeo — prosegue la nota dell'azienda — si attenne ai criteri concordati col sindacato e perciò, per dar torto all'Alfa Romeo, le ordinanze pretorili sono state costrette preliminarmente a demolire la capacità dei sindacati di patturire tali criteri considerandoli come una disposizione da parte del sindacato di diritti individuali non disponibili». «Il comunicato di "Magistratura Democratica" — ricorda l'azienda — afferma inoltre che le due ordinanze si dilungano ad evidenziare che le liste siano state riempite di lavoratori malati i sindacalmente attivi».

Secondo l'Alfa Romeo «già il termine "riempite" è molto fazioso, eppoi, per la verità occorre dire che le due ordinanze non evidenziano niente: affermano soltanto che l'Alfa Romeo non ha provato il contrario. Né — rileva l'azienda — poteva provarlo per quanto riguarda gli assenteisti poiché questo criterio era stato esplicitamente concordato e non a caso: infatti la scelta di porre in cassa integrazione i lavoratori meno assidui era funzionale all'esclusiva finalità di superare le crisi aziendale, crisi alla cui formazione l'assenteismo ha largamente e notoriamente contribuito».

LE CONCLUSIONI DEL CONVEGNO DI ERICE

Guerra nucleare: Trieste «scarsamente difendibile»

Scienziati in disaccordo sulla segretezza delle ricerche

ERICE — Fisici nucleari sovietici e americani, per tre giorni, sono stati di fronte a Erice; si sono studiati e hanno confrontato le rispettive «fotografie» degli scenari apocalittici conseguenti a una guerra atomica.

Al seminario, il professor Zichichi, organizzatore della manifestazione, ha prospettato le conclusioni di uno studio sulla difesa civile passiva contro le conseguenze di un conflitto nucleare in Italia.

Esse prevedono la costruzione di unità abitative sotterranee capaci di ospitare, ciascuna, 10 mila persone, dentro strutture in cemento armato a forma di ciambella, poste nel sottosuolo, a profondità variabili tra i 30 ed i 50 metri. Ogni persona disporrebbe di 20 metri cubi; le unità saranno provviste di tutti i servizi civili (cimitero incluso) e verrebbero alimentate da energia nucleare.

In relazione alla struttura del territorio e quindi alla possibilità di realizzare le «ciambelle», è stata fatta una graduatoria fra la difendibilità di alcune città italiane. Milano, Venezia e Catanzaro sono date come «indifendibili»; Bolzano, Trieste, Ancona, Roma, Perugia e Campobasso come «scarsamente difendibili»; Palermo, Bologna, Verona, Firenze, Napoli, Taranto, Potenza, Catania, Cagliari come «abbastanza difendibili»; Torino, Genova, Trento, L'Aquila, Bari come «ottimamente difendibili».

Non si sa ancora quanto costerebbe ciascuna «ciambella»: per le sole opere di scavo — ma si tratta della spesa minore — occorrerebbero 30 miliardi ai costi odierni.

Nei tre giorni di dibattimento di scienziati non hanno trovato un punto d'accordo che consentisse l'approvazione di un documento unitario rivolto ai rispettivi governi per chiedere la riduzione (come primo passo verso l'abolizione) del segreto sulla ricerca a fini bellici.

Non per questo si può ritenere negativo il bilancio del secondo convegno di studi su «come evitare un conflitto nucleare», organizzato dall'istituto «Ettore Majorana» diretto da Zichichi.

Quest'ultimo ha tra l'altro detto: «E' stato seminato in profondità.

Le ultime battute del confronto di Erice hanno visto i «signori della guerra» trasformarsi improvvisamente in abili politici. È stato il Nobel Edward Teller a proporre, nel silenzio glaciale dell'uditorio, l'approvazione della mozione rivolta ai governi delle potenze nucleare.

Per Teller il segreto è una maledizione: «Genera sospetti; impedisce un'adeguata discussione sulle alternative al conflitto nucleare; provoca dispersioni di ricchezza, perché il Paese «A» continua a lavorare per giungere ad una conclusione che il Paese «B» possiede già» spreca i talenti scientifici».

Ma Eugenij Velikhov, vicepresidente dell'Accademia delle scienze, è stato irremovibile: «Non possiamo associarci a questo documento, esso è troppo riduttivo del dibattito che si è svolto in questi giorni». Ma l'obiezione è apparsa più dettata da opportunità politiche che da sostanziali motivazioni, visto che nei giorni scorsi, vuoi dalla tribuna, vuoi nei corridoi, gli stessi componenti la delegazione sovietica avevano ammesso che «dove c'è segreto c'è sospetto; dove c'è sospetto non può esserci amicizia».

Allora il compito di trovare, comunque, una posizione comune, tra Est e Ovest, se l'è assunto Piotr Kapitza, che, con la venerabile canizie degli 88 anni, la sua indiscussa autorità morale, la serenità di chi ha già speso tutta la propria vita, ha chiesto ed ottenuto, «da decano dei fisici nucleari», che tutto l'auditorio fosse d'accordo con lui su una riflessione.

«Ad Erice — ha detto in sintesi — un obiettivo è stato raggiunto: tre dei più grandi statisti del nostro tempo, il Papa, Reagan, Pertini hanno mandato dei messaggi che parlano il linguaggio della pace. Non è poco. Noi chiediamo che quesa tribuna rimanga aperta perché è tribuna di pace».

Il seminario, prima di affrontare i temi «politici» conclusivi, aveva ascoltato un'ultima relazione del sovietico Velikhov, che, dando sulla voce alle tesi dei suoi colleghi statunitensi, negava la previsione secondo cui in caso di conflitto nucleare il 94 per cento della popolazione dell'Urss si sarebbe salvata.

«La prima guerra mondiale — ha osservato Velikhof — registrò vittime in parti eguali tra civili e militari. Ma con la guerra di Corea i militari morti furono il 16 per cento; e in Vietnam il 10 per cento. Più l'apparato bellico va verso la sofisticazione più miete civili. In caso di conflitto nucleare le vittime militari sarebbero meno dell'1 per cento».

Il vicepresidente dell'Accademia delle scienze sovietica ha poi ribadito che il suo governo non scatenerà mai per primo un conflitto nucleare «e di questo siamo grati, noi fisici sovietici, al compagno Leonid Breznev». Velikhov non ha saputo risparmiare infine una «frecciata»: «del resto l'unica utilizzazione dell'arma atomica è stata fatta dagli Usa...»

E Richard Garwin, dell'Ibm, pronto, ha replicato: «Andiamo, via, che voi allora eravate nostri alleati e non avete detto una sola parola contro...»

NUOVI PROVVEDIMENTI DEL PROCURATORE MILITARE

Per l'assalto alla caserma altri uomini sotto inchiesta

ROMA — Due ordini di comparizione e una comunicazione giudiziaria sarebbero stati emessi dal procuratore militare Alfio Nicolosi, che conduce l'inchiesta su eventuali responsabilità dei militari (soldati semplici e ufficiali), dopo l'incursione delle Brigate rosse nella caserma dell'aeronautica di Castel di Decima.

Il ministero della Difesa ieri sera non era in grado né di confermare né di smentire le voci che hanno preso sempre più consistenza col passare delle ore. I nuovi provvedimenti riguarderebbero soldati non addetti alla guardia, ma dislocati nella caserma e che non sarebbero intervenuti dopo l'allarme.

Intanto i cinque militari di guardia colpiti da mandato di cattura sono rinchiusi nella fortezza militare di Boccea in attesa del processo, che dovrebbe celebrarsi tra pochi giorni.

I carabinieri hanno poi reso noto l'identikit di uno dei terroristi del comando brigatista che ha partecipato all'irruzione a Castel di Decima: è un uomo sui 22-23 anni, alto 1.65, capelli castano corti, di corporatura robusta.

Indossava una tuta mimetica al momento dell'assalto, un particolare che fa supporre che anche le altre persone del commando ne fossero provviste. L'uomo ha un volto ma non un nome, mentre è sempre più sicuro che a guidare il commando fosse Natalia Ligas.

L. S.

Misterioso assalto all'aeroporto di Trapani

TRAPANI — Il ministero della difesa ha fatto sapere che nella notte tra sabato e domenica, alle 3, c'è stato un altro assalto. Questa volta è accaduto all'aeroporto militare di Trapani-Birgi.

La ronda ha sorpreso due sconosciuti che si stavano avvicinando a un deposito di munizioni. Ha intimato l'alt ed è scoppiato un conflitto a fuoco. I due sconosciuti sono riusciti a fuggire e gli altri militari accorsi (tutti della Vam (Vigilanza aeronautica militare) hanno scoperto un terzo estraneo nel perimetro militare. Anche quest'ultimo è riuscito a fuggire scavalcando il muro di cinta. Vicino all'aeroporto è rimasta una «127» rossa, probabilmente usata dagli assalitori.

DIVENTA UN CASO LA DECISIONE DEL GIUDICE DI VENEZIA

Neonata sottratta ai genitori reclusi Era già pronta una cella con la culla

VENEZIA — «Una decisione presa in via precauzionale, in attesa di conoscere meglio la personalità dei genitori della bambina»: così il giudice del tribunale dei minori di Venezia Giampaolo Fiorio ha definito il provvedimento da lui firmato che ha sottratto la piccola Tamara Silvia Maccarone, nata il 30 luglio scorso, al padre e alla madre, entrambi reclusi nel carcere di Rovigo.

Maria Laura Liberati, di 30 anni, e Raffaele Maccarone, di 25, erano stati arrestati il 23 marzo scorso per tentativo di rapina e, successivamente, condannati dal tribunale di Milano a sei anni di reclusione. La bambina era nata nell'ospedale di Rovigo; la madre, tornata in carcere 12 ore dopo il parto, non l'ha mai vista, perché il 17 agosto il tribunale dei minori ha affidato la piccola ad un istituto per l'infanzia di Padova.

Intanto, è rientrata — almeno momentaneamente — la protesta dei detenuti della casa circondariale della città polesana, che in questo modo avevano richiamato l'attenzione sul «caso».

«Abbiamo chiesto gli atti del processo di Maria Laura Liberati e Raffaele Maccarone — ha detto il giudice Fiorio — per avere un quadro più preciso della situazione. Successivamente, come dispone la legge i genitori saranno ascoltati. Poi, il tribunale deciderà, tenuto conto che la Costituzione prescrive che il bambino, se possibile, resti con la famiglia naturale».

Tuttavia, il dott. Fiorio ha ricordato che la linea del tribunale dei minori è quella del «rispetto, del riconoscimento e della tutela dei diritti dei bambini, che vanno contemperati a quelli degli adulti finché ciò sia possibile, ma mai sacrificati».

«Indubbiamente questa separazione costituisce un trauma, ma ritengo — ha proseguito il magistrato — che si tratti di un trauma minore di quello che la piccola subirebbe trascorrendo i primi anni di vita in carcere. Bisogna anche ricordare che i due genitori sono stati condannati a sei anni di reclusione, e che la legge permette che i figli restino all'interno degli istituti di pena soltanto per i primi tre anni».

Il direttore del carcere di Rovigo ha osservato invece che, se il provvedimento del giudice è corretto dal punto di vista giuridico, «non appare giustificabile da quello umano».

«Il dott. Fiorio ha agito senza consultarci — ha aggiunto il dott. De Luigi — solo sulla base della relazione di un'assistente sociale del comune. Per di più la casa circondariale di Rovigo ha una sezione infantile fra le più attrezzate d'Italia».

De Luigi ha anche ricordato che i due genitori sono estremamente colpiti dalla decisione del tribunale dei minori: «Avevamo voluto questa figlia — ha detto la madre — anche per correggere, per cambiare la nostra vita; se ce la tolgono rischiamo di diventare più delinquenti di prima».

Maria Laura Liberati — sposata e separata — conviveva da tempo con Raffaele Maccarone, che ha riconosciuto la bambina. I due erano stati arrestati una prima volta nel 1977 perché coltivavano marijuana nel terrazzo di casa; nel 1979, la donne era stata nuovamente arrestata per detenzione e spaccio di stupefacenti.

Il direttore del carcere di Rovigo ha interessato alla vicenda il ministro di Grazia e Giustizia; ieri, intanto, la parlamentare comunista Lucia Cominato ha visitato la casa di pena per rendersi conto della situazione.

«Tutto — ha detto il dott. De Luigi — era pronto per accogliere Tamara Silvia: era stata allestita una cella speciale per la madre e la figlia e, con una colletta tra guardie e reclusi, era stata comperata la culla».

CONTINUA IL DIBATTITO A TORRE PELLICE

Il sinodo valdese chiede l'attuazione dell'intesa nei rapporti con lo Stato

TORINO — La difficile situazione internazionale e i problemi del rapporto tra Stato italiano e chiese protestanti sono stati i temi al centro del dibattito di ieri all'annuale sinodo delle Chiese valdo-metodiste italiane, in programma a Torre Pellice fino al 27 agosto.

Ieri mattina l'assemblea (180 delegati in rappresentanza dei 30 mila valdesi e dei seimila metodisti), presieduta dal pastore Aldo Sbaffi, ha ascoltato la relazione della «commissione d'esame», uno degli organi esecutivi che ogni anno viene rinnovato dal sinodo. La relazione ha messo in rilievo il difficile contesto internazionale, in particolare quello medio orientale, in cui le Chiese devono prendere le loro decisioni. «Grave — nel giudizio della "commissione" — è anche il problema della base missilistica di Comiso, nella quale, nonostante le proteste, continuano i lavori di costruzione».

La relazione si è soffermata a lungo sul problema del rapporto tra le Chiese protestanti e lo Stato. «L'articolo 8 della Costituzione — è scritto — che prevede l'attuazione dei rapporti sulla base di "intese", è ancora lettera morta. L'intesa con i valdo-metodisti è pronta, ma da oltre quattro anni i governi che si sono succeduti l'hanno lasciata dormire».

Di qui la necessità, secondo la commissione d'esame del sinodo, di iniziare una vasta campagna di opinione presso le forze politiche sensibili al problema, separando la questione delle intese da quella, del tutto indipendente e diversa, che riguarda il concordato con la Santa Sede.

«Questa inadempienza dello Stato verso le Chiese protestanti — è stato ancora detto — viene aggravata dal fatto che il governo continua a varare leggi contrarie all'articolo 8 della Costituzione. Ne è un esempio la recente normativa sul trattamento giuridico ed economico dei cappellani delle carceri».

Il pastore Tullio Vinay, senatore della sinistra indipendente, intervenendo nel pomeriggio, ha parlato della tragedia del popolo palestinese. «La questione — ha detto Vinay — è tuttora aperta, nonostante la soddisfazione della diplomazia internazionale. Si deve trovare una soluzione per i palestinesi traditi da molti paesi arabi e occidentali».

Vinay, che recentemente è stato insignito della «medaglia dei giusti» per il suo aiuto dato agli ebrei durante il fascismo, ha auspicato una «riconciliazione» con gli ambienti israeliani e annunciato «un'azione comune di soccorso. Noi valdesi ci stiamo provando attraverso tutti i canali possibili. Abbiamo allacciato contatti anche con organismi ecumenici e cercheremo di organizzarne a tutti i livelli perché ogni sforzo sia concentrato su un progetto di pace».

Alle sedute del sinodo partecipano delegati di Germania (Est e Ovest), Svizzera, Francia, Inghilterra, Stati Uniti. Ieri è stata letta una lettera di saluto del vescovo cattolico di Pinerolo, Pietro Giachetti.

Il tempo che farà





Situazione: continua ad affluire sull'Italia aria fredda ed instabile, particolarmente sulle regioni meridionali e sulle restanti adriatiche.

Tempo previsto: Su tutte le regioni in prevalenza poco nuvoloso ma con tendenza ad un moderato aumento della nuvolosità sull'arco alpino occidentale ove si avranno temporali dal pomeriggio.

Temperatura: in aumento.

Venti: moderati intorno a Nord sulle regioni meridionali, deboli di direzione variabili sulle centrali, deboli intorno a Sud sulle settentrionali.

Mari: mossi i mari meridionali, poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 15, 24; Bolzano 10, 25; Verona 13, 23; Venezia 14, 25; Milano 13, 24; Torino 14, 23; Cuneo 11, 18; Genova 17, 26; Bologna 15, 24; Firenze 16, 24; Pisa 14, 26; Ancona Falconara 15, 24; Perugia 14, 21; Pescara 17, 25; L'Aquila 13, n.p.; Roma Urbe 18, 28; Roma Fiumicino 17, 29; Campobasso 16, 23; Bari 20, 27; Napoli 20, 29; Potenza 17, 23; S. Maria di Leuca 23, 30; Reggio Calabria 23, 33; Messina 26, 33; Palermo 27, 28; Catania 24, 35; Alghero 19, 27; Cagliari 18, 31.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 11, 18; Atene s. 23, 33; Beirut s. 23, 28; Belgrado n. 13, 22; Berlino n. 12, 20; Bruxelles n. 11, 20; Buenos Aires s. 13, 15; Il Cairo s. 21, 34; Chicago n. 14, 25; Copenaghen n. 13, 18; Dublino p. 11, 18; Francoforte n. 9, 19; Ginevra s. 8, 19; Helsinki s. 10, 17; Gerusalemme s. 18, 28;

Carabiniere spara per sbaglio: due feriti

POTENZA — Intepretando male un movimento di un giovane che era su una macchina con un amico, un carabiniere ad un posto di blocco ha sparato alcuni colpi, che hanno raggiunto i due. Uno di essi versa in pericolo di vita.

Il fatto è avvenuto alla periferia di Tursi (Matera), dove era stato istituito il posto di blocco, in seguito ad una rapina in un'oreficeria.

Giovanni Castelluccio, di 19 anni, e Marcello Violante, di 18, stavano rientrando a Tursi, dove abitano.

La vettura si è fermata al posto di blocco, ma un carabiniere credendo che uno dei giovani stesse per brandire un'arma, ha lasciato partire, forse inavvertitamente, alcuni colpi di pistola, che hanno ferito gravemente il Castelluccio, mentre il Violante è stato raggiunto da un proiettile ad un gluteo.

I due erano estranei alla rapina. Infatti, uno dei rapinatori è stato arrestato. Si chiama Oliviero Gerin, ha 20 anni, ed è residente a Policoro.

Vaticano: diventa più autonoma l'Opus Dei

CITTÀ DEL VATICANO — L'«Opus Dei» è diventata da ieri un'immensa diocesi senza confini, autonoma nell'ambito ecclesiale ma parzialmente dipendente dai singoli vescovi là dove opera. In sostanza, Papa Wojtyla l'ha eletta «prelatura personale» (dipenderà direttamente da un proprio prelato) prima ancora che sia varato il nuovo codice di diritto canonico, ma non «prelatura nullis» come taluni pronosticavano, il che sarebbe equivalso a svincolarla da qualsiasi tipo di sudditanza ecclesiastica.

L'«Opus» è una organizzazione di laici (celibi e sposati) e di sacerdoti, diffusa in tutto il mondo con i suoi quasi settantatremila iscritti, dunque più del doppio dei gesuiti, e può essere grosso modo paragonata a un ordine religioso atipico che s'impegna nella diffusione del Vangelo nel mondo delle professioni, dell'università e del lavoro.

Conta decine di migliaia di aderenti, controlla 500 atenei in 87 nazioni, gestisce 52 stazioni televisive.

Tre militari violentano una recluta in caserma

CAGLIARI — Accusati di aver violentato una recluta appena arrivata in caserma, tre soldati del 45° battaglione fanteria «Arborea» di stanza a Macomer, nel Nuorese, sono stati arrestati dai carabinieri su ordine di cattura della Procura militare di Cagliari. Sono Giovanni Piredda, di Ossi (Sassari), Vittorio Morisano, di Olzai (Nuoro), entrambi di 19 anni, e Salvatore Angelo Farris, di 21, di Lodè.

L'episodio sarebbe avvenuto nei giorni scorsi ma se ne è avuta notizia solo ieri. Piredda, Morisano e Farris, i quali hanno quasi concluso il periodo di leva, avrebbero costretto una recluta appena arrivata in caserma col nuovo scaglione di agosto, a seguirli e dopo averla immobilizzata in una camerata deserta l'avrebbero violentata.

Il giovane, che dopo aver subito la violenza sarebbe stato anche minacciato, si è rivolto ai superiori che hanno subito cominciato le indagini che hanno portato all'identificazione dei presunti responsabili.

Chiesta per Caruso la libertà provvisoria

ROMA — Con un'istanza presentata ieri al sostituto procuratore della Repubblica Orazio Savia, l'avvocato Nino Marazzita ha chiesto la concessione della libertà provvisoria per Marco Caruso, il giovane che il 18 agosto fu arrestato per aver rubato preziosi.

Nell'istanza, l'avvocato ricorda che dopo essere stato definitivamente prosciolto, perché immaturo al momento del fatto, dall'accusa di parricidio, Caruso ha ottenuto poi il perdono giudiziale per un tentativo di estorsione. Questo precedente, secondo il penalista, non può influire sulla decisione del magistrato, il quale dovrebbe concedere la libertà provvisoria tenendo conto di varie circostanze. E cioé «che mancano esigenze istruttorie che possano far temere l'inquinamento delle prove; che c'è stata l'immediata confessione da parte del giovane e la restituzione della refurtiva; che il comportamento di Caruso, dopo il fatto, induce a far ritenere che ci sia un reale ravvedimento e pentimento.

Petroli: italiano evade in Brasile

SAN PAOLO — L'italiano Massimo Perazza, di 31 anni, ricercato per lo «scandalo petroli», è fuggito dalla cella della polizia di San Paolo dov'era rinchiuso da due mesi. L'arresto era avvenuto il 18 giugno.

La fuga di Perazza, il quale godeva di ampi privilegi, risale al 15 agosto scorso ma solo ieri la notizia è trapelata.

Perazza era chiuso in una cella dove però beneficiava di tutti i conforti. Si faceva portare il cibo dai ristoranti più alla moda di San Paolo. Quando lo desiderava era lui stesso a recarsi, accompagnato da un agente, all'edicola più vicina per gli acquisti. Così il 15 agosto è uscito per comprarsi i giornali e non è più tornato. L'agente è stato arrestato.

Massimo Perazza, amministratore di un'impresa petrolifera romana, era il terzo imputato dello «scandalo petroli» rifugiatosi in Brasile. In precedenza erano stati rintracciati e arrestati Silvano Bonetti e Guido Bernasconi.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981
GRUPPO RIZZOLI CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

LA SCOMPARSA DELLO SCRITTORE GIULIANO FRANCO VEGLIANI

Frontiere e anni difficili vissuti in punta di penna

Una di queste notti d'agosto, rientrando dal giornale, una breve lettera da Malcesine: «...poiché so che mio marito Franco Vegliani le era sempre grato per aver così ben compreso e apprezzato i suoi scritti, desidero farle sapere che è mancato improvvisamente qui, nella notte tra il 30 e il 31 luglio. Ancora non riesco a rendermene conto...».

Così, sottovoce, nell'attonito di un'estate sicuramente ammalata negli uomini e nelle cose, nei piccoli e nei grandi accadimenti, la scomparsa di un giornalista e narratore silenzioso e schivo, targato Trieste come luogo di nascita (1915), e qualcosa di più ampio come matrice formativa e sentimentale.

Perché Franco Vegliani era vissuto a Fiume fino agli anni della guerra, poi quattro prigioniero in Egitto, quindi a Milano nella nostra professione, al settimanale «Tempo» e a «Successo», ovviamente allargando la sua attività a varie riviste, e scrivendo quei tre romanzi che gli assicurano una nicchia nella pinacoteca delle lettere italiane del Novecento: «Processo a Volosca» (1958), «La frontiera» (1964), «La carta coperta» (1970).

Dal lavoro di giornalista si era poi ritirato anzitempo: evidentemente i «modi» molto cambiati stavano stretti alla sua coerenza e alla sua chiarezza d'uomo e di scrittore. Non per questo aveva smesso di scrivere. La sua firma appariva ancora su riviste prestigiose, ma soprattutto i suoi cassetti si riempivano di appunti, di racconti, di romanzi «in progress». E invece la fine improvvisa.

Qui, nell'urto della notizia, anche se sembra non si usino più gli abbandoni celebrativi, pare doveroso dire subito di Vegliani tre cose: ufficialmente arrivò tardi alla narrativa, sebbene la prima stesura di «Processo a Volosca» risalga agli anni della prigionia. Altrettanto tardi la critica — quante volte disattenta, ormai! — si accorse di lui, poiché appena con «La frontiera» ebbe adeguate attenzioni. Infine, più tardi ancora, la sua opera di scrittore giuliano, sia pure della diaspora come i Burdin e i Rosso, entrò correttamente nella cultura di casa nostra, anche se meglio di tutti egli aveva trattato i problemi che ci perseguivano: quelli di gente al confine, quelli dei saliscendi della storia, degli scontri di lingue e di razze. Meglio di tutti come equilibrio di pensiero e chiarezza di scrittura, senza per questo rinunciare ai sentimenti e ai richiami del tempo perduto.

Perciò la cosa migliore per ricordare subito Franco Vegliani ci sembra sia quella di riproporre un capitolo della «Frontiera», quello della partenza dall'isola, ma anche le ultime righe di «Processo a Volosca», dopo la fucilazione del condannato: «Ci fu silenzio dopo, e non so quanto durasse. Ma poi si levarono le voci, dappertutto. Ci fu un'esplosione esaltata, confusa, clamorosa della vita. Dopo, per tutti, e come una felice scoperta penso, il sole fu nuovamente sole, e il cielo, e quella campagna arida, scabrosa con i suoi cespugli spinosi e le sue pietre e la sua terra rossa, nuovamente campagna: vera e calda».

Solo che adesso, dopo la morte di Vegliani, il silenzio resta. E non ce ne rendiamo conto.

Libero Mazzi

La volta che partimmo da Veglia

Dall'isola partii, e fu per l'ultima volta, alla fine di settembre, richiamato in servizio. Dovevo raggiungere, così prescriveva il dispaccio, il mio reparto in Friuli, dove era in approntamento, sui magredi di Pordenone, per il fronte dell'Africa Settentrionale.

La guerriglia partigiana, nei boschi e sulle montagne del continente, si stava facendo ogni giorno più aspra e più crudele: senza quartiere da una parte e dall'altra. Le notizie che arrivavano sull'isola, ancora tranquilla, ancora fuori dalla contesa, come se davvero la cintura di mare che la circondava avesse il potere di preservarla dalle passioni, erano ogni giorno più angosciose, ogni volta più cariche di lutti e di rovine. I battaglioni M erano stati effettivamente impegnati nella lotta contro i partigiani, e la tecnica adottata per la repressione era davvero quella della terra bruciata.

«Dobbiamo prendere esempio dai tedeschi — avevo sentito dire al circolo —. Una volta tanto dobbiamo fare le cose sul serio, non essere più teneri di loro».

Ma i rastrellamenti a vasto raggio, le spietate esecuzioni, i villaggi dati alle fiamme, non avevano sortito, per il momento, altro effetto che quello di rincrudire la battaglia, di rendere gli odi più definitivi, di disperdere più gente, e con maggiore disperazione, su per le montagne, con agguati sempre nuovi, eccidi raccapriccianti, uccisioni anche di gente isolata, e innocente.

«La famosa crudeltà degli slavi», sentivo dire. E il fatto che le nostre truppe fossero affiancate dagli «ustascia», dalle milizie di Ante Pavelic, aggravava la situazione, dava ai mortali rancori un sapore, come dire?, più privato e un significato altrimenti intimo e diretto, un senso atrocemente familiare, che finivano per coinvolgere anche noi, gli italiani voglio dire, in una catena o in una spirale di vendette e di ritorsioni, che alla fine non ci riguardavano.

In quei giorni, prima che mi arrivasse l'ordine di partenza, io mi aggiravo per il paese, sotto l'incalzare di quelle funeste notizie, senza che mi riuscisse di mettere veramente ordine nelle mie idee, e senza sapere in coscienza dove trovare un appoggio. Ero solo, ma non cercavo compagnia. Simeone, in un certo senso, era troppo saggio e troppo distaccato nei suoi giudizi, troppo volto verso il passato, per potermi essere di aiuto. E gli altri? Non mi bastava più certo il calore, per furibondo o spavaldo che fosse stato, di quella sera al Circolo. Intendo che non vi era più nessuna canzone da cantare in coro che mi potesse anche provvisoriamente rassicurare. Andavo via in bicicletta, solo come ho detto, anche per le stradine lungo il mare strette tra le vigne e la scogliera. E l'uva in quella stagione era quasi pronta per la vendemmia e ricca, prepotente, dopo l'estate di sole. Ne staccavo qualche grappolo, così come coglievo i fichi dagli alberi che sporgevano sopra il sentiero.

Tutto però era senza gioia, come i volti della gente che incontravo: fossero soldati del presidio, armati ora e severi, più marziali certo di poche settimane prima, ma anche in qualche modo più torvi; o fossero persone del luogo, che immancabilmente mi salutavano in italiano, ma senza amicizia, mi pareva, o almeno senza franchezza e la cordialità di una volta. Mi perdevo con lo sguardo sul mare deserto, da dove poteva arrivare improvvisa la minaccia dei partigiani, e lo spingevo lontano nella foschia di settembre fine alle montagne della costa.

Sapevo che non era possibile, eppure lo scrutavo intensamente come se vi dovessi scorgere qualche segno: il fumo di un incendio, le vampe dell'artiglieria, la polvere alzata dalle raffiche dei mitragliatori. Poiché era là appunto, su quelle montagne, che si combatteva l'atroce partita che impegnava ormai la più grande parte dei miei pensieri e, peggio ancora, delle mie immaginazioni. Da quelle passeggiate, infine, non tornavo mai rasserenato. La piazza con la sua gente sfaccendata, con la bandiera alta sul pennone, con la scritta a catrame sulla facciata del municipio: «Credere, obbedire, combattere», mi diventava un luogo sempre meno gradevole.

Così che, quando mi arrivò l'ordine di partire, me ne sentii quasi sollevato. Per me era indispensabile lasciare quei luoghi, ma non avrei potuto farlo se non in virtù di un comando che mi fosse arrivato dall'esterno, se non obbligato. Poiché quelli erano i miei luoghi, anche se vi ero cresciuto lontano. E ogni cosa che vi accadeva, o che vi poteva accadere, mi riguardava intimamente: e più di tutto quel cerchio di reciproca violenza che si stava dilatando, quel vento di tempesta che prima o dopo, ne ero certo, avrebbe investito anche l'isola.



Lontano di là, in Italia, ormai dicevo proprio così: in Italia, sarei stato un'altra volta al sicuro. Tra i miei colleghi e tra i miei soldati sarei stato un'altra volta al sicuro. Non aveva nessuna importanza che si andasse verso la guerra. Anzi, forse proprio questa era la soluzione: in Africa, contro gli inglesi. La guerra alla quale mi sarei dovuto preparare, finalmente, così mi ripetevo, era una guerra solo per i soldati, precisa, definita e forse accettabile. Proprio come aveva detto Mussolini: il sangue contro l'oro. Una massima che in nessun modo si sarebbe potuta applicare quassù, alla guerra cui eravamo stati costretti sulle montagne della Lika, nelle gole montenegrine, o per le foreste dell'Erzegovina.

* * *

La sera prima della mia partenza, i carabinieri avevano arrestato parecchie persone in paese, considerate politicamente infide, e dunque pericolose, nella nuova situazione che si era creata con l'allargarsi della guerriglia, per internarle. E voleva dire mandarle lontano dalla frontiera, in campo di concentramento: a Fossoli, a Coltano, a Sulmona. Tra gli arrestati di quella sera c'era anche Simone. Ero andato a casa sua per salutarlo e non lo avevo più trovato. Ero tornato più tardi a ancora avevo trovato la casa buia e silenziosa. Mi ero impensierito, ma senza neppure lontanamente immaginare ciò che gli era realmente accaduto. Anzi, ero sceso fino al portone per vedere se la barca era agli ormeggi; e la barca naturalmente c'era. Nessuno di coloro ai quali avevo chiesto notizie aveva saputo o voluto dirmi qualcosa di preciso.

La mattina dopo, all'alba, lo avevo visto sul molo. I prigionieri sarebbero partiti con il mio stesso battello, che toccava il porto dell'isola alle prime luci del giorno venendo dal Sud, dopo aver navigato tutta la notte per risalire l'arcipelago. E i carabinieri li avevano accompagnati là, dalla scuola dove erano stati rinchiusi subito dopo l'arresto, mentre era ancora buio. Erano quindici o sedici, e i guardiani li avevano raccolti in cima al molo e fatti sedere sui loro fagotti, per tenerli separati dagli altri viaggiatori. Simeone stava in mezzo a loro. Lo riconobbi nella luce grigia dell'alba, e Simeone mi salutò e mi sorrise. Un cordone rado di carabinieri, con il moschetto e il sottogola, in uniforme grigioverde, divideva le due zone del molo. Ed era qualche cosa di più e di diverso che una misura di precauzione.

Era una vera e propria separazione tra uomini che erano ancora liberi e uomini che non lo erano più.

Io indossavo la mia divisa di ufficiale, e nessuno mi disse niente quando passai lo sbarramento, per avvicinarmi a Simeone. Lo feci senza riflettere, e subito me ne pentii sentendo alle mie spalle gli occhi di tutti, e subito ebbi vergogna di quel pentimento: tutto in pochi attimi. La sensazione più forte, anche se era la più confusa, rimaneva questa: che io in qualche modo mi sentivo colpevole, corresponsabile, di quell'atto dell'autorità che aveva ordinato l'imprigionamento del mio amico, e anche degli altri che non conoscevo, o che conoscevo poco. Io mi trovavo in quel momento tra coloro che comandavano, era dello loro specie, e non era una sensazione piacevole. Non lo è mai, per taluno; ma questo l'ho imparato dopo. E insomma mi dirigevo verso Simeone, più che per salutarlo, con l'intento di domandargli scusa.

Il piccolo battello costiero stava entrando in porto: dopppiava la lanterna e si era annunciato con un lungo fischio impennacchiato di fumo, ripetuto due volte. Nello stesso momento, come se quei due fischi lo avessero evocato, dietro la catena dei monti Velebiti sorgeva il sole. Un'onda improvvisa e generosa di luce investì la marina e avvolse il paese raccolto nelle sue case ancora insonnolite, ancora fasciate di ombra, attorno al sottile campanile veneto. Ma non accadde, almeno a me, che quel prorompere del giorno, che si prometteva sereno, mutasse lo stato dell'animo, come di solito avviene, fugasse anche dalla mente o dal cuore il residuo delle tenebre. Io andavo verso Simeone, nel barbaglio della luce radente, con il cuore ancora stretto come in un pugno. Il vecchio si alzò e mi porse la mano. Fu lui, in un certo senso, a fare coraggio a me e a ridarmi, non so se a torto o a ragione, il senso di una realtà che si doveva accettare, perché non poteva essere diversa da quella che era.

«Andiamo a fare un viaggetto — disse. — A passare l'inverno al caldo. Tanto qui, tra poco, non ci sarà che pioggia e brutto mare». Nonostante i segni della notte, che doveva essere stata insonne per lui come per gli altri, il volto di Simeone appariva disteso. «Per me è facile — spiegò, come se sentisse il dovere di giustificare la sua tranquillità. — Dopo tutto io non lascio qui nessuno. Sono solo al mondo».

Io non avevo parole, né pensavo che fosse possibile o necessario averne: gli tenevo semplicemente la mano tra le mie. Il vecchio mi conosceva a sufficienza, ed era per sua natura abbastanza perspicace, per capire quali fossero, anche nelle loro contraddizioni, i miei pensieri di quel momento.

«Vedrai — aggiunse — che non ci capiterà nulla di male. D'altra parte, in una situazione come questa, non potevano fare diversamente. Gli italiani, alla fine, sono brava gente».

Non era proprio quello che avrei voluto sentire: anzi, in un altro momento, quella valutazione degli italiani espressa dal vecchio in termini così falsamente indulgenti mi avrebbe offeso o almeno disturbato. Ma allora era diverso: non era tempo né luogo per questo genere di risentimenti, e io non potevo non riconoscere a Simeone un certo diritto di esprimersi a quel modo. Comunque era quanto bastava per rendere più naturale, meno disagevole e meno penoso il congedo tra me e Simeone, che avveniva in maniera così impreveduta.

Quando avevo pensato, durante l'estate, a come si sarebbe conclusa quella mia strana vacanza, che lo era stata così poco, se vogliamo, nel senso di pieno riposo, di vacanza appunto anche dall'impegno dei sentimenti e dei pensieri, mi ero sempre figurato una partenza a quell'ora, e che Simeone, il quale in ogni caso si alzava prestissimo, mi avrebbe accompagnato al battello. Sarebbe stato il solo, tra coloro che conoscevo. E le sue parole di addio, mentre già ero a bordo e lui attendeva sul molo che il vapore allargasse dalla banchina, anche se semplici e banali, avrebbero avuto in qualche modo un valore essenziale. Nel senso, se non altro, che sarebbero stata l'ultima immagine viva, l'estremo commiato umano che io mi portavo via dall'isola: destinate dunque, più ancora che a conservarsi in me, a fruttificare in una maniera o nell'altra.

Certo non potevo immaginare che saremmo partiti insieme e a quel modo. Perdestinazioni diverse o addirittura divergenti, in condizioni quasi opposte, ma sospinti dalla medesima, remota e alla fine impersonale volontà, che in quegli anni teneva, si può dire, il luogo del destino. E alla quale io non sapevo ancora, anzi sapevo ora meno che mai, fino a qual punto fosse legittimo e doveroso subordinare la mia.

«Andiamo!» — disse la voce non troppo imperiosa del sottufficiale che comandava il drappello della scorta, mentre il «Tatra», era questo il nome del piroscafo, dopo l'alterno ribollire dell'acqua per le eliche in manovra, e il lungo gemito delle gomene attorno al ferro delle bitte, si accostava quieto alla banchina, e due uomini scalzi facevano scorrere la passerella dal molo al bordo.

«Arrivederci — mi ripetè il vecchio con convinzione, almeno apparente. — Sono sicuro che ci rivedremo». E non so se fosse un augurio per lui o per me.

(disegno di M. Manetti)

RACCONTARE IL COSMO: GLI SCIENZIATI E LA DIVULGAZIONE

Primo, ama le stelle tue...

Il grande contributo dell'astrofisico Paolo Maffei: più di mille affascinanti pagine che condensano la storia della Terra e dell'universo in testi di facile consultazione

Tre libri in nove anni per un totale di quasi mille pagine di astrofisica e cosmologia. Paolo Maffei, oggi docente di astrofisica all'Università di Perugia, due galassie lassù nello spazio con il suo nome a ricordare le lunghe ricerche nell'infrarosso, si riconferma con questo terzo volume («L'universo nel tempo», Biblioteca della Est di Mondadori, pagg. 392, lire 20.000) il più prolifico divulgatore italiano delle cose del cielo, tanto più se mettiamo nel conto gli articoli che compaiono regolarmente sul quotidiano «La Stampa» e sul bimestrale «L'Astronomia».

Se nei precedenti volumi («Al di là della Luna» e «I mostri del cielo», pubblicati anch'essi nella Est di Mondadori) Maffei aveva invitato i suoi lettori a imbarcarsi a bordo d'una metaforica astronave, stavolta il mezzo ideale di trasporto sarebbe piuttosto una versione aggiornata della macchina del tempo di memoria wellsiana.

Le sue pagine, infatti, ci riportano indietro nello spazio/tempo, risalendo a ritroso le lande d'una Terra su cui l'uomo non aveva ancora lasciato le sue impronte, oppure le plaghe d'un universo in cui il Sole non si era ancora coagulato dalla nube di gas e polvere cosmica. Fin quasi a rovesciare — come in una moviola — l'attuale espansione dell'universo, trasformandola in una implosione in cui nebulose galassie stelle pianeti vanno a ricostituire quel superatomo primigenio che esplode nel big-bang, generando alla fine anche chi scrive e chi legge queste righe.

E prima ancora? Forse il nulla. O magari un altro universo, anch'esso esploso e poi collassato su sé stesso, come pare che toccherà anche al nostro, tra una quindicina di miliardi d'anni o giù di lì. Perché forse il nulla non può esistere, è energicamente instabile. Perché forse la materia è sempre esistita e sempre esisterà, è la condizione energeticamente più stabile. Il che rappresenta magari l'unica ragione della nascita e dell'evoluzione del cosmo e della vita, l'una in continuità dell'altro.

Ma rimettiamo — è un modo di dire — i piedi a terra e torniamo a questo terzo libro di Maffei. Il quale — diciamolo subito — non scrive per chi è totalmente digiuno di astronomia. Anche in «L'Universo nel tempo» ci sono pagine piuttosto ardue, che non si possono leggere d'un fiato. Ma questo dà notevole sostanza al testo — peraltro illustratissimo, con fotografie, grafici, schemi, tabelle — scansando eccessive banalizzazioni e spingendo piuttosto il lettore a conservare il libro a portata di mano quale prezioso strumento di consultazione.

Maffei, tuttavia, è soprattutto un innamorato del cielo. Per questo la sua penna (o la sua macchina per scrivere) si lascia spesso guidare dalla fantasia anziché dalla razionalità, capace di cavar fuori qualcosa di «diverso» anche nei passaggi apparentemente più scontati. Che cosa c'è di più consueto d'un tramonto, per quanto struggente o spettacolare esso sia? Eppure ecco che Maffei ci fornisce ugualmente un inatteso elemento di riflessione, per quando vi assisteremo la prossima volta: «Crediamo di veder tramontare sempre lo stesso Sole e invece ogni sera quel corpo rosso che sta lentamente raggiungendo l'orizzonte "pesa" 370 miliardi di tonnellate di meno della sera precedente: tanta è la massa che ha trasformato in energia e disperso nello spazio di 24 ore, mentre nel suo interno è scomparsa una grande quantità di idrogeno che si è trasformato in elio».

C'è davvero di tutto, in questo nuovo libro di Maffei, che va ormai a costituire assieme ai due precedenti una vera aggiornatissima enciclopedia spaziale. Basta una scorsa ai capitoli, a loro volta suddivisi in numerosi sottotitoli: Origine, vita e fine delle stelle; Formazione dei sistemi planetari; Le trasformazioni della Terra; La fine del mondo; La vita altrove; Verso l'origine di tutto; Dal big-bang alle galassie; Quale universo?; Dal passato al futuro. C'è forse persino troppo, in una narrazione sempre densa e compatta che dev'essere costata all'autore uno sforzo notevolissimo di sintesi e di coerenza interna.

Si veda a esempio il capitolo — lungo ben cento pagine — destinato al nostro pianeta in cui Maffei si aggira per terreni a lui non consueti. Eppur riesce a ricostruire in modo accattivante l'evoluzione geologica e atmosferica della Terra legandola all'origine della vita, alle sue trasformazioni nell'acqua e nell'aria, alla grande epoca dei dinosauri e alla comparsa dell'uomo. Notando di passaggio — tanto per dirne una — che le più antiche tracce di vita pare non siano più le remotissime alghe azzurre monocellulari trovate nell'Africa sud-orientale e risalenti a 3,3 miliardi d'anni or sono, bensì le primitivissime cellule rinvenute nel '79 dai paleobiologi nelle rocce della Groenlandia e della Rhodesia e vecchie forse di 3,7 miliardi d'anni.

Rimarranno magari un po' delusi, leggendo Maffei, i patiti di certa astronomia che sconfina — a torto o a ragione — nella fantascienza. Agli sfruttatissimi e scontatissimi buchi neri stavolta Maffei dedica poco più d'una paginetta, rimandando al suo libro precedente. Ed eccolo subito aggiungere, con una punta di malizia: «Tuttavia va ricordato che l'esistenza dei buchi neri non è stata ancora provata. Anzi, negli ultimi anni, sono cominciati ad apparire un po' meno necessari».

Niente paura, comunque. Nei cieli vicini e lontani di meraviglie ce ne sono sempre a bizzeffe. Come questa, a esempio: «Recenti ricostruzioni al calcolatore hanno mostrato che, quando due galassie uguali s'incontrano, si fondono formandone una sola, nuova, con caratteristiche diverse da quelle delle prime due. Se poi una o più galassie minori vengono a trovarsi nelle vicinanze di una molto più grande sono fagocitate. Insomma, si è scoperto che esiste una specie di "cannibalismo galattico"».

Affascinanti e aggiornatissime sono le pagine in cui le ere dell'universo vengono ricostruite in base alla presumibile evoluzione delle particelle elementari, risalendo dal microcosmo al macrocosmo fino al bivio incerto tra caso e finalismo: «Dal big-bang a oggi — scrive Maffei nelle ultime pagine di estrapolazioni filosofiche — complessità, ordine e informazione sono sempre aumentati e l'universo è diventato sempre più ricco, disuguale e ordinato nelle sue varie parti.

«Come si conciliano le due cose? E' un problema aperto, ma è stato già affrontato. (...) L'immagine ottocentesca dell'evoluzione si è schiacciata, si è frantumata e si è estesa al di fuori della Terra, rivelandosi non come il tramandarsi e il sempre maggior affermarsi del nostro mondo vivente, ma come un atto che coinvolge tutta la materia dell'universo in un processo continuo e globale di sempre maggiore complessività, che porta la materia a stati sempre più raffinati di spiritualizzazione cosciente».

(Brevissimo post-scriptum a proposito d'una piccola ma un po' fastidiosa abitudine di Maffei e anche di altri scienziati che fanno divulgazione: quella di limitarsi all'iniziale del nome degli scienziati citati, alla maniera delle riviste specialistiche. Se tutti — o quasi — sanno che C. Sagan sta per Carl Sagan, quali saranno mai i primi nomi di C. C. Liu?).

Fabio Pagan

IL TRIESTINO LUIGI GIUSEPPE JACCHIA, STUDIOSO DI METEORE

Io e il bolide tonante



Il libro di Maffei dedica alcuni capoversi (che riportiamo qui di seguito) a proposito degli studi su una spettacolare meteora effettuati da Luigi Giuseppe Jacchia, un astrofisico italiano che lavora da quasi mezzo secolo negli Stati Uniti ma che è nato a Trieste il 4 giugno 1910 e nella nostra città ha compiuto gli studi.

Poi si trasferì a Bologna, dove si laureò e iniziò a lavorare presso il locale osservatorio. Ebreo, preferì abbandonare l'Italia a causa delle leggi razziali e trasferirsi negli Usa, come fecero in quel periodo tanti scienziati italiani. Fu prima ricercatore all'Osservatorio di Harvard, poi — dal 1939 fino a oggi — ha lavorato allo Smithsonian Astrophysical Observatory, presso il celebre Mit.

Jacchia ha compiuto ricerche pionieristiche sulle meteore, in particolare sulla loro frammentazione nell'alta atmosfera in relazione all'attività solare e geomagnetica. Per questa sua attività, è stato battezzato con il suo nome uno dei tantissimi asteroidi che ruotano tra le orbite di Marte e di Giove, scoperto nel 1976. Una curiosità, infine. Jacchia ha l'hobby di imparare le lingue: ne conosce almeno una decina.

«Nel pomeriggio del 10 agosto 1972 un gran numero di spettatori attoniti vide un bolide luminosissimo che solcò il cielo dell'America settentrionale dallo stato di Utah (Usa) alla provincia di Alberta (Canada). Fu una meteora abbagliante che molti fotografarono o cinematografarono e passando sopra lo stato del Montana provocò un tuono.

Tra le migliaia di persone che lo videro ci fu anche L. Jacchia, un astronomo di grande versatilità e al tempo stesso un esperto dell'argomento. Dopo aver goduto lo spettacolo come gli altri, cominciò a raccogliere le prime testimonianze. Due fatti lo sorpresero notevolmente: prima di tutto che il tuono sentito nel passaggio sopra il Montana non era stato udito dalla provincia di Alberta, dalla quale il bolide fu visto scomparire; in secondo luogo che da nessuna parte venne segnalata la sua caduta, mentre un corpo così brillante, investendo il suolo, avrebbe dovuto sprigionare l'energia di una bomba atomica.

La fisica dell'atmosfera dimostrava che se l'altezza del bolide fosse stata superiore a 60 km, a causa della diminuzione della temperatura atmosferica al di sopra di quel livello, le onde d'urto provocate dal corpo sarebbero state rifratte verso l'alto. Quindi, mentre si muoveva ad altezze superiori a 60 km non si poteva sentire il tuono. Jacchia giunse così alla conclusione che si trattava di un corpo celeste che aveva letteralmente sfiorato la Terra, penetrando nell'atmosfera fino a un'altezza minima inferiore a 60 km, provocando il tuono udito nel Montana, e aveva poi continuato a percorrere la sua orbita intorno al Sole senza colpire il nostro pianeta.

In seguito, radunando e discutendo molte osservazioni, poté essere calcolata l'orbita, che risultò quella di un asteroide penetrato fin nell'atmosfera terrestre, nella quale era sfrecciato alla velocità media di 15 km/secondo. Assumendo che alla distanza di 100 km avesse avuto una magnitudine di −19, cioè che fosse stato circa 400 volte più luminoso della Luna piena, avrebbe dovuto avere un diametro di 80 metri e una massa di un milione di tonnellate, superiore dunque, di 25 volte, a quella della piccola cometa che si schiantò nel 1908 in Siberia».

Paolo Maffei

Disegno di Ingram Pinn, da «New Scientist».

Ma i Baedeker del cielo sono tanti

Nel 1252 Alfonso X, re di Castiglia, allievo delle grandi scuole arabe del tempo, pubblicava le sue «Tavole Alfonsine» che miglioravano le previsioni delle posizioni planetarie dell'«Almagesto» tolemaico. E dichiarava che «se Dio avesse preso consiglio da lui al momento in cui creava il mondo, lo avrebbe di certo costituito in forma più chiara e meno complicata».

Se già allora Alfonso X si lamentava che l'universo non avesse più l'arcaica armonia delle sfere, che cosa dovrebbe mai dire oggi, di fronte a un cosmo tumultuante di oggetti «strani» e misteriosi su cui fa leva — anche a livello di richiamo psicologico — l'attuale boom editoriale e giornalistico della divulgazione astronomica?

La citazione d'apertura è tratta da «Enigmi del cosmo» (pagg. 272, lire 10.800), pubblicato dalle Edizioni Mediterranee e scritto da Vincenzo Croce, astronomo all'Osservatorio di Monte Mario a Roma e attivissimo divulgatore. Un volume fitto di notizie e informazioni, estremamente aggiornato anche se un po' frammentario (si sente la mancanza d'un indice analitico), che illustra fatti e misfatti più eclatanti dell'universo in cui bene o male ci tocca vivere.

Dedicato invece dalla prima all'ultima pagina alla stella che ci illumina e ci riscalda è «Il Sole», uscito da Einaudi (pagg. 300, lire 12.000). L'autore è Giovanni Godoli, titolare a Firenze dell'unica cattedra di fisica solare in Europa, anch'egli divulgatore assai attivo. Scandito in precisi capitoli, il libro passa in rassegna tutti i fenomeni della stella Sole, comprese le influenze sull'atmosfera terrestre. Un testo indispensabile per chi desideri aggiornarsi — anche sulla scorta dei risultati dei veicoli spaziali —, in questi giorni in cui le macchie solari continuano a rincorrersi sulla superficie dell'astro.

Per chi cercasse invece un libro d'astronomia da regalare a un ragazzino già curioso del cielo, ecco allora un testo apparso per i tipi di Rusconi: «Il cielo in tasca» (pagg. 164, lire 8.500), scritto da Fausto Masi, ingegnere e astrofilo. Lo stile è semplice e lineare, costruito lungo un dialogo familiare tra nonno e nipotini. Punti cardinali, solstizi ed equinozi, leggi di Keplero e poi via verso la Luna, i pianeti, le stelle. Un tentativo di mettere le basi aritmetiche e geometriche dell'astronomia alla portata di chi frequenta la scuola media inferiore.

Segnaliamo inoltre le dispense settimanali dell'enciclopedia «Astronomia - Alla scoperta del cielo», pubblicate da Curcio, alle quali collaborano molti dei più noti astronomi italiani, e naturalmente il periodico «L'Astronomia», che ogni due mesi offre un notevole panorama del passato e del futuro delle scienze spaziali.

Lo dirige — come si sa — Margherita Hack, responsabile dell'Osservatorio di Trieste, la quale proprio in questi giorni sta terminando di aggiornare un suo libro divulgativo uscito una ventina d'anni fa, «La radioastronomia alla scoperta dell'universo». Mondadori lo riproporrà in una nuova edizione all'inizio del prossimo anno.

* * *

Infine, quasi in appendice, un volume non più recentissimo ma immancabile in una biblioteca astronomica: «Cosmo» di Carl Sagan, edito da Mondadori (pagg. 368, lire 25.000). Libro illustratissimo, di gran piacere visivo al solo sfogliarlo, versione letteraria d'un kolossal televisivo a puntate realizzato un paio d'anni fa dalla tivù americana e firmato da colui che oggi pare aver tolto al buon Isaac Asimov lo scettro di divulgatore più noto d'America.

«Cosmo» è al tempo stesso la summa dei meriti e dei demeriti di un uomo come Carl Sagan che pare avere il tocco di Mida nella scienza: prima astrofisico, poi esobiologo, poi ancora scrittore, ora anche «stella» televisiva. Qui racconta l'universo con taglio impressionistico e personale, con citazioni che rimbalzano dalla Bibbia alla fantascienza, con visitazioni d'archeologia e d'antropologia. Capitoli intitolati «La spina dorsale della notte» e «Blues per un pianeta rosso» fan capire perché gli scienziati lo guardino sempre più di traverso e perché sia invece tanto amato dai giovanissimi tifosi americani dello spazio.

F. Pag.

CRONACHE DEL NORD - EST

L'ASSEMBLEA TORNERÀ A RIUNIRSI IL 15 SETTEMBRE

In attesa del Consiglio regionale buone nuove per cultura e pesca

Settecento milioni al Comune di Trieste per il museo Henriquez

TRIESTE — Il Consiglio regionale si riunirà nuovamente il 15 settembre. All'ordine del giorno tre punti: elezione del presidente della giunta regionale, dei dieci assessori effettivi e dei quattro supplenti.

Mentre le trattative politiche stanno lentamente rimettendosi in moto dopo la pausa ferragostana, la giunta regionale, nella sua ultima riunione, ha approvato alcuni provvedimenti. Il più importante di questi è la legge regionale che parla di soldi destinati alla conservazione e alla valorizzazione dei beni culturali.

Attraverso questa nuova legge si potrà, per quanto riguarda la città di Trieste, dare definitiva soluzione al problema della sistemazione museale delle raccolte del defunto professor Diego de Henriquez. Si tratta di collezioni storiche, modellistiche, fotografiche, documentaristiche e bibliografiche concernenti i cimeli ed i simboli delle vicende belliche di ogni tempo, le quali non hanno ancora trovato un'adeguata collocazione.

Al Comune di Trieste verrà concesso un contributo straordinario, nella misura massima di 700 milioni di lire (di cui 350 milioni di lire per quest'anno ed altrettanti per il 1983), onde poter acquisire dette collezioni; esse dovrebbero venire, poi, permanentemente sistemate in una sede pubblica.

Risultano, inoltre, elevati gli stanziamenti, già predisposti nel bilancio della Regione, per contributi in conto capitale per il restauro e la sistemazione di immobili che presentino valore artistico, storico ed ambientale (più 100 milioni), nonché per la conservazione, il restauro e la valorizzazione di beni mobili di interesse artistico, storico od archeologico (più 50 milioni).

L'altro provvedimento varato è la concessione di contributi in conto capitale, sul corrente esercizio finanziario, a pescatori, singoli ed associati, di Grado, Marano Lagunare, Monfalcone, Muggia, Trieste e Sistiana.

Dei milioni potranno usufruire solo gli inclusi da almeno tre anni negli appositi registri.

Cernigoi compie 84 anni

TRIESTE — Il pittore sloveno August Cernigoi compie oggi 84 anni. Nel contempo ieri sera a Sesana è stata inaugurata una mostra delle sue linoleografie; già nei giorni scorsi due altre sue personali erano state inaugurate a Lipizza e a Lubiana.

«I vostri soldi sono finiti qui...»

TRIESTE — La Regione Friuli-Venezia Giulia, attraverso la Direzione della pianificazione e del bilancio, ha redatto un'interessante pubblicazione in cui vengono riportate tutte le spese pubbliche fatte dalla Regione dal 1964 (anno dello statuto speciale) sino alla fine dello scorso anno.

L'iniziativa è scaturita dall'esigenza, assai sentita negli ultimi tempi, di conoscere dettagliatamente il meccanismo della spesa pubblica, visto sia per tipi di intervento che per divisioni territoriali. Il documento-studio, pertanto, intende soddisfare questa esigenza, presentando quali elementi di novità, la tempestività dei dati forniti e la possibilità di raffronto su un arco di tempo piuttosto lungo.

Le rilevazioni sono state rese possibili dall'adozione, nel biennio 1975-1976, della «Codifica Cesp» - Classificazione economica della spesa, che è divenuta operante parallelamente alle elaborazioni in «tempo reale» del sistema informativo elettronico regionale. Sino a quella data si usavano macchine elettromeccaniche, mentre, con l'avvio del sistema T.P., ogni Direzione regionale è collegata tramite terminali, all'elaboratore elettronico del Sier, in via San Francesco, a Trieste.

Temperature massime di ieri nella regione

Trieste	25,7
Udine	24,7
Gorizia	26,8
Pordenone	23
Monfalcone	27,5

L'istituzione di questa codifica Cesp ha, ovviamente, comportato un oneroso lavoro di verifica e di classificazione per gli atti di spese anteriori all'adozione di dette tecniche.

Nel volume, questi atti di spesa sono impostati secondo i criteri della separazione territoriale e del settore economico, con dettagli illustrativi limitatamente alle voci «assistenza» ed «industria»; in tavole specifiche sono evidenziati gli interventi conseguenti al terremoto del 1976; completano la serie i pagamenti, per classe di beneficiario, e le spese dell'amministrazione regionale.

A partire dal 1980, la codifica Cesp viene integrata annualmente e ciò allo scopo di essere più aderente, in particolare per quanto concerne le voci relative alle categorie di intervento, alla realtà della spesa regionale.

DECISIONE DELL'ESECUTIVO COMUNALE

Vanno sotto inchiesta i responsabili fiumani delle fughe di petrolio

FIUME — Nella prima riunione tenuta dal consiglio esecutivo dell'assemblea comunale di Fiume dopo la breve vacanza estiva, sono stati esaminati i gravi episodi di inquinamento del mare verificatisi il 12 luglio e il 10 agosto.

Gli incidenti portarono alla fuoriuscita di un totale di 44 tonnellate di greggio dagli impianti della raffineria e all'esplosione di gas avvenuta pure il 10 agosto negli impianti Toping.

Questi episodi, che hanno provocato ingenti danni e messo in pericolo diverse vite umane, sono stati giudicati allarmanti, conseguenza di irresponsabile comportamento di alcuni addetti e di inadeguata organizzazione del lavoro nello stabilimento.

Essi sono tanto più gravi in quanto si inseriscono, è stato detto, nel quadro di una difficile gestione della raffineria che registra perdite di miliardi.

L'esecutivo comunale ha deliberato, in proposito, di richiamare gli organi della polizia, degli ispettorati e della magistratura, a condurre approfondite indagini per accertare le circostanze dettagliate all'origine dei fatti e di incriminare i responsabili che dovranno rispondere sia davanti al tribunale economico che al tribunale normale.

Gli scrittori delle minoranze si incontrano in Carinzia

TRIESTE — Dal 27 al 29 agosto si terrà ad Eisenkappel, in Carinzia, il quarto incontro degli scrittori delle minoranze. Il tema al centro del dibattito sarà: «Il dualismo artistico ed esistenziale sono per lo scrittore o il poeta un limite o un arricchimento?».

Il convegno vuole mettere a fuoco il ruolo della letteratura nelle comunità minoritarie

SCIOPERO DELLA FAME CONTRO LA SITUAZIONE SANITARIA

Un medico rifiuterà il cibo perché vuol fare il medico

PORDENONE — *Il medico cardiologo Salvatore Pagano, 41enne originario di San Cataldo di Caltanissetta inizia domani uno sciopero della fame e della sete.*

Si stenderà sul lettino del suo ambulatorio di via Val di Lares, a Cordenons, e non assumerà né cibo né acqua fino a che non si sbloccherà la situazione sanitaria, che lui denuncia in sei punti:

1) Libertà nella libera profesisone, intesa come libertà di ogni medico di fare ricette e prescrizioni di laboratorio senza passare per il medico generico; 2) convenzionamento esterno specialistico libero dalla prescrizione della medicina generale (cioè la possibilità di poter andare direttamente dallo specialista); 3) numero chiuso all'università di medicina; 4) rinnovo del tariffario professionale fermo dal 1964 e fissazione del tetto massimo di parcella richiedibile; 5) piena attuazione della legge psichiatrica; 6) corretta e congrua retribuzione per medici ospedalieri e universitari.

«Quello che io chiedo — dice il dottor Pagano, allievo del prof. Sergio Dalla Porta di Padova — è la dignità del medico e la valorizzazione della sua professionalità. Che vuol dire poter avere con il paziente un raporto corretto e umano, curando sì la malattia, ma cercando di capire la psicologia del paziente per prevenire le cause del male, e quindi ridurre al minimo le ospedalizzazioni».

«Dignità e professionalità — continua Pagano — significano che il medico deve poter svolgere appieno la sua professione, dedicando al paziente tutto il tempo necessario non solo a una esauriente visita, ma anche per rimuovere o cercare di capire quelle cause che spesso portano a stati patologici».

Pagano, dopo essersi specializzato in cardiologia a Padova ed aver lavorato in molti ospedali, ha prestato la sua opera negli ambulatori dell'Inam a Monfalcone, Pordenone, San Vito, Maniago e Spilimbergo per un massimo di 36 ore settimanali. «Ho sempre cercato — racconta — di lavorare sulla qualità al posto della quantità, dedicando al paziente lo stesso tempo per le visite che dedico ora nell'attività libera».

Da questo sciopero della fame ad oltranza («fino al coma» — ha dichiarato) il cardiologo pordenonese si aspetta una fattiva solidarietà sia da parte dei colleghi che dell'opinione pubblica. «Corro questo rischio — spiega — perché sono assolutamente convinto della necessità di tutelare sia la professione sia soprattutto il paziente, da sempre indifeso nei confronti delle varie baronie e di una concezione della medicina che stravolge il suo ruolo sociale».

Per ora, prima di iniziare domani lo sciopero della fame, ha ricevuto soltanto qualche dichiarazione di principio e tanta diffidenza, soprattutto da parte degli ambienti della medicina ufficiale che gli hanno fatto sapere come sia poco decorosa per un medico la sua iniziativa.

U. S.

NOTE E COMMENTI

Il Piano milione per milione

La spesa regionale punta sempre sul settore economico

Concludiamo con questo articolo la pubblicazione del commento del prof. Gianfranco Battisti, dell'università di Trieste, sulla preparazione del Piano regionale di sviluppo.

Dall'aleatorietà delle previsioni di entrata, discende necessariamente l'incertezza della spesa. Ciò spiega perché l'attenzione dei redattori del Piano regionale di sviluppo si concentri più sulla verifica dello stato di attuazione delle ipotesi 1982-84, che sulle previsioni '83-85. Manca a esempio la quantificazione dell'attività da svolgere nell'85. In base alle premesse già ricordate, per il triennio si calcolano globalmente entrate per circa 1300 miliardi, e spese per 1270. Il saldo attivo dovrebbe verificarsi nell'ultimo esercizio del Piano, quale fondo a cui attingere per spese oggi non ancora definite.

L'analisi dell'attività regionale, particolarmente dettagliata per il biennio 1981-82, evidenzia in primo luogo l'impegno svolto nel perseguimento delle finalità di carattere generale, che rientrano nelle funzioni di indirizzo e coordinamento proprie della Regione. Fra queste, un valore particolare riveste la gestione del Piano urbanistico regionale.

Gli uffici stanno lavorando all'approntamento dei piani di settore: è in questi ulteriori documenti che si precisa di volta in volta la strategia dell'azione regionale, svolgendo e talvolta modificando le previsioni generiche del Pur. Lo si vede con riguardo alla viabilità, che nel Pur era basata largamente su tracciati nuovi, mentre adesso si punta alla maggiore utilizzazione delle strutture esistenti, opportunamente adattate e protette. Anche qui è dato cogliere il segno dei tempi che cambiano, con l'abbandono dell'euforia autostradale che ha pervaso la penisola negli ultimi due decenni.

Entro il prossimo ottobre sarà disponibile il bilancio energetico regionale, commissionato alla Snam progetti. Ciò consentirà di impostare le linee dell'azione nel settore, che riguarda sia il risparmio energetico e il connesso riutilizzo delle capacità idroelettriche residue, sia la questione delle energie «accentrate». Pensiamo al piano di metanizzazione dei Comuni, ed ai progettati terminali energetici di Monfalcone (gas liquido) e Trieste (carbone). Per queste opere si avvicina il tempo delle decisioni, e lo stesso dicasi per la nuova centrale termoelettrica, che secondo il Piano energetico nazionale, dovrebbe localizzarsi in regione.

Altri provvedimenti di rilievo riguardano l'elaborazione del testo unico delle leggi regionali in materia di edilizia residenziale pubblica, che pone su basi nuove l'intero settore, raccordandolo con le disposizioni statali in materia; inoltre, il progetto di legge sugli interventi regionali per i centri storici di Grado e Sauris.

Negli ultimi anni, la grave situazione esistente nel mercato creditizio ha comportato un marcato rallentamento dell'attività edile, con inevitabili riflessi sui tempi di attuazione dei programmi di edilizia pubblica e assistita da enti pubblici. Ciò vale in particolare per le opere sovvenzionate, al punto che molti beneficiari hanno dovuto rinunciare ai contributi già assegnati. Stando alle cifre, maggiormente colpita sembra la provincia di Udine, che avendo ricevuto il 47,09% dei fondi stanziati, è riuscita a coprire appena il 35,8% degli interventi attivati. Perfino Gorizia è riuscita a fare meglio, superando (sia pure di poco) con gli investimenti attivati l'importo degli stanziamenti. Una volta tanto, è Trieste a figurare in testa alla graduatoria per province (27,02% degli investimenti attivati, contro il 21,56% degli stanziamenti regionali).

Non potendo commentare passo per passo l'intero elenco di spesa, ci limiteremo ad alcune osservazioni che ci sembrano degne di interesse. L'impegno per i «settori sociali» ha interessato quasi il 60% degli interventi ordinari complessivi inseriti nel bilancio regionale. Ciò dipende in larga misura dagli stanziamenti in materia di sanità, settore dove l'attività dell'ente si raccorda sempre più strettamente con quella statale. Il 1982 è il terzo anno in cui tutti gli enti del comparto hanno tratto le loro risorse unicamente dal Fondo sanitario nazionale. La quota, pur elevata, del Fondo attribuita al Friuli-Venezia Giulia, sembra sempre insufficiente a coprire il fabbisogno emergente. Non è infatti un mistero che la spesa di gestione della struttura sanitaria è una delle voci che fanno andare in rosso i bilanci pubblici. Nel 1981, su un totale di 739 miliardi stanziati, appena una trentina coprono le spese di investimento, una percentuale che sembra francamente piuttosto esigua. Non migliori appaiono le prospettive per il biennio '83-84, per il quale sono stanziati 1166 miliardi.

Pur dovendo restringere l'ottica a questo periodo, è possibile tracciare un quadro sintetico della ripartizione dei fondi regionali per i primi due anni del Piano in oggetto. Se si astrae dalle spese di gestione (altrove circoscritte in circa 230 miliardi) e dal servizio sanitario, risulterebbe una disponibilità di fondi propri pari a circa 677,458 miliardi. Di questi, circa il 24,10% è stato destinato al sostegno dell'attività produttiva (industria e artigianato: 74,7 miliardi; agricoltura: 59,9; turismo: 17,2; commercio: 11,3). Alle infrastrutture della vita civile (ospedali, asili, scuole, università, beni culturali, difesa del suolo, ecc.) è andato il 37,42%. Il restante 33,9% tocca all'assistenza ai malati, gli emigranti, gli utenti della formazione professionale, ecc.

Questa, a grandi linee, è la ripartizione secondo l'ottica del Piano. Non sarà tuttavia inutile riordinare le cifre, cercando di qualificare i mille rivoli della spesa regionale in relazione ai settori che in definitiva ne beneficeranno. Ai 163,29 miliardi per i settori produttivi, è infatti opportuno sommare i 126,66 stanziati per i porti, i traffici marittimi e terrestri. Si giunge così a 289,99 che fa elevare il contributo ai settori che «creano» reddito al 42,8% del totale. Se poi si considera, com'è corretto fare, che gli stanziamenti per le infrastrutture sono destinati a diventare reddito per le aziende costruttrici (vedi i 59,3 miliardi per l'edilizia residenziale, i 63,7 per i porti e traffici, i 47,15 per opere idraulico-sanitarie), si giunge a concludere che l'80,22% della spesa regionale affluisce in definitiva ai settori economici.

A titolo di esempio, ricorderemo che si arriva ad assegnare «contributi in conto capitale per l'acquisto di macchine d'emissione di tessere e biglietti per l'accesso agli impianti a fune per lo svolgimento di attività sciistiche». Di converso, ad assistenza, attività culturali, formazione professionale, ecc., va meno del 20% delle disponibilità. Stando così le cose, non si può negare che l'amministrazione regionale faccia del suo meglio, in questi periodi di crisi, per tenere a galla la barca dell'economia.

Gianfranco Battisti
(4 - fine)

CONCLUSE LE FESTE RIVALI DEDICATE AL GENETLIACO DELL'IMPERATORE

«I love you, Cecco Beppe», dissero i mitteleuropei Ma era più buona la birra di Ruda o di Giassico?

RUDA — Un primo giro della banda «Refolo» vestita in uniforme austriaca per le strade del paese e, poi, che la festa incominci.

A Ruda, tra i vessilli giallo neri, le bandiere rosse e bianche di Trieste prima del '14, quelle austriache, friulane e slovene, si sono dati convegno i nostalgici del tempo andato di Maria Teresa e Cecco Beppe, per celebrare con grande onore il genetliaco del kaiser.

Tra canzoni slovene, viennesi e friulane, giri di valzer e l'intramontabile «Radetzky Marsch», gli organizzatori avevano anche allestito una mostra storica, con foto d'epoca, giornali, ritratti e perfino i primi francobolli emessi dall'Austria.

Per tutti, la possibilità di acquistare adesivi, spille, magliette con l'aquila imperiale, foto ricordo dell'Imperatore, bandierine e cravatte a strisce gialle e nere.

Il pubblico, attirato anche dalle caratteristiche di sagra paesana della manifestazione, è stato numeroso: oltre ai triestini e ai friulani, austriaci e sloveni e perfino simpatizzanti, giunti dall'Alta Italia, hanno affollato il cortile del circolo Acli di Ruda, messo a disposizione dei mitteleuropei.

Ma soprattutto hanno dato l'assato ai chioschi di rifornimento viveri, dimostrando una particolare predilezione per birra, salsicce e patatine.

Soltanto per quest'ultime l'organizzazione è stata costretta a ricorrere alle riserve, raggiungendo la cifra record di due quintali cucinati (e consumati) ogni ora.



Ruda — Alcuni visitatori della festa di Ruda al banco di ristoro

Cartoline, monete e tante patatine

GIASSICO — Ad aprire le celebrazioni di Giassico per il genetliaco di Francesco Giuseppe, è stato il suono della «Marcia dell'Imperatore». Fra la gente, molta vestita con i costumi popolari di un tempo, i balli e le antiche canzoni, svettano i colori bavaresi, italiani e friulani e la bandiera dell'organizzazione «Paneuropa» di Otto d'Asburgo, fregiata della croce celtica.

Chi però, attratto dal clamore, avesse pensato domenica sera di respirare a Giassico di Cormons un po' dell'imperial regia atmosfera, sarà rimasto probabilmente perplesso. Più che i profumi, i canti, e le fisarmoniche di Grinzing e del Wiener Wald, predominavano quelli della Bassa Friulana di polenta e salsicce.

Ad accrescere i dubbi, accanto ad un cartello di benvenuto in quattro lingue, omaggio al carattere sovrannazionale dell'ex-impero, un banchetto di raccolta firme del Movimento Friuli.

Onnipresente comunque da lontano, l'immagine sorridente del vecchio e amato Franz, stampata su magliette ricordo. Poi, ettolitri di birra, grigliate di carne e naturalmente, per il pubblico nostalgico, migliaia di cartoline del Kaiser e di Maria Teresa, monete e perfino tazze d'epoca con riprodotta l'immagine dell'imperatore.

In serata, il notevole afflusso di persone ha creato qualche difficoltà al settore viveri. Le fila asburgicamente ordinate e composte si sono così trasformate in fantozziate resse ed attese snervanti per il rifornimento di patatine fritte.



Giassico — Due avventori in costume tipico

GIORNALE DI TRIESTE

GLI INQUILINI DEVONO FORNIRE I DATI ENTRO DUE MESI

L'Iacp censisce i redditi per fissare i nuovi affitti

Il canone sarà aumentato d'autorità a chi non produrrà la documentazione

L'Iacp di Trieste sta per avviare in questi giorni un censimento dei propri inquilini per fissare i nuovi canoni di locazione a partire dal 1° gennaio. Ogni giorno fino al 15 ottobre gli uffici di zona dell'Istituto saranno aperti dalle 8.30 alle 11.30 per la raccolta della documentazione necessaria: gli inquilini dovranno produrre i redditi percepiti nel 1981 dal proprio nucleo familiare e dovranno fornire nello stesso tempo tutte le informazioni utili sui singoli componenti del nucleo stesso.

A tale proposito l'Iacp informa che in base alle vigenti norme la presentazione della documentazione richiesta è obbligatoria e che nel caso di mancata o carente documentazione l'Iacp darà senz'altro luogo all'applicazione del canone previsto per la fascia massima o dell'equo canone nonché all'eventuale avvio delle procedure per il recupero dell'alloggio.

È la legge regionale n. 26 del 1975 a prevedere che gli Istituti autonomi case popolari procedano ogni tre anni all'aggiornamento dei redditi degli inquilini, redditi in base ai quali vengono appunto fissati i canoni; tale prescrizione è stata inoltre recepita anche nel nuovo Testo unico varato ultimamente dalla Regione, anche se esso non è tuttora in vigore. Questo tipo di censimenti si sono già effettuati — secondo le prime norme regionali — due volte, nel 1977 e nel 1979 (in precedenza i canoni venivano fissati semplicemente sulla base dei costi di costruzione degli alloggi).

A questo terzo censimento saranno interessati tutti gli inquilini a locazione semplice ed anche coloro che hanno ottenuto il riscatto del proprio alloggio con pagamento rateale: tali ratei sono infatti fissati in base ai redditi, aggiornati ogni tre anni, percepiti dagli interessati.

Ma il censimento non si limita a una verifica dei redditi degli inquilini, ma si estende a un aggiornamento dei dati sulla composizione del singolo nucleo familiare, poiché anche tali dati concorrono alla fissazione dell'entità del canone. Verrà così verificato per esempio se il nucleo familiare abbia registrato modifiche rispetto alla composizione quale risulta dal contratto di locazione (e ciò anche per accertare eventuali casi di «abusivismo»).

Verranno anche verificate le posizioni dei singoli componenti del nucleo familiare: i disoccupati dovranno produrre il cartellino rosa a dimostrazione di tale loro posizione, gli studenti dovranno esibire un certificato comprovante la loro effettiva frequenza scolastica, i militari dovranno produrre un attestato del proprio corpo d'appartenenza con l'indicazione della data di cessazione del servizio, i pensionati dovranno esibire il «cedolino» con i redditi dell'81.

Per agevolare gli interessati e anche il lavoro dei centri civici, l'Iacp si è già premunito, stavolta, grazie alla collaborazione del Comune e dell'Inps, dell'evidenza anagrafica di tutti i propri inquilini e delle loro eventuali posizioni pensionistiche. Per cui non saranno richiesti i certificati aggiornati sullo stato di famiglia né quelli comprovanti il tipo di pensione percepito. E solo dopo aver effettuato tutti i possibili riscontri per verificare che i singoli interessati siano effettivamente impediti a produrre agli uffici la documentazione richiesta, l'Iacp procederà a fissare d'ufficio i canoni massimi.

Conclusa l'operazione-censimento entro il 15 ottobre, l'Iacp si accorderà infine con le organizzazioni sindacali e con le organizzazioni degli inquilini sull'applicazione dei nuovi canoni. È evidente, infatti, che gli affitti non verranno automaticamente aumentati sulla base dell'incremento dei redditi, ma subiranno gli opportuni correttivi. Si tratterà perciò di ridefinire i parametri per il calcolo dei nuovi canoni. È comunque certo che l'Iacp vedrà sensibilmente aumentare, col nuovo anno, i propri introiti complessivi, sì da riadeguare i propri piani finanziari.

Già l'ultimo piano triennale presenta, pare, un «buco» di 600 milioni, il quale fa ascendere a oltre 5 miliardi il deficit complessivo dell'Istituto; ma tali passività non derivano soltanto dalla morosità degli inquilini e dall'esecuzione di grosse opere di manutenzione, ma anche dall'imprevedibile accollamento del fallimento Porfirio: sono costruzioni, quelle lasciate a mezzo dall'impresa fallita, che non potevano venire abbandonate.

■ RILEVATORI — Il Comune di Trieste ricorda che il 31 agosto scade il termine per la presentazione delle domande rivolte a prestar opera come rilevatore per indagini statistiche, con le modalità indicate dagli appositi avvisi esposti all'albo pretorio e presso i centri civici. Va precisato che non si tratta di assunzioni alle dipendenze del Comune, e che l'effettivo svolgimento delle prestazioni di rilevatore rimarrà sempre condizionato dalle esigenze operative del servizio statistica.

NONOSTANTE LE RESTRIZIONI DOGANALI

Traffico frontaliero in netto incremento

Più 60 per cento in luglio gli jugoslavi con lasciapassare

Nonostante le restrizioni doganali, il traffico frontaliero di jugoslavi che vengono a Trieste cresce di giorno in giorno. Nel mese di luglio i passaggi di cittadini jugoslavi registrati ai valichi sono stati più di 300 mila, con un aumento percentuale rispetto al luglio dello scorso anno valutabile attorno al 60 per cento. D'altro canto il numero degli italiani che sono andati in Jugoslavia a fare il «pieno» o per passare il week-end sfiora quasi il mezzo milione di unità (aumento percentuale del 4,7 rispetto luglio '81).

Se si aggiunge al movimento frontaliero anche quello internazionale (passaporto) i passaggi in luglio sono stati due milioni 800 mila; di questa cifra la parte più consistente appartiene ai turisti stranieri che, gioco forza, devono toccare Trieste per raggiungere le località balneari dell'Istria e della Dalmazia. I

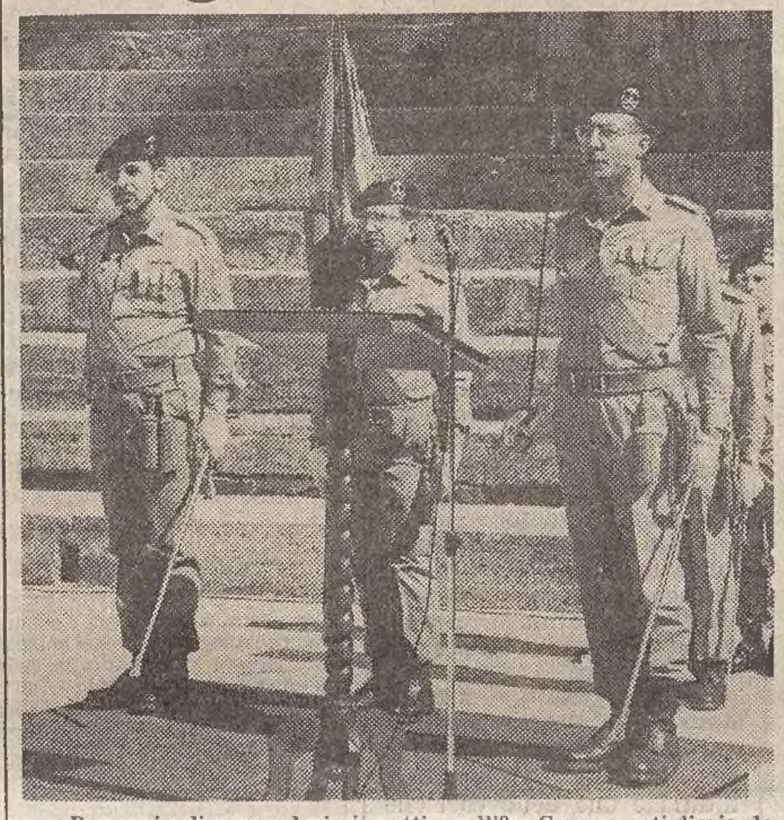


turisti stranieri in transito nei due sensi raggiungono la bella cifra di 1.513.600. A rendere appetibile una vacanza in Jugoslavia è il favorevole cambio del dinaro con le monete europee e l'immensa varietà della costa.

Anche agosto, almeno nelle due prime decadi, conferma la tendenza all'aumento sia per quanto riguarda il turismo, sia per quanto riguarda il traffico frontaliero (quello fatto con il lasciapassare). Olandesi, tedeschi, austriaci, belgi, francesi e inglesi continuano a dirigersi in Jugoslavia. Nei primi 20 giorni i passaggi sono stati quasi un milione. A loro volta i cittadini jugoslavi, a dispetto dei severi controlli, tornano a Trieste per rifornirsi di quelle merci (quest'anno è il boom del caffè) che scarseggiano a casa loro.

Azzardare una stima dell'afflusso di valuta straniera legato all'incremento dei transiti è prematuro. Sembrano comunque smentite le pessimistiche previsioni fatte dopo le ultime restrizioni doganali jugoslave.

Congedo a Banne



Passaggio di comando ieri mattina all'8.o Gruppo artiglieria da campagna semovente «Pasubio». Il ten. col. Adolfo Crisafulli (a sinistra nella foto) destinato ad altro incarico, ha lasciato il comando del Gruppo con la rituale cerimonia del passaggio dello standardo, decorato di una medaglia d'oro, una d'argento e tre di bronzo nelle mani del nuovo comandante, il ten. col. Paolo Catania.

La cerimonia si è svolta nella caserma «Monte Cimone» di Banne alla presenza del comandante della brigata corazzata «Vittorio Veneto» in cui l'8° artiglieria è inquadrato. Il gen. Luigi Trinchieri ha sottolineato il significato del passaggio di comando nel suo valore di continuità storica di un'unità che ha 122 anni di vita e ha visto l'avvicendamento di 55 comandanti.

DOMANI IN VIGORE LE NORME SUL PESO NETTO ALL'INGROSSO

La cassetta non si paga più? Subito più caro il contenuto

Al mercato ortofrutticolo all'ingrosso di via Ottaviano Augusto gli operatori sono in allarme. Da domani entrano infatti in vigore le norme sul peso netto, che impongono di piazzare la merce senza più la tara. Lo stabilisce un decreto del 24 febbraio scorso, che ha dato attuazione alla legge 441 dell'agosto scorso.

Allo stesso modo che per le vendite al dettaglio (per le quali si è dato però tempo cinque anni ai negozianti per adeguarsi al nuovo sistema, con l'acquisto di sofisticate bilance), anche nel settore dell'ingrosso si prescrive che la merce sia venduta per quello che effettivamente pesa. In tutti i mercati italiani sta per avvenire una grossa trasformazione, che gli addetti ai lavori definiscono una autentica rivoluzione.

Si rovesciano antiche consuetudini, per cui i prodotti venivano venduti dichiaratamente «merce per tara», ossia al peso comprensivo anche dell'imballo. Da domani le casse di legno (o altri contenitori) non peseranno più e sono previste tutta una serie di diciture che dovranno figurare sugli imballaggi (peso all'origine, nome del fabbricante, spostamenti eventuali di peso dovuti all'umidità) nonché la standardizzazione dei contenitori.

La ragione della legge, sollecitata negli stessi ambienti commerciali, sta in una maggiore onestà nelle trattative di compravendita, ma anche in una volontà di controllo sui ricarichi dal produttore al consumatore. Cioé avveniva finora che il dettagliante giustificasse il suo prezzo di vendita, rispetto al prezzo cui aveva acquistato la merce all'ingrosso, giocando sullo scarto fra netto e lordo.

Ciò accade soprattutto nel settore ortofrutticolo, dove tutta la merce viene scambiata in cassette, che incidono a volte in misura percentuale rilevante sul peso complessivo. Ed ecco che i botteghini di frutta e verdura rivendono ai clienti a prezzi più che doppi rispetto all'ingrosso, trincerandosi dietro i costi della «merce per tara». Adesso sarà fatta chiarezza, e tutto ciò che si pagherà in più nel botteghino sotto casa rispetto ai prezzi all'ingrosso sarà l'effettivo ricarico del negoziante. Inoltre le nuove norme pongono l'Italia in linea con le direttive dei mercati Cee, rispetto alle quali le nostre esportazioni, specie di ortofrutta, erano irregolari.

Ma l'applicazione della nuova disciplina non sarà indolore. Anche al mercato ortofrutticolo all'ingrosso cittadino si hanno alcune preoccupazioni. «Le ultime notizie dalla Puglia e dalla Campania sono che i produttori non sono pronti e neppure le segherie che producono le cassette sono preparate; abbiamo perciò avuto — dice Giulio Petrucco, presidente dell'associazione grossisti di prodotti ortofrutticoli all'ingrosso, che fa parte dell'Unione commercianti — un incontro con il direttore del mercato, perché le nuove norme siano applicate, per quanto riguarda i contenitori, con una certa tolleranza». Petrucco afferma comunque che i grossisti locali si atterranno al nuovo sistema di vendita al peso netto, ma non possono accollarsi responsabilità dei produttori che non si siano adeguati alle disposizioni riguardanti diciture sui contenitori e così via.

Le multe sono salate: da 300 mila a 1 milione e 200 mila per una cassetta irregolare. La paura delle novità ha preso gli operatori (alcuni, ad evitare maggior mali o comunque per stare alla finestra in questi primi giorni, hanno preferito chiudere per ferie) e ciò potrebbe avere conseguenze sull'arrivo regolare dei prodotti al mercato. In ogni caso, gli effetti delle nuove norme saranno un rincaro all'ingrosso, naturale poiché nel prezzo si terrà conto del peso netto anziché del peso più tara. Ma vi potrebbero essere delle speculazioni.

A Trieste vi è sempre stata molta onestà sul calcolo della tara, tanto che il mercato ortofrutticolo all'ingrosso triestino è considerato una delle piazze più severe in Italia in fatto di «merce per tara». Sarà così anche da domani?

I rincari colpiranno soprattutto la merce di seconda scelta, quella a prezzi più bassi, poiché su questa verrà a incidere in maggior misura il peso-costo della cassetta. Il nuovo sistema di vendita riguarderà anche i normali consumatori, che al mercato di via Ottaviano Augusto accedono per gli acquisti dopo una certa ora della mattina: acquisteranno a cassetta ma a peso netto.

Incertezza vi è sull'applicazione delle nuove norme per quanto riguarda le esportazioni.

Trieste rifornisce in parte il mercato jugoslavo e, poiché i mercati dell'Est praticano il «merce per tara», ci si chiede se occorra innovare rispetto alla prassi attuale.



La copertina della Guida dell'Unioncamere al peso netto

TESTIMONI PARLANO DI MANCATA PRECEDENZA

Vespista muore in piazza Libertà in un frontale con un'automobile

Un uomo è morto per un incidente stradale dopo essere rimasto in coma per alcune ore. Italo Cudiccio, 42 anni residente in via Ginnastica 45, si trovava in piazza Libertà, diretto verso via Sant'Anastasio, alla guida della propria Vespa. Erano circa le 10.30. Improvvisamente si è scontrato con una Giulietta, targata Gorizia, alla cui guida era Flavio Dodino, 33 anni, abitante a Monfalcone.

L'impatto è stato frontale. Italo Cudiccio è stato catapultato verso il ciglio della strada dove è caduto sbattendo il capo. Alcuni passanti che hanno assistito all'incidente, hanno detto che uno dei due autisti non aveva rispettato il segnale di precedenza. Le testimonianze sono per ora confuse e finché non sarà conclusa l'inchiesta è impossibile stabilire le responsabilità dell'accaduto.

Italo Cudiccio è stato subito trasportato all'Ospedale maggiore dove è arrivato a bordo di un'autoambulanza della Croce rossa poco dopo le 11. Ricoverato al reparto rianimazione, in coma, l'uomo è morto nel tardo pomeriggio.

Ladri vandali

Ignoti ladri sono penetrati nel pomeriggio di sabato in un appartamento di via Gambini 27 impossessandosi di oro, denaro e mettendo a soqquadro la casa. Il fatto è accaduto fra le 14.30 e le 18. Dopo aver forzato la porta d'ingresso, i ladri sono penetrati nell'abitazione di Gualtiero Pause.

Rubate alcune catenine e braccialetti in oro nonché 90 mila lire, forse delusi dallo scarso bottino, hanno messo sossopra la camera da letto e una stanza attigua, scomparendo subito dopo senza lasciare tracce.

Scivola dalle rocce

Un giovane triestino è caduto, rompendosi una caviglia, mentre si arrampicava sui pendii scoscesi sopra la strada Napoleonica nei pressi di Borgo San Nazario.

L'incidente è avvenuto ieri pomeriggio poco dopo le 19.30. Marco Giustina, 20 anni, abitante a Trieste in via Pisoni 12, si era recato sulla Napoleonica per fare una passeggiata quando è improvvisamente caduto facendo un volo di circa cinque metri.

Subito soccorso da alcune persone che si trovavano nei paraggi, il ragazzo è stato trasportato all'Ospedale.

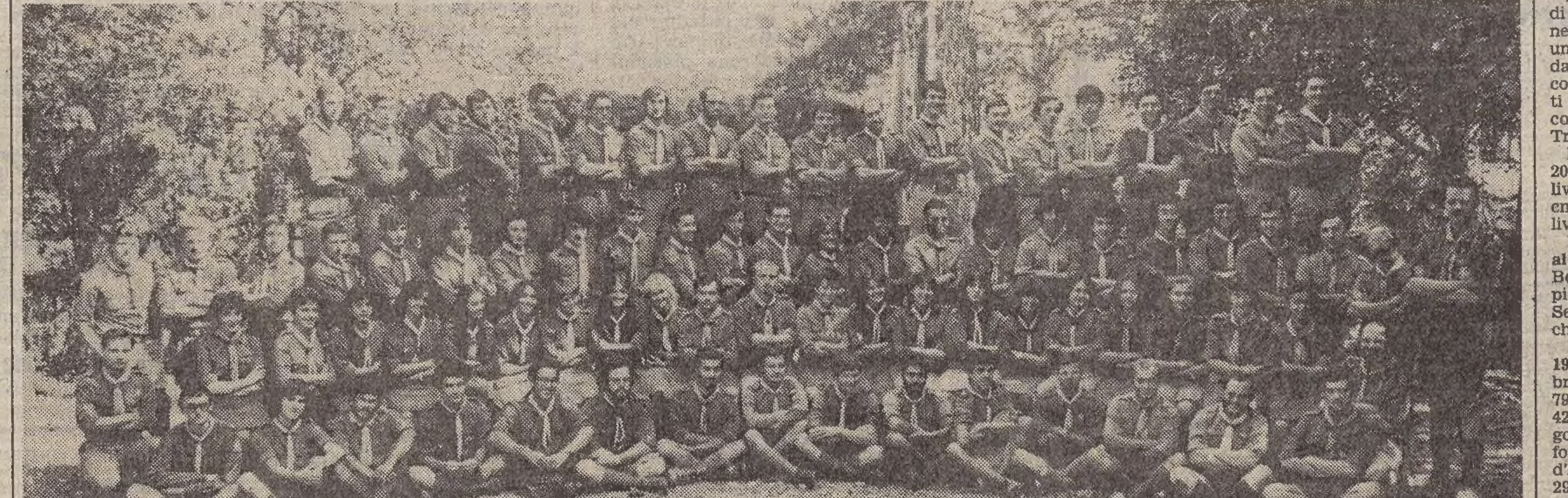
STATO CIVILE

NATI: Croce Mauro, Radin Cristina, Pissacco Luca, Guerini Manuela, Famoso Eleonora, Comel Lorenzo, Ferreira Sara Isabel, Di Fiore Diego.

MORTI: Goruppi Clemente, 68 anni; Netternaz Giuseppina ved. Doronzo 78; Perossa Antonia ved. Steffè 86; Barnobi Marco 69; Gassa Bruno 73; Biloslavo Lucia ved. Rasman 73; Grgurich Giovanni 54; Lindi Ernesto 74; Manente Sergio 55; Vidonis Santina ved. Paoletti 78; Pagnacco Brenno 72; Bosazzi Eufemia ved. Grilli 71; Porro Vincenzo 88; Fabris Vittorio 71; Milkovic Giovanni 74; Santulin Francesco 77; Wald Luigi 86; Copertino Addolorata ved. Ferreri 85; Aldegheri Luigi 70; Gruden Cecilia ved. Podobnich 82; Derossi Giuseppe 65; Babudri Giuseppe 75; Viezzoli Anna ved. Boziglau 70; Bersan Anna ved. Babich 75; Pisa Marino 51; Cerqueni Giuseppe 70; Ferrari Bruna ved. Dallegno 75; Bugulin Felicita in Trebez 76; Campi Ruggero 62.

SCOUT DI TUTTA ITALIA A OPICINA PER GLI ANNUALI CORSI DI FORMAZIONE

Dovranno ammaestrare i futuri lupetti



In questi giorni Opicina è la capitale italiana degli scout. Da 29 anni in agosto la cittadina ospita i corsi di formazione per i futuri quadri del movimento giovanile. Nella casa di caccia della sezione di Trieste dei Giovani esploratori ed esploratrici, ragazzi provenienti da diverse città si impegnano in attività varie, tipiche di quel corpo di giovani amanti della natura e tanto solerti nel volerla «vivere». Agli aordini del direttore dei corsi, Cesare Corradini, commissario nazionale alla formazione, i futuri capi scout seguono lezioni di teoria e applicazioni pratiche. Per alcuni la preparazione è più ad alto livello in quanto sono chiamati a guidare i reparti esploratori nella fase «mobile». Corsi e inquadramento spettano alla direzione nazionale; la parte logistica e organizzativa spetta alla sezione di Trieste che offre come ogni anno la perfetta efficienza delle strutture della casa di caccia a Opicina. Alla chiusura del campus, prevista per sabato, interverrà il presidente generale del Corpo nazionale giovani esploratori, Claudio Aicardi, e il capo scout Franz Adami.

(Foto Rice)

CALENDARIETTO

Oggi: San Bartolomeo — Il sole sorge alle 6.16 e tramonta alle 19.59. — La luna si leva alle 12.07 e cala alle 22.55.

Ieri: temperatura massima gradi 25,7, minima gradi 16,7; pressione millibar 1017,6 in diminuzione; umidità 48 per cento; vento km 20 da Ovest-Sud-Ovest; mare mosso con temperatura di gradi 23,4. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree oggi: alta alle 0.45 con cm 20 e alle 13.27 con cm 35 sopra il livello medio; bassa alle 6.47 con cm 33 e alle 19.55 con cm 20 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: viale XX Settembre 4; via Bernini 4; via Commerciale 26; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio); Sistiana e Opicina: solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 823831; via Settefontane 39, 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; Sistiana, tel. 299197 (solo a chiamata); Opicina, tel. 211001 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Settefontane 39; piazza Unità d'Italia 4; Sistiana e Opicina: solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Segreteria telefonica per chi cerca un'officina aperta nei giorni festivi: tel. 761519.

GIORNALE DI TRIESTE

BRINDISI ALLE TRADIZIONI NEI RITROVI D'ANTICO STAMPO

Tutti assieme sotto la pergola alla maniera dei nostri vecchi

Quasi tutte le osterie «storiche» oggi sono scomparse o hanno cambiato volto ma dalle parti dei cimiteri ci si può ancora consolare con un buon bicchiere



Riscoprire certe osterie negli anni Ottanta è come trovare un'oasi nel deserto *(Foto Montenero)*



Bevono «Bacardi e coca» e ballano sul nero-lucido della pista similmarmo. Cinquemila lire d'ingresso, long drink consumati su poltrone lilla, passi felpati sulla nera moquette. Gli habitué del Simon's forse ignorano che sotto i loro piedi neanche tanto tempo fa, c'era un rustico assito di legno e con il vino e l'aranciata, là si faceva l'alba ballando sulla sabbia.

Prima di chiamarsi Simon's — e prima ancora Grease e qualcos'altro — la discoteca di via Costalunga è stata per lunghi anni l'osteria «Caciùn». Una delle più antiche fra le antiche dietro il cimitero, nota come «trattoria della baruffa» perché la sala da ballo di baruffe ne faceva nascere tante, per gelosia.

Dove oggi c'è la pista di plastica una volta si sono perfino tenuti concerti. Alla discomusic provvedeva invece una banda: la fisarmonica, un tamburo, due tromboni. Al posto dei cocktail vino d'uva, di Bagnoli e San Dorligo. Fuori un'enorme pergola, con tanti di quei tavoli che a tenerli a bada ci volevano otto nove cameriere. Adesso serve da posteggio per le auto.

Caciùn era famosa — come Pina dei porchi (oggi chiusa) e l'ex Tirolese, tutte dietro ai cimiteri — per le salsicce coi crauti cotti sullo «sparherd». Il pane e il resto venivano dal negozio di alimentari che Tonci e Bepi (ultimi proprietari di Caciùn) avevano aperto lì vicino. Oggi, osterie così con i «commestibili» annessi, se ne trovano in qualche paese di campagna. A Trieste sono scomparse da tempo.

Via Costalunga ancora cinquant'anni fa era campagna aperta. Le case popolari di Sant'Anna che oggi quasi la chiudono da un lato furono costruite nei primi anni Quaranta. Prima, lungo la strada di terra battuta, solo qualche casetta e le osterie, nate una dopo l'altra, su su fino a Coloncovec: Subieta, Nemez, Bionda, Sorda e Soci...

I triestini ci venivano a far merenda da San Giacomo, da Barriera, San Luigi, San Vito, e addirittura da Roiano. Non che dalle loro parti, facessero difetto le pergole, o mancasse il gioco delle bocce (offerto allora da ogni osteria degna di tal nome), ma a Sant'Anna c'era il cimitero e il culto dei morti pare fosse molto sentito. Così, le mattine di festa in primavera, famiglie intere, frotte di coppie con quattro fiori in mano si affrettavano per via dell'Istria, a piedi, dirette al cimitero. E dopo aver pregato per i loro morti si spostavano in un'osteria della zona. Oggi quest'abitudine è coltivata ancora da qualche donna. Racconta, schietta, una parrucchiera: «Le vece vedove che le gà cambià l'acqua sula tomba del marì, le va cole vizine de loculo a far marenda da Petaros, o in qualche altro logo drio dei cimiteri».

Osterie con le pergole Trieste ne aveva moltissime. Ne ha ancora. A Roma e in altre città per stare al fresco si mangia in strada, fra le auto: una tenda su un quadrato di tavolini fuori della porta e la gente si crede in un ristorante all'aperto. Da noi si è salvato più di un locale con due alberi o una vite americana, la ghiaietta per terra e un muretto che isola dalla strada.

Il gusto di mangiar fuori durante l'estate è riesploso negli anni Settanta. Adesso di sera c'è tutta una vita sotto le pergole di Trieste. Gruppi di giovani, famigliole, e tanti bambini sono tornati a sostituire alla tivì (e a preferirlo ai vecchi cinema all'aperto) il piacere della tavolata nelle osterie. Alcune sono nate da poco ma più di quante non si creda rimaste in piedi fin dall'inizio del secolo o anche di più.

Alla fine dell'Ottocento in città, al caffè si sostituiva volentieri il vino di Servola, di Roiano, dell'Istria e del Friuli. Verso il 1890 una delle tante agevolazioni doganali avevano assicurato al porto di Trieste il monopolio o quasi del commercio del vino. Dal deposito in punto Franco vecchio fu quasi ovvio passare allo spaccio. E quindi alle prime osterie che divennero più accoglienti quando al principio del Novecento le presero in mano osti istriani e dalmati.

Oggi Caciùn è una discoteca; in strada di Fiume l'osteria «Ai due leoni» (peraltro più recente) non esiste più. Il parco stupendo che ha visto ballare un'intera generazione nel dopoguerra ora è del tutto abbandonato. Restano a sorvegliarlo dall'alto i due imponenti leoni di pietra sistemati agli angoli del muro di cinta. A Barcola la vecchia pergola dello Squero, e quella pluricentenaria di Suban a San Giovanni accolgono buongustai e sono diventate ristoranti di prima categoria. La «Sacra Hostaria» in campo Marzio richiama i fasti di un «Cipriani» delle Zudecche, con i suoi tavolini rosa e le sedie a sdraio di legno fra le piante ornamentali del giardino. Ma alla fine dell'Ottocento l'osteria dietro le rive era uno spaccio, che faceva parte del comprensorio del Lazzaretto e dava ristoro ai ferrovieri. I treni, prima di entrare alla stazione di Campomarzio si fermavano all'altezza dello spaccio e l'oste spediva un garzone a portare un bicchiere di birra o di vino al manovratore.

Oggi il pubblico della «Sacra Hostaria» è certamente cambiato. Del resto sono cambiati anche i proprietari, così come in tante altre vecchie osterie si sono succeduti parecchi padroni. Ma, oltre al notissimo «Suban» tramandato da padre in figlio, fra le trattorie in città (quelle che conosciamo, ma saranno senz'altro di più) almeno un paio sono rimaste sempre alla stessa dinastia degli osti fondatori. E proseguono come hanno iniziato, con una gestione tutta familiare.

Itti Drioli
(1 - continua)

Mostre d'arte

Franca Batich e Gigi Mattiuzzo

Nella Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia espongono Franca Batich e Gigi Mattiuzzo. Le due mostre si possono visitare fino a dopodomani dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

DOMENICA 5 SETTEMBRE

Torna la Muialonga lungo le calli e i colli

La «Muialonga», marcia a passo libero non competitiva «lungo calli e colli», tornerà domenica 5 settembre, indetta e organizzata per l'ottava volta dall'Unione sportiva muggesana.

Confortata dai successi delle precedenti edizioni, la manifestazione, aperta a tutti, senza limiti d'età, è ormai divenuta tradizionale nella nostra regione.

La marcia prenderà il via a Muggia dal bar Stadio, che sarà anche il traguardo finale e si snoderà per nove chilometri lungo il seguente percoros: via Forti, Pisciolon, via Vivoda, Chiampore scuola e strada dei Cristi, S. Floriano, antenna della Rai, Fontanella bassa e alta, osteria Tullio, Muggia Vecchia, San Sebastiano, salita Ubaldini, Corso Puccini, calle Oberdan, viale Mazzini, via San Giovanni, via Matteotti, via Santa Barbara, cimitero e via Bembo, viale XXV Aprile.

Il ritrovo dei partecipanti è fissato per le 8 e la partenza sarà data alle 9. Secondo quanto dispone il regolamento, il tempo massimo consentito per portare a termine la marcia è di due ore e mezzo.

Lungo il percorso saranno istituiti tre posti di controllo e tre posti di ristoro ed assistenza. «Le iscrizioni dei gruppi si riceveranno fino alle 19 di sabato 4 settembre al bar Stadio, quelle individuali fino alle 8.30 di domenica 5. La quota è di 2.500 lire.

I gruppi (con un minimo di 15 partecipanti) dovranno, al momento dell'iscrizione, consegnare già compilato, l'elenco nominativo dei partecipanti che non potrà più venir modificato.

La partecipazione di bambini con meno di sei anni e di marciatori ultrasessantenni dovrà essere segnalata prima della partenza. A tutti coloro che arriveranno al traguardo finale sarà consegnata la medaglia ricordo dell'ottava «Muialonga».

Sia per i singoli partecipanti, sia per i gruppi sono in palio attraenti premi che verranno conferiti al termine della marcia, previsto per le 12.30 circa. Le classifiche e le decisioni della giuria saranno inappellabili e gli organizzatori non si assumono responsabilità per danni e incidenti.

In caso di cattivo tempo, lo svolgimento della manifestazione sarà rinviato alla domenica successiva, 12 settembre.

ORE DELLA CITTA'

Rotary club

Franco Legnani intratterrà questa sera i consoci dei due Rotary club cittadini, il «Trieste» e il «Trieste Nord», riuniti a conviviale comune con signore, parlando sul tema «L'ora della sociobiologia». L'appuntamento è per le 20.30 nella consueta sede.

Ragazzi del '99

I soci della sezione Cavalieri di Vittorio Veneto sono pregati di ritirare la tessera Bus rete per il mese di settembre 1982 in sede.

Arma di cavalleria

Il 19 settembre si terrà a Pinerolo un raduno interregionale per celebrare il quarantesimo anniversario delle cariche dei reggimenti «Savoia cavalleria», «Lancieri di Novara» e «Cavalleggieri di Alessandria» sul fronte russo nell'agosto e nell'ottobre del 1942. Coloro che intendono partecipare alla manifestazione sono pregati di comunicare le adesioni entro il 25 prossimo alla segreteria della sezione cittadina dell'Associazione nazionale Arma di Cavalleria, aperta il mercoledì dalle 18 alle 20.

Telefono amico 766666-7

Vi siete mai chiesti che cos'è? Un invito continuo a chiamare.

Boutique «Il Ciotolo»

via Piccardi 31. Un'occasione da non perdere! Vendita promozionale di impermeabili, articoli in lana e pelle scontati dal 10 al 60% con inizio venerdì 27. (Com. eff.)

Tappeti orientali

di nuova e antica lavorazione. Abbiamo il piacere di presentare, dopo la pausa estiva, gli ultimi arrivi dall'Iran. Taccari, via Giustiniano 6, Foro Ulpiano.

Festa di San Pelagio

La Counità di Cittanova, aderente all'Associazione delle Comunità istriane e l'Associazione sportiva Fossalon organizza per domenica 29 ricorrenza di San Pelagio, patrono di Cittanova la tradizionale «Festa dello sport» a Fossalon di Grado. Con inizio alle 16 sarà celebrata la messa nella chiesa parrocchiale, seguirà la solenne processione, accompagnata dal complesso bandistico locale. Alle ore 17, al campo sportivo, prenderanno il via le manifestazioni ricreative: gincana con trattori, e altri giochi. In serata tombola gastronomica gratuita e ballo. Funzioneranno chioschi per la vendita di specialità enogastronomiche locali.

Alcolisti anonimi

Noi non siamo abolizionisti: chi può bere, beva e «prosit». Ma se vuoi smettere con l'alcol ti possiamo aiutare. Telefona il lunedì e il mercoledì dalle 17.30 alle 19.30 al 793617.

Emmenthal Lire 598

L'emmenthal senza crosta a lire 598 l'etto è in vendita alle Formaggerie Lombarde, via Carducci 26.

Incontri culturali

Serata futurista in piazza Vecchia

Questa sera con inizio alle 20.30 in piazza Vecchia, nell'ambito delle manifestazioni «Trieste estate 1982» si terrà l'annunciato incontro di poesia, che Tullio Crali dedicherà al movimento futurista cui egli appartiene, declamando versi liberi, parole in libertà e «aeropoesie» di F. T. Marinetti.

Rito per Germano

La Comunità di San Martino al Campo ricorda a tutti gli amici che in questi giorni ricorre il primo anniversario della morte di Germano Pekorar, e invita tutti, credenti e non credenti, quale segno di amicizia, a partecipare alla messa che sarà officiata stasera con inizio alle 19.30 nella chiesa di San Vicenzo de' Paoli.

Scuola infermieri

Sino alla fine di agosto la scuola «Giulio Ascoli» accetterà le iscrizioni al corso triennale per infermieri professionali, cui possono accedere i giovani d'ambo sessi, d'età non inferiore ai 16 anni in possesso dell'idoneità alla terza classe della scuola secondaria di secondo grado. Per informazioni più particolareggiate rivolgersi dalle 11 alle 12 alla segreteria di via Stuparich 1 (tel. 9172441) dalle 11-12.

Il Bagaglio, sconto 50%

Su abiti, gonne, calzoni, maglie e camicie delle collezioni primavera-estate 82 di G. Armani, Complice, Coveri, Callaghan, La Perla, Ferrè, Mani, Gilmar, e sulle calzature di Valentino, Maud Frizon, Ferrè, Sebastian. Il Bagaglio, piazza della Borsa 15.

Dominique

Abbigliamento femminile, via Imbriani 10. Il negozio rimarrà chiuso per lavori di restauro. Riaprirà giovedì 26 c.m. con una vendita promozionale di camiceria, maglieria, e gonne. (Com. eff.).

Dominique

Abbigliamento femminile, via Imbriani 14. Il negozio riapre oggi con una vendita promozionale di maglie, camicie e gonne con sconti fino al 50%. (Com. eff.).

Elargizioni dei lettori

In memoria di Anatolio Dussi nel V anniversario dalla moglie e dalle figlie 20.000 pro Centro educazione speciale (Cest).

In memoria di Dario Fontana nel VII anniv. (24-8) dalla moglie Dalia 10.000 pro Lista per Trieste.

In memoria di Mario Gessi nel IV anniv. (24-8) dalla sorella Luigia e cugina Anna 15.000 pro Lega italiana con i tumori G. Manni.

In memoria di Riccardo Colombani nel VII anniv. (24-8) e Bruno Rizzardini da Iolanda e Hilda Colombani 20.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Nicola Robles nel VII anniv. (20-8) dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Sergio Mezgec nel VII anniv. dalle zie Paola e Alba 20.000 pro Uildm.

In memoria di Maria Robba ved. Nasciguerra nel III anniv. (24-8) da N.N. 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Emilia Battisti nell'anniv. (19-8) dalle figlie Edvige e Francesca 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gian Tito Angelini nel VII anniv. (23-8) da Uccia 50.000 pro Assoc. per la ricerca contro il cancro (Milano).

In memoria di Francesco Milleri per il compleanno (23-8) dal fratello e dalla sorella 10.000 pro Istituto triestino interventi sociali.

In memoria di Carlo Sabbadini nel VII anniv. da N.N. 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vito Bombacigno nel trigesimo (29-8) da Lucio e Velleda Fonda 30.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini) e 20.000 pro Comunità S. Martino al Campo.

In memoria di Giovanni Bose (21-8) dalla moglie Odovilia 50.000, da Gabriella, Franco e Matteo 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di don Mario Ruzzon e Giuseppe Giorgi (24-8 26-8 da N.N. 5000 pro Oratorio salesiano Don Bosco.

In memoria di Diego Cattelani nel XXXV anniversario (20-8) dalla moglie Nidia e dai figli Laura e Tullio 10.000 pro Opera figli del popolo (Pierabec).

In memoria di Giorgio Danieli da Degrassi Maria Elvi Rodolfo Fulvio Lucio 100.000 pro Assoc. Donatori di sangue; da Giuliana Botteri 30.000, da Mirella, Claudia, Stefano e Mario 10.000 pro Banca del sangue; da Cesare e Rita Botteri 30.000, da Franca, Ovidio e famiglia De Biasio 30.000, da Barbiani Claudio Elda 10.000, dalle famiglie Perin, Picciola e Lapaine 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Augusto Brezzi dalla famiglia Mora 15.000 pro Uil distrofia muscolare.

In memoria di Edoardo de Vonderweid dalla fam. Bidoia 50.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer; da Piero e Livia Borgna 50.000, da Pino e Bruna Visini 30.000, da Hella Kropf 50.000, da Claudia e Giorgio Mizzan 20.000, da Emilia Castellan Costante 20.000 pro Comunità di S. Martino al Campo.

In memoria di Paola Addobbati da Elvezia Nadig 20.000 pro scuola media Pierino Addobbati.

In memoria di Bruno Bernetti da Livia ed Ernesto 10.000 Pro Lega italiana contro i tumori «Manni».

In memoria di Mirko Bencina da Oscar e Fioretta 50.000, da Cristina e Giorgio Martini 25.000 pro Centro malattie cardiovascolari (Osp. maggiore); da Liliana e Lucio 50.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Giusto Brezzi da Luciano 10.000 pro Padri cappuccini di Montuzza «Pane per i poveri».

In memoria di Gianni Cerviatti dalle sorelle Benedetti (Moro) 30.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Laura e Antonio Carini dai figli Lucia e Franco 100.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Nicolò Ceriani da Pina Del Piccolo 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Flora dalla famiglia Petronio 30.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Silvana Forchiassin da Olimpia Del Mul 10.000 pro Uildm; da L. Aumattre, A. Posar, L. Selva 30.000 pro Divisione Cardiologica Osp. maggiore (prof. Camerini).

In memoria della dott.ssa Nerina Fortebracci da Iolanda Benci 10.000 pro Pro Senectute.

In meoria di Roberto Favaretto da Maria Bravar 20.000 pro Anffas.

In memoria di un caro Scomparso da N.N. 15.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Monica Maria ved. Crevato dalle cugine Sandrina, Ucci e Maria 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Riccardo Giassi da Nives e Marisa Giassi 30.000 pro Istituto triestino interventi sociali.

In memoria della zia Valeria Gregori da Kiki e Dino Papo 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Fabio Legovich dai colleghi della mamma (Banca commerciale italiana) 275.000 pro Centro tumori M. Lovenati e 275.000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati).

In memoria di Ferruccio Liszka da Leo Adriana Massimo Marzini 25.000, da Lucilla e Romeo Renoldi e Maria Marzini 50.000 pro Ass. naz. invalidi civili.

In memoria di Anna Barbone ved. Leprini da Jolanda S. 10.000 pro Domus Lucis; da Pina e Silvio Bruni 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalle famiglie Tamplenizza Lonza 20.000 pro Divisione cardiologica Osp. maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Ciro Lucchi da Maria e Livia Bussani 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Elda Montuschi dagli inquilini di via Oliveto 70.000 pro Istituto triestino interventi sociali (ass. anziani); da Silvana Ferrari 20.000 pro Caritas diocesana.

In memoria di Mario Mari da Mario e Aurelia Giorgi 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Vittorio Opatti dai condomini case ferrovieri Salita di Gretta 50.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 50.000 pro Centro tumori (Lovenati).

SEGNALAZIONI

Poco garbo e molta indisciplina

Questa lettera ci è giunta dal signor T. Lee, abitante a Melbourne.

Eccone il contenuto: Mi sapete dire dov'è finita la cortesia? Gli abitanti di Trieste erano ben conosciuti per la cordialità, il buon umore e la gentilezza: ora che vivo all'estero, ad ogni visita alla mia città natale trovo quasi un'atmosfera ostile.

Andare in un negozio diventa un'esperienza poco piacevole: gran parte del personale non s'interessa al cliente e il pubblico freneticamente ansioso di non perdere tempo, lo fa perdere a tutti coloro che stanno attorno.

Attraversare la strada con il verde e con il rosso è la stessa cosa : ci sono sempre automobilisti distratti che non rispettano i regolamenti stradali. Una multa di centomila lire o il ritiro della patente sarebbero forse un monito per i guidatori indisciplinati: meno pericolo per i pedoni, forse meno macchine sui marciapiedi, più denaro nelle case comunali, denaro che potrebbe essere usato per la pulizia delle strade.

Recarsi alla banca per incassare un semplice assegno vuol dire poter disporre di molto tempo e avere la pazienza di aspettare che un impiegato venga allo sportello.

Se poi ci sono di mezzo stranieri, la cosa diventa un gioco di scacchi, con gran divertimento del personale nel muovere i «pezzi» da uno sportello all'altro. Quando poi una persona si regge sulle grucce, allora il gioco diventa ancora più divertente, direi d'azzardo. Basterebbe che l'istituto bancario adottasse un semplice accorgimento: dei cartelli su ogni sportello con le varie indicazioni in tre o quattro lingue.

È un metodo usato in altri paesi con risultati eccellenti, riduzione di lavoro per il personale e servizio celere per il cliente.

Una parola di lode va invece spesa per il servizio di autobus e per gli autisti che percorrono le vie strette e ripide della città e dintorni. Spero che la mia prossima visita sia più gradevole non solo per me ma anche per altri cittadini.

La difesa dalla rabbia

Voglio raccontare questo caso per far riflettere quanti vorrebbero l'eliminazione indiscriminata dei gatti. La nostra gatta, nel cortiletto di casa in pieno centro a Prosecco, ha ucciso una vipera. Certo non è proprio un lavoro da gatti, ma evidentemente all'occorrenza lo sanno fare.

Ora vorrei domandare: come si può evitare che le vipere entrino in casa? O come si possono eventualmente catturare? Gli addetti ai giardini o cimiteri hanno mai pensato che le vipere, specialmente in periodo di siccità, cercano volentieri l'ombra fra l'erba alta e i cespugli? Perché prendersela tanto con i gatti, ottimi nel dare la caccia ai ratti? Perché fra tutte le misure adottate per la lotta alla rabbia silvestre è stata trascurata la più elementare, e cioè la sostituzione di bottini per le immondizie senza coperchio con contenitori a chiusura di sicurezza? (questo rilievo riguarda in particolare la zona montana del Comune). Lettera firmata.

Riconoscenza

La nostra lettrice L. K. (è lei ad averci pregato di rendere note solo le sue iniziali) desidera ringraziare pubblicamente un impiegato dell'ufficio di via Soncini 30 che con solerzia e cortesia le ha indicato la strada giusta per ottenere un piccolo alloggio adatto alle sue esigenze di anziana pensionata.

Luci e suoni via mare

Ci si lamenta spesso perché i turisti non si fermano a Trieste. Ma che cosa si fa per trattenerli? Prendiamo, per esempio «Luci e Suoni», spettacolo indubbiamente di vivo interesse, tant'è vero che viene ripetuto da vent'anni, ma al quale non si fa, a mio avviso, la dovuta pubblicità.

Quanti, anche fra i triestini, sanno che si può raggiungere Miramare in motobarca? È una gita assai suggestiva che consente di andare a Grignano anche senza voler assistere allo spettacolo, magari per fare una passeggiata, e poi ritornare a Trieste.

L'ultima volta che ci sono stato, alcuni turisti alloggiati a Grignano che desideravano venire a Trieste non hanno potuto fare la gita in motobarca perché questa non sarebbe più tornata a Miramare alla fine del secondo spettacolo, in quanto nel viaggio di andata non era salito nessun turista che volesse assistere alla rappresentazione in serbocroato.

È corretta questa procedura? A.S.

Piccolo albo

Una nostra lettrice prega il conducente dell'Alfetta verde che, la notte del 21 agosto ha assistito, in viale dell'Ippodromo, all'incidente nel quale è stata coinvolta una Renault R5 nera, di voler cortesemente telefonare al 61847 o al 743261.

Naturismo e no a Duino Aurisina

Con riferimento alla segnalazione pubblicata il 18 agosto con il titolo «In nome della legge, rivestitevi», la Giunta municipale di Duino-Aurisina, dopo averne discusso il contenuto nella sua seduta del giorno successivo, desidera esporre la propria posizione sull'argomento:

Il problema del naturismo sulle spiagge investe ormai tutto il territorio nazionale, basti leggere quanto hanno pubblicato ultimamente in proposito quotidiani e settimanali italiani e stranieri, e ha trovato risposte diverse sia a livello individuale, sia da parte degli Enti locali alle diverse latitudini.

La maggioranza che regge l'amministrazione comunale di Duino/Aurisina, ha ritenuto opportuno non chiudere gli occhi, ma affrontare e vedere come poter rispondere e soddisfare le esigenze di quanti — e sono numerosissimi — frequentano le spiagge presenti nel nostro territorio.

Non ce ne voglia il signor Derossi, estensore della segnalazione pubblicata il 18 agosto, ma certamente noi riteniamo che esistono differenze tra il prendere il sole nudi o un bagno nudi e il commettere furti o altri atti delinquenziali. Non è nostra intenzione disquisire in questo momento su problemi squisitamente, giuridici, ma tant'è.

Quindi l'amministrazione di Duino/Aurisina anche a seguito di una lettera pervenutaci in data 7 luglio e sottoscritta da 223 cittadini del nostro Comune, in gran parte non naturisti come presumibilmente il signor Derossi, lettera in cui si chiedeva una opportuna regolamentazione del fenomeno, ha quasi «dovuto» cercare adeguate soluzioni.

Per questo l'assessore Marino Vocci su delega della Giunta municipale, e non il Sindaco come affermato, anche se questo è un particolare trascurabile, ha convocato i rappresentanti dell'Associazione naturista umanista «Liburnia» per sentire il loro parere in merito, seguendo una prassi democratica. Per questo è stato deciso di sentire quanto prima e giustamente come afferma il signor Fragiacomo nella segnalazione pubblicata il 4 agosto anche il parere consultivo dei Consigli circoscrizionali competenti geograficamente.

A quel punto l'Amministrazione di Duino Aurisina sentiti, come detto, democraticamente ed anche serenamente i pareri di tutti e sentito altresì il parere di legali di propria fiducia, troverà le opportune aree per soddisfare, lo ripetiamo, le esigenze di tutti.

A detta del signor Romano Mantani, presidente dell'associazione «Liburnia», l'economia italiana va sanata anche con il naturismo: ma allora perché parla di «esposizione innocente del corpo?» Perché insiste nel definire la «Liburnia» un'associazione naturista umanista? Mi sembra che assomigli di più all'esercito della salvezza...

Se «è vero che gli italiani si divertono a disquisire su un'assurda e ridicola questione bizantina imperniata sul binomio corporalità/pudore» (parole del Mantani) e anche vero che il Mantani si diverte a parlare arabo. Linda Milanese Dorti.

Scrivo per rispondere a quel signore e a quanti come lui si permettono di paragonare a delinquenti e ladri le ormai centinaia di persone, che sulle spiagge del Comune di Duino/Aurisina, prendono il sole senza nascondergli niente. Ma forse ha fatto questo assurdo paragone perché esse violano la legge. Allora mio caro signore, mi dica quanti violano la legge in Italia non pagando adeguatamente le tasse? Quanti rubano miliardi, uccidono e non vengono puniti?

Si dovrebbero allora punire i giovani, le famiglie e gli anziani che violano la legge solo perché, in clima di tranquillità e di amicizia, stanno nudi per sentirsi maggiormente a contatto e in armonia con la natura?

Per quanto riguarda i bambini, penso non esista modo più naturale per soddisfare la curiosità istintiva che si manifesta in ogni bambino. È proprio quando gli viene nascosto qualcosa, che il bambino esalta il problema e la sua curiosità oltrepassa i limiti normali. Non è forse meglio che venga a conoscenza di ciò che lo interessa in modo naturale e non trasformi queste cose in un frutto proibito? Dario Pertot (Sistiana).

Act e agevolazioni

In riferimento alla segnalazione dell'11 agosto «Per compensare il rincaro del bus» l'Act fa presente che, in base alla normativa vigente, non può concedere tessere né gratuite né a tariffa agevolata.

È previsto però che Enti locali, Comuni, associazioni varie ecc. possono acquistare dall'Act a prezzo intero gli abbonamenti, cedendoli a prezzo ridotto a determinate categorie (pensionati che usufruiscono della pensione minima, invalidi, studenti ecc.).

Per quanto riguarda le modifiche da apportare al servizio è indispensabile attendere i risultati dell'indagine origine-destinazione, svolta in collaborazione con il comune di Trieste.

Antimilitarismo

Il signor Luciano Benini ci invia una lettera con la quale ci informa di aver restituito il «foglio di congedo illimitato».

Con questo gesto — sottolinea — «intendo riaffermare, come già ebbi modo di indicare in occasione dell'obiezione fiscale alle spese militari effettuata lo scorso anno, la mia totale e definitiva rinuncia a far parte delle Forze armate e l'intenzione di non voler avere più nulla a che fare con l'esercito».

Dichiara viceversa «la più ampia e totale disponibilità per organizzare, approfondire e preparare la difesa popolare non violenta».

Gite e soggiorni

Monte Sart — Domenica 29 l'Alpina delle Giulie, effettuerà una gita sociale al rifugio «Gilberti» e la salita escursionistica del Monte Sart (2324 m) per il bivacco «Marussig», con discesa a Stolvizza in Val Resia per Sella Buia. Partenza in pullman alle 6.10 da piazza dell'Unità. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 9 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso».

Al Civetta — Per sabato e domenica 29 la XXX Ottobre, ha in programma una gita sociale al rifugio Sonnino al Coldai per salire il Civetta (m. 3218) lungo la via ferrata degli Alleghesi (discesa per la ferrata Tissi) si potrà effettuare la classica e panoramica traversata dei rifugi raggiungendo il belvedere del rifugio Tissie poi il Vazzoler. Partenza della corriera alle 15 di sabato da via Fabio Severo di fronte alla Rai. Programma particolareggiato nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795) tutti i giorni dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	1250	(1000)	1500	(1600)
CAVOLI CAPPUCCI	942	(800)	1177	(1000)
CETRIOLI	412	(700)	706	(900)
RADICCHIO VERDE	1250	(1000)	5000	(6000)
CIPOLLE	236	(—)	530	(—)
FAGIOLI DA SGUSCIARE	1177	(—)	1647	(—)
FAGIOLINI	706	(—)	1764	(—)
LATTUGHE	1125	(2000)	2250	(6000)
MELANZANE	177	(—)	353	(—)
PEPERONI	412	(—)	824	(—)
POMODORI	236	(500)	706	(800)
SEDANO VERDE	1875	(1000)	2250	(1500)
PREZZEMOLO	1750	(1500)	1875	(2000)
ZUCCHINE BIANCHE	824	(—)	1412	(—)
FRUTTA:				
ANGURIE	—	(—)	—	(—)
ALBICOCCHE	—	(—)	—	(—)
MELE	471	(—)	1764	(—)
MELONI	706	(—)	1059	(—)
PERE	353	(—)	1177	(—)
PESCHE	353	(—)	1412	(—)
SUSINE	471	(—)	824	(—)
UVA	471	(—)	824	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	15000	(28800)	23000	(28800)
CEFALI	2400	(3980)	4500	(4800)
GUATI GIALLI	800	(4800)	5500	(4800)
MOLI	1000	(2800)	11000	(2800)
MORMORE	18000	(20800)	18000	(20800)
ORATE	22000	(28800)	25000	(28800)
PASSERE	2000	(—)	3500	(—)
PALOMBI (ASIA', CAN)	4000	(—)	6500	(—)
RIBONI	6000	(16800)	23000	(20800)
ROSPO (CODE)	—	(—)	—	(—)
SARDELLE	350	(1680)	1780	(2800)
SARDONI	580	(1600)	1150	(3600)
SGOMBRI	1200	(2800)	5500	(5600)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2500	(3980)	2500	(3980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	9000	(—)	10000	(—)
CANOCE	3000	(—)	5500	(—)
CAPELUNGHE	5000	(—)	5000	(—)
CAPEROZZOLI	500	(1800)	1800	(1800)
MITILI (PEOCI)	1100	(1800)	1300	(1800)
SCAMBI (CODE)	14000	(—)	15000	(—)
SEPPIE	4000	(4800)	6000	(7600)

(*) Listino prezzi del 23.8.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 21.8.1982. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 23.8.1982. - I prezzi si intendono al chilogrammo.



VEDRÒ SINGAPORE?

ROMANZO DI

Piero Chiara

XVI

La donna più bella

Si rientrava in città dal Ponte del Diavolo passando sopra l'abisso oscuro del fiume o dalla Porta Brossana, con continue soste, ora presso il pozzo di Callisto, ora ai piedi del monumento ad Adelaide Ristori, quando non ci si fermava per liberatorie minzioni o a far risuonare le nostre voci sotto gli archi della pretura, fra il Duomo e il museo, mentre i cupi rintocchi delle ore piccole scendevano dalla torre campanaria ad annichilirci nel fondo delle vie e delle piazze.

La notte ci avvolgeva e copriva la città e la campagna, nascondendo le fatiche e le turpitudini degli uomini. Ci era accaduto, più di una volta, entrando nella piazza del Duomo da un sottoportico, di sorprendere il commerciante Frasson che all'una di notte camminava come un dannato innanzi e indietro sotto gli alti portici della pretura. Si sapeva che la moglie del Frasson era l'amante dell'avvocato Colautti, che le andava in casa alle dieci di sera, quando il Frasson era in un'osteria vicino al Castello a far la partita. Qualche volta, per affermare il suo possesso, che gli costava forti somme, e anche perché la primavera gli prolungava il diletto di star con l'amata, l'avvocato rimaneva in casa del Frasson fino all'una di notte, e anche più, costringendo il marito, più che cognito della tresca, a star fuori casa oltre il previsto, esposto al rischio di farsi vedere da qualche nottambulo.

Quando il Frasson, avvertito dalle voci, ci sentiva salire dal sottoportico, si defilava alla nostra vista riparandosi dietro uno dei larghi pilastri del portico, intorno al quale rotava lentamente per non farsi scorgere, ma senza sfuggire all'occhio di lince del rosso Pedereschi, che dopo averci fatto segno per zittirci, si metteva anche lui dietro un pilastro e cominciava col Frasson il gioco del nascondino, facendogli cu-cu e arrivando alla fine a snidarlo e a metterlo in fuga.

Nel corso delle nostre passeggiate notturne il notaio Arca, gran narratore della sua vita e fabulatore di se stesso, attaccava sempre qualcuna delle sue storie, ritmandola con le fermate del gruppo e svolgendola nelle sue varie parti con consumata perizia. Ogni tanto, giunto ad un punto culminante, si fermava sulla sua gamba di legno e modellato nei forti tratti del viso dalla luce gialla di un lampione, recitava il finale da grande attore. Raccontava le sue gesta di guerra, della palla di cannone che gli aveva portato via la gamba, dei suoi amori e degli infiniti casi della sua avventurosa esistenza. Aveva sempre una storia nuova da impostare e da portare a conclusione, per la quale gli occorrevano talvolta due ore, che ci passavano inavvertite, lasciandoci il desiderio di altri racconti, dopo la serata al caffè e la giornata facile, fino a consumare tutta la vita in quel modo, che credevamo il migliore possibile.

* * *

Al Rinoceronte mangiavo solo, a un tavolo in fondo al locale, vicino alla porta della cucina. La Olga mi serviva i piatti migliori con cura materna, quasi volesse, vedendomi piuttosto esile, rinforzarmi e corroborarmi per qualche suo fine. Un fine che perseguivo anch'io e che raggiunsi una domenica pomeriggio, mentre ero in camera a leggere. La Olga, passando per il corridoio, vide la mia porta semiaperta ed entrò a domandarmi cosa mai leggessi di tanto interessante. Da quel pomeriggio, favoriti da qualche benevola congiunzione di astri, i nostri colloqui divennero notturni, fra la mezzanotte e l'una. Da allora la compagnia dei nottambuli andò in giro senza di me.

Il grande e sontuoso corpo della Olga in quelle notti sembrava occupare tutta la mia piccola stanza. Mi pareva, nel gioco delle ombre, che la lampada da tavolo benché schermata gettava sulle pareti, di trovarmi fra i tentacoli di una piovra. Ma senza patirne, anzi traendone forza e sicurezza. Il giorno dopo infatti andavo in pretura come un trionfatore, indifferente al severo cipiglio dell'Anatriello. Con la stessa baldanza entravo al caffè e giocavo al bigliardo senza trascurare la cassiera, intorno alla quale il mio gioco si era fatto più leggero e romantico.

La Olga aveva saputo, attraverso i fili nascosti che nelle piccole città portano ad ogni orecchio le parole che volano nell'aria, la notizia del mio frascheggiamento con la cassiera del Longobardo, e si mostrava gelosa, come se a me bastasse corteggiare una donna per ottenerne subito le grazie, quando era noto che intorno alla signorina Brunilde, detta Ilde, ronzavano uomini di fronte ai quali ero ben poco. Lo stesso colonnello Gancia, che era conte, si diceva che avesse chiesto la mano della cassiera andandole a parlare in casa, davanti ai genitori. I più bei giovani, i più ricchi e i più ambiti dalle ragazze da marito, erano impazziti per lei, che sedeva dietro la cassa come una sfinge. Alta, diritta, con un portamento da grande attrice e un passo un po' incrociato ma elastico, scandito dai tacchi e trattenuto dalla stretta gonna in un ritmo che scaturiva dalla perfetta meccanica delle sue gambe, la signorina Ilde era un'apparizione, agli orari del suo lavoro, che divideva in quattro parti la giornata della città. Il suo viso, tra la fronte e gli zigomi altissimi, incastonava due occhi color piombo, intensi, torbidi e adombrati da ciglia nere come la notte. La capigliatura, corta e sfumata sulla nuca dove scendeva ad angolo, le modellava una testa che sembrava contenere tutti i misteri del mondo, o almeno quelli che ogni uomo vorrebbe penetrare.

I bottegai del centro, quando dalla soglia dei loro negozi la vedevano passare alle otto del mattino, fingevano di guardare in giro e di scrutare il tempo. Invece erano usciti ad aspettarla, per salutarla e per seguirla con lo sguardo fino al primo angolo. Stefanutti, il negoziante di stoffe più importante della città, che era un bell'uomo molto guardato dalle donne, una mattina l'aveva fermata mentre passava davanti alle sue vetrine.

«Ho quarant'anni e per me è ora di prender moglie» le disse tutto d'un fiato. «Se lei volesse degnarsi della mia persona, questo negozio, questo caseggiato, la mia campagna di Remanzacco e ogni mio altro avere è ai suoi piedi».

«Grazie» gli aveva risposto la signorina Ilde. «Come se avessi accettato».

A mezzogiorno, quando le strade erano al massimo della loro poca animazione, il passaggio della signorina Ilde che dal centro andava verso la periferia per raggiungere, fuori porta, le case popolari dove abitava, provocava l'arresto momentaneo della circolazione pedonale.

Più tranquillo e inosservato era il suo arrivo alle due del pomeriggio. Ma l'uscita a mezzanotte dal Caffè Longobardo, con la consapevolezza, in tutti i clienti ritardatari, che la Ilde andava a immergersi nel buio dei viali, suscitava pensieri e propositi pericolosi. Più d'uno l'aveva appostata agli svolti, ma dopo averla affiancata per un tratto si era indotto a desistere, tanto la signorina Ilde riusciva a ignorare codesti importuni, che non insistevano troppo, perché si sapeva che all'inizio del viale degli ippocastani, verso il cementificio, le veniva incontro il fratello Bepi, un ragazzo di sedici o diciassette anni leggermente zoppo per una paralisi infantile. La Ilde aveva, oltre al fratello disgraziato, due sorelline di dieci o dodici anni. Bepi era un giovanetto esile, pallido, dai lunghi e neri capelli che gli scendevano sulla fronte e che rimuoveva spesso scuotendo la testa. Aveva mani sottili, fredde e sudaticce, gli occhi uguali a quelli della Ilde, ma lo sguardo torvo. Lo si vedeva spesso in piazza Paolo Diacono intorno ai banchi di verdura o alla stazione, dove aiutava i facchini spingendo i carretti, ma mai al caffè, dentro al quale non entrava, forse perché la Ilde glie lo aveva proibito. Qualcuno lo riteneva un ladruncolo, perché non andava più a scuola ed era sempre per le strade. A mezzanotte usciva di casa e andava incontro alla sorella, fino alle porte della città. Quando la vedeva arrivare si fermava e le si accostava poi in silenzio. Camminava al suo fianco, trascinando con indifferenza la gamba destra, finché scomparivano entrambi dentro il casone popolare dove abitavano.

* * *

L'estate si avvicinava e la campagna che circondava Cividale si faceva sempre più carica di odori e di pòllini che entravano dentro le mura come nemici invisibili. La città, traversata dal profondo solco roccioso del Natisone, vibrava leggermente al vento che scendeva dalla valle di Caporetto e dalle ultime nevi del monte Canino.

Il primo urto di quel vento di fecondazione lo sopportavano le alte muraglie del Monastero Maggiore di Santa Maria in Valle. Il grande convento dove vivevano molte monache di clausura, guardava con le sue finestre da una parte verso i monti e dall'altra verso la facciata posteriore del palazzo di giustizia, che lo sovrastava dall'acropoli sulla quale sorge anche il Duomo.

Da qualche giorno ero stato spostato col mio ufficio, sul retro del palazzo, dentro un locale che sembrava un posto di vedetta tanto era alto a guardare verso Caporetto, Drenchia e Tolmino. Il pretore Anatriello, non volendo più avermi tra i piedi, aveva disposto il mio isolamento senza immaginare quanto mi fosse gradito starmene alla finestra, seduto sul largo davanzale e con le spalle appoggiate allo stipite, a guardare verso i monti, immaginandomi in attesa di un'orda longobarda o delle armate tedesche di Conrad che non molti anni prima avevano sfondato il fronte tra Plezzo e Tolmino. Sotto di me e oltre l'ombroso cortiletto del carcere che occupava il pianterreno del palazzo, si stendevano i tetti e i fabbricati del monastero, sui quali posavo la sguardo, curioso di un segno che mi rivelasse, dietro i muri, la presenza delle monache.

Avevo imparato a seguire, ai rintocchi di una campanella, la giornata delle recluse. Le aspettavo, a certe ore, a un passaggio scoperto dal quale transitavano svolazzando e a certe altre ore nell'angolo di un cortile dove qualcuna sostava un momento, forse avendo scoperto che era uno dei pochi punti dai quali si potesse vedere qualcosa all'esterno, e per l'appunto il cornicione dell'antico palazzo dei Provveditori di San Marco e la mia finestra, da qualche giorno spalancata da mattino a sera. Ma vi era un altro punto dal quale lo sguardo di una monaca poteva uscire dal convento. Una specie di bertesca, con una larga feritoia, che sorgeva sopra un tetto e alla quale compariva verso mezzogiorno una monaca, probabilmente per rilevare l'ora all'orologio di qualche campanile, perché si volgeva verso la città riparandosi gli occhi con una mano, come chi guardi contro sole. La aspettavo ogni giorno, cercando di scrutarne le fattezze, che mi parevano giovanili. Finì che mi scorse, o almeno ne diede segno con un breve scatto, perché doveva avermi notato fin dal primo giorno che avevo preso stanza in quel locale. Sentendomi rilevato e ormai compreso nel suo mezzo giro d'orizzonte, osai una volta farle un cenno di saluto, dopo essermi ritirato dentro lo strombo della finestra quanto bastava per restar visibile solo a lei. Fu probabilmente quella mia precauzione a darle fiducia, perché da quella volta, ogni giorno, ritirandosi anche lei dentro il suo osservatorio, alzava una mano nell'ombra e la muoveva due o tre volte in risposta al mio saluto.

* * *

Il mio ufficio sopra i tetti del convento non era contiguo agli altri della pretura, che si aprivano su di un grande atrio dal quale una scala di pochi gradini portava al luogo dove ero stato confinato, cioè ai «piombi» dell'antico palazzo, ai sottotetti: una decina di stanze allineate lungo un corridoio, dove erano sistemati gli archivi, i corpi di reato, le raccolte dei massimari, delle leggi e dei decreti, fra le quali si trovava ancora il Codice Napoleone, il librone della Torah sul quale una volta giuravano i testimoni di religione ebraica e i codici austriaci.

Lassù non saliva mai nessuno, tranne Jacona quando mi portava qualche lavoruccio da fare o l'ufficiale giudiziario Buonatesta, un napoletano infido che era ritenuto la spia del pretore Anatriello.

(Continua)

Riassunto delle puntate precedenti

Sul finire del 1932, il giovane narratore, Aiutante volontario di Cancelleria viene trasferito da Pontebba alla Pretura di Aidussina per ordine di Sua Eccellenza Mordace, inflessibile e temuto Alto Commissario di Giustizia a Trieste. Ma nella remota Aidussina si fermerà solo fino alla primavera. Resterà infatti coinvolto nel nodo di uno scandalo in Pretura in cui si intrecciano passioni per il denaro, il gioco, le donne, inganni e umane debolezze. Un nodo tagliato spietatamente dall'implacabile Mordace, che disperderà i protagonisti di quella vicenda nelle più disagiate sedi del Regno.

Anche il nostro giovane deve andarsene, ma gli tocca fortunatamente in sorte la Pretura di Cividale. Un luogo dove tutto gli piace: il Caffè Longobardo, l'alberghetto del Rinoceronte dove prende alloggio e anche la cameriera Olga, fiorente figlia del locandiere.

«Cividat no je une ville, ma une ponte de citad» gli aveva detto, magnificando la sua patria, il notaio Gervasutti ad Aidussina. E gli sembra proprio vero. L'affollato Caffè è ben frequentato: avvocati, notai, il colonnello di cavalleria Gancia, solidi commercianti sfilano lungo il bigliardo, dominato dai ritratti dell'intera dinastia dei Re longobardi, dipinti in pagamento delle sue lunghe liste di consumazioni dall'abile mano del conte Cramparo. Questi è un gran signore veneziano, rovinato, che si è ritirato a campare in provincia assieme alla moglie, una larva di dama, e con un'amante settantenne che è l'ultimo lusso rimastogli e, col bigliardo, l'unico inganno della sua vecchiaia.

Il giovane che usa con abilità la stecca è subito ammesso nella cerchia dei notabili e a brevi schermaglie di parole con la cassiera Ilde, la più misteriosa e impenetrabile bellezza della città. Non riscuote però altrettanta simpatia dal Pretore Anatriello, un napoletano piccolino, presuntuoso e parolaio, inviso un po' a tutti.

Malgrado il suo parere dubitativo, il Ministero promuove il giovane, che diventa così Aiutante di Ruolo e può aspirare, in teoria, a una brillante carriera che ha come vertice il grado di Cancelliere Capo della Corte di Cassazione.

TEMPO LIBERO

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



Una decisione impulsiva ora potrebbe avere delle conseguenze fastidiose: attenti a non suscitare polemiche o incomprensioni con le persone che vivono o lavorano con voi, controllate il senso d'insoddisfazione. La salute richiede maggiori attenzioni.



Tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare: riflettete prima di agire, non siate precipitosi. Un po' di nervosismo o di confusione nelle idee potrebbero indurvi a qualche errore. Consigliabile molta cautela nei rapporti familiari e affettivi e più riguardi per la salute.



Afferrate le occasioni concrete e seguite con la massima attenzione le faccende che riguardano il lavoro, la famiglia, i sentimenti e il denaro. È possibile una crisi in un progetto o un conflitto d'opinioni: prudenza, non sopravvalutate le attuali energie e possibilità.



Un senso d'insofferenza verso tutto ciò che limita la vostra volontà può render faticoso il lavoro, creare delle tensioni nei rapporti con gli altri. Cercate di essere più tollerenti e razionali, tenetevi lontani dai conflitti di carattere economico e guidate piano.



Gli impulsi vanno sempre controllati, qualunque sia la ragione che li scatena; tenete a freno il lato passionale del vostro carattere, vi eviterete almeno un contrasto. Possibilità di disturbi di salute di vario genere (fegato, circolazione, cuore, ecc.).



Cercate di dare un nuovo indirizzo alle situazioni incerte o contrastate ma non prendete decisioni impulsive, non fate per noia cose non rispondenti alle vostre reali esigenze. Malintesi o malignità possono guastare i rapporti con una persona cara.



Avere il coraggio di esprimere le proprie idee può esser utile per ottenere ciò che si desidera ma criticare il comportamento altrui è controproducente, può far perdere la comprensione e l'aiuto di una persona amica. Possibili discussioni per motivi economici.



Contrattempi, contrasti o attività frenetica innervosiscono e rendono problematico l'andamento della giornata; sforzatevi di essere chiari per mantenere l'accordo con le persone che avete accanto e siate cauti se dovete prendere impegni economici (o affettivi).



Sono possibili dei contatti o dei rapporti che potrebbero essere determinanti per il futuro; evitate tuttavia di raccontare in giro le vostre intenzioni o i progetti che state maturando, non permettete che l'impulsività abbia la meglio sul buonsenso (in ogni campo).



E' possibile che qualcuno irriti il vostro amor proprio o faccia nascere gelosie e risentimenti: anche se siete sicuri di aver ragione evitate di cadere in sterili discussioni, occupatevi di interessi costruttivi... ciò che desiderate diventerà più facilmente realizzabile.

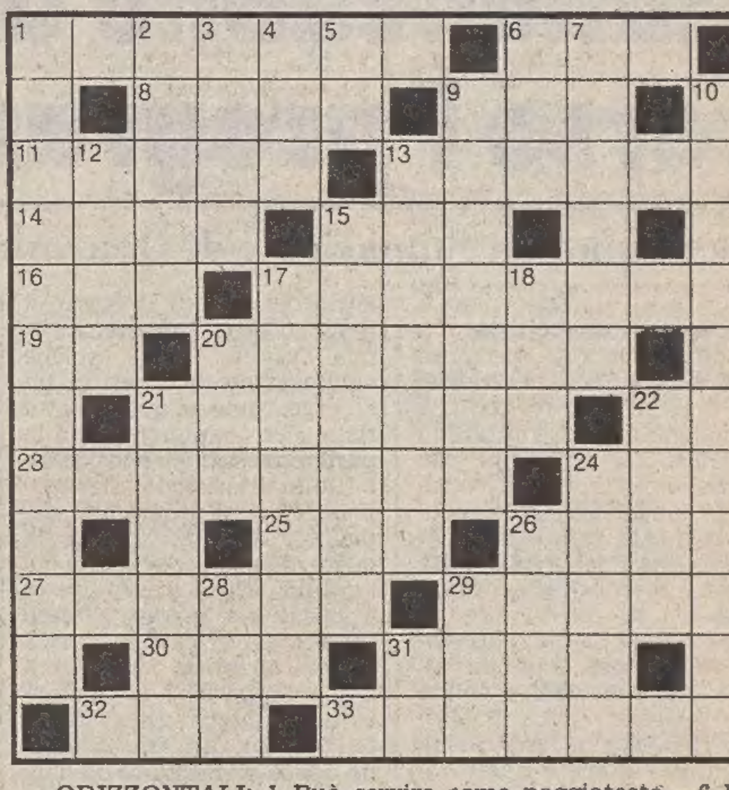


Se vi sentite traditi nelle vostre aspettative abbiate pazienza, non sarà con l'impulsività o l'aggressività che migliorerete le cose. Le probabilità di seccature od ostilità sono notevoli in questi giorni, cercate di scantonarle imponendovi un po' d'autocontrollo.



Qualcuno si trova davanti ad iniziative o decisioni nuove: dovete avere il coraggio delle vostre azioni e non lasciarvi influenzare dagli altri, dalle circostanze o, peggio, dall'impulso del momento. Evitate di polemizzare per ogni cosa; ancora prudenza.

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Può servire come poggiatesta - 6 Lo sport dei fratelli Mahre - 8 Rifugio di animale selvatico - 9 Il nome della Tanzi - 11 Isabelita che è stata Presidente dell'Argentina - 13 Opera lirica di Bizet - 14 Uccello sacro agli Egizi - 15 Buoni Ordinari del Tesoro - 16 Si conta sul medio - 17 José della lirica - 19 Le vocali in fondo - 20 Il nome della Cosi - 21 Tacito in poesia - 22 Iniziali di Einstein - 23 Franco cantautore - 24 Arte per i latini - 25 Si ricorda con Leandro - 26 Ornella attrice - 27 Diverbi, alterchi - 29 Gioco enigmistico figurato - 30 Cantone della Svizzera - 31 Alimento venduto anche in filoni - 32 Una donna... adorabile - 33 È detta anche cocomero.

VERTICALI: 1 Ruzzolone - 2 Scanalature di colonne - 3 Regnava prima della Creazione - 4 Scorre nell'Engadina - 5 Simbolo chimico del sodio - 6 Spetta al baronetto - 7 Quella d'aria è nel pneumatico - 9 Verso di cane - 10 Medico che fa addormentare il paziente - 12 Fiume della Spagna - 13 Città e canale della Grecia - 15 Le isole con Ibiza - 17 Alberi da frutto - 18 Est Nord-Est - 20 Lire Italiane - 21 Opere di scultura - 22 Il re di Lancillotto - 24 Musicò «La muta di Portici» - 26 Lista di cibi al ristorante - 28 Un peccato capitale - 29 Ragioniere (abbreviazione) - 31 Sigla di Pordenone.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 sottana; 7 fili; 11 atroce; 12 pinot; 13 utili; 14 pineta; 15 noto; 16 Keats; 17 amo; 18 Berna; 19 ui; 20 Antonio; 21 ANA; 22 une; 23 Kipling; 24 Ni; 25 Paola; 26 TUT; 28 basto; 29 Pier; 30 Stresa; 32 sogno; 33 causa; 34 carati; 35 orti; 36 Tunisia.

VERTICALI: 1 sauna; 2 ottomani; 3 tritone; 4 Tolo; 5 ACI; 6 ne; 7 finta; 8 Ines; 9 Lot; 10 Italia; 12 pianola; 14 periplo; 16 keniota; 18 Bokassa; 19 unguenti; 21 antigas; 22 Unesco; 25 Paesi; 27 Troia; 28 brut; 29 pori; 31 TAR; 32 san; 34 Cu.

REBUS (Frase: 2, 4, 7)



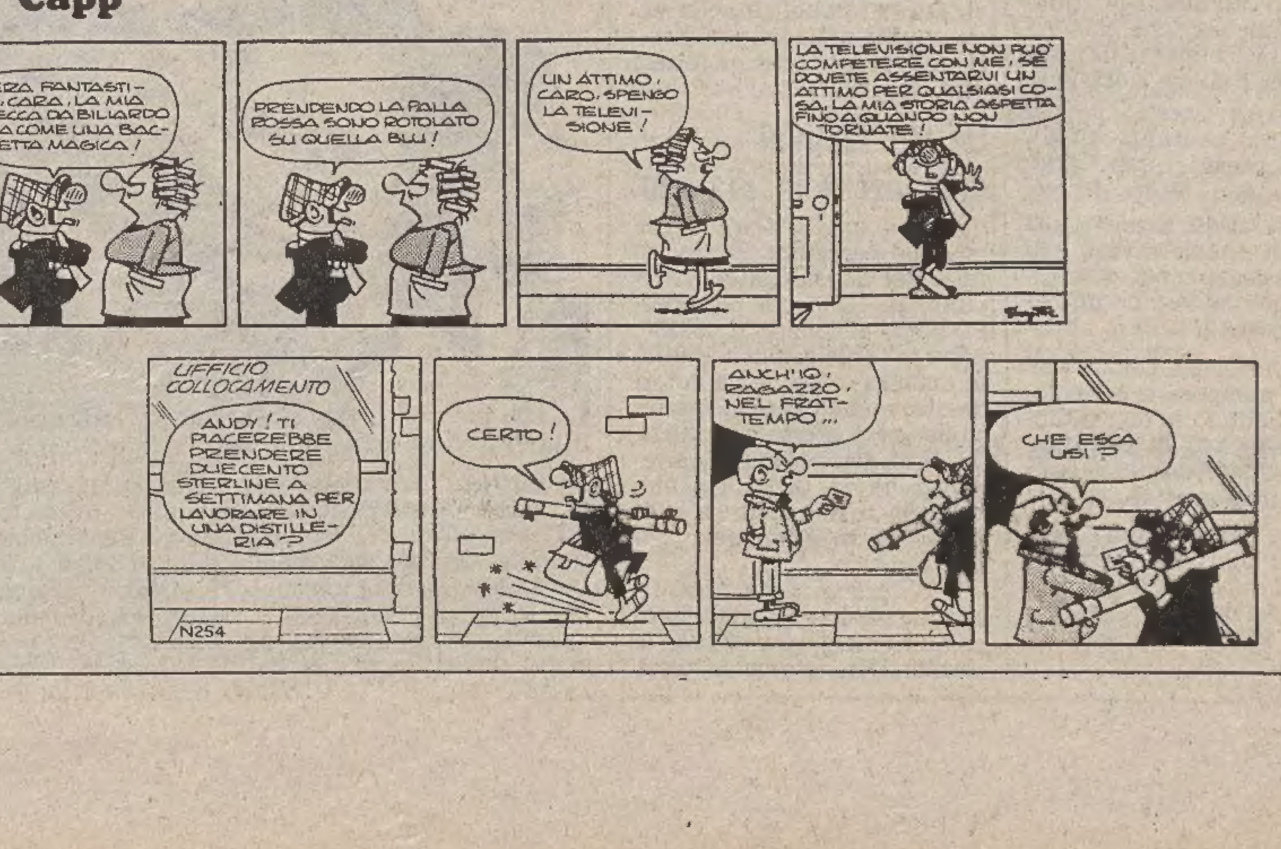
Soluzione del rebus pubblicato ieri

COR rottami; NO renne = corrotta minorenne.

Mafalda



Andy Capp



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

PIO DE BERTI GAMBINI AL TIMONE DELLA SECONDA RETE TV

Immancabile un'occhiata di simpatia verso i programmi di autori triestini

Si è trattato di Stuparich e di Quarantotti Gambini: presto sarà la volta di Tomizza e di Kezich

ROMA — «Io sono nato a Pola, ho vissuto moltissimo a Capodistria e per due anni sono stato studente a Trieste. Nel 1947 mi sono trasferito a Roma, pur restando cittadino di Trieste. E' un'origine che oramai è mista, non solo culturale, ma direi che mi riconosco in quella grande parte di istriani che Trieste ha accolto dando loro una seconda casa».

Con queste parole si presenta Pio De Berti Gambini, attuale direttore della seconda rete televisiva della Rai-Tv. Alla richiesta di farci un bilancio di ciò che è riuscito a realizzare sinora dice:

«Dopo un anno e mezzo è difficile fare un bilancio, perché in questo periodo ci sono stati due grandi avvenimenti: il primo è stata la nuova sistemazione dell'intero settore televisivo, siamo passati da un sistema monopolistico ad un sistema misto. Cioè siamo passati da un sistema nel quale la Rai aveva una posizione egemone ad un sistema nel quale la Rai ha una posizione centrale ma ci sono anche altre reti televisive. Il primo problema che ho dovuto affrontare in questa mutata situazione è quello del rapporto con il privato, cioè del rapporto tra la Rai e il pubblico, e tra le emittenti private e il pubblico. Il secondo problema è stato quello di operare in una azienda che partiva dal presupposto di essere monopolistica, e pertanto comportamento e iniziative avevano solo un riscontro interno e non esterno. Questi sono stati i due problemi principali da affrontare che hanno avuto ripercussioni su tutte le varie attività, innanzitutto sul palinsesto, che è la nostra organizzazione dei programmi. Poi sulla nostra politica di acquisti che è il modo con cui siamo in rapporto con l'estero. In terzo luogo nei modi produttivi, cioè nella produzione dei nostri programmi».

Tornando al discorso su Trieste e, in particolare, su quello che ha fatto o vuole fare per i suoi luoghi di origine, Pio De Berti Gambini così continua:

«In termini personali, ogni anno trascorro a Trieste e in Istria dei periodi abbastanza lunghi. Cerco di mantenere la mia casa a Trieste, poiché voglio vivere lì e non in un albergo, come un qualsiasi turista. Per quanto riguarda la parte professionale, ho contribuito in televisione a far realizzare alcuni programmi dedicati a Trieste, e tratti da opere di autori triestini, di cui l'ultimo, «Città di Emilio» di Tomizza, che verrà realizzato tra breve».

Altre opere in particolare?

«Di Stuparich, di Quarantotti Gambini, regista Franco Giraldi. Ed altri, tra cui alcune opere sceneggiate da Tullio Kezich. Abbiamo anche ripreso opere teatrali nello Stabile di Trieste».

La tua estrazione mitteleuropea ti ha giovato nella carriera?

«Intanto è difficile stabilire una estrazione di questo tipo. L'Istria ha un'estrazione veneta più che mitteleuropea. Certamente le due estrazioni si sono mischiate nella nostra generazione, che per evidenti motivi non aveva le difficoltà di comunicazioni di quella precedente. Certamente la mia formazione abbraccia entrambe le estrazioni e non posso dire che ciò mi abbia realmente giovato, anzi mi ha causato una certa confusione psicologica nel rapporto con quella che è la cultura italiana in generale».

Cosa si dovrebbe fare secondo te per risolvere i problemi di Trieste?

«Intanto stabilire quali sono. Nel senso di individuare quale prospettiva deve avere Trieste. La funzione culturale di questa città nel secolo scorso, e in gran parte di questo, è stata molto importante, ma può darsi che negli ultimi anni del Novecento non sarà più la stessa. Mi pare che ci siano grosse iniziative a carattere culturale e scientifico che fanno di Trieste una città importante sotto questo punto di vista. I problemi principali sono quelli del suo collegamento culturale con l'Italia e l'Europa, tenendo conto che è una città di frontiera che conserva ancora la capacità di vedere dall'altra parte. E non deve perderla. E in termini di collaborazione e di tramite con tutto un certo mondo che attraverso Trieste può avere un colloquio con l'Europa. Sono soprattutto problemi di una città che deve trasformarsi».

Vedi spesso i tuoi amici di Trieste?

«Quasi mai. Le uniche occasioni nelle quali ci vediamo, per caso, è quando andiamo a votare, a Trieste, in quanto tutti abbiamo mantenuto la residenza lì. Durante i periodi di ferie, o nel resto dell'anno, è molto difficile che ci incontriamo a Trieste. Mi è capitato invece di ritrovare i miei vecchi amici di infanzia a Milano e a Roma».

Quali sono le cose triestine di cui senti più la mancanza?

«Il mare è la cosa che mi è mancata di più, sia a Milano che a Roma. Benché Roma non sia troppo distante dal mare, il rapporto di Trieste col mare è molto diverso. Ed è un rapporto importante in quanto noi sentiamo il mare come una cosa molto importante, vitale, un fatto fisico, che a Trieste esiste come fatto totalizzante. Nulla in comune col rapporto col mare di città come Genova e Napoli e forse anche Venezia. Inoltre a Trieste è ancora piacevole camminare, passeggiare. Una dimensione urbanistica, cittadina, umana nella quale mi ritrovo benissimo. Trieste è una città che si gode ancora a piedi. C'è un rapporto diretto tra l'ambiente e la vita dell'uomo. Ci sono delle piazze, dei bar nei quali ci si incontra. La struttura urbanistica, l'architettura, non è provocatoria ma tranquillizzante. Le case hanno colori sempre tranquilli e sereni e dappertutto un tono sommesso. Un senso di essere sempre a casa».

Hai ancora occasione di parlare in dialetto a Roma?

«Sempre, a casa e con gli amici».

Come ti tieni al corrente dei fatti culturali che avvengono a Trieste?

«Sono un assiduo lettore del "Piccolo" qui a Roma. E' vero che il "Piccolo" non esaurisce tutta la vita culturale triestina, ma è la fonte più autorevole».

Adesso gli impegni ti tengono a Roma, a Milano o in giro per il mondo, ma a Trieste ti stabilirai solo quando andrai in pensione?

«Trieste non è una città da pensionati. Comunque penso di tornarci molto presto. Non è detto che debba sempre rimanere alla Rai e a Roma».

Franco Cauli

DOPO LA RAPPRESENTAZIONE DI TRE OPERE LIRICHE

A Spalato ampio spazio teatrale riservato alla problematica faustiana

Interessanti anche le serate dedicate alla poesia, in particolare al vernacolo

SPALATO — Il quindici agosto è sceso il sipario sull'ultima manifestazione di quest'estate spalatina, impegnata nello sforzo dell'ormai celebre festival — una serie di manifestazioni culturali di primissimo piano — che si ripete, con una sola interruzione nel 1965, dal 1954.

Il Festival Internazionale di Spalato, apertosi il 15 luglio con i «Carmina burana», diretti da N. Bareza, che avevano avuto per scenario non le coulisses del rinnovato Teatro Nazionale, ma quelle storiche del peristilio del Palazzo di Diocleziano, per un intero mese, quotidianamente, al ritmo di una o due manifestazioni, ha presentato ben quarantatré performances dei generi più svariati (opere, concerti, teatro, serate di poesia) con un numero considerevole di artisti e gruppi provenienti da tutto il mondo.

Le bellezze naturali ed artistiche di Spalato (si ricordino il Palazzo di Diocleziano, ancora ben conservato, e il nucleo medioevale che lo contorna e lo completa, restaurato in tempi recenti) hanno consentito di utilizzare suggestivi spazi teatrali — alcuni già rodati nelle precedenti edizioni del festival, altri proposti per la prima volta o riproposti in modo nuovo: il già menzionato Peristilio, la Piazza, il mercato della frutta, la Chiesa della Madonna della Salute, la collina di Marjan e anche altre località fuori Spalato (Trogir, Imotski, Solin, Kaniža). Senza pretendere di compilare un elenco completo di tutte le manifestazioni, ricordiamo, per la lirica, il «Nabucco» di Verdi e la ormai classica «Aida». In entrambe le opere, ma soprattutto nella seconda, dove si impone il confronto con quanto avviene a Verona, sono stati impegnati, quest'anno, cantanti provenienti dall'Unione Sovietica — taluni di primissimo piano, come Ludimilla Šemčuk che ha dato vita ad una splendida Amneris.

Volutamente molti i concerti d'organo (tenuti tutti nel mese di luglio nella Chiesa della Madonna della Salute) in quanto, come ha affermato il responsabile del programma musicale del festival, Nikša Gligo, questo strumento è stato, a Spalato, nelle precedenti edizioni, ingiustamente trascurato; accuratissima e non casuale la scelta dei programmi che è andata da Bach a Mozart, a Liszt, a Franck con la partecipazione di artisti jugoslavi stranieri di primissimo piano.

Il teatro di prosa ha però certamente fatto la parte del leone. Quello che colpisce di più non è tanto il numero delle rappresentazioni di cui si è fruito, quanto piuttosto il tipo di compagnie impegnate: da quella del Teatro Stabile di Spalato, a gruppi giovani, a gruppi off (taluni dei quali magari un po' established, ma pur sempre off).

Il tema «Faust» ha occupato molto dello spazio teatrale di questo Festival. Organizzato dalla rivista zagabrese «Prolog», la maggiore per quanto riguarda il teatro, si è tenuto un simposio sul tema: «Faust — un intellettuale del nostro tempo?», cui hanno partecipato critici teatrali, teorici, filosofi, ma anche un folto pubblico. Contemporaneamente è stato presentato anche il film di Gustav Grügens, «Faust», è un'interessantissima «Vita tragica e morte del dottor Faust» di Marlow, interpretata in modo molto personale, anche se discutibile e discusso, del gruppo off di Zagabria «Histrioni», per la regia di G. Paro.

La senzazione del Festival e della stagione teatrale, il pezzo più atteso, è stato senza dubbio «Faust croato» di Slobodan Šnajder, drammaturgo, saggista, giornalista, spirito inquieto e problematico: un pezzo che ha suscitato molto interesse e molte positive discussioni. Seguendo come canovaccio il Faust di Goethe, Šnajder ha preso spunto da un fatto realmente accaduto nel 1942 a Zagabria sia per rappresentare il destino «faustiano» dei protagonisti del suo dramma, sia descrivere il collasso finale del regime collaborazionista di quegli anni.

Ampio spazio al teatro, si diceva: oltre a «Scuola del dramma», per la regia di Vukmirica (si sono esibiti sette giovani attori della scuola d'arte drammatica di Spalato), alla «Giuditta» di Marulić, si è potuto assistere ad una «Filumena Marturano» di Eduardo de Filippo e anche ad un'opera di Pirandello, realizzati dal Teatro Stabile di Spalato, per la regia di Vanča Klajaković. Non è mancato nemmeno un classicissimo Sofocle di cui è stato presentato, in edizione integrale, il Filottete (regia di Marin Carić).

Il Festival di Spalato non poteva infine trascurare la poesia, alla quale ha dedicato diverse serate. Certamente la più significativa è stata quella intitolata: «Cinque poemi», presentati e letti da Edita Karadjole, scelti secondo un criterio storico (opere che andavano dal XV secolo ai nostri giorni), nel duplice intento di mostrare quelli che si possono considerare i maggiori poeti che hanno scritto utilizzando il ciacavo, e come il ciacavo, superati i limiti del vernacolo, sia, senza tema di smentita, lingua letteraria.

La Karadjole ha così interpretato brani tratti da «Judita» di Marulić, vissuto tra il XV e il XVI secolo, da «Jejupka» di Pelegrinović, poeta del XVI secolo, da «Majka Margarita» di Baraković che ha operato tra il XVI e il XVII secolo. L'ultima parte della serata è stata dedicata a due autori contemporanei, Tonći Petrasov Marović di Spalato e Milan Rakovac di Pola. Del primo è stata presentata la «Sonata za staro groglje na sustipanu», mentre di Rakovac è stato letto il poema «Six kosira», edito nel 1980.

Fiorella Arrobbio

DAL 5 SETTEMBRE (RETE 1) «LA CERTOSA DI PARMA»

Nel nome di Stendhal il ritorno del grande sceneggiato televisivo

ROMA — L'appuntamento con il grande sceneggiato, riprenderà, sulla prima rete tv, da domenica 5 settembre alle ore 20.50. Ad andare in onda sarà «La Certosa di Parma» di Stendhal, uno dei capolavori di tutta la letteratura. Romanzo amato dagli stendhaliani come il pezzo più prezioso di una collezione, ma allo stesso tempo molto popolare, tanto che Fabrizio Del Dongo è uno deglie eroi più vivi della nostra memoria.

Nato da una curiosa coproduzione tra la Rai, la Itf Polytel italiana e la Telemünchen, il programma, in 6 puntate, è il risultato d. un grande impegno produttivo. La realizzazione è stata eseguita tra Mantova e Parma, nei castelli, nelle ville, nelle case patrizie il cui reale habitat ha fatto da sfondo alla vicenda di Fabrizio Del Dongo e di Gina Sanseverina.

La regia è di Mauro Bolognini, che si è avvicinato con grande amore e con grande umiltà a questo romanzo difficile alle trascrizioni cinematografiche. La raffinata abilità narrativa del regista della «Viaccia», di «Metello», del «Bell'Antonio» della «Vera storia della signora dalle camelie», è riuscita a dare con la tessitura delle immagini, con la sottile intensità recitativa, le stesse emozioni che vengono dalle pagine di Stendhal.

I protagonisti sono Gian Maria Volontè, Marthe Keller (ha lavorato accanto a Marlon Brando, a John Savage e ad altre star internazionali), George Wilson (straordinario, rigoroso interprete francese), Lucia Bosè, Marc Porel, Ottavia Piccolo. Mentre i giovani protagonisti sono Andrea Occhipinti(Fabrizio Del Dongo) e Pascale Reynaud (Clelia Conti). La colonna sonora è intessuta di musiche di Beethoven, di Paganini, di Mozart e di «scherzi» di Rossini.

Scritto in soli due mesi, in uno stato di febbrile lucidità, «La Certosa di parma» fu pubblicato nel 1839. Già nel 1831 era venuto alla luce «Il rosso e il nero», l'altro capolavoro di Stendhal, pseudonimo di Marie-Henri Beyle (1783-1842). Ma la raffinata complessità della «Charteuse» faceva temere allo stesso Stendhal che egli sarebbe stato capito in un tempo assai lontano. C'è voluto molto meno, perché la «Charteuse de Parme», dopo i tiepidi o velenosi giudizi dei contemporanei, venisse considerato un libro chiave della letteratura moderna. Il lettore più avvertito riesce a leggervi in filigrana le biografia intima dell'autore, vi trova la summa sei suoi ideali di vita e di arte, vi gusta il frutto di sedimentazioni lontane che vanno dalle impressioni dei primi soggiorni in Italia all'esaltazione per i manoscritti romani. Ma c'è un fascino più immediato, più lineare, che raggiunge anche il lettore meno informato.

C'è nella «Charteuse», l'Italia. Un'Italia storicamente non attendibile, perché è insieme la vagheggiata Italia del Rinascimento e quella (non meno amata) dei suoi tempi, illuminata fugacemente dal raggio dell'epopea napoleonica e subito avvilita nella restaurazione. Ma è un'Italia che nei suoi vizi, virtù, intrighi, paradossi ha il segno di una intuizione che travalica le epoche. C'è una città che non è Parma e probabilmente neanche Modena, e nessuna altra città reale, una città dove regna una dinastia che da tempo è estinta, ma i cui componenti hanno i caratteri dei cortigiani dei piccoli principati nati dal congresso di Vienna. Una città ideale e composta, fatta di tutti i luoghi che hanno contato nell'esperienza poetica di Stendhal, una città insomma che geograficamente non esiste, ma che è insieme il sogno e la definizione poetica ma sorprendentemente lucida di una città capitale italiana.

Vi è infatti nella «Certosa» un felice abbandono al grande piacere della fantasia e dell'avventura, un appassionante intrecciarsi e sciogliersi di intrighi, inganni, congiure, un'analisi acuta ma partecipe di passioni esaltate e sentimenti inconfessati, e vi è soprattutto naturalmente lo stendahlinao «piacere del desiderio».

Gli appuntamenti

PAOLO CONTE IN CASTELLO

L'avvocato cantautore ripescherà nel jazz



Ultimo appuntamento musicale di agosto, organizzato dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Trieste e della sua Riviera, al Castello di San Giusto, per giovedì prossimo, 26 agosto, alle ore 21.30. Sul palcoscenico un cantante forse non ancora troppo conosciuto dal pubblico, ma che lentamente, grazie all'inesauribile vena di motivi di successo presenti in circa quindici anni di lavoro discografico, sta allargando la schiera dei suoi «aficionados».

Parliamo di Paolo Conte, avvocato piemontese, quarantacinquenne, che solo da pochi anni si cimenta davanti alle platee italiane, dopo aver affidato i suoi testi e le sue musiche a cantanti d'indiscusso successo, quali Adriano Celentano, Patty Pravo, Caterina Caselli, Bruno Lauzi ed altri. A Trieste, invece, egli si presenterà in modo diverso, ripescando le sue origini di marca jazzista.

Uno spettacolo, comunque, tutto da assaporare, per coloro che chiedono ad un cantante «in concerto» di diventare più partecipi della sua musica che semplici spettatori.

In caso di maltempo l'esibizione di Paolo Conte avrà luogo al Politeama Rossetti. (Prenotazioni e prevendita presso l'Utat di Galleria Protti).

Il violinista Šiškovič a Opicina

Concerto del violinista Črtomir Šiškovič a Opicina nella sala di cultura di Opicina avrà luogo oggi con inizio alle ore 20.30 un concerto del giovane e affermato violinista triestino Črtomir Šiškovič. Sarà accompagnato al pianoforte dal pianista tedesco Thomas Palm. Il programma prevede musiche di Bach, Webern, Paganini e Beethoven.

Morto il regista Helmut Kajzar

VARSAVIA — Il commediografo e regista teatrale polacco Helmut Kajzar è morto ieri all'età di 41 anni nella sua casa di Breslavia. Lo ha comunicato l'agenzia «Pap», senza fornire particolari sulle cause della morte.

Kajzar, che aveva lavorato anche all'estero, era molto noto in Polonia per le sue commedie, la sua attività di critico e quella di regista teatrale.

Trieste Jazz Band alla Festa dello sport

Prosegue il panorama dello spettacolo triestino alla Quarta festa dello sport, allestita dal C. S. Ponziana fino a domenica presso il piazzale adiacente il Palazzo dello sport di Chiarbola.

Alle 21, stasera, ci sarà un concerto con la Trieste Jazz Band diretta dal maestro Bruno Ritani, mentre domani sera si terrà la Seconda passerella della Terza rassegna provinciale degli autori triestini, con le canzoni in dialetto più votate dal pubblico nelle varie semifinali della manifestazione, recentemente svoltasi alla Dreher.

Quinto festival di canzoni in dialetto

Fino a sabato 4 settembre possono pervenire alla segreteria del quinto festival triestino (via Giulia 75, per informazioni telefonare al 566286, dopo le 18) le canzoni inedite in dialetto — anche da autori di altre regioni — e tale partecipazione è aperta e gratuita.

Le disposizioni per la partecipazione si distribuiscono nei negozi di partiture e di strumenti musicali della nostra città.

Per iniziativa dell'organizzazione verrà poi realizzato un Lp versione cassetta con le canzioni finaliste del festival.

Pianoforte: dominio giapponese

FINALE LIGURE — I pianisti del Sol Levante si sono aggiudicati la nona edizione del concorso internazionale di pianoforte «Palma d'Oro Città di Finale Ligure» che si è svolto nel centro della Riviera di Ponente. Come già in passato i giapponesi hanno dominato nella classifica finale.

Il primo premio è stato assegnato alla ventitreenne Kyhko Koyama, al secondo posto si è classificato l'altro concorrente giapponese Hanaoka Khiharu, di 29 anni, al terzo, ex aequo, la greca Eleni Traganas e il tedesco occidentale Fred Horicke. Quest'ultimo ha ricevuto anche un premio come più giovane finalista. L'ultimo premio è andato all'italiano Enrico Reali, giudicato migliore esecutore del pezzo d'obbligo.

Al concorso internazionale di Finale Ligure hanno partecipato ventidue pianisti provenienti da undici nazioni tra le quali, per la prima volta, la Cina di Taiwan.

UNA SORTA DI «SUONI E LUCI» D'AVANGUARDIA

«Grande notturno a Gargonza» Musica nuova per borgo antico

AREZZO — Un antico borgo della Toscana vivrà il mese prossimo una lunga e inedita notte musicale, percorsa dalla «nuova musica»: una sorta di «suoni e luci» dell'avanguardia.

Teatro di questo singolare evento artistico sarà il Castello di Gargonza, borgo medioevale nei pressi di Monte San Savino (Arezzo), dove sabato 18 e domenica 19 settembre verrà rappresentato il «Grande notturno a Gargonza», poema di suoni, segni e luci colorate, di Daniele Lombardi, pianista e compositore fiorentino, ben noto anche nella nostra regione per le sue ricerche e per le sue lezioni-concerto sul futurismo, sul pianismo contemporaneo, sulla libera notazione. L'opera consiste in un evento della durata di circa 70 minuti per tre pianoforti, tape, computer-music, raggio laser computerizzato, proiettori di luce colorata e notazioni di fatti sonori. L'insieme di sollecitazioni visive ed uditive coinvolgerà l'ambiente del borgo in modo totale, assumendone lo spazio quale parte essenziale della propria realizzazione.

Lombardi ha concepito questo notturno in un antico borgo quale condizione d'ascolto simile a quella di «un liquido in sospensione dove il silenzio si immerge nell'oscurità; silenzio e oscurità come afasia del tempo già trascorso» dal quale gli impulsi visivi ed uditivi recuperano un nuovo «divenire» del tempo e dello spazio.

Durante l'esecuzione il pubblico sarà libero di muoversi e di assistere all'evento, immergendosi nei suoni e nei segni luminosi da innumerevoli punti d'osservazione.

Sono previste tre zone d'intervento, corrispondenti ai tre pianoforti (dislocati in punti diversi del borgo) suonati dallo stesso Lombardi, da Stefano Fiuzzi e da Riccardo Risaliti, uno dei più raffinati studiosi della letteratura pianistica nei suoi aspetti più disparati, e interprete di un bel concerto schubertiano agli «incontri musicali» di Gorizia.

G.Go

«Invito a corte» con Shakespeare

BARI — William Shakespeare sarà il protagonista della seconda rassegna «Invito a corte», che quest'anno si svolgerà dal 25 agosto al 20 settembre nei cortili del Castello Normanno - Svevo di Bari. La manifestazione — organizzata dal Consorzio cooperativo per lo spettacolo, dalla Provincia e dal Comune di Bari — è tutta ispirata al drammaturgo inglese.

Gli spettacoli avranno inizio il 25 agosto con una serata di danza del «Balletto del sole».

Cinema italiano in Guatemala

CITTÀ DEL GUATEMALA — Sotto gli auspici dell'Ambasciata d'Italia e dell'Istituto italiano di cultura, è cominciata nel teatro «La Cupula» a Città del Guatemala, la «settimana del cinema italiano».

Nella serata inaugurale, alla quale hanno assistito numerose persone, è stato proiettato il fim «Amarcord» di Fellini.

Il festival continuerà con la proiezione delle seguenti pellicole: «Gruppo di famiglia» di Luchino Visconti; «Allonsanfan» dei fratelli Taviani; «Cuore di cane» di Alberto Lattuada; «Fontamara» di Carlo Lizzani; «Il gabbiano» di Bellocchio; «La vacanza» di Leto e «La circostanza» di Ermanno Olmi.

Tournée europea del balletto del Vietnam

TORINO — Tra folklore e tradizione, con i canti della lotta anticoloniale e della riconquistata libertà, «Viet song and music ensemble» (è la sigla dietro cui vi è il complesso nazionale vietnamita di ballo, musica e canto) ha aperto a Torino la sua prima tournée europea che si protrarrà per tre mesi toccando ventotto città italiane, e inoltre Francia, Germania, Svizzera. Dopo la replica nel capoluogo piemontese, le prossime tappe saranno Sanremo, Imperia, Bologna, Firenze.

È un appuntamento di spettacolo, ma anche un'occasione per il governo della Repubblica popolare del Vietnam (presente ufficialmente con il vice ministro alla cultura Do Huy Dan) di esportare un'immagine di paese impegnato nella ricostruzione dopo una guerra durata trent'anni, e di ricostruire intorno a sé nuovi consensi politici. Non per nulla fra i molti palcoscenici italiani ci sarà la platea della festa nazionale dell'Unità di Tirrenia (Pisa).

A 53 ANNI, COLPITA DA MALE INCURABILE

È morta Ulla Jacobsson

Aveva raggiunto la notorietà con «Ha ballato una sola estate»



Ulla Jacobsson in un film con Gerard Blain

VIENNA — L'attrice svedese Ulla Jacobsson è morta ieri a Vienna all'età di 53 anni, al termine di una lunga malattia. Lo ha reso noto una fonte medica.

La Jacobsson aveva raggiunto la notorietà nel 1951 interpretando «Ha ballato una sola estate» del regista svedese Arne Mattsson. In seguito aveva lavorato sotto la direzione di Ingmar Bergman in «Sorrisi di una notte d'estate» (1955).

L'attrice, che era sposata con il professore viennese Han-Winfried Rohsmann, soffriva di una malattia alle ossa che la costringeva da un anno e mezzo su di una sedia a rotelle.

La Jacobsson aveva studiato recitazione presso lo studio del teatro municipale di Goeteborg, la città in cui era nata il 23 maggio 1929. Nel 1949 entrò a far parte di quella compagnia, e un anno dopo si trasferì in una cómagnia teatrale di Stoccolma.

Prima di avere parti di rilievo in film di produzione britannica e americana, aveva lavorato in film austro-germanici.

Nel 1955 ebbe la parte femminile di «Sorrisi di una notte d'estate» di Ingmar Bergman, e un anno dopo quella nel film francese «Delitto e castigo».

Nel 1962 fu a fianco di Glenn Ford in «Love is a Ball», e un anno dopo ebbe la parte principale di «Zulu» con Michael Caine e Jack Hawkins.

Trentaquattro Paesi al Premio Italia

ROMA — La XXXIV edizione del Premio Italia, si svolgerà a Venezia dal 21 settembre al 3 ottobre. Alla prestigiosa rassegna parteciperanno 50 organismi radiotelevisivi di 34 Paesi, e per la prima volta sarà presente la Corea.

Nel quadro della manifestazione si terrà un convegno internazionale di studi sui mass-media, organizzato in collaborazione con la Circom (Cooperative internationale de recherche et d'action en matiere de comunication). Avrà come tema: «Quali programmi per il satellite?».

Le relazioni introduttive saranno tenute da Enzo Castelli e Albert Scharf.

■ MUSCO — Un ciclo di proiezioni di film interpretati da Angelo Musco costituisce la prima iniziativa che l'Unupadec (Unione nazionale unitaria autori drammatici e cinematografici) ha in programma per il 1983.

Riecco l'uomo di paglia



Prezioso appuntamento domani sera per gli amanti del buon cinema. La Rete Tre manderà in onda «L'uomo di paglia» (1960), film interpretato e diretto da Pietro Germi

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

13.00 *Maratona d'estate. La danza moderna: Crowsnest. Coreografie collettive. Con: Martha Clark, Robert Barnett e Felix Blaska. Regia di Thomas Grimm. Prima parte.*
13.30 *Telegiornale*
17.00 *Fresco fresco. Quotidiano in diretta di musica spettacolo e attualità.*
17.05 *Tom Story. Aggiustiamo il pallone.*
17.50 *Un amore di contrabbasso. Week-end sulla neve, con Paul Sand, Michael Pataki. Regia di Robert Moore.*
18.40 *Pronto, dottore?*
19.10 *I sentieri dell'avventura. L'uomo della montagna. 2.a parte.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo. Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale*
20.40 *Il vento del Sud. 2.a puntata. Interpreti: Lesley Ann Warrenn, Michael Sarrazin, Eddie Albert, Hope Lange, Paul Rudd, Dorian Harewood, Martha Scott, Paul Shenar, Allyn Ann McLerie, Jenny Agutter, Don Johnson, Meredith Baxter Birney.*
21.55 *Africa '80. Storie di cinque capitali. 2.a puntata: Mogadiscio.*
22.50 *Squadra speciale Most Wanted. Un branco di lupi.*
23.40 *Telegiornale - Che tempo fa*

TV RETE 2

13.00 *TG2 - Ore tredici.*
13.15 *Lezione di tennis. 2.a puntata.*
17.00 *Il pomeriggio*
17.15 *I ragazzi del sabato sera. Barbarino e il nuovo incarico*
17.40 *TV2 Ragazzi. Rassegna del Teatro per i ragazzi. Recitarcantando*
18.30 *TG2 - Sportsera*
18.50 *Sport in concerto — Previsioni del tempo*
19.45 *TG2 - Telegiornale*
20.40 *Un uomo da rispettare. Film, regia di Michele Lupo. Interpreti: Kirk Douglas, Giuliano Gemma, Florinda Bolkan, René Koldehoff, Romano Puppo, Wolfang Preiss, Bruno Corazzi, Janosi Bartha, Luigi Antonio Guerra.*
22.30 *Sereno variabile. Settimanale di turismo e tempo libero.*
23.25 *TG2 - Stanotte*
— *Eurovisione. Ciclismo: Campionato mondiale su pista*

TV RETE 3 (regionale)

19.00 *TG 3*
19.15 *TV 3 Regioni. Intervallo con: Primati olimpici*
19.50 *Cento città d'Italia. Acireale riviera dei limoni*
20.10 *Il sogno di Darwin. 2.a parte*
20.40 *Siena: la bottega della musica. 2.a puntata*
21.35 *TG 3. Intervallo con: Primati olimpici*
22.00 *Gli amanti dei cinque mari. Film, regia di John Farrow. Interpreti: John Wayne, Lana Turner, David Farrar, Lyle Bettger, Tab Hunter, James Arness, Dick Davalos, John Qualen*

pin CANALE 41 CANALE 55 TELEPICCOLO

18.30 **24 piste**: quotidiano musicale
19.00 **«Le avventure di Campione»**. Telefilm.
19.30 **«Gatto di Brooklin, aspirante detective»**. Film.
21.00 **Il mondo ride**: comiche.
21.30 **«Rosamunda»**. Film.
23.00 **«La commare secca»**. Film.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 23. Onda verde: viene trasmessa alle ore 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 20.58, 22.58. 6: Segnale orario; 6.02: La combinazione musicale; 8.30: Edicola del Gr1; 9: Radio anch'io 82 presenta: Radio anghe noi, con R. Arbore e G. Boncompagni; 11: Casa sonora; 11.34: La cugina Betta, di H. De Balzac (10), regia di G. Colli; 12.03: Torno subito; 13.15: Master; 14.20: Via Asiago Tenda replay; 15.03: Documentario musicale; 16: Il paginone estate; 17.30: Master under 18; 18.05: Camminando sopra i trenta; 18.38: Ciaikowski trascritto per voi; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Cara musica; 19.30: Radiouno jazz '82; 20: Ore venti: su il sipario, piccola storia dell'avanspettacolo: «La spalla» (8) regia di C. Distefano; 20.46: Pagine dimenticate della musica italiana; 21: Le radici della speranza; 21.27: Viene avanti cretino; 21.35: Cronaca di un delitto; 22.22: Autoradio flash; 22.40: Audiobox; 22.50: Asterisco musicale; 23.03: In diretta da radiouno: la telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22.30. 6, 6.06, 6.35, 7.05, 8: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Insieme nel suo nome; 8.45: Radiodue presenta: sintesi dei programmi; 9: Marilyn: una donna una vita (8), protagonista Isabella Biagini, di V. Ottolenghi e A. Valdarini, al termine: Contrasti musicali; 9.32: La luna nuova all'antica; 11.32: L'infanzia e la storia (3); 11.56: Le mille canzoni; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.48: 78 giri ma non li dimostrano; 13.41: Sound track; 15: Controra; 15.37: La pannocchia, di Carlo Soave; 16.30: Signore e signori buona estate; 19.50: Splash; 20.30: Sere d'estate, stagione di prosa e musica di radiodue: Enrico IV di L. Pirandello, protagonista Renzo Ricci, con Eva Magni, regia di P. Masserano Taricco; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45. 6: Preludio; 6.55: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 11.55: Pomeriggio musicale; 15.15: Cultura: temi e problemi; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Dse: canti popolari d'Europa; 17.30: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.35: Da Torino appuntamenti con la scienza; 21.40: Muzio Clementi; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Nazioni vicine; 12: Quindici minuti con...; 12.35: Giornale radio; 13.25: Coperti alla meta (replica); 14: Gran teatro dell'opera lirica; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia, almanacco, notizie dall'Italia e dall'Estero, cronache locali, notizie sportive; 15.45: Coperti alla meta (replica); 16.15: L'angolo del classico.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Mosaico radiofonico, appuntamento con...; 8.30: Pot-pourri di canti e melodie; 9.30: Romanzo sceneggiato; Prežihov Voranc: «Doberdob», XII puntata; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico: Jacqus Offenbach: i racconti di Hoffmann (atti terzo e quarto); 11.40: Contenitore meridiano: pagine letterarie; l'accalappiastelle, tesori d'arte vicini e lontani; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: In diretta dallo studio, musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «L'isola del segreto»; 14.55: La nostra lingua (replica); 15: Discoteca; 15.30: Diari di viaggio; 16: Album classico; 17: Ge e cronaca culturale ; 17.10: Orizzonte aperto: melodie romantiche; 18: Jordan Dobreski: «La solitudine»; 18.45: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario, Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7: Apertura, buongiorno in musica; 7.15: Calendarietto; 7.30: Giornale radio; 8.15: L'oroscopo; 8.30: Giornale radio; 8.50: Muratti music; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: È con noi...; 10.15: L'orchestra Johnny Eating; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo, l'oroscopo; 10.45: Mosaico; 11: Disco più disco meno; 11.15: Festivalbar; 11.30: Notiziario; 11.32: Kim; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Notiziario; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Giornale radio; 16.45: Canta il coro della società alpinisti tridentini; 17: 15' con la New World orchestra; 17.15: Edizione sonora; 17.30: Notiziario; 17.32: Crash; 17.55: Calendarietto dal mondo della cultura e dell'arte; 18: Scena pop jugoslava; 18.30: Canta Fala A.M.; 18.45: I grandi della musica classica: Robert Schumann, Enrique Granadas e Peter Iljic Ciajkovski; 19.15: Juke Box; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia; 9.50: «Maude», telefilm; 10.15: «Intrigo a Taormina», film; 11.30: «Doctor», teleromanzo; 12.10: «Phyllis», telefilm; 12.40: Ape maia, cart. animati; 13.10: Wickie il vichingo, cart. animati; 13.40: «Aspettando il domani», teleromanzo; 14.00: «Sentieri», teleromanzo; 15.00: «Dallas», telefilm; 16.00: «Doctors», teleromanzo; 16.30: «Maude», telefilm; 17.00: Wickie il vichingo, cart. animati; 17.30: Ape Maia, cart. animati; 18.00: La battaglia dei pianeti, cart. animati; 18.30: «Hazzard», telefilm; 19.30: «Il ritorno di Simon Templar», telefilm; 20.30: «Dallas», telefilm; 21.30: «Ike», film (I); 23.20: Boxe; 0.30: «Luci sull'asfalto», film; 1.30: «Hawaii, squadra 5-0» telefilm.

Telefriuli

11.50: «Investigatori associati», telefilm; 12.20: Malattie della pelle, a cura di Magnetoterapia Ronefor; 12.45: Telegiornale; 13.00: «Crociera di miele», telefilm; 13.25: «La grande vallata», telefilm; 14.20: Campionati mondiali di calcio Espana 82. Da Barcellona cronaca registrata dell'incontro Italia-Brasile; 15.50: Musicale; 16.00: Ciuff ciuff... cart. animati; 18.30: Kim e C. telefilm; 18.55: «I love America», telefilm; 19.20: Oroscopo, ora esatta; 19.30: Telegiornale; 19.53: Friuli sport; 20.05: «Angoscia», telefilm; 21.40: Superestate '82, musica giochi quiz per una estate in Friuli; 21.55: Il ragazzo della tempesta, film; 23.30: «Il grande detective», telefilm; 0.25: «Una notte di gelo», film.

Telebarbara

9.50: «Dancin' Days»; 10.30: «Gli amici di Eddie Coyle» film Usa 1973, regia di Peter Yates, con Robert Mitchum, Peter Boyle, Richard Jordan, Mitch Ryan; 12.00: «Quincy», telefilm; 13.00: Ciao Ciao, cartoni animati; 13.30: «The Jeffersons», telefilm; 14.00: Dancin' days»; 14.50: Pomeriggio al cinema. «California», film Usa, regia di Frank Ryan, con Deanna Durbin, Robert Paige; 18.00: Ciao Ciao, cart. animati; 18.30: «Mod squad, i ragazzi di Greer», telefilm; 19.30: «Charlie's Angels», telefilm; 20.30: «Quincy», telefilm; 21.30: «Il cittadino dello spazio», film Usa regia di Joseph Newman, con Jeff Monrow, Faith Domergue, Rew Reason, Russel Johnson; 23.30: «The Jeffersons», telefilm.

Rdf

16.43: I programmi del giorno; 16.45: L'opinione di Nico Grilloni; 16.50: Tg flash; 17.00: Documentario «Il selvaggio mondo degli animali» e «I sensi della sopravvivenza»; 17.25: Film «Il pistolero dell'Ave Maria» con Leonard Mann; 18.45: Film «Spionaggio senza frontiere» con Gaia Germani; 20.00: Charlie Chaplin «Charlot ladro»; 20.14: L'ora esatta della Rdf; 20.15: L'opinione di Nico Grilloni; 20.18: Rdf giornale; 20.40: Telefilm «Le pazze storie di Dick Van Dyke»; 21.10: Film «Caccia al montone» con Lea Massari e Jean-Louis Trintignant; 22.30: Tg flash; 22.40: Film «Non si scrive sui muri a Milano» con Stefania Casini; 0.30: Tg flash; 0.40: I programmi del giorno; 0.45: Il notturno della Rdf.

Rtr

13.00: «Invaders», telefilm; 13.50: Rtr Estate; 14.05: «La ballata dei fantasmi», film; 18.35: «Invaders», telefilm; 19.30: Informazione Rtr - Telecarlino sera - Notizie economiche; 19.50: Prossimamente; 20.00: «Combat», telefilm; 20.55: Rtr Estate; 21.15: «Frankenstein alla conquista della terra», film; 22.45: «Combat», telefilm; 23.45: Informazione Rtr - Telecarlino notte.

Tele Antenna

19.30: Cartoni animati; 20.50: «Il tesoro di Nikkuru», documentario della serie Le meraviglie della natura; 20.30: «I Watussi», film con George Montgomery; 22.00: «Più rapido di uno sguardo» telefilm.

Triveneta

9.30: Non è sempre caviale; 10.20: Doc, l'antilope; 10.45: I pronipoti; 11.10: Film; 12.40: Almanacco; 12.50: Papà ha ragione; 13.15: Cineprogramma; 13.30: Calcio brasiliano; 14.20: Doc. L'Istria e l'Alto Adriatico; 14.45: Papà ha ragione; 15.10: Vita da sub; 15.35: I pronipoti; 16.00: «Wanted Sabata», film; 17.30: Doc. Eredità bizantina nella Grecia; 17.55: Papà ha ragione; 18.20: Vita da sub; 18.45: I pronipoti; 19.10: Campionato italiano di baseball; 20.00: Vita da sub; 20.30: Film; 22.00: Film; 23.30: Almanacco; 23.40: Film.

Antenna Tre

8.30: Apriti giorno; 12.30: Cartoni animati; 14.00: Pomeriggio insieme; 15.00: Jerry Lewis show; 15.55: «Vita da strega», telefilm; 16.20: Tom e Jerry, Felix il gatto, cart. animati; 16.35: Jeeg Robot, cart. anim; 17.00: Bim bum bam, pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo, cart. animati; 18.30: Benvenuta sera; 19.30: Angie girl, cart. animati; 20.00: Sam, ragazzo del West, cart. animati; 20.30: Vita da strega, telefilm; 21.00: «Consegne a domicilio», di Corey Allen, con Andrea Marcovici, Peter Cuffield; 22.30: Telefilm «Fbi»; 23.30: «Sindrome del terrore», di Jef Liberman, con Zalman King, Robert Walden.

Tv Capodistria

13.30: Odprta meja, confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 18.00: Tg notizie; 18.05: Cinenotes; 18.30: La scuola. I viaggi di Gulliver, II parte. Telefilm a cart. animati; 19.00: Ciao ragazzi, il giardino meraviglioso. Cart. anim. della serie Le avventure dell'ape Magà; 19.30: Quegli anni, quei giorni. Documentario; 20.15: Tg punto d'incontro; 20.30: «Calma ragazze, oggi mi sposo», film con Louis De Funes, Jean Lefebvre, Genevieve Grad, regia di Jean Girault; 21.55: Tg tuttoggi; 22.05: Maja dell'isola delle tempeste, sceneggiato tv, III puntata. Odprta meja, confine aperto.

Tv Svizzera

18.30: Telegiornale; 18.35: Ringhio, cane da circo, (6); 18.40: La banda Wellington. Dis. anim. di Dick Horn; 18.50: La pietra bianca, telefilm; 19.15: Paese che vai... feste, tradizioni e... dintorni. Un programma di Nanni Svampa, Gino Vignali e Michele Mozzati; 19.55: Il regionale, rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana; 20.15: Telegiornale; 20.40: In due verso l'Oriente, sceneggiato, 5.a puntata; 21.30: Music circus; 22.20: Telegiornale; 22.30: Martedì sport, in Eurovisione da Leicester (GB) campionati mondiali di ciclismo su pista. Al termine: Telegiornale.

Tv Montecarlo

17.15: Cartoni animati. Daitarn III. Le avventure di Marco Polo; 18.05: La signora e il fantasma, telefilm; 18.30: Notizie flash; 18.35: Salut Champion: il basket, telefilm; 19.20: Love american style. «Lo sposo vergognoso»; 19.35: Telemenu; 19.45: «L'eredità della priora» 4.a puntata. Regia di Anton Giulio Majano. Con Alida Valli, Carlo Giuffrè; 20.30: A tutto gag, 2.a puntata. Regia di Romolo Siena, con Sidney Rome, Daniele Formica; 21.50: Oroscopo di domani; 21.55: Bollettino meteorologico; 22.00: Il giorno della violenza, film di Geza Radvanyi.

GREGORY PECK PROTAGONISTA DI «NERO E SCARLATTO»

Nemmeno Kappler riuscì a bloccare l'attività di monsignor O'Flaherty



ROMA — *Gregory Peck è il protagonista, nel ruolo di un monsignore che durante l'occupazione tedesca salvò numerosi alleati e prigionieri di guerra, del film «Nero e Scarlatto», una produzione di Bill McCutchen in associazione con la «T.F.P.» (Transcontinental Film Productions) e la rete 1 tv della Rai, in lavorazione in questi giorni a Roma. La sceneggiatura è stata curata da David Butler; direttore della fotografia Peppino Rotunno; produttore associato Alfio Sugaroni.*

Diretto da Jerry London, il film si avvale, oltre che dell'interpretazione di Gregory Peck, di un cast di grande prestigio: sir John Gielgud nel ruolo di Papa Pio XII; Christopher Plummer in quello di Herbert Kappler, e poi ancora, Raf Vallone, Gabriele Ferzetti, Walter Gotell, Angelo Infanti, Michael Byrne e gli italiani Remo Remotti, Fabiana Udenio, Alessandra Cozzo, Giovanni Crippa, Gabriella D'Olive e i piccoli Itaco e Cariddi Nardulli.

Il film racconta la storia realmente accaduta di monsignor Hugh O'Flaherty che, lavorando in Vaticano durante l'occupazione nazista di Roma, si impegnò attivamente per salvare la vita a migliaia di alleati e prigionieri di guerra riusciti ad evadere. Suo accanito avversario è il colonnello Herbert Kappler, capo della Gestapo a Roma, che pur avendo l'ordine di non opporsi al Vaticano, fece tutto il possibile per bloccare O'Flaherty nelle sue iniziative insieme alle persone che lo aiutarono. Papa Pio XII capì — si rileva dal copione del film — che ciò che O'Flaherty faceva, corrispondeva agli ideali cristiani di giustizia, ma ufficialmente non poteva mettere a repentaglio la neutralità del Vaticano mostrando di aiutarlo e incoraggiarlo apertamente. In mezzo a contrasti e attraverso momenti drammatici, O'Flaherty continuò, fino alla liberazione di Roma e con l'aiuto di una rete di amici, a salvare tutti quelli che erano in pericolo.

Al termine della guerra questa attività umanitaria di O'Flaherty fu riconosciuta da tutti, e il prelato ottenne i dovuti onori oltre che dall'Italia, anche dal Canada e dall'Australia, ricevendo la Medaglia della Libertà e la nomina a «Commander of the British Empire».

Gregory Peck, che con il film «Nero e scarlatto» «debutta» in veste di attore televisivo, ha vinto il premio Oscar come protagonista per «To Kill a Mocking Bird». Successivamente è stato menzionato quattro volte per l'Oscar con: «The Keys of the Kingdom» (Le chiavi del Paradiso), «The Yearling» (Il cucciolo), «Gentleman's Agreement» (Barriera invisibile) e «Twelve o'Clock High».

Nato il 5 aprile 1916 a La Jolla in California, ha cominciato qui la sua carriera di attore, partecipando a numerosi spettacoli universitari. Dopo aver studiato arte drammatica a New York, esordì in Virginia col Barter Theatre.

Ottenne il successo con la commedia «Morning Star», rappresentata a Broadway, a cui fecero seguito numerose altre sue apparizioni sui palcoscenici di New York.

Nel 1944, da attore versatile qual è, Gregory Peck approda ad Hollywood per interpretare il suo primo film, «Days of Glory» (Giorni di gloria).

Da allora, ha interpretato più di cinquanta film tra i quali «The snows of Kilimanjiaro» (Le nevi del Kilimangiaro), «Roman Holiday» (Vacanze romane), «Moby Dick», «Duel in the Sun» (Duello al sole).

Christopher Plummer ha fatto parte di tre importanti compagnie specializzate nel repertorio classico: «The National Theatre of Great Britain», «The Royal Shakespeare Theatre» e «The National Theatre of Canada». Ha di recente terminato di interpretare Iago in una edizione dell'«Otello», messa in scena a Broadway, per la quale gli è stato attribuito il premio «Tony».

«VIA DEGLI SPECCHI» DIRETTO DA GIOVANNA GAGLIARDO

Tra una canzone e l'altra Milva gira il terzo film

ROMA — Terzo film (dopo «La bellezza di Ippolita» nel '62 e «D'amore si muore», nel '72) per la cantante Milva che ha cominciato a girare a Roma, insieme a Nicole Garcia e Heinz Bennent (quest'ultimo rivelazione de «L'ultimo metro» di Truffaut), «Via degli specchi» di Giovanna Gagliardo. Si tratta di una pellicola nella quale Milva figura esclusivamente come attrice drammatica in una storia (ideata e sceneggiata da Giovanna Gagliardo con la collaborazione di Jean Grualt, lo sceneggiatore di «Mon oncle d'Amerique»), imperniata sull'apparente felicità della coppia moderna, via via illustrata dai fatti nell'ambio di un «giallo». Una storia in cui Milva figura quale anello di congiunzione di un'indagine che una donna-magistrato (impersonata da Nicole Garcia) si preoccupa di avviare con metodo, con la meticolosa determinazione di trovare la verità a tutti i costi.

«Io non sono un'attrice di cinema, cioè non sono configurata come tale — dice Milva — ma amerei fare il cinema frequentemente se mi proponessero soggetti belli e soddisfacenti come quello della Gagliardo; ho inoltre accettato, nonostante i mie impegni canori perché è un film diretto da una donna. Le donne sono ancora molto poche nella direzione di un film: incontrarne una è occasione da non perdere».



«Via degli Specchi» — ancora a detta di Milva — è affascinante in quanto il soggetto è ricco di sensazioni e riflessi, in un gioco incessante di rimandi. Il mio è il ruolo di una donna che contribuisce alla scoperta dei fatti, anche se, a me personalmente, sarebbe piaciuta di più la parte della donna-magistrato, straripante di temperamento e d'azione, un po' come nella realtà sono io».

Giovanna Gagliardo — che gira il suo secondo film (il primo era stato «Maternale») per il produttore Roberto Levi e per la distribuzione Academy — rileva che l'entusiasmo di Milva per il suo soggetto è lo stesso che potrebbero avere tutte quelle donne che hanno problemi vitali nel conciliare la propria esistenza di donna, divise da due diverse condizioni, cioè strette tra impegni pubblici e privati.

Infatti «Via degli specchi» vuol mettere in evidenza la precarietà del filo che unisce questi due aspetti. Il punto centrale consiste nella precarietà di tale rapporto. Il film cerca drammaticamente, proprio attraverso la vicenda di una coppia perfetta, di fissare esemplarmente il momento in cui tutto questo resta in bilico, con la minaccia di spezzarsi continuamente.

Ma nel mio film — conclude la Gagliardo — io mi preoccupo di mostrare la compiutezza formale di una coppia: tutto quel che c'è sotto è compito della storia svelarlo, rivelando tutta la fragilità dell'impianto».

Morto il regista Artur Duarte

LISBONA — Il regista Artur Duarte, tra i pionieri del cinema portoghese, è morto a Lisbona a 86 anni.

Duarte, che prima di passare dietro alla macchina da presa aveva recitato in 54 film in Portogallo, Spagna, Germania e Francia, ha realizzato 117 film, tre dei quali («Idalgos de casa Mourisca», «Leao de Estrela» e «Costa do castelo») sono considerati capolavori del cinema portoghese.

Dal 1924 al 1933 Artur Duarte aveva lavorato in Germania, collaborando con registi come Fritz Lang, Wilhelm Dieterle e George Wilhelm Pabst, di cui fu l'assistente in «L'opera da tre soldi» (1931), ispirato all'opera di Brecht.

Oggi sul piccolo schermo

Soffia ancora il vento del Sud

«Il vento del Sud» (Rete 1, ore 20.40). Seconda puntata dello sceneggiato interpretato da Lesley Ann Warren, Michael Sarrazin, Eddie Albert e Pope Lange.

Sarah, giovane sposa di Leon Kendrick, ha scoperto che il piccolo mulatto Roman è figlio di suo marito, e ha con lui un durissimo scontro. Intanto Selma, sorella di Leon, che ha sposato il vicino Bonard ma è sfuggita da lui alla prima notte di nozze, fa da maestra ai bambini della piantagione.

* * *

«Africa '80» (Rete 1, ore 21.55). Storie di cinque capitali. Seconda puntata: Mogadiscio. Programma di Alberto Pandolfi, testo di Alberto Baini.

* * *

«Squadra speciale Most Wanted» (Rete 1, ore 22.50). Telefilm «Un branco di lupi» regia di Don Medford, protagonista Robert Stack.

* * *

«Un uomo da rispettare» (Rete 2, ore 20.40). Film del 1973, diretto da Michele Lupo, con Kirk Douglas, Giulano Gemma e Florinda Bolkan.

Stephen è un esperto scassinatore che, appena uscito dal carcere, decide di tentare un colpo da due milioni di dollari con l'aiuto di un complice-acrobata. Stephen ha un piano diabolico, ma proprio Marco, per dabbenaggine o per calcolo, lo farà fallire.

* * *

«Sereno variabile» (Rete 2, ore 22.30). Settimanale di turismo e tempo libero, a cura di Osvaldo Bevilacqua, con Maria Giovanna Elmi, regia di Gianni Gennaro.

* * *

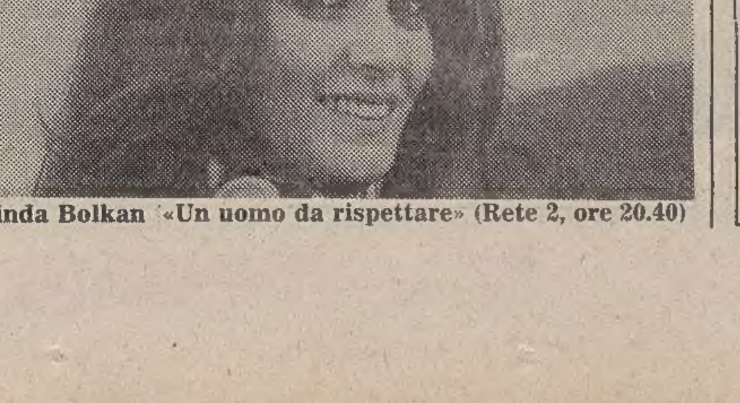
«Sport» (rete 2), in Eurovisione, al termine del Tg 2 stanotte delle 23,25 collegamento Leicester, per il campionato mondiale di ciclismo su pista.

* * *

«Siena: la bottega della musica» (Rete 3, ore 20.40). Consulenze e testi di Guido Turchi, regia di Marcello Ugolini, seconda puntata. Servizio su uno dei «santuari» della formazione musicale italiana: l'Accademia musicale chigiana di Siena. Qui, tra i saloni rinascimentali e la presenza dei più famosi maestri apprenderemo i «segreti» sui corsi estivi.

* * *

«Gli amanti dei cinque mari» (Rete 3, ore 22) film del '55 con John Wayne e Lana Turner, diretto da John Farrow, padre dell'attrice Mia.



Florinda Bolkan «Un uomo da rispettare» (Rete 2, ore 20.40)

TEATRI E CINEMA

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni» (Il sogno imperiale di Miramare). Alle 21 edizione inglese alle 22.15 edizione italiana. Collegamento con motobarca dal Molo Audace al porticciolo di Grignano e ritorno. Partenza da Trieste 70 minuti prima dell'inizio dello spettacolo.

ARISTON. Rassegna cinema fantastico. Vedi estivi. (In caso di maltempo proiezione in sala).
EDEN. 17.30, 19.45, 22.15: Il capolavoro di Tinto Brass: «Salon Kitty». Technicolor con Helmut Berger, Ingrid Thulin, Terese Ann Savoy. V.m. 18 anni.
FENICE. 18, 20, 22.15: «Come porti i capelli bella bionda» per vivere meglio divertiti con noi. Il trio dell'imposibile Monica Vitti, Renato Pozzetto, Jhonny Dorelli.
GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15. Il film dello spasimo «Codice d'onore» con Gerard Depardieu, C. Denevue, Y. Montand. V. min. 14 anni.
FILODRAMMATICO (luce rossa - serie oro). 15, ult. 22: «Ragazzine esperte» insaziabili! Sempre alla ricerca di nuovi piaceri. V.m. 18.
MIGNON. Rassegna «Tutto Mel Brooks». **16.30 ult. 22.15:** «L'ultima follia di Mel Brooks» («Silent movie») con Mel Brooks, Marty Feldman, Dom De Luise, Liza Minnelli, Paul Newman, Burt Reynolds e molti altri celebri attori.
NAZIONALE. 16 ult. 22.15. «Il prigioniero del Paradiso» (Pornofantasie di un superdotato) con John Holmes e la favolosa Seka. 1944: Erotismo pornografia e guerra in un'isola del Pacifico. V.m. 18.
RITZ. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Driver l'imprendibile» una sfida tra polizia e malavita con Ryan O'Neal e Isabelle Adjani. Technicolor.

AURORA. 17-19.30-22: Per la rassegna «Scienza e fantasia», oggi a eccezionale richiesta repliche del technicolor «L'uomo che cadde sulla terra» con D. Bowie.
CAPITOL. 17: Inizio della rassegna «Ridere giovane» con «I vicini di casa» interpretato da J. Belushi e D. Aykroyd (la formidabile coppia di «The Blues Brothers»). Comicissimo. Technicolor. Straordinario successo. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 17. Rassegna James Bond, Rooger Moore è «Agente 007» «Vivi e lascia morire».
MODERNO (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 16.30, 19, 21,30: «Racconti di Canterbury». Domani «Salò le 120 giornate di Sodoma».
VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22. Rassegna del terrore e del giallo. Technicolor. «L'assassino ti siede accanto» A. Steel. A. King S. Funey, regia: Miner. V.m. 14. La notte del terrore ancora non è finita perchè l'assassino ti siede accanto.

ALCIONE. (Tel. 796162). 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Una volta ho incontrato un miliardario» con Jason Robard e Mary Streenburger. Un raffinato quadro esistenziale dell' «American way of life». Film di classe premiato con l'Oscar per la migliore attrice e la migliore sceneggiatura.
LUMIERE. Chiusura estiva.
RADIO. 15.30, 21.30: «Sexual porno erotico mania». Le maxi porno dive esplodono in questo film. Luce rossa! Luce rossa!.
Riduzioni C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas). Escluse prime visioni: Fenice, Capitol, Alcione, Ariston, Aurora, Vittorio Veneto.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15: (in caso di maltempo proiezione in sala). Rassegna cinema fantastico: «Conan il barbaro» di John Milius, con Arnold Schwarzenegger, Sandahl Bergman, Bruce Davidson. Dal regista di «Un mercoledì da leoni» una nuova fantastica avventura in un mondo dominato dalla forza e dalla violenza. Scopecolor. Per tutti. Solo oggi e domani. Al 100.o spettatore omaggio del disco con la colonna sonora originale del film, offerto dal club S.A.G.A.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Atmosfera zero». Una formidabile avventura nel futuro con Sean Connery.

GORIZIA

CASTELLO. Cortile dei Lanzi. 21: «Il fantasma di Canterville» presentato dal Piccolo Teatro «Città di Gorizia» diretto da Alfio Bertoni.
CORSO. 18, 22: «American Graffiti» con R. Dreyfuss, R. Howard. Colori.
VERDI. 18, 22: «Spiaggia di sangue» con D. Huffman, M. Hill. Colori.
VITTORIA. Riposo. Domani 17, 22: «Porno sex Loreley». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «L'aereo più pazzo del mondo» con Robert Hays e Julie Magerty.
PRINCIPE. 18: «Il mistero di Oberwald» con Monica Vitti.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Oggi chiuso.

GRADO

PARCO DELLE ROSE. (In lingua tedesca) «Supercop» (Poliziotto superpiù).

Di Tom Jobim le musiche di «Gabriella»

RIO DE JANEIRO — Tom Jobim, uno dei più grandi compositori brasiliani di tutti i tempi, ha annunciato che si sta ispirando all'ecologia per comporre la colonna sonora del film «Gabriella», tratto dal romanzo di Jorge Anado.

Jobim ha precisato che la colonna sonora sarà formata da un numero limitato di composizioni, e ha aggiunto di essere stato affascinato da Marcello Mastroianni, protagonista della pellicola, diretta da Bruno Barreto. «Mi è sembrato più brasiliano degli attori brasiliani del film», ha commentato.

Jobim ha criticato l'attuale musica brasiliana, «progressivamente troppo americanizzata, come riflesso della nostra perdita di coscienza culturale».

NICOLA LONGO E LA SUA VITA DA POLIZIOTTO

Racconterà se stesso nella guerra alla droga

ROMA — Nicola Longo, calabrese, ex sottufficiale del nucleo antidroga della Pubblica sicurezza, racconterà in un film, in cui sarà l'interprete di se stesso, le sue avventure in America e in Italia contro i trafficanti di stupefacenti.

Quello che può considerarsi il più celebre 007 italiano (per quattordici anni in guerra con gli spacciatori) ha scritto un libro di memorie dal titolo «La valle delle farfalle». Un produttore di oltre Oceano lo ha subito acquistato per portarlo in una pellicola (che, per contratto, dovrà restare fedele all'opera originale), affidata alla regia di Leannot Szwarc. Nicola Longo vi racconta fatti realmente accaduti.

Il titolo richiama una zona della Calabria dove in primavera si radunano migliaia e migliaia di farfalle: un posto che resta emblematico nel ricordo romantico del protagonista e di altri emigrati. I fatti di cui si parla si basano sull'abilità del sottufficiale a travestirsi da «hippie» e al suo fingere di comprare «roba». Un sistema che gli ha procurato successi, ma anche molte disavventure. Uno spacciatore tedesco, a esempio, quando si accorse di essere tradito perse la parola; un altro gli giurò che, uscito di carcere, lo avrebbe ucciso.

Il primo a interessarsi a me — dice Longo — è stato Federico Fellini, che ha in progetto sei episodi per altrettanti telefilm ispirati alle mie vicende e a storie di criminalità comune. Insieme siamo stati a vedere i posti dove dovrebbero essere ambientati. È salito diverse volte sulla mia motocicletta per osservare meglio i particolari. Tutto pareva avviato nel migliore dei modi (si tratta di un progetto fra la prima rete della Rai, la Gaumont e la Vides), ma poi Fellini si è messo a preparare un altro film, "La nave va..." per cui il programma di lavoro è stato rinviato all'anno venturo».

«In effetti Fellini — spiega ancora Nicola Longo — è rimasto affascinato dalle mie storie, e vuole che io gli faccia da assistente durante le riprese per istruirlo su come funzionano in pratica certi meccanismi del nostro mestiere».

L'offerta americana prevede che Nicola Longo faccia anche l'attore nella parte di Nicola Longo impegnato contro i racket della droga più pericolosi di New York, Marsiglia e Palermo.

«Certamente il rapporto con il cinema mi affascina — dice — per cui sono interessato a entrambe le proposte. Penso che ora esse possano convivere in quanto Fellini ha in mente dei "gialli" in cui più che altro conta l'ambiente».

«In America, invece, sono dell'avviso di ricavarne un film tutto d'azione, pieno di fatti e di soluzioni spettacolari».

Fisico asciutto, da atleta, carnagione scura, faccia squadrata da boxeur (assomiglia più a un meticcio indiano che a un calabrese), perfetto conoscitore dell'inglese e del francese, abilissimo guidatore di motociclette di grossa cilindrata, spericolato al massimo, Nicola Longao ha tutte le carte in regola per diventare un «eroe» dello schermo.

«Le mie storie sono tante — osserva — non basterà un solo film per raccoglierle. Sono convinto che come per "Il padrino" e "Il giustiziere della notte", si imporrà subito una seconda parte».

ECONOMIA E FINANZA

ALLA VIGILIA DELLA PRESENTAZIONE DEI LISTINI AL CIP

Prezzi: le varie categorie promettono moderazione

ROMA — Previsioni confortanti sul fronte dei prezzi sono venute dalle categorie interessate che, sulla base delle prime indicazioni, non prendono per settembre una «fiammata» si aumenti. L'attenzione è tutta centrata sulla scadenza del 27 agosto, data entro la quale le industrie devono trasmettere alla segreteria del Comitato interministeriale prezzi i listini dei 35 prodotti di prima necessità fissati dal governo: i dati giungeranno nei prossimi giorni ma alla Confindistria affermano che, per il momento, il fronte dei prezzi si presenta piuttosto calmo e che non ci sono elementi di allarme per i consumatori.

Anche sull'altro versante, quello dei commercianti le previsioni sono ottimisti che: «a settembre affermano alla Confcommercio — i commercianti non faranno alcun aumento dei prezzi, tranne per quel che riguarda quei prodotti che hanno subito un aumento dell'Iva. E' un preciso impegno — affermano — che la Confcommercio ha preso con il presidente del consiglio Spadolini e che intende mantenere».

La Confindustria non ha ancora un quadro complessivo dell'andamento dei prezzi sia perché le associazioni di categoria hanno appena riaperto i battenti, sia perché le industrie hanno cominciato solo in questi giorni l'invio dei listini. Non ci sono però — affermano in Confindustria e alle associazioni — indicazioni di balzi in avanti rilevanti dei prezzi. D'altronde i dati di questi ultimi mesi e di quest'anno — sostengono gli imprenditori — dimostrano che il ritmo di crescita dei prezzi all'ingrosso continua a calare e si è attestato su livelli decisamente inferiori a quello dei prezzi al consumo.

In giugno l'aumento è stato dello 0,3 per cento rispetto al mese precedente, mentre in un anno (da giugno a giugno) è risultato del 12,3 per cento. La tendenza ha investito, anche se in misura diversa, quasi tutti i comparti. L'associazione degli industriali ha, comunque, rinnovato anche quest'anno il solito invito ai propri associati di contenere il più possibile gli aumenti e ha già in programma per i primi giorni di settembre una riunione per fare il punto della situazione, dopo la consegna dei primi listini e in vista della scadenza successiva.

Le cifre degli industriali sono però contestate dalla Confcommercio che proprio in questi giorni sta facendo uno studio sui dati di giugno. «Secondo i dati in nostro possesso — ha affermato Bernardi della Confcommercio — i prezzi al dettaglio dei prodotti alimentari e di alcuni non alimentari sono aumentati nel giugno scorso di pari passo con quelli all'ingrosso, all'incirca del 14 per cento».

«Negli ultimi quattro mesi — ha aggiunto — i prodotti alimentari al dettaglio sono incrementati del 4,9 per cento circa, più o meno come l'indice generale del costo della vita, mentre altri prodotti, come quelli dell'abbigliamento hanno avuto rincari nettamente inferiori e ciò a fronte di aumenti rilevanti di tutte le altre spese».

L'esponente della Confcommercio ha confermato che per settembre i commercianti non prevedono aumenti, ad eccezione di quelli interessati alla manovra Iva e che sono una fascia limitata.

Secondo la Confcommercio, comunque, gli effetti dei provvedimenti adottati dal governo a luglio avranno effetto sui prezzi solo alla fine di settembre o i primi di ottobre: solo in quel periodo si potrà quindi valutare le conseguenze della manovra economica. «Valutiamo comunque come un fatto significativo — ha concluso Bernardi — che il governo abbia capito l'importanza di effettuare un controllo dei prezzi a monte, nel momento in dui si formano, perché è la migliore garanzia.

INDUSTRIALIZZATI

Pnl: Italia terz'ultima

ROMA — Con un prodotto nazionale lordo di 6480 dollari pro capite (circa cinque milioni e mezzo di lire), l'Italia occupava nel 1980 il terz'ultimo posto tra i paesi industrializzati, seguita solo dalla Spagna (5400 dollari) e dall'Irlanda che chiude la classifica con 4.880 dollari a persona. E' quanto risulta dall'ultimo rapporto pubblicato dalla Banca mondiale.

Al primo posto tra i paesi industrializzati figura la Svizzera con 16.440 dollari a persona seguita dalla Germania federale il cui prodotto nazionale lordo pro capite era di 13.590 dollari, e dalla Svezia (13.520 dollari). A livelli inferiori si attestano la Francia (11.730 dollari), gli Stati Uniti (11.360), il Canada (10.130), il Giappone (9.890). La Gran Bretagna, infine occupa una posizione di fondo classifica con 7.920 dollari.

COMMISSIONE DI CONTROLLO OPEC A VIENNA

Petrolio: invariati prezzo e produzione

VIENNA — La commissione di controllo dell'Opec al termine della riunione di Vienna, si è espressa per il mantenimento del tetto di 17,5 milioni di barili al giorno di produzione totale dei paesi del cartello e la difesa del prezzo base di 34 dollari al barile. La commissione non ritiene pertanto di suggerire la convocazione di una conferenza straordinaria dei ministrj del petrolio dell'Opec. Lo ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa il presidente della commissione, il ministro del petrolio degli emirati arabi di riuniti Al-Oteiba.

Oteiba ha detto inoltre che attualmente la produzione totale dell'Opec è al di sotto del tetto fissato, e si situa sui 16,9 milioni di barili al giorno. Vi è attualmente sui mercati mondiali una offerta di petrolio eccedente che sta determinando nelle ultime settimane una più accentuata pressione al ribasso del prezzo del petrolio — ha detto Oteiba criticando, senza nominarli, quei paesi del cartello la cui produzione supera le quote loro fissate. La prossima riunione della commissione di controllo dell'andamento del mercato si terrà il 20 settembre.

RISULTATI DELL'ASTA DI FINE AGOSTO

Massiccia richiesta di Bot a dodici mesi

ROMA — Boom dei Bot a dodici mesi, discreta richiesta per quelli a tre e a sei mesi, conferma dei rendimenti: questi i risultati dell'asta dei buoni ordinari del tesoro di fine agosto resi noti ieri dalla Banca d'Italia. Un'asta in linea con le precedenti ma con una grossa sorpresa: la massiccia richiesta di titoli a dodici mesi, 5621 miliardi di lire contro 4000 miliardi offerti, dovuta evidentemente alle aspettative da parte degli operatori di una imminente discesa dei tassi d'interesse.

Su 22.000 miliardi di Bot offerti complessivamente, il «sistema» ne ha sottoscritti per 19757 miliardi, 1000 in più di quelli in scadenza a fine mese. In particolare sono stati richiesti e assegnati 5380 miliardi di titoli a tre mesi contro un'offerta di 6000 miliardi, 13770 a sei mesi contro 12.000 e l'intera tranche di 4000 miliardi a dodici mesi. La Banca d'Italia ha sottoscritto 1000 miliardi di titoli a 6 mesi mentre altri 1242 miliardi di lire, a metà a tre mesi e metà a sei mesi, sono rimasti non assegnati.

Il prezzo di aggiudicazione è risultato uguale a quello di offerta per i Bot a tre e a sei mesi, 95,85 e 91,60 lire rispettivamente e leggermente più alto per i buoni a dodici mesi, 83,80 lire contro 83,60. I rendiemnti semplici pertanto risultano del 17,18%, del 18,19% e del 19,33% risultando così uguali per i trimestrali e per i semestrali a quelli della precedente asta di metà agosto e leggermente inferiori, un terzo di punto in meno, per quelli a un anno.

La Banca d'Italia ha anche reso noto la circolazione di Bot al 16 agosto '82. Complessivamente tra titoli a tre, sei e dodici mesi è stato toccato il tetto di 138.706 miliardi di lire.

SENZA SCOSSONI LA GIORNATA DEI MERCATI VALUTARI

Dollaro e lira calmi

ROMA — Dopo una mattina di contenute oscillazioni prossime ai valori di fine settimana, il dollaro ha concluso a 1386,75 lire alla media dell'Ufficio italiano dei cambi (Uic), ricuperando poco più di due lire rispetto alla quota di venerdì (1384,50).

Mercato molto calmo e volume di operazioni moderato. Quel che è avvenuto alla lira è in linea con quanto è avvenuto al marco, sul quale pure si registra un modesto recupero del dollaro che al fixing di Francoforte quota 2,4598 marchi, di poco al di sopra dei 2,4570 di venerdì. La Banca centrale tedesca ha rifornito il mercato della modesta somma di poco più di otto milioni e mezzo di dollari al momento del fixing.

La lira ha denunciato un andamento leggermente calmo perdendo poche frazioni percentuali contro le altre valute antagoniste in un mercato caratterizzato da un'attività modesta con una lieve prevalenza della domanda di valuta estera a fronte delle scadenze di fine mese.

Il ribasso del tasso primario di altro mezzo punto, dal 14 al 13,50%, deciso da diverse banche Usa, non ha avuto molto effetto sui mercati, a parte la conferma dell'attuale fase calante dei tassi.

Due maghi che fanno il futuro monetario

Il dollaro non è una moneta come le altre. Essa serve come mezzo di pagamento per i traffici internazionali e i suoi riflessi si estendono nelle economie di mezzo mondo. Influisce sulle merci di importazione come su quelle da esportazione che incorporano materie prime pagate in dollari. Per questo motivo l'attenzione degli specialisti è tutta puntata in questo periodo sulle spettacolose evoluzioni della valuta americana: una previsione sbagliata può comportare infatti perdite ingenti.

Si ritiene che continuando a offrire elevati interessi il dollaro potrà continuare ad apprezzarsi sui mercati internazionali. Se invece i tassi scenderanno, le prospettive potrebbero cambiare. Fino a qualche settimana fa i due più noti analisti finaziari americani, Henry Kaufman della Salomoni Brothers e Joseph Granville, autore di una delle più diffuse pubblicazioni sulla borsa americana, erano concordi.

L'elevato deficit statale, gli stanziamenti per il bilancio della difesa (1250 miliardi di dollari in 5 anni, cioè quasi due milioni di miliardi di lire) avrebbero comportato altissimi tassi di interesse per molto tempo. Improvvisamente Henry Kaufman, venuto a conoscenza in anticipo sull'inasprimento fiscale deciso da Reagan per ridurre il deficit federale, ha dichiarato la scorsa settimana di prevedere un deciso e lungo calo dei tassi di interesse.

Wall Street per il momento ha dato ragione a Kaufman; le azioni americane hanno raggiunto in settimana due nuovi record, sul volume dei titoli trattati e sull'aumento dell'indice Dow Jones in una sola giornata. Se calano gli interessi le imprese hanno uno scenario favorevole alle riprese. Ma il mercato dei cambi non ha dato torto nemmeno a Granville: il dollaro infatti non ha perso molto sulle altre monete. Forza del dollaro o debolezza delle valute europee?

Corrado Bianchi Porro

Oro vicino ai 400 dollari

LONDRA — L'oro è stato fissato a 394.50 dollari per oncia, in rialzo di 12.75 dollari sul fixing della mattinata. Il metallo aveva iniziato a 377,50 - 378 dollari contro 385 - 385,50 di venerdì.

Nonostante il boom di Wall Street scarsi segni di ripresa negli Usa

WASHINGTON — L'economia americana rivela scarsi segnali di ripresa, nonostante gli spettacolari risultati della settimana scorsa a Wall Strett. Lo ha affermato Alan Greenspan, già capo dei consulenti economici del presidente Gerald Ford e consulente esterno tra i più ascoltati dell'amministrazione Reagan, sottolineando che il record di 81 punti nel rialzo dei prezzi dei titoli è stato più una «abberrazione» che il messaggio premonitore di un miglioramento della situazione economica.

Greenspan ha attribuito il rialzo di Wall Street all'approvazione da parte del congresso del provvedimento di aumento delle tasse preparato da Reagan (98,3 miliardi di dollari): «i mercati finanziari vedono ora maggiore serietà nei propositi di ridurre il deficit pubblico». Greenspan si è poi trovato d'accordo con gli intervistatori nel sostenere che le reazioni positive del mercato all'aumento della tassazione hanno il significato di un rifiuto alle politiche economiche di rigida «supply side».

«Penso — ha proseguito Greenspan — ci sia stato un grosso timore di aumento incontrollato del deficit pubblico, finché hanno dominato alcune teorie economiche conservatrici e di vecchio stampo c'erano poche speranze di vedere ribassare i tassi di interesse».

Il consulente del presidente precedente Lyn Nofziger, ha smentito che ci siano grossi problemi di rielezione per il presidente Reagan o per il partito repubblicano. Nofziger si è detto fiducioso che Reagan punterà a farsi rieleggere nel 1984.

■ ISLANDA — Dopo una settomana di chiusura delle banche in attesa di una svalutazione, che gli esperti proponevano del 30%, la banca cehtrale islandese ha annunciato di aver svalutato la moneta nazionale del 13%.

Acciaio: cala dell'8,4% la produzione mondiale a luglio

BRUXELLES — La produzione d'acciaio dei ventinove paesi occidentali inclusi nel rapporto dell'Istituto internazionale per il ferro e l'acciaio (Iisi) è calata a luglio a 30,8 milioni di tonn., con una perdita dell'8,4% rispetto a giugno e del 18,3% rispetto a luglio '81. Il calo più vistoso è quello degli Stati Uniti la cui produzione, scesa in un anno del 43,9%, è quasi dimezzata.

«Volge al peggio» anche la situazione della Comunità, che con 8,57 milioni ha perso il 12,8% rispetto a giugno e il 17,3% rispetto all'anno prima. Secondo l'Iisi, all'interno della Cee, forti cali su base annuale si sono avuti in Germania (2,88 milioni, una perdita del 19,8%), in Belgio (698.000 tonn. −21,4%), in Francia (1,43 milioni, −16,9%) e in Gran Bretagna (994.000 tonn. −21,3%).

Nei primi sette mesi dell'82 la produzione dei ventinove paesi (241,2 milioni) è scesa del 10,4% rispetto allo stesso periodo l'anno precedente. Il calo nella Comunità europea (71,6 milioni) è stato del 2%, mentre ben più forte è stato negli Usa (43,6 milioni.

BORSE E MERCATI

Interesse sulle Generali

MILANO — Prevalenti flessioni nei prezzi con scambi discretamente attivi.

Dopo un avvio lievemente irregolare, il mercato ha denunciato un'intonazione più calma soprattutto per una serie di realizzi che hanno interessato i valori del gruppo Centrale e quelli del gruppo Pesenti. Nel finale, però, il tono è riapparso più resistente grazie soprattutto al comportamento delle Generali, per le quali si dice ormai imminente l'esecuzione dell'aumento gratuito del capitale.

Al listino, dove l'indice ha accusato una frazionale flessione, su basi calme sono terminate le Ciga (−7,5), Cementir (−5,4), Italmobiliare (−4,9), Burgo (−4,4), Burgo priv. (−3,8), Toro priv. (−3,6), Centrale risp. (−3,5), Banca Cattolica del Veneto (−3,3), Centrale e De Angeli (−2,9), Magneti Marelli e Milano ord. (−2,4), Ausiliare, Toro ord. e Olivetti (−2,3), Coge e Italcable (−2,2).

In ripresa, invece, le Cascami (+7,3), Bastogi (+6,3), Riva (+3), Milano Centrale e Sme (+2,8), Lepetit (+2,6), Pirelli Spa (+2,2), Viscosa, Ifi e Bii (+1,1), Generali (+0,5).

Attività discreta sul mercato obbligazionario con selettivi recuperi per i Cct. Resistenti le Enel indicizzate e contrastate le convertibili.

DOPOBORSA — Senza scambi.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: Dollaro Usa 1370-1385, franco svizzero 665-675, marco tedesco 562-570.

Borse Estere

LONDRA — Le obbligazioni governative si sono mosse al rialzo di riflesso al calo dei tassi di interesse e alle speranze di una diminuzione del tassi di inflazione.

FRANCOFORTE — Alcuni realizzi finali hanno spinto i prezzi sotto i massimi della giornata. Il mercato ha beneficiato del rafforzamento di Wall Street.

ZURIGO — I valori azionari hanno chiuso per lo più in rialzo, incoraggiati dalle previsioni di imminenti riduzioni dei tassi d'interesse in vari paesi.

PARIGI — Prezzi in rialzo attraverso scambi calmi, in linea col rafforzamento di Wall Street di venerdì.

Eurodivise

Tassi informativi (in %) del 23-8 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9-7/8	10-1/8	11-1/4
Sterl. brit.	11-3/8	11-1/8	10-5/8
Marco ger.	8-5/8	8-3/4	8-5/8
Franco sv.	3	4	4-3/4

Mercati della lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1386,70	1380,—	1386,75
Dollaro canadese	1120,30	1100,—	1120,55
Marco tedesco	563,79	558,—	563,84
Fiorino olandese	512,68	506,—	512,81
Franco belga	29,36	26,25	29,36
Franco francese	201,58	198,—	201,58
Lira sterlina	2410,60	2380,—	2410,80
Lira irlandese	1938,50	1900,—	1939,25
Corona danese	161,65	157,—	161,66
Corona norvegese	209,35	203,50	209,32
Corona svedese	226,79	220,—	226,79
Franco svizzero	668,42	660,—	668,31
Scellino austriaco	80,18	80,—	80,19
Escudo portoghese	16,35	14,—	16,40
Peseta spagnola	12,51	11,75	12,51
Yen giapponese	5,41	5,—	5,41
Dracma greca	—,—	18,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	21,—	—,—
» (Roma)	—,—	23,—	—,—
» (Trieste)	—,—	21-21,75	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 58,11 p.c. (58,04); nei confronti delle valute Cee 56,68 p.c. (56,66); nei confronti di tutte le valute 57,71 p.c. (57,66).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	383,01	(+ 3,27)	Milano	n.p.	(— ,—)
Hongkong	378,75	(− 0,25)	Parigi	384,43	(+12,65)
New York	394,50	(+ 8,—)	Zurigo	391,37	(+ 2,87)
Londra	394,50	(+ 8,—)			

Sterlina vc 137.000; sterlina nc (ant. 70) 135.000; sterlina nc (post 70) 155.000; 50 pesos messicani 660.000; krugerrand 565.000; oro fino (per grammo) n.d.; argento (per grammo) n.d.; platino (per grammo) n.d.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	23/8	20/8
Alimentari e agricole		
Alivar	2475	2510
Bonifiche ferraresi	26000	26000
Cavarzere	3290	3300
Eridania	9790	9700
Ibp	3510	3510
Ibp risp.	3412	3410
Ind. zuc.	3450	3420
Mil. Agr. Vittoria	9500	9500
Sermide	107	115
Sermide priv.	104.25	104.25
Sermide risp.	103	103
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	37300	37300
Ass. Ausonia	1455	1430
Comp. Ass. Milano	14400	14780
C. Ass. Milano risp.	11000	11200
Comp. Latina	660	667
Comp. Latina priv.	564	570
Firs	2225	2250
Firs risp.	839	840
Generali	140275	139125
Italia Assicurazioni	21780	21600
L'Abeille Italiana	37900	38000
La Fondiaria	44400	44400
Ras	106500	108000
Sai	28490	28450
Sai priv.	27000	27400
Toro Assicurazioni	12300	12590
Toro Assicurazioni pr.	9200	9550
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	32150	32200
Banca Catt. Veneto	7350	7650
Banco Ambrosiano	—	—
Banco di Roma	31900	32100
Banco Lariano	6960	7180
Credito Italiano	4115	4190
Credito Varesino	6290	6490
Interbanca	21010	21400
Mediobanca	64990	65990
Cartarie editoriali		
Burgo	3200	3350
Burgo priv.	3270	3400
Burgo risp.	6350	6350
De Medici	1130	1081
Mondadori priv.	3520	3530
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1650	1650
Pozzi Ginori	85	78
Pozzi risp.	91.75	91.75
Eternit	424	420
Eternit pref.	400	400
Italcementi	27900	28320
Italcementi risp.	30000	31510
Unicem	14980	15020
Unicem risp.	10700	10600
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	409	411
Caffaro risp.	400	397
Farmit C. Erba	6140	6170
Italgas	815	829.50
Lepetit	28750	28000
Lepetit priv.	27800	27800
Mira Lanza	19450	19400
Montedison	106.50	106.50
Perlier	6700	6740
Pierrel	948	960
Saffa	3733	3710
Saffa risp.	3110	3135
Siossigeno	13750	13900
Pierrel risp.	545	572
Commercio		
La Rinascente	352.50	353
La Rinascente priv.	230	231
Silos di Genova	6750	6750
Standa	2148	2139
Standa risp.	2040	1999
Comunicazioni		
Alitalia	1250	1250
Ausiliare	8150	8350
Aut. Torino-Milano	6200	6200
Italcable	10750	11000
Nai	50	49.50
Nord Milano	900	970
Sip	1214	1215
Sip risp.	1259	1255
Elettrotecniche		
Magneti	794	815
Marelli risp.	699	680
Tecnomasio	144.50	151

TITOLI	23/8	20/8
Finanziarie		
Acqua Marcia	2061	2085
Agricola	20400	20100
Bastogi	84	79
Bon Siele	31200	31990
Borgosesia	8200	8350
Borgo risp.	3450	3450
Brioschi	1310	1309
Buton	2575	2505
Centrale	3130	3225
Centrale risp.	1745	1810
Euromobiliare	3550	3600
Breda	3249	3251
Finmare	65	59
Finrex	1080	1065
Finsider	35	36
Fiscambi	2299	2299
Gemina	345	340.50
Generalfin	265	270
Gim	2695	2680
Gim risp.	1990	1900
Ifi priv.	3830	3786
Ifil	5470	5560
Ifil risp.	4030	3955
Invest	2450	2518
Italmobiliare	90700	95450
Mittel	1080	1106
Part. Finan.	700	600
Pirelli C.	2580	2560
Pirelli Spa	1351	1321
Pirelli risp.	1343	1321
Rejna	17650	17650
Rejna risp.	25700	25700
Riva	7480	7260
Sarom	2810	2800
Sme	1450	1410
Smi	1975	1990
Smi risp.	1550	1590
Stet	991	975
Terme Acqui	1205	1205
Terme Acqui p.r.	1940	1940
Gemina risp.	306	351
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6750	6830
Beni Imm. Italia	646	639.50
Beni Imm. It. risp.	681	674
Coge	1251	1280
Cogefar	1364	1370
Condotte d'Acqua	150	150
De Angeli Frua	1990	2050
Gen. Immobil.	1400	1415
Iniziativa Edilizia	25300	25080
Isvim	23100	23100
La Milano Centrale	8075	8199
MI-Centrale risp.	8000	7850
Risanamento	9150	9210
Sifa	1000	1000
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1751	1769
Fiat priv.	1299	1310
Gilardini	4440	4535
Franco Tosi	16150	16000
Olivetti ord	2525	2585
Olivetti priv.	2099	2099
Olivetti risp	2450	2475
Westinghouse	19530	19650
Worthington	2250	2250
Cantieri Metal.	6790	6810
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	1611	1620
Dalmine	466	469
Falck	2149	2145
Falck risp.	2099	2101
Ilssa Viola	894	899
Magona	4005	4001
Pertusola	479	479
Trafilerie	3750	3750
Tessili		
Cent. Zinelli	20.50	21
Cantoni	4650	4700
Cucirini	1990	2000
Cascami Seta	4510	4200
Eliolona	1749	1800
Fisac	8060	8050
Fisac risp.	7320	7320
Linificio Canapif.	2579	2580
Linificio risp.	1400	1410
Marzotto	1800	1800
Marzotto priv.	2240	2240
Olcese	28	28.75
Rotondi	9700	9700
Snia Viscosa	737	728
Unione Manifatture	16510	16000
Zucchi	3390	3400
Diverse		
Acq. De Ferrari	2570	2599
Acq. De Ferrari risp.	2415	2415
Acque Potabili	2610	2610
Calz. di Varese	5255	5260
Ciga	4105	4440
Cir	4450	4490
Cir. risp.	4380	4380
Pacchetti	72	71.25
Trenno	10390	10350
Jolly Hotel	5855	5910

Trieste

	23/8	20/8
Generali	140.000	139.400
Ras	106.000	108.000
Montedison	105	106
La Rinascente	352	353
La Rinascente priv.	230	231
Gerolimich e Comp.	650	650
G. L. Premuda	1600	1600
Sip	1200	1200
Sip risp.	1250	1250
D. Tripcovich	89.100	87.100
Bastogi Irbs	84	79
Finmare	59	59
Finsider	35	35
Pirelli	1353	1320
Pirelli risp.	1345	1320
Sme	1450	1410
Stet	950	980
Gen. Imm. Sogene	1400	1415
Fiat	1750	1760
Fiat priv.	1300	1310
Dalmine	470	470
Lane Marzotto	1800	1800
Lane Marzotto risp.	2200	2250
Snia Viscosa	730	730
Patriarca	369	369
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	9500	9500
Iccu	3440	3440
Soprozoo	2000	2000
Banca del Friuli	34.000	34.000
Carnica Ass.	4500	4600

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 83 - 12%	93.15
B.T. 84 - 12%	91.80
B.T. 84 II - 12%	90.50
B.T. 87 - 12%	82.70
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	97.90
IMI 26 - 6%	71.30
IMI 27 - 6%	67.90
IMI 29 - 7%	71.60
IMI SS 64-84 - 6,5%	89.10
Crediop - 6%	50.65
Crediop - 7%	49.55
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	69.20
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	66.—
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	59.90
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	67.—
Icipu Vent - 6%	71.30
Enel 71-86 - 7%	82.80
Enel 72-87 I - 7%	78.90
Enel 75-82 II - 10%	99.05
Enel 76-83 - 10%	96.—
Enel 78-85 I - 12%	89.70
Enel 78-85 II - 12%	88.70
Enel 79-86 - 12%	84.10
Enel 76-83 indic.	139.—
Enel 77-84 indic.	136.85
Enel 77-84 II indic.	134.75
Autos Iri 68-86 II - 6%	74.80
Autos Iri 71-86 - 7%	78.10
Autos Iri 72-88 - 7%	75.—
C. Ris Milano ord. - 6%	46.50
Città Milano 72-92 - 7%	65.80
Città Milano 75-85 - 10%	89.50
Città Milano 76-88 - 10%	76.90
Montedison ind. - 13,5%	119.—
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—.—
Pierrel - 12%	145.50
Trenno - 12%	381.—
Interbanca - 8%	236.—
Medio - Olivetti - 12%	219.—
S. Paolo Italcable - 12%	203.—
Generali 81-88 - 12%	239.50

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	8,53	9,04
Italunione	»	6,40	6,98
Capitalia	»	9,31	—
Fonditalia	»	17,65	—
Interfund	»	10,48	—
Multinvest	»	17,45	17,97
Mediolanum	»	12,06	13,11
Int. Sec. Fun.	»	7,42	—
Europrogr.	fsv.	183,04	—
Europrogr.	fsv.	1924	45.30
Rominvest	doll.	11.89	12.60
Robeco	fiorini	194,00	—
Rolinco	»	202.50	—
Rasfund	lire	9,072	—
Fondo Tre R	lire	12.954	—

CONCESSO UN FINANZIAMENTO DI 1675 MILIARDI DI DOLLARI

Usa triplica gli acquisti di petrolio

WASHINGTON — La decisione del governo statunitense di venire in aiuto all'economia messicana anche attraverso acquisti più massicci di petrolio potrebbe far triplicare l'import statunitense di greggio messicano entro un anno. Tali importazioni, tutte destinate a rimpinguare le scorte strategiche del paese, indurranno inoltre Washington ad effettuare acquisti ridotti sul mercato a pronti, ciò che a sua volta si tradurrà in un ulteriore indebolimento dei prezzi a livello mondiale.

Secondo stime del tesoro statunitense, gli acquisti di greggio messicano da parte del governo degli Stati Uniti dovrebbero pertanto passare dai 150 mila barili al giorno a 190 barili al giorno nell'arco di un anno. Ciò farebbe del Messico il principale fornitore, per quanto riguarda le riserve strategiche statunitensi. Il prezzo oscillerebbe tra i 25 e i 35 dollari al barile, secondo alcuni esperti, mentre secondo altri il Messico potrebbe accettare un prezzo fluttuante, purché consono alle quotazioni di mercato.

Il Messico, che per lungo tempo ha limitato le proprie esportazioni a 1,5 miliardi di barili al giorno, nei mesi di giugno e di luglio ha venduto all'estero circa 1,7 miliardi di barili al giorno, e secondo fonti del settore, tale livello sarebbe ora destinato a salire ulteriormente a causa del disperato bisogno del paese di valuta pregiata.

Un credito al Messico dalle banche centrali

BASILEA — La Banca di Spagna ha accettato di unirsi alle altre banche centrali che concederanno al Messico un credito ponte che così sale a un miliardo e 675 milioni di dollari. In un primo tempo nella riunione degli istituti di emissione tenutasi presso la banca internazionale dei regolamenti (Bir), la settimana scorsa, si era parlato di un miliardo e mezzo, al quale si aggiungono ora 175 milioni di dollari della Banca di Spagna.

Il resto sarà fornito per metà — e cioè 750 milioni — dalla Federal Reserve degli Stati Uniti e per l'altra metà dalle banche centrali del Canada e di altri otto paesi europei, compresa l'Italia. Gli altri sono Germania federale, Inghilterra, Francia, Svizzera, Belgio, Olanda e Svezia.

L'approvazione definitiva del credito ponte è prevista per martedì. Esso sarà concesso tramite la Bir e metterà il Messico nella posizione di poter fare fronte alle scadenze dei debiti esteri nel breve termine in attesa che vengano concordate le condizioni per una linea di credito del fondo monetario internazionale, che si prevede di 4,4 miliardi di dollari.

Schmidt: cattiva amministrazione nel collasso dell'Aeg-Telefunken

BONN — Il cancelliere Helmuth Schmidt ha detto di attribuire le gravi difficoltà finanziarie della Aeg-Telefunken ad anni di cattiva amministrazione ma di ritenere che una riduzione dei salari possa aiutare l'azienda a recuperare una buona salute. In una intervista radio, resa nota dall'ufficio stampa del governo, il cancelliere ha detto che i problemi dell'industria tedesca sono stati esagerati.

Il cancelliere ha poi aggiunto che «le gravi difficoltà del gruppo Aeg, dopo anni di inadeguata conduzione da parte del consiglio di amministrazione e del consiglio di supervisione, hanno contribuito a deteriorare l'atmosfera generale». Schmidt ha aggiunto che i membri del consiglio di supervisione e di quello di amministrazione dovrebbero dare l'esempio riducendo le proprie retribuzioni.

Schmidt, nell'intervista, ha ammonito i paesi occidentali a non cadere nella trappola di una «guerra commerciale» che peggiorerebbe la depressione economica.

Intanto la Confindustria tedesca ha sostenuto che nell'82, la auspicata ripresa economica non ci sarà, e che nulla lascia sperare che quella attesa nell'83 sarà forte. Queste grige prospettive sono in linea con quanto precedentemente sostenuto da varie fonti private e cioè che quest'anno, non ci sarà crescita economica in Germania, quando invece Bonn aveva previsto una crescita tra l'1 e l'1,5% invece del 3% previsto a livello ufficiale.

■ VOLKSWAGEN — La Volkswagen cesserà per 10 giorni, dal 27 settembre , la produzione al suo impianto di assemblaggio di Bruxelles sospendendo temporaneamente dal lavoro 3000-3200 dei suoi 4800 dipendenti. Lo ha reso noto un portavoce della VW, precisando che la settimana scorsa la società ha deciso di cessare la produzione ai suoi impianti tedeschi per un analogo periodo, sospendendo dal lavoro 75.000 dei suoi 119.500 dipendenti. L'impianto di Bruxelles produce 500 veicoli al giorno.

■ THYSSEN-KRUPP — Una società congiunta per gli acciai speciali che sarà formata dalla Thyssen e dalla Krupp avrà un fatturato annuo di cinque miliardi di marchi circa. Lo ha detto un portavoce della Thyssen da Essen. Il portavoce ha detto che la Thyssen avrà una quota di circa tre miliardi di marchi del fatturato e per un milione di tonn della produzione di acciaio stimata a 2,5 milioni di tonn. annue.

■ CAFFÈ — Il raccolto brasiliano di caffè nel 1983 viene stimato a un potenziale di 30-35 milioni di sacchi se le condizioni meteorologiche saranno normali. Lo riferiscono fonti commerciali.

Movimento navi

Trieste

Navi in arrivo: «Lorira» (italiana), ag. Ellerman Wilson, imbarco strutture metalliche, prov. Terna, orm. riva 14; «Mokha» (Arabia Saudita), ag. Angelo Costanzi, imbarco segati, prov. Geddah, orm. Molo II; «State of Punjab» (indiana), ag. Adriatic Shipping, imbarco varie, prov. Calcutta, orm. molo V; «Semeli» (greca), ag. Mediterranea, imbarco fertilizzanti, prov. Iran, orm. riva 53; «Cesare D'Amico» (italiana), ag. Tripcovich, sbarco caffè e varie, prov. Centr'America, orm. riva 64; «Alnò» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, imbarco contenitori, prov. Haifa, orm. molo VII; «Hellenich Explorer» (greca), ag. Tripcovich, sbarco-imbarco contenitori, prov. Daman, orm. molo VII; «Admiral Purisic» (jugoslava), ag. Mediterranea, sbarco-imbarco contenitori, prov. Chicago, orm. molo VII; «Karete Johanna» (germanica), ag. Cosulich, sbarco-imbarco contenitori, prov. Haifa, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, imbarco carbone, prov. Monfalcone, orm. molo VII

Navi in partenza: «Sibarione» (italiana), ag. Dadamar, dest. Tripoli; «Patroclus» (inglese), ag. Sperco, dest. Amburgo; «Salonae» (panamense), ag. Mediterranea, dest. Aden; «Naricis» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, dest. Haifa; «Rjeka Express» (Singapore), ag. Agemar, dest. Nord America; «Admiral Purisic» (jugoslava), ag. Mediterranea, dest. Chicago.

Navi all'ormeggio: «Sibarione» (italiana), ag. Dadamar, imbarco varie, orm. riva 25; «Castello» (italiana), ag. Audoli, lavori, orm. testa molo I; «La Paix» (libanese), ag. Marlines, attesa merce, orm. riva 4; «Hummel II» (libanese), ag. Martinoli, attesa partenza, orm. riva 12; «Lisky» (jugoslava), ag. Mediterranea, imbarco varie, orm. riva 6; «Montebello» (italiana), lavori, orm. molo III; «State of Punjab» (indiana), ag. Adriatic Shipping, imbarco varie, orm. molo V; «Lloyd Mandù» (brasiliana), ag. Penso, imbarco caffè e varie, orm. riva 51; «Kara Unicorn» (panamense) ag. Halberd, imbarco farina, orm. riva 58; «Patroclus» (inglese), ag. Sperco, sbarco varie, orm. riva 61; «Salonae» (panamense), ag. Mediterranea, sbarco varie, orm. riva 63; «Narcis» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco-imbarco carrelli, orm. molo VII; «Admiral Purisic» (jugoslava), ag. Mediterranea, sbarco-imbarco contenitori, orm. molo VII; «Mare Ligure» (italiana), ag. Tarabocchia, sbarco carbone, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, imbarco carbone da «Mare Ligure», orm. molo VII.

Monfalcone

Navi in arrivo: nessuna.

Navi in partenza: Fulgidus (italiana), per Parenzo con 105 passeggeri e poi per Lignano; Nicos S. (greca), cereali, per Salonicco.

Navi all'ormeggio: Kastav (jugoslava), ag. Costanzi, banchina De Franceschi, imbarco cereali; Chernogorsk (russa), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco ferro; Montone (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone; Apollon (greca), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavole.

Porto Nogaro

Navi in arrivo: Annamarina (italiana), ag. Friulmar, sale industriale, da Saint Louis du Rhon; Dies (italiana), ag. Friulmar, vuota, da Porto Empedocle; Hajdyszoposzlo (ungherese), ag. Marlines, merce varia in transito, da Fiume.

Navi in partenza: Pelasgos (greca), soda caustica, per Venezia.

Navi all'ormeggio: Fair Jennifer (panamense), ag. Agrimar, vecchia banchina, sbarco rottami di ferro; Pellini (greca), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; Canaria (italiana), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; Nicole (tedesca), ag. Uniagent, bacino Margreth, imbarco merce varia.

CRONACHE DELLO SPORT

INTERESSANTI NOTAZIONI E QUALCHE SORPRESA IN COPPA ITALIA

«Ploff» viola a Campobasso: il calcio è imprevedibile...

Coppa Italia atto secondo, e non sono mancate le sorprese, si capisce. Il calcio è bello proprio per questo.

La Fiorentina ha fatto «ploff» proprio nel momento in cui avrebbe dovuto assumere il comando nel suo girone. La sua sconfitta con il Campobasso è ovviamente il risultato del giorno. Presunzione, hanno ammesso i viola, a cominciare da capitan Antognoni. Prendiamola come volete, comunque questa sconfitta fa sensazione, anche se rientra, nel bene e nel male, nel cosiddetto calcio d'agosto. Fa sensazione comunque che la Fiorentina, undici contro dieci per l'espulsione fra gli avversari dell'ex alabardato Di risio (un «cattivo» che non perde il vizio) abbia subito rete anziché segnare. Una distrazione, ma nulla più. Non è certo il caso di allarmarsi, per una squadra che allinea nelle sue file giocatori di primissimo calibro. Aspettando che l'argentino neo viola faccia veramente... Passarella.

Fermando ancora il discorso sulle grandi, ecco la Juventus vincere (di misura, ma la rete del Pescara è stata autorete di Scirea, a un minuto dal termine) e soprattutto farsi ammirare con le sue grandissime stelle. Platini ha incantato Agnelli (ma perché scrivono avvocato maiuscolo? A tanto arriva l'italica piaggeria?), con quella rete segnata dopo pochi minuti e il gran gioco di regia sfoderato. Buone notizie anche per Boniek, per Rossi e per il rinato Bettega. Che si vuole di più dalla squadra campione d'Italia? Unico neo una distorsione al ginocchio accusata da Cabrini.

L'Inter ha mostrato progressi a Vicenza, dove non ha potuto presentare il febbricitante Müller, sostituito da Sabato, che bene o male il suo dovere lo ha fatto, assieme a Bergamaschi e con la guida di Marini. Bello il Vicenza, dicono le cronache, ma l'Inter non ha faticato a domarlo, scattando nella ripresa dopo il pareggio con cui Donà aveva annullato il gol iniziale di Altobelli.

Scorpacciata della Roma con il Modena. I giallorossi... provocati da una rete iniziale dei canarini, sono partiti a raffica nella ripresa e Pruzzo si è divertito a segnare, sfoderando una tripletta con un campionario di gol da album di famiglia. La capitale, sarà stata l'aria postuma di Ferragosto, saranno stati i prezzi (30, 20, 15 e 5 mila per gradire) ha pressoché disertato il Flaminio, dove si è disputata la partita in attesa della rinnovata agibilità dell'Olimpico. La cinquina di Pruzzo e compagni ha avuto pochi testimoni, comunque soddisfatti.

L'Udinese continua a vincere. Dopo il successo di Foggia è passata anche a Rimini. La cosa è importante soprattutto perché Ferrari non ha tutti i giocatori disponibili ed anzi lamenta larghi vuoti nella «rosa». Comunque essa è abbastanza sostanziosa, tanto da permettere ricambi che non fanno incidere negativamente sul risultato. A Rimini ha segnato anche Edinho, addirittura il gol decisivo. E lo stesso Edinho ha messo fuori causa il portiere avversario, con una ginocchiata. Non sarà un libero con licenza di colpire?

E perché non parlare dell'Ascoli? Buffoni ne è rimasto impressionato. E non è stata una impressione... di comodo, solo cioè perché la Triestina ne è stata battuta nettamente. Ma sono tutti i commenti del lunedì ad esaltare la formazione di Mazzone, che ha trovato forse più rapidamente delle altre il giusto equilibrio fra i reparti, fra i quali spicca quello offensivo, per la presenza di un Greco già cannoniere con sei reti in due partite. L'Ascoli marcia bene, potrebbe tranquillamente aggiudicarsi il primo posto nel girone e proseguire per la sua strada, vista anche la fatica della Sampdoria nel trovare gioco e collegamenti.

Niente di speciale il Torino (gol di Selvaggi decisivo), ha deluso invece la Lazio, dove Giordano-spaccone, per giustificare se stesso, accusa i compagni. «Sono stato servito poco e male» ha piagnucolato con i giornalisti nel dopo partita. L'Avellino ha badato al sodo ed è passato nella ripresa con reti di Skov e Vignola.

D. d. R.

PER BUFFONI MOLTI ASPETTI POSITIVI NELLA PROVA ALABARDATA

«L'Ascoli si è confermato forte noi abbiamo fatto bella figura»

Il 4-2 al passivo di Ascoli non impressiona l'allenatore Buffoni. Era preparato a una partita difficile, perché l'Ascoli si era già presentato bene a Pistoia, e poi lo scorso campionato lo aveva gratificato di una classifica eloquente. A quella squadra Mazzone aveva aggiunto Novellino venuto dal Milan e Muraro venuto dall'Inter via Udinese. Ma soprattutto Mazzone ha trovato un grande Bettino Greco, che in due partite ha segnato sei gol. Quattro alla Triestina peraltro.

— Non sono troppe, Buffoni?

«Greco si sta dimostrando un grande giocatore d'attacco. Relativamente giovane, 24 anni, sta trovando in questo periodo la sua piena maturità tecnica e atletica. Le sue quattro reti non possono essere addebitate a Nieri, che è stato bravo in molte circostanze. Sulla prima Greco ha segnato di testa da distanza ravvicinata, su traversone di Muraro. Il secondo gol è stato un rigore, che dalla panchina obiettivamente non si è visto. Muraro è caduto dopo un doppio intervento di Leonarduzzi. Il terzo è venuto da un passaggio all'indietro di Ruffini, il quarto è giunto su fuga di Greco, che ha segnato da pochi passi».

— Non era possibile bloccarlo meglio, questo Greco?

«Nel secondo tempo Prevedini lo ha tenuto bene e infatti non ha più segnato. Prevedini ha disputato una buona partita e lo si è visto bene anche nel primo tempo, quando teneva a bada Novellino».

— Si è sentita l'assenza di Mascheroni?

«Direi non tanto la sua assenza, poiché Leonarduzzi lo ha rimpiazzato bene, quanto la mancanza di Leonarduzzi nel suo ruolo abituale. Là in mezzo insomma si è sentita l'assenza di un elemento d'ordine».

— Troppo forte l'Ascoli per la Triestina attuale?

«È una grande squadra, come previsto. Nettamente più forte della Sampdoria, in questo momento. È una compagine che aggredisce, ha ritmo, bene organizzata. Ha tre elementi di valore che giocano per l'attacco e lo rende pericolosissimo: Greco, Novellino e Muraro. Gioca compatta, non si fa sorprendere».

— Però la Triestina ha infilato due volte l'Ascoli...

«Due belle reti, proprio in collaborazione fra Ascagni e De Falco. Prima Ascagni ha servito De Falco, e Franco ha segnato. Poi De Falco ha servito Ascagni, e Tiziano ha segnato. un gran gol, alla sua maniera, tutto potenza».

— Risultato a parte, è soddisfatto della prestazione della Triestina?

«Completamente, posso dire. Proprio in rapporto alla forza dell'Ascoli. Non dimentichiamo che la differenza fra le squadre di A e quelle di C 1 la si deve avvertire per forza. E se guardiamo gli altri risultati, constatiamo che nel nostro girone le altre compagni sono state tutte sconfitte, alcune pesantemente: Il Brescia ha perso in casa con la Pistoiese e sono curioso di vederlo domenica a Valmaura; il Modena ha perso con la Roma, abbastanza nettamente, la Spal con il Verona, il Padova con il Milan (in casa), Vicenza e Rimini, pure in casa, hanno perso con Inter e Udinese. Insomma, se ci si può consolare, tutte le nostra avversarie di campionato sono state battute. Due campionati di differenza si sentono, questo è il discorso».

— Ci sono state tre sostituzioni nelle vostre file, durante la partita...

«Sono stati utilizzati rispettivamente Tolfo al posto di Dreolini per venti minuti, e successivamente Strukelj per De Falco e Gregoric per Ascagni. Così ho potuto vedere all'opera anche tre elementi che avevo portato in panchina. Un'osservazione interessante».

— Nessun infortunio?

«Il primo infortunato... è stato Mascheroni, che è rimasto a casa; il secondo Pasciullo, che non ho ritenuto di rischiare. Nella partita fortunatamente non ci sono stati malanni. De Falco ha preso una piccola botta, ma è roba da poco».

— Con le assenze citate, la difesa non è giudicabile...

«Va rivista all'opera in formazione completa, indubbiamente, ma anche questo esame mi è servito per giudicare il comportamento individuale degli uomini».

— E gli altri?

«Voglio ricordare la buona prova di Zanini; Ruffini ha fatto bene, ma corre un po' troppo».

— Programma per questa settimana?

«Abbiamo un'amichevole a San Canzian d'Isonzo, mercoledì, contro la locale formazione dilettantistica. Ci siamo accordati per iniziare alle 19.30. Una partita di non eccessivo impegno, per far proseguire la preparazione della squadra in vista del campionato. Ma domenica dobbiamo misurarci con il Brescia. Una partita che ci interessa da vicino».

Dante di Ragogna

Ritorno di Pablito senza segnature



Torino — Platini e Bettega hanno fatto centro per la Juve contro il Pescara (che ha segnato su autorete di Scirea) ma il più osservato è stato Paolo Rossi, qui alle prese con due avversari abruzzesi *(Ansa)*

FERRARI ATTENDE DI POTER DISPORRE DELL'ORGANICO COMPLETO

L'Udinese decimata: un momento delicato

UDINE — «Cosa mi è piaciuto di più della squadra? Indubbiamente la determinazione, il carattere che ha dimostrato; è chiaro che con tutte le assenze che attualmente interessano l'Udinese non potevo attendermi miracoli sul piano del gioco e dell'amalgama, anche se non ne sono rimasto affatto deluso». Enzo Ferrari, all'indomani della seconda vittoria in Coppa Italia ottenuta domenica sera a Rimini, è in una posizione di attesa: non si sbilancia cioè in giudizi lusinghieri (né potrebbe farlo), ma non si dispera. Sa benissimo del resto che l'unica arma di cui può disporre attualmente è la pazienza; la forza cioè di superare questo momento molto travagliato in attesa di poter finalmente disporre dell'organico completo (se si eccettua naturalmente Virdis) e quindi plasmare questa squadra secondo gli intendimenti espressi attraverso la campagna acquisti e le non nascoste ambizioni per la prossima stagione.

«Intanto è importante, pur dovendo fare a meno ancora di quasi tutti gli infortunati (l'unico recuperabile in tempi brevi attualmente è Orazi) che, ultimato questo pellegrinaggio di Coppa, possiamo riprendere il «discorso» di squadra a Udine. Abbiamo davanti a noi tre settimane di preparazione, inframmezzate dagli incontri, sempre di Coppa, con il Vicenza, a Bari (purtroppo) e con l'Inter, prima di cominciare la grande avventura del campionato. Quindi qualcosa di buono dovrà pur saltar fuori».

— Quindi le difficoltà che la squadra ha incontrato in queste prime uscite, e forse segnatamente domenica, lei le imputa in gran parte alle numerose assenze (ricordiamo che si tratta di Virdis, Surjak, Orazi, Tesser e Cattaneo, più la condizione non ottimale di Mauro, che continua a soffrire di mal di schiena)

«Dal momento che si tratta di metà squadra, non credo che la mia affermazione possa suonare a vuota giustificazione, ma rispecchia soltanto la realtà delle cose, pur riconoscendo il grande merito ai giocatori che sono stati chiamati a sostituire i loro compagni di essere riusciti a tenere in qualche modo in piedi la barca. Non è davvero poco. Comunque è soltanto alle assenze che va riferito il mio discorso: non dobbiamo dimenticare che il Rimini, come aveva fatto contro l'Inter, ce l'ha messa tutta. E se l'immagina lei una squadra di serie C che non dia fondo a tutte le sue possibilità pur di mettere in difficoltà una "grande" della serie A e una squadra che, se non a diventare grande, aspira comunque a una posizione di prestigio nel novero del massimo campionato?»

— La domanda potrebbe apparire oziosa, ma in fondo è quella di maggior attualità: quali sono le previsioni circa il recupero degli infortunati, ed in particolare di Surjak, attorno al quale si sono oltretutto sollevate voci circa una sua indisponibilità più che fisica di ordine fiscale con il suo Paese?

«Lei le ha definite voci, io aggiungo assurde; ma non dico altro. Lei stesso del resto ha visto lo jugoslavo con una bendatura particolare alla gamba sinistra, fino all'altezza del ginocchio. Purtroppo la sua voglia di giocare lo ha tradito: da una contrattura siamo passati allo stiramento, se non addirittura ad un piccolo strappo, perché Surjak ha voluto allenarsi non sapendo egli stesso a quali conseguenze poteva andare incontro; né potevo fermarlo io, dal momento che è pur sempre il giocatore a dire se avverte qualche malanno. A questo punto conto di averlo per Napoli, per la prima cioè di campionato: inutile farci illusioni sul suo recupero in tempi più brevi. Sempre per il campionato avrò Cattaneo e Tesser, almeno me lo auguro (e forse lo stopper ce la farà anche prima), mentre Orazi dovrebbe poter essere disponibile già per domenica. Uso un sacco di condizionali — continua Ferrari — perché... non si sa mai: con tutte le "tegole" che ci sono capitate addosso, c'è ben poco da fare previsioni. C'è solo da augurarsi che sia passato un periodo veramente nero e che si possa inizare il campionato; d'accordo, in ritardo sul tipo di lavoro che ci eravamo prefissi, ma almeno potendo disporre di una squadra al completo, o quasi. Vuol dire che dovremo soffrire all'inizio più del previsto, anche se credo che ci sarà per tutti da soffrire e per l'intero campionato».

Giorgio Verbi

Giovanili a Sanremo

Sampdoria-Real Madrid 1-0
Fiorentina-Bayern 04 1-0

■ LIVERPOOL — In un incontro giocato davanti a 82 mila spettatori nello stadio di Wembley, per beneficenza, il Liverpool, campione d'Inghilterra, ha battuto per 1-0 il Tottenham, vincitore della Coppa inglese.

LA PREPARAZIONE DELLE COMPAGINI DILETTANTISTICHE DELLA REGIONE

Devono ancora maturare le «novità» dell'Aviano

AVIANO — Indicazioni approssimative ha dato la prima uscita della Pro Aviano in qui di Lignano contro la squadra di Precenicco. L'antagonista, neopromossa in seconda categoria, ha costituito un «test» probante ed un buon allenamento per i pedemontani.

È stata una galoppata utile per effettuare l'«assemblaggio» tra reparto e reparto dopo l'immissione dei due nuovi elementi della Pro Aviano: il «libero» Fregonese ed il centroattacco Di Lena. Nel primo tempo la Pro Aviano si è schierata con Modolo, Lella, Marcolin, Bortolini, Fregonese, Gava, Scandiussi, Comuzzi, Di Lena, Gregoratti, Di Giorgio; grosso modo la formazione-tipo (elemento più, elemento meno) che dovrebbe partire nel prossimo campionato interregionale.

Bisogna subito dire, per quanto concerne lo stato di forma e di fiato, che ci sarà molto lavoro da espletare per l'allenatore, essendo quasi tutti i giocatori in condizioni ancora precarie, se si eccettua il portiere Modolo, in buona forma. Un fatto saliente è di avere visto il centrocampista Comuzzi dilagante a centrocampo, che suggeriva, lanciava il compagno di turno impeccabilmente.

A queste due liete novità fanno riscontro un gioco ancora a corrente alternata, spunti buoni commisti a pause di Gregoratti, una certa evanescenza in Di Giorgio e un fiato molto lungo di Bortolini, mentre Fregonese non ha molto impressionato in questa prima uscita. Di Lena infine, alquanto statico, ha fatto ricorso al mestiere segnando tre delle cinque reti, favorito in parte dalla libertà di marcamento

L'incontro si è concluso per 5-1, con due reti nel secondo tempo di Di Giorgio. La squadra comunque dovrà essere ridimensionata, e l'allenatore, per niente preoccupato per il lavoro che lo attende, ha già una chiara visione di ciò che dovrà fare per portare tutti allo standard desiderato.

Il secondo tempo non ha avuto storia, dato che nella formazione sono stati immessi i rincalzi. La Pro Aviano si è trovata un po' a disagio senza il suo prestigioso centrocampista Bortolin, che ha ceduto al Maniago dopo sei anni di permanenza nella squadra. Comunque i nuovi entrati non hanno fatto rimpiangere i titolari. Al posto di Fregonese ha giocato Grillo, Zambon ha sostituito Lella e Pitton ha sostituito Gregoratti. Lo stesso Pitton, acquistato recentemente dalla Cordenonese, ha disputato un ottimo secondo tempo. Mollent è entrato al posto di Comuzzi mentre Corba ha preso il posto di Bortolini.

Per avere una visione più netta del nuovo assetto della squadra bisognerà attendere le prossime partite contro il Maniago e la Cordenonese, nelle quali occorrerà un impegno maggiore, soprattutto dal punto di vista della tenuta atletica.

Beniamino Redolfi

Nei Triestina Club

Ecco le nuove composizioni dei direttivi di alcuni Triestina Club

«Vita»: presidente Aldo Pecoraro; vicepresidente Silvano Modri; tesoriere Bruno Modolo, consiglieri Francesco Migliacci, Roberto Robic, Giuseppe Sottile, Giuseppe Cattaruzza, Sergio Setzu; revisori Roberto Jurada, Piero Mestroni

«Pino Grezar»: presidente Roberto Chicco; vicepresidente Angelo Furlan; segretaria Fabiana Sorsi, cassiera Anna Millovaz; consiglieri Salvatore Vecchio, Monica Ballarin.

«Bel. Rosso»: presidente Franco Gustin; vicepresidente Federico Divissich; tesoriere Livio Cibeu, sindaco Paolo Goliani; consiglieri Enrico Magris, Fulvio Bello, Giulio Piscitelli, Franco Piselli, Lucia Bello

«Elio»: presidente onorario Franco Caprioli; presidente Michele Soldano; vicepresidente Fabio Michieli; segretario Franco Dagri; cassiere Elio Brumat; consiglieri Rosanna Michieli, Elviro Perosa, Paolo Liuzzi, Sergio Tomaz, Laura Mosetti; sindaco Giuseppe Liubizza

Nell'Interregionale una Manzanese solida come società e come squadra

MANZANO — E' rientrata in sede la rosa dei giocatori della Manzanese dopo aver trascorso una diecina di giorni nella vallata di Resia. Un ritiro di ossigenazione, con intenso lavoro ginnico-atletico sotto le direttive dell'allenatore Alessandro Beltrame, riconfermato nella carica per i suoi indiscutibili meriti, per aver riportato la squadra manzanese alla promozione e di conseguenza alla ribalta del calcio interregionale dopo il prestigioso campionato 1981-82.

Come sarà la squadra arancione prossima? Tutto è stato ormai predisposto, poiché il presidente del sodalizio, il costruttore edile Romolo De Marco e suoi diretti collaboratori, hanno lavorato sodo e con intelligenza durante il mese di luglio per comporre una formazione atta (almeno sulla carta) a ben figurare nella categoria superiore.

In primo luogo la dirigenza manzanese ha risolto felicemente il problema dello «sponsor». Infatti sarà la Cassa rurale e artigiana di Manzano ad accordare fiducia in ordine finanziario alla squadra arancione nel prossimo campionato interregionale. Ciò lo ha deciso all'unanimità il consiglio di amministrazione dell'importante istituto bancario manzanese.

Giorni fa l'intera rosa della squadra è stata presentata ufficialmente nel corso di una riunione alla quale hanno preso parte i massimi esponenti del calcio manzanese, il presidente dell'istituto bancario Gastone Passoni, il vice Federico Verzegnassi e il direttore Cozzi. E' stato un incontro altamente positivo poiché è da qui che nasce il futuro dei seggiolai che saranno impegnati per la prima volta nel calcio interregionale e con squadre che hanno già una clamorosa nomea come il Venezia, il Rovigo e il Valdagno. Comune la dirigenza tecnica arancione si è adoperata per irrobustire i suoi quadri, pur mantenendo l'ossatura della passata stagione imperniata sui validi Pagnutti e Beltrame, veri baluardi della cintura difensiva manzanese. All'attacco rimarrà sempre l'insidioso Noselli, il «bomber» inesorabile che quest'anno avrà la collaborazione di alcuni nuovi arrivati.

Per cominciare la U.S. Manzanese ha ingaggiato Chiacig, che proviene dalle file del Savogna. E' un mediano di spinta che ha 22 anni. Finora ha giocato in seconda categoria ma ha già la mentalità e le doti per quella superiore. E' stato acquistato Rolando Zampari, classe 1961, che viene dall'A.S. Natisone. Gioca nel ruolo di attaccante, è assai veloce e incisivo, si disimpegna abilmente in difesa, rendendosi pericoloso in attacco. Dall'Atalanta, seppur in comproprietà, è giunto Dante Noselli, anni 17, fratello di Eros. Gioca come «punta» e con lui farà coppia.

Ma veniamo ai quadri della «rosa» manzanese, che risulta così costituita per il campionato 1982-1983:

PORTIERI: Claudio Venica e Antonino Mezzavilla;

DIFENSORI: Giorgio Cappellaro, Andrea Zompicchiatti, Claudio Beltrame, Lorenzo Pagnutti, Alessandro Zogani, Stefano Beltrame.

CENTROCAMPISTI: Lorenzo Bosca, Francesco Masarotti, Flavio Chiacig, Daniele Stacco, Germano Sfiligoi;

ATTACCANTI: Eros Noselli, Rolando Zampari, Dante Noselli.

I prossimi impegni dell'U.S. Manzanese vedranno questa settimana iniziare gli allenamenti prima con la Pasianese, già oggi e poi partecipando al torneo notturno di Percoto. Quest'ultimo sarà un «test» molto importante perché vi prenderà parte anche il Trivignano. Il resto si vedrà. E' una Manzanese questa che non ha problemi, perché il tutto è stato risolto in seguito ai nuovi ingaggi. Qualche perplessità potrebbe sorgere nel reparto difensivo, poiché il portiere Mezzavilla, proprio nei primi giorni di questo mese, ha dovuto partire per il servizio militare di leva.

Timo Venturini

Oggi i calendari della serie C

FIRENZE — La presidenza della lega nazionale di serie C ha reso noto che i calendari dei campionati di calcio 1982-1983 della sere C 1 e della serie C 2, verranno diffusi questa mattina alle 11.30, nel centro elettronico del Coni a Roma.

■ FABRIANO — La nazionale di calcio della Cina popolare ha battuto a Fabriano la compagine locale per 6-1. Era la seconda tappa italiana della tournée europea della nazionale asiatica, che già a Foligno (Perugia) aveva sconfitto la formazione cittadina per 2-1.

Memorial Race a Prosecco

Il F.C. Primorje organizza dal 25 agosto al 4 settembre il torneo notturno denominato Il Memorial Zarko Race

Il trofeo verrà aggiudicato definitivamente alla squadra che per tre volte vincerà il torneo al quale partecipano otto squadre

Il torneo si svolgerà con la formula ad eliminazione diretta

CALENDARIO DELLE PARTITE

MERCOLEDI 25 agosto Primorje-Breg

GIOVEDI 26 Portuale Zarja

VENERDI 27 Fortitudo Kras

SABATO 28 Gaja S. Giovanni

sempre con inizio alle 20,30

VENERDI 3 settembre Finale 3-4 posto

SABATO 4 Finale 1 2 sempre alle 20

Assemblea Costalunga

L'As Costalunga comunica che l'assemblea ordinaria dei soci si terrà domani 25 agosto alle ore 19.30 in prima convocazione e alle ore 20 in seconda convocazione, presso il campo sportivo di via Paisiello.

Otto squadre alla Coppa «Krizman»

Otto squadre dilettantistiche triestine di calcio animeranno la prima edizione della coppa «Ristorante Krizman», torneo organizzato dal circolo sportivo Kras. La manifestazione avrà inizio al 30 agosto e si concluderà il 15 settembre.

Tutte le partite verranno disputate in notturna sul rettangolo di Rupingrande, Le squadre iscritte sono: Domio, Polisportiva Opicina, Breg e Kras incluse nel girone A; Primorje, Zarja, Gaja e Vesna nel raggruppamento B.

Gemellaggio in Friuli fra i club di tifosi di Triestina e Udinese

Una cerimonia non priva di significato, carica di sportività, potremmo dire di civiltà, ha avuto luogo l'altro pomeriggio a Orgnano di Basiliano, in Friuli. Si tratta di un gemellaggio fra i club dei tifosi dell'Udinese e della Triestina, quale impegno per un miglioramento dei rapporti fra i sostenitori delle due maggiori squadre calcistiche della regione.

Sul campo di Orgnano, si sono affrontate le squadre dell'Udinese club pullman bar Turchetti e del Triestina club bar Vittorio di via Baiamonti 89.

Dopo la partita, ha avuto luogo la cerimonia di gemellaggio vero e proprio, con intervento di autorità sportive ed esponenti del club bianconero. Per il Centro di coordinamento dei Triestina club è intervenuto Michele Marolla.

Serena nel buio di Padova



Padova — Il Milan ha richiamato grande folla all'Appiani, dove l'incontro è stato deciso da un gol di Tassotti. Molto in vista, nel buio dello stadio, il gioco di Serena, giovane veneto di Montebelluna giunto al Milan dall'Inter, nell'operazione Collovati *(Foto Ap)*

Classifiche di Coppa dopo il 2.o turno

GIRONE 1							
Torino	2	1	1	0	2	1	3
Cagliari	1	1	0	0	2	1	2
Benevento	2	0	2	0	1	1	2
Palermo	2	0	2	0	1	1	2
Monza	2	0	1	1	2	3	1
Reggiana	1	0	0	1	1	2	0
GIRONE 2							
Ascoli	2	2	0	0	7	3	4
Varese	2	1	1	0	2	1	3
Pistoiese	2	1	0	1	3	3	2
Sampdoria	2	0	2	0	1	1	2
Triestina	2	0	1	1	3	5	1
Brescia	2	0	0	2	1	4	0
GIRONE 3							
Avellino	2	1	1	0	3	2	3
Napoli	2	1	1	0	1	0	3
Atalanta	2	0	2	0	1	1	2
Lazio	2	1	0	1	4	4	2
Perugia	2	0	1	1	2	3	1
Salernitana	2	0	1	1	0	1	1
GIRONE 4							
Bologna	2	1	1	0	3	1	3
Pisa	2	1	1	0	2	1	3
Fiorentina	2	1	0	1	5	1	2
Campobasso	2	1	0	1	1	2	2
Nocerina	2	1	0	1	1	5	2
Cavese	2	0	0	2	0	2	0
GIRONE 5							
Roma	2	2	0	0	6	1	4
Verona	2	2	0	0	3	0	4
Lecce	2	1	0	1	1	2	2
Como	2	0	1	1	1	2	1
Modena	2	0	1	1	2	6	1
Spal	2	0	0	2	0	2	0
GIRONE 6							
Catania	2	1	1	0	2	1	3
Juventus	2	1	1	0	3	2	3
Milan	2	1	1	0	2	1	3
Pescara	2	0	1	1	2	3	1
Genoa	2	0	1	1	1	2	1
Padova	2	0	1	1	1	2	1
GIRONE 7							
Cesena	2	1	1	0	2	0	3
Catanzaro	2	1	0	1	2	1	2
Cremonese	2	0	2	0	1	1	2
Sambenedet.	2	0	2	0	1	1	2
Arezzo	2	1	0	1	1	2	2
Paganese	2	0	1	1	0	2	1
GIRONE 8							
Inter	2	2	0	0	4	1	4
Udinese	2	2	0	0	4	1	4
Bari	2	1	1	0	4	2	3
Vicenza	2	0	1	1	2	4	1
Rimini	2	0	0	2	1	3	0
Foggia	2	0	0	2	1	5	0

CRONACHE DELLO SPORT

DOPO MESI DI VOCI E SMENTITE ALLA VIGILIA DEGLI EUROPEI IL CAMPIONE OLIMPICO A 30 ANNI TORNA IN PISTA

«Storico» ritorno di Pietro Mennea ad un anno dal clamoroso annuncio

ROMA — A un anno dal clamoroso annuncio del suo rientro (era il cinque marzo 1981), Pietro Mennea torna a gareggiare. Ieri c'è stata l'attesa conferma ufficiale. Il campione olimpico dei 200 metri è stato ricevuto dal presidente della Fidal (Federazione italiana di atletica leggera) per siglare una riappacificazione che era nell'aria da più giorni, ed ha chiesto di poter tornare a fare attività agonistica come «libero», cioé da atleta non vincolato ad alcuna società, come già avvenuto in passato per atleti di valore internazionale. Su proposta di Nebiolo, il consiglio di presidenza federale, ha autorizzato Mennea a riprendere l'attività.

In un comunicato congiunto si legge fra l'altro che «il campione olimpico ha manifestato al presidente federale il suo profondo apprezzamento per l'ambiente dell'atletica italiana e per i suoi dirigenti». Lo stesso documento, che è stato diffuso dopo lo «storico» incontro, si chiude con una dichiarazione dell'atleta: «Il mio ritorno all'agonismo, reso possibile da un nuovo incontro e ritrovato rapporto di amicizia e reciproca fiducia con la presidenza federale, appaga il mio desiderio di riscoprire i miei limiti di efficienza alla soglia dei trent'anni. Naturalmente le mie apparizioni sulla pista saranno più estemporanee di un tempo, ma pur sempre impegnate e tese ai rendimenti più alti».

«Tutta la mia attività di atleta — prosegue Mennea — ora dovrà trovare posto in una vita più complessa e ricca di altri interessi oltre lo sport. Se dovessi giudicare ora la mia determinazione e volontà, sarei portato a dire di proseguire fino a Los Angeles; ma voglio essere più realista, affermando che questo è quello che per ora mi auguro».

Lasciando la federazione per rientrare a Formia — dove da giorni sta allenandosi con i velocisti azzurri in predicato di indossare la maglia azzurra agli «europei» di Atene (6-12 settembre) — Mennea ha concesso ai giornalisti alcune concitate battute volanti: «Non so cosa potrò fare a breve scadenza... avessi cominciato un mese prima... ma avevo degli impegni da rispettare... ...purtroppo ora il tempo a disposizione è poco... sto lavorando duro, non ho guai muscolari ma mi sento un po' pesante... sono molto soddisfatto dell'incontro avuto col presidente e mi auguro che non accadano fatti che possano ledere un rapporto che farà bene all'atletica... ci vediamo a Tirrenia».

In questa località vicino Pisa si svolgerà domani il meeting internazionale che saluterà il rientro di Mennea all'attività agonistica: egli correrà sicuramente una gara di staffetta (4x100) con alcuni dei velocisti azzurri, e forse una gara sui 200 metri dovendo ancora ottenere il minimo di partecipazione ad una gara individuale dei prossimi campionati europei entro il termine ultimo, che è fissato per la mezzanotte di giovedì prossimo.

Il nome di Mennea figura nelle liste degli azzurri per Atene, ma soltanto in un gruppetto di atleti «da tenere in considerazione fino al giorno 25/8», come è scritto nel comunicato federale distribuito nel corso della conferenza stampa che Nebiolo ha tenuto subito dopo il lungo incontro con il velocista di Barletta. Si sa comunque che i riscontri cronometrici che il primatista mondiale dei 200 sta avendo nei suoi allenamenti a Formia sono particolarmente favorevoli, quindi le previsioni per una sua partecipazione sia individuale che di squadra agli europei sono ottimistiche, a dispetto della pur encomiabile prudenza che anima l'atleta, i tecnici e lo stesso presidente federale che in conferenza stampa non si è voluto sbilanciare. Questi ha comunque ammesso che l'eventuale gara individuale cui parteciperebbe il velocista sarebbe quella dei 200.

Nebiolo ha pure diplomaticamente risposto ad una domanda sull'attività imprenditoriale di Mennea, mentre sul ritorno del «figliol prodigo» ha aggiunto: «Siamo una grande famiglia: tre milioni di ragazzi hanno preso parte ai Giochi della gioventù. Siamo sempre dispiaciuti quando un membro di questa famiglia se ne va e siamo sempre lieti quando un membro di questa famiglia torna».

Galvanizzato dai buoni risultati della riunione di Riccione (primato italiano di Evangelisti nel lungo con 8,07, vittoria della Simeoni nell'alto con 1.94) e di Grosseto (primato mondiale del marciatore Maurizio Damilano sulle cinque miglia), Nebiolo si è poi detto fiducioso nei riguardi della spedizione.

I 40 per Atene

ROMA — Nessuna sorpresa nelle convocazioni, definitive al 95 per cento, per la rassegna continentale di Atene. Dati i «forfeits» di Ortis (tuttora «europeo» dei 5000 metri), Fontanella (1500) e Grippo (800), il contingente maschile è per ora di 40 unità, mentre quello femminile è di 13, con alcuni atleti e atlete che doppieranno o triplicheranno le gare. Ecco comunque le rappresentative:

UOMINI: 100 - 200 - 4x100: Pavoni, Simionato, Grazioli, Lazzer, Bongiorni, Caravani; 400 - 4x400: Zuliani, Ribaud, Malinverni, Sabia; 800: Sabia; 1500: Patrignani, Mei; 5000 - 10.000: Antibo, Cova; 3000 siepi: Scartezzini, Gerbi, Carchesio; maratona: Magnani, Poli, Messina; marcia km 20: M. Damilano, Pezzatini, Mattioli; marcia km 50: M. Damilano, Bellucci, Grecucci; 110 ostacoli: Fontecchio; 400 ostacoli: Gellini, Cosi; Alto: Di Giorgio; lungo: Evangelisti; triplo: Mazzucato; asta: Barella; peso: Andrei, Montelatici, De Santis; disco: Martino, Bucci; martello: Urlando, Bianchini; giavellotto: Ghesini. Da tenere in cosiderazione fino al 25 agosto: Davito, Borghi (alto); Tozzi, Gangi (400); Mennea (220 e/o staffetta).

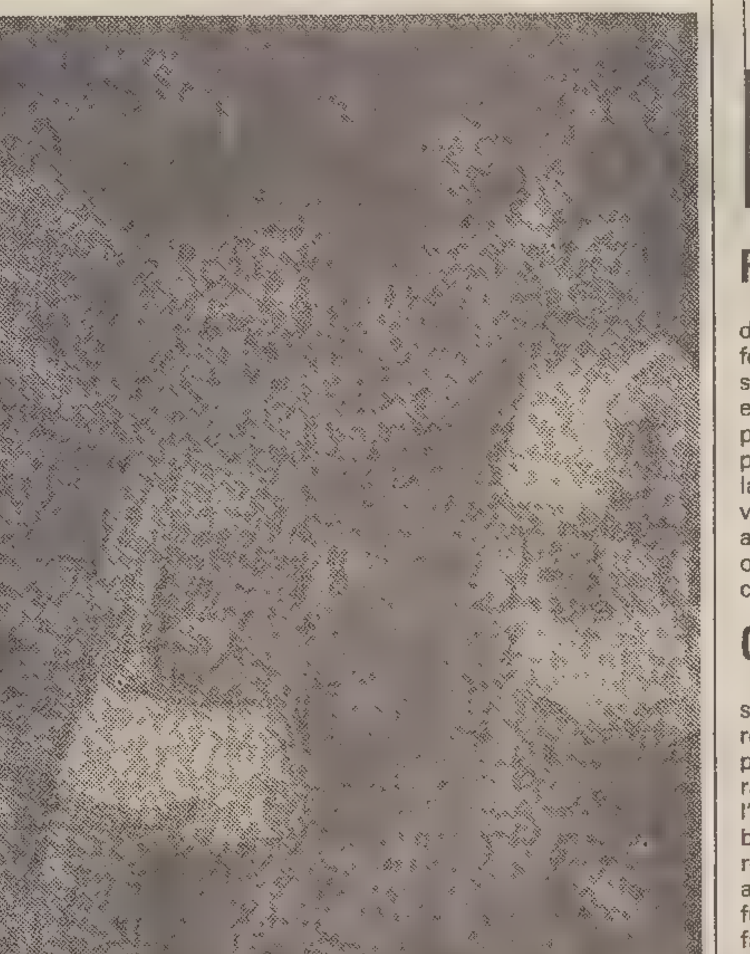
DONNE: 100 - 200 - 4x100: Masullo, Ferrian, Mercurio, Rossi; 400: Rossi; 800: Dorio; 1500: Dorio, Possamai; 3000: Possamai, Gargano; 400 ostacoli: Cirulli; alto: Simeoni; giavellotto: Quintavalla; maratona: Fogli, Marchisio, Milana; da tenere in consideraizone fino al 25 agosto: alto: Dini; 400 ostacoli: Lombardo P.; disco: Bano; 3000: Dandolo; lungo: Oldani.

MARCIA

Damilano mondiale nelle cinque miglia

GROSSETO — Nel corso della riunione notturna per l'incontro Italia-Germania femminile juniores di atletica, il marciatore Maurizio Damilano ha battuto il record del mondo correndo la distanza delle cinque miglia (che corrisponde a chilometri 8,046) in 31'23"08. Al secondo posto Carlo Mattioli in 31'35"59, anche lui al di sotto del precedente record mondiale.

Il record del mondo della specialità era detenuto dal messicano Bautista che nel 1978 aveva segnato il tempo di 31'52"1 e quello europeo dal sovietico Solomin (che sarà avversario di Damilano agli europei di Atene) con 32'43"3.



ROMA — Pietro Paolo Mennea — nella foto al vittorioso arrivo dei 200 d'oro di Mosca — è nato a Barletta il 28 giugno 1952. È alto un metro e 79 ed il suo peso forma è di 68 chilogrammi. È laureato in scienze politiche e diplomato in educazione fisica. La sua carriera, fino al giorno del ritiro, annunciato il 5 marzo dello scorso anno, è stata lunghissima con un totale di 41 presenze in maglia azzurra.

A livello nazionale si è messo in luce nel 1969 correndo da allievo gli 80 in 9"3; in campo internazionale nel 1971 con un sesto posto nella finale dei 200 metri degli europei di Helsinki e la medaglia di bronzo nella 4x400. Nel 1972 ha conquistato a Monaco la medaglia di bronzo olimpica nei 200 metri ed eguagliato, nel corso di un confronto con l'Urss all'Arena di Milano, i primati europei sia dei 100 sia dei 200 metri (10" e 20"). Nel 1974 è stato campione europeo dei 200, titolo rivinto poi nel 1978 insieme con quello dei 100.

Nel 1979, aggiudicandosi entrambi i titoli delle Universiadi, ha conquistato a Città del Messico il primato europeo dei 100 (10"01 cronometraggio elettrico) e quello mondiale dei 200 (19"72). Nel 1980 ha vinto la medaglia d'oro olimpica dei 200 e quella di bronzo della 4x400 siglando poi la migliore prestazione mondiale di tutti i tempi a livello del mare con 19"96 ottenuto a Barletta. Nella lista dei 200 metri, considerando le migliori 101 prestazioni di tutti i tempi, il nome di Mennea compare 26 volte, otto nei primi 14 posti. È l'unico velocista al mondo che sia riuscito a correre tre volte sotto i 20".

AL SECONDO TURNO TUTTE FUORI LE ITALIANE

Ciclismo iridato su pista Hanno esordito le ragazze

LEICESTER — Piuttosto distaccata e immemore del successo riscosso nella competizione iridata del 1970, Leicester, immersa in un prematuro autunno, ha dato il via all'edizione inglese dei campionati del mondo di ciclismo su pista. Qualche centinaio di spettatori ha sfidato le incerte e variabili condizioni atmosferiche per assistere alla giornata inaugurale, per la verità con poche attrattive essendo stata nel programma soltanto una finale a tarda sera, quella dell'individuale a punti professionisti, con la partecipazione degli azzurri Maurizio Bidinost e Pierangelo Bincoletto.

Grande spazio quindi è stato concesso alle donne velociste (in gara le azzurre Galbiati, Tomasi e Spadaccini) impegnate nei turni preliminari e fino ai quarti (il titolo verrà assegnato oggi), agli inseguitori dilettanti per le qualificazioni agli ottavi di finale (in gara gli azzurri Di Martino e Bonanzi) e alle batterie del mezzofondo professionisti (Vittorio Algeri, Vicino e Perani) in gara fino a notte.

Novità assoluta dei campionati, a spezzare una tradizione vetusta e a rinnovare un costume che ha resistito per secoli, la presenza di atlete indiane che si sono cimentate nella velocità. Sono state accolte con curiosità e simpatia, anche se la loro inesperienza le ha portate ad una subitanea eliminazione. Le indiane, dai suggestivi cognomi — Antia e Arethna — non sono andate più in là del primo turno e del relativo ripescaggio. Però la Antia, poi esclusa nel recupero dalla americana Deem, si è presa la soddisfazione di precedere l'azzurra Spadaccini nella prima prova, giungendo seconda alle spalle della cecoslovacca Hrncirova.

Le azzurre Galbiati e Tomasi hanno superato il turno d'apertura. Meglio la Tomasi, subito prima sull'inglese Davey. L'azzurra è partita lunga e non è stata piu raggiunta, anche se la britannica ha rimontato bene finendo in fotofinish. La Galbiati invece, superata dall'americana Paraskevin, è passata tramite il recupero, nel quale non si è fatta sorprendere da un improvviso scatto della cinese Zou, e poi ha controllato l'inglese Atkinson. La Galbiati era stata declassata dalla giuria per una presunta «codata» ma poi è stata reintegrata essendo stato accettato il tempestivo reclamo dei dirigenti azzurri. Eliminata invece Patrizia Spadaccini che ha trovato la strada sbarrata anche nel recupero dall'olandese Oomen.

Però il campionato del mondo per le velociste azzurre si è chiuso al secondo turno. Rossella Galbiati e Michela Tomasi non hanno avuto sorteggi troppo benigni, opposte a due americane, le più forti, rispettivamente Sheila Young e Susan Novara. Non c'è stato nulla da fare ma la Tomasi, che ha preceduto la terza concorrente, l'olandese Oomen si è battuta bene nella serrata volata. Anche nei recuperi la Galbiati ha dovuto cedere alla francese Gautheron e la Tomasi alla cinese Zhou.

Nelle qualificazioni per gli ottavi di finale dell'inseguimento dilettanti l'azzurro Paolo di Martino, piemontese, 25 anni, con 4'55"53 ottenendo il quindicesimo e quindi penultimo tempo utile per passare il turno. Roberto Bonanzi invece è rimasto fuori come era nelle previsioni. Il 23enne piemontese ha realizzato 5'02"77 che lo ha relegato al 25.o posto. Il miglior tempo è stato quello del tedesco orientale Mario Hernig con 4'45"69, mentre il suo connazionale e campione del mondo uscente Macha ha ottenuto 4'50"48, sesta prestazione.

Per Di Martino le previsioni erano più ottimistiche. Il commissario tecnico Guido Messina aveva sperato in un piazzamento nei primi otto ma il quindicesimo posto ottenuto ha raffreddato gli animi nonostante la positiva prova del piemontese.

E nel 1985 tocca all'Italia

LEICESTER — L'Italia organizzerà i campionati mondiali 1985 di ciclismo (professionisti, dilettanti e donne,) su pista e su strada. Lo ha stabilito il congresso della Fiac, la federazione internazionale dilettanti, riunitosi a Leicester.

DUE PRIMATI ITALIANI NELLA GIORNATA CONCLUSIVA

Assoluti di nuoto a tempo di record

CHIAVARI — Si sono conclusi ieri a Chiavari i campionati italiani assoluti di nuoto. Partita in sordina, senza risultati di rilievo, la manifestazione aveva fatto registrare sabato una prima impennata con i nuovi record italiani di Rampazzo nei 100 farfalla (55"18) e di Rodella nei 400 stile libero (3'56"73). Altri due primati sono caduti ieri nella giornata conclusiva, ad opera di Paparella e della Savi Scarponi.

Renato Paparella, della «San Donato», ha migliorato il primato italiano dei 1.500 s.l. maschile con il tempo di 15'33"17. Il primato precedente era dello stesso Paparella che lo aveva stabilito con 15'37"88 a Spalato l'11 settembre '81.

Cinzia Savi Scarponi della «Roma nuoto» ha stabilito il nuovo primato nei 200 metri misti con 2'18"84. Il precedente primato era sempre della nuotatrice romana con 2'19"52, stabilito l'anno scorso.

In questa gara Francesca Locci, della Triestina nuoto, è giunta quarta, dietro anche la Dalla Valle e la Belotti, con il tempo di 2'26"90.

Le altre gare della giornata di chiusura hanno registrato le vittorie di Laura Filosini dell'«Aniene» nei 100 s.l. femminile (59"64), di Raffaele Franceschi dei «Nuotatori milanesi» nei 100 s.l. maschili (51"95), di Giovanni Franceschi di «Nuotatori milanesi» nella 200 misti maschili (2'06"06) e di Carla Lasi della «San Donato» negli 800 s.l. femminili (8'57"49).

PESI LEGGERI: IN FINALE IL DOPPIO E L'OTTO

Mondiali canottaggio Buon esordio azzurro

LUCERNA — È cominciata a Lucerna la settimana del cannottaggio mondiale assoluto e pesi leggeri. Di scena, ieri mattina, questi ultimi, impegnati nella consueta trafila delle batterie eliminatorie. L'Italia, presente sul Rotsee in tutte e quattro le specialità previste ha confermato la sua supremazia di questa categoria piazzando direttamente in finale due equipaggi e fallendo di un soffio l'obiettivo con gli altri due. Il doppio di Verroca ed Esposito (bicampioni mondiali uscenti) prima e l'otto poi hanno infatti vinto le loro batterie imponendosi con autorità ai rispettivi avversari. Ai recuperi invece il quattro senza (Aiese, Martinelli, Boschin, Romano) e il singolista Migliaccio, il primo secondo dietro la sorprendente Irlanda e l'altro dietro, lo statunitense Scott campione del mondo in carica.

Oggi intanto iniziano le eliminatorie dei mondiali assoluti maschili dove l'Italia difende il suo titolo iridato con il due con timoniere con i due fratelli Abbagnale e il bronzo di Pacovich e Bandacci nel due senza. Ieri intanto erano cominciate anche le eliminatorie femminili, cui non partecipano equipaggi italiani.

In campo maschile, si registra la sorpresa di uno scadente terzo posto dell'otto danese, campione del mondo uscente (i danesi avranno la possibilità di rientrare con i recuperi).

Da notare che i paesi dell'Europa orientale non hanno mandato loro rappresentanti per la categoria dei pesi leggeri, che non è contemplata dal regolamento olimpico.

A Lendl la finale del torneo «Atp»

MASON — Il cecoslovacco Ivan Lendl ha vinto la finale del torneo «Atp» di tennis battendo per 6-2, 7-5 l'americano Steve Denton.

Con i 48.000 dollari incassati ieri Lendl ha guadagnato quest'anno una cifra sbalorditiva: un milione e 238.050 dollari, pari a circa un miliardo ed ottocento milioni di lire.

Nel doppio, John McEnroe (Usa) e Peter Fleming (Usa) hanno battuto Steve Denton (Usa) e Mark Edmonson (Australia) 6-2, 6-3.

Tris straordinaria

La Tris offre un turno straordinario questa sera all'ippodromo dei Pini di Follonica in riva al Tirreno dove si corre il Premio Azienda Autonoma di Soggiorno.

Premio Azienda Autonoma di Soggiorno di Follonica, lire 15 milioni, corsa Tris. A metri 2060: 1) Bengala (N. Manco); 2) Bombom (R. Mele); 3) Okavango (A. Di Donna); 4) Caffa (A. Cattaneo); 5) Caneton (T. Savarese); 6) Pignon Bi (S. Dell'Annunziata); 7) Mentone (R. Fiore); 8) Valtoce (O. Milani).

A metri 2080: 9) Panblù (S. Revelli); 10) Duca del Ronco (G. Filoni); 11) Quarna (G. Fiorino); 12) Elegante (P. Esposito jr.); 13) Eustis (A. Nuti); 14) Giussano (V. Baldi); 15) Wildwood Sparkle (R. Besana).

A metri 2120: 16) Two Twenty Dream (Al. Baldi). Rapporto di scuderia: Quarna - Eustis.

I nostri favoriti. Pronostico base: *14) Giussano. 13) Eustis. 11) Quarna.* Aggiunte sistemistiche: *12) Elegante. 5) Caneton. 16) Two Twenty Dream.*

CANOTTAGGIO SUL LAGO DI CAVAZZO

I trofei «Nautilago» a Pullino e Timavo

LAGO DI CAVAZZO — Le società di canottaggio della regione — come vuole tradizione — si sono date convegno sul Lago di Cavazzo (Tre Comuni), ove la società «Nautilago», con la collaborazione del Comitato regionale Friuli-Venezia Giulia, ha organizzato una regata riservata alle categorie «allievi», «ragazzi» e «junior». L'interesse della regata di quest'anno — specie per quanto riguarda la categoria «allievi C» — era dato dal fatto che le gare avevano carattere selettivo, con riferimento al meeting nazionale «allievi» che, sponsorizzato dalla Banca Popolare di Novara, si disputerà domenica sul Lisert a Monfalcone.

Costante Auria

RISULTATI PER SOCIETA': ATTIVITA' AGONISTICA: 1) S.C. Timavo punti 35; 2) G.S. Ravalico p. 31, 3) C.M.M. Sauro p. 27; 4) S.C. Nettuno p. 24; 5) C.C. Saturnia; 6) Pullino; 7) S.G. Triestina; 8) Ausonia. ATTIVITA' PROMOZIONALE: 1) S.N. Pullino p. 31; 2) C.C. Saturnia p. 29; 3) S.C. Ausonia p. 29; 4) S.C. Nettuno p. 26; 5) G.S. Ravalico p. 25, seguono S.G. Triestina, S.C. Timavo, C.C. Trieste, D.L.F. Trieste, C.M.M. Sauro.

SINGOLO RAGAZZE: 1) S.C. Ausonia (Marchesan Cristina) 5.04; 2) S.N. Pullino A; 3) S.N. Pullino B. DUE DI COPPIA RAGAZZI: 1) C.C. Sauro (Carrano, Ledo) 6.03; 2) C.C. Saturnia 6.18; 3) S.C. Nettuno; 4) S.N. Pullino. DUE DI COPPIA RAG. II SERIE: 1) S.C. Timavo (Polensig, Loda) 5.58; 2) S.C. Nettuno 6.07; 3) G.S. Ravalico; 4) S.G. Triestina.

SINGOLO RAGAZZI I SERIE: 1) S.C. Timavo (Sartori) 6.42; 2) S.C. Timavo (Signorelli) 6.54; 3) S.N. Pullino (D. Sandrin) 6.55; 4) S.C. Ausonia.

ALLIEVI METRI 1000: DUE DI COPPIA I SERIE: 1) C.C. Saturnia (Urpis Fonda) 4.07; 2) S.C. Nettuno (Defacchinetti, Canciani) 4.16; 3) S.C. Timavo 4.50; 4) S.N. Pullino 4.50.9. II SERIE: 1) G.S. Ravalico (Grassi Andrea, Grassi Paolo) 4.11; 2) S.N. Pullino (Zanetti Redivo) 4.16; 3) S.C. Ausonia 5.06. MINISKIFF ALLIEVI METRI 500 I SERIE: 1) G.S. Ravalico (Gei Davide) 2.32; 2) S.N. Pullino (Bordon) 2.44; 3) S.C. Ausonia 2.50; 4) C.C. Saturnia 3.04. II SERIE: 1) S.C. Trieste (Simonelli Stefano) 2.18; 2) S.C. Nettuno (Lonza F.) 2.43; 3) G.S. Ravalico (Bean) 2.55; 4) D.F. Trieste 3.01. III SERIE: 1) S.N. Pullino (Zanetti Angelo) 2.40; 2) C.C. Saturnia (Degrassi) 2.44; 3) S.C. Nettuno (Schiavon) 3 05; 4) S.C. Ausonia 3.30.

SINGOLO ALLIEVI C METRI 1000 I SERIE: 1) S.C. Nettuno (Zorc Andrea) 4.39; 2) S.C. Timavo (Signorelli) 4.59; 3) C.M.M. Sauro (Busettini) 5 13; 4) S.C. Ausonia 6.16 II SERIE: 1) C.C. Saturnia (Degrassi Andrea) 4.24; 2) S.G. Triestina (Urban) 4.35; 3) S.C. Ausonia (Rossandra) 4.44; 4) D.F. Trieste (Piazzola D.) 4.45.

SINGOLO ALLIEVE C METRI 1000. 1) S.C. Ausonia (Scaramuzza Ombretta) 5.03, 2) S.C. Triestina (Sodomaco) 5 09; 3) S.N. Pullino (Degrassi Cinzia) 5.43; 4) S.N. Pullino 5.57.

JUNIOR METRI 1500 DUE DI COPPIA: 1) S.C. Timavo (Grippari G., Barbo S.) 5 52; 2) S.C. Nettuno (Savarin, Gherbatz) 5.58; 3) C.C. Saturnia (Budini, Frezza) 6.09; 4) S.N. Pullino 6.17. SINGOLO: 1) C.C. Saturnia (Poropat Franco) 6.35; 2) idem (Depol) 6.41; 3) S.G. Triestina (Zugna) 6.56, 4) S.C. Ausonia 7.40; 5) idem 7.44 QUATTRO DI COPPIA: 1) G.S. Ravalico (Conciancich, Kravos, Bevilacqua, Cusmich) 5.20; 2) S.G. Triestina (Depetris, Geletti, Gerini, Sciucca) 5.24; 3) S.C. Nettuno (Gruden, Stefani, Geppa, Orel) 5.47.

CHIARO SCURI

Riscoperta la Coppa Italia

Era da tempo che contava poco o niente, soffocata nell'interesse dei tifosi dalla lotta per lo scudetto. Quest'anno, con una nuova formula, la Coppa Italia calcistica ha esteso i suoi orizzonti, suscitando, grazie anche al retaggio del recente «Mundial», inattesi entusiasmi. Non si sa ancora come andrà a finire questa avventura per la Triestina. Ma intanto l'esservi stata ammessa ed avervi potuto partecipare è stata cosa importante. Per i contatti con le grandi, per la pubblicità che le è derivata, infine per la riscoperta di posizioni che viste da vicino fanno ancora più gola. Se non di serie A, almeno un assaggio di serie B idealmente c'è stato. E sarebbe davvero tempo di operare questo grande ritorno, tanto atteso che se ne è perso il conto degli anni.

Gianni Rivera: se ne parla troppo

Tempi duri per Gianni Rivera. Da quando ha smesso di giocare e si è messo a fare il dirigente, non gliene va bene una. Il Milan è retrocesso due volte, per il calcio scommesse e senza. Rivera è passato da un presidente all'altro, spesso chiudendo bruscamente i rapporti, diventati cattivi o inesistenti dopo promettenti avvii. Con l'arrivo di Farina pare proprio che la sua stella abbia smesso di brillare, al Milan. E' sempre vicepresidente, ha un incarico particolare sulla carta, che gli frutta — dicono — una settantina di milioni all'anno. In questi giorni si è parlato molto di lui, nonostante i suoi furbi silenzi, le sue divaganti risposte, si è capito che non ha digerito facilmente certe estromissioni dal potere, che Farina, in sua assenza, ha decretato. Farina ha il comando, è lui che ora propone e dispone al Milan. Gli altri devono ubbidire o andarsene. Rivera probabilmente terrà duro, anche per una questione di tornaconto. Intanto Milanello, già feudo dorato dei rossoneri, simbolo dello strapotere della società, si appresta a diventare una pizzeria. E speriamo che il fumo della nuova cucina per il pubblico non avvolga il monumento a Rocco... Quanti hanno pensato che il buon Nereo è scomparso giusto in tempo per non assistere a questa caduta degli dei?

Calcio violento anche fra i dilettanti

Raccontiamo un episodio triste, abbastanza recente, le cui conseguenze sono ancora da accertare. Ampezzo, una sera di agosto, semifinale di un torneo fra squadre carniche, Fornese e Timau. Il punteggio è oscillante, il gioco è abbastanza piacevole, ma troppo duro da parte di quelli di Timau. L'arbitro si trova a mal partito, si difende con le espulsioni. Una, due, tre, tutte dalla stessa parte. Ed erano meritate. Ma il gioco si incattivisce, quelli del Timau sembrano infuriati, ogni entrata un fallo. Il più brutto viene commesso sul centravanti, quando è finito a terra, sullo slancio di un'azione sotto la porta avversaria. Un calcione al volto lo lascia intontito, irriconoscibile. Esce dal campo cadendo ad ogni istante, nemmeno sorretto da chi avrebbe dovuto farlo. All'ospedale di Tolmezzo gli diagnosticano fratture alla mascella, agli zigomi, al setto nasale. Gianni Coradazzi, vent'anni, aspirante maestro di sci, pronto per entrare all'Isef, ha le mascelle cucite dall'intervento. Lascia l'ospedale dopo due settimane. Chi pagherà la sua deturpazione, l'offesa fisica e morale che gli è stata recata? Quale è stato il rapporto dell'arbitro? Come si regoleranno gli organizzatori, la Federcalcio? Sarà concesso al ragazzo, che è maggiorenne, di adire le vie legali, magari contro ignoti, visto che il colpevole non è venuto fuori? Ignoti? Tre erano già fuori campo; il portiere sicuramente non c'entra. Bisognerebbe guardare fra gli altri sei. E poi colpire inesorabilmente, se c'è stata responsabilità. Per Martina e Antognoni si è fatto un caso nazionale. Anche quello del giovane fornese va seguito con la dovuta attenzione. Per salvare lo sport dal cannibalismo di campanile.

Gemellaggio che fa bene sperare

Domenica scorsa c'è stato un gemellaggio fra tifosi di club alabardati e udinesi. La cosa ha la sua rilevanza, quale segno di avvicinamento di due fazioni che un malinteso spirito campanilistico ha più allontanato che avvicinato. Lo sport, diciamo, non è fatto di campanile ma di civiltà, di educazione, di rispetto per l'avversario. Abbiamo vivo il ricordo di incidenti delittuosi, con danni alle vetture e gravi ferite agli occupanti; di bastonature, ingiurie, scherni. Non è male che i club, che rappresentano (spesso guidano) i tifosi, cerchino di avviare un discorso conciliante. Intanto si è avviato in Friuli; speriamo nel «ritorno» a Trieste. E che si estenda sempre più, per avere più tifo e meno faziosità negli stadi di casa nostra.

Esempio di attaccamento dei ponzianini

Lo sport si autofinanzia con le grigliate, la birra, i panini. In questa estate che tira alla fine, è stato tutto un fiorire di feste rionali, organizzate da società calcistiche. Un sistema apprezzabile escogitato per ricavare gli utili necessari a sostenere le spese crescenti per la disputa dei campionati di appartenenza. L'esempio maggiore, perché ormai ricorrente e di dimensione superiore, è venuto dal Ponziana. L'intero rione si è mobilitato per dare una mano al sodalizio settantenne, ben pilotato da Franco Zagaria e dai suoi scudieri Gherlizza, Furlan, Lionetti, Spadaro e compagni. Bancarelle gastronomiche, spettacolini, piatti prelibati, bevande. E un servizio eccellente, fornito da dirigenti, soci, tifosi, parenti di dirigenti. Un bell'esempio di attaccamento ai colori sociali, niente da dire. Tutto sullo spiazzo che dovrebbe fra non molto ospitare il nuovo campo. Fra non molto: fra quanto? Sarebbe tempo di dar inizio ai lavori. Zagaria assicura che siamo vicinissimi, a questa partenza, per la costruzione di un campo regolare, con spogliatoi, parcheggi, posti per 2500 spettatori. Un sogno, al posto del vecchio campo, sacrificato alla viabilità e all'edilizia. Un campo in più per il calcio triestino. Le autorità non vogliono proprio dare una mano al Ponziana?

Il ritorno di Gustavo Thoeni

Ci sono state notizie «opposte» sul ritorno di Gustavo Thoeni alla guida degli slalomisti azzurri. La tragedia maturata in Nuova Zelanda, dove lo sci azzurro ha perso Ilario Pegorari, Bruno Noeckler e Karl Pichler, ha posto l'esigenza ineluttabile di sostituire l'allenatore. E' stato interpellato il vice allenatore, Gustavo Thoeni, il quale ha accolto l'incarico con la convinzione di dovere dare una mano alla Fisi in questo momento, nel ricordo dei compagni caduti, ma con la riserva di lasciare l'incarico appena sarà trovata una soluzione definitiva. Anche per questo la notizia che lo riguardava ha avuto due facce, sui giornali: chi ne annunciava l'incarico assunto, chi lo smentiva. E forse tutte e due le notizie erano giuste. Ma intanto lo sci azzurro, colpito duramente nei suoi ranghi già ridotti all'osso, potrà avvantaggiarsi della serietà e della esperienza di un uomo di sci come Gustavo. La cui azione è sempre iversamente proporzionale alla lunghezza dei suoi discorsi.

Dante di Ragogna

DUE PROVE IERI NEL GOLFO CON AGGUERRITISSIMI CONCORRENTI E MOLTE «PROTESTE»

Tricolore juniores 420: i migliori già in fila

Sono già emersi i migliori. Questa la risultanza della prima giornata di regate per il campionato italiano juniores 420. Li troviamo tutti lì, nei posti alti di una classifica che, seppur provvisoria viste le numerose proteste in corso, delinea già i connotati del campionato. Roccatagliata-Brichetti primi, Cassinari-Giordo secondi, i fratelli Avitabile terzi, Cian-Sassi decimi ma con una brutta prima prova da poter scartare. Il campionato se lo giocano loro.

Ieri sole e un bel vento che ha permesso l'effettuazione di tutte e due le prove in programma. Alla prima partenza si manifesta già tutta la grinta, la determinazione degli equipaggi in gara: si raggruppano tutti sotto la barca giuria o alla boa. Tutta la linea di partenza è vuota. Probabilmente avrebbe reso molto di più, ma l'importante sembra sia il controllo, il marcamento dell'avversario, il non perderlo di vista. E quest'atmosfera tesa trova conferma alla prima boa di bolina, dove passano primi i fratelli Avitabile e dove nessuno è disposto a dare acqua, a far passare l'avversario con mure a dritta. Il grido «acqua» trova tutti sordi. Passa secondo Roccatagliata, terzo Citta della Stv, quarto Sommariva.

Alla seconda bolina le posizioni si mantengono suppergiù inalterate. Nel finale Avitabile, che per tutta la prova ha «coperto» Roccatagliata, sbaglia una virata e si fa soffiare il primo posto. Arrivano così nell'ordine Roccatagliata, Avitabile, i veneziani Eulisse al terzo posto, mentre Cittar scivola al sesto, davanti a un altro equipaggio triestino, quello di Bradaschia-Ribolli. I Picech della Barcola-Grignano giungono noni, Favretto, di Muggia, quindicesimi, Zerbin della Svoc diclassettesimo.

Il tempo di attendere gli ultimi, riposarsi un pochino, un panino, una bibita e si dà il via alla seconda prova. Intanto il vento di ponente rinforza un pochino. Passa dai 5 metri al secondo della prima prova sui 7-8 metri; il mare è sempre forza uno.

Al via si ripete il caos di prima. Roccatagliata quasi ci rimette le piume, restando imbottigliato tra una selva di concorrenti. Recupererà pian piano, sino a giungere quarto. La classe non è acqua e lo fa vedere. non per nulla è reduce da un decimo posto ai mondiali assoluti della classe. La regata la conduce dall'inizio alla fine l'equipaggio Cassinari-Giordo, con Cian-Sassi sempre alla ruota, pronto ad approfittare di qualunque esitazione per soffiargli il primato. Alla seconda bolina si fanno sotto anche Morra-Scotto, passano per un momento Cian, ma vengono da questi rapidamente superati. Finiranno terzi. Roccatagliata come detto quarto, mentre delusione tra i locali che piazzano il primo equipaggio al quattordicesimo posto con Cittar-Bisso, Favretto-Goiak al diciassettesimo, subito davanti a Zerbin-Alberti e ai Picech. Bradaschia paga una brutta partenza (con mure a sinistra?) e giunge appena venticinquesimo, davanti al barcolano Perelli.

E alla fine della giornata tutti con il regolamento in mano, a protestare qualcuno, o a studiare le risposte da dare alla giuria qualora si venga chiamati come testimoni. Risultano presentate ben 14 proteste, dopo la prima giornata di prove. Quasi certamente si tratta di un record. È proprio un campionato nato all'insegna dell'agonismo più acceso, non si perdona nulla a nessuno. Le previsioni sono che la giuria applicherà la mano pesante? E la classifica provvisoria che diamo potrà mutare. Di molto. E oggi si ritorna in mare. Si affilano già i coltelli.

Tullio Biasi

CLASSIFICA GENERALE

1) Roccatagliata-Brichetti (Lni-Ses); 2) Cassinari-Giordo (Ans); 3) Avitabile-Avitabile (Lni-Ses); 4) Eulisse S.-Eulisse S. (Av Lido); 5) Valerio-Zenoglio (Fvd); 6) Marchesi-Steffé (Cnam); 7) Morra-Scotto (Cnpos); 8) Cittar-Bisso (Stv); 9) Sommariva-Avigordo (Cnam); 10) Cian-Sassi (Lni Pn).

11) Casadei S.-Casadei N. (Cvr); 12) Felci U.-Felci A. (Fvd); 13) Quarra-Varrone (Cnpos); 14) Bazzini-Servadei (Cvr); 15) Zaffi-Bilosi (Cvr); 16) Dufour-Orlando (Yci); 17) Picech P. Picech L. (Svbg); 18) Ferrone N.-Ferrone F. (Alitalia); 19) Bradaschia-Ribolli (Stv); 20) Favretto-Goiak (Cdvm).

21) Zerbin-Alberti (Svoc); 22) Ramazzotti-Zani (Fvd); 23) Marchetti-Rambelli (Cvpm); 24) Osti-Treré (Cvpm); 25) Ciboldi-Minelli (Ans).

Bordi «matti» per la «Barcola-Grignano»

Quando il tempo fa le bizze e bora e maestrale si contendono il dominio sul golfo, regatare è problema non facile. Lo sanno bene i quaranta equipaggi che hanno partecipato alla terza prova del campionato sociale della velica di Barcola-Grignano; vento di direzione e intensità, straorzate, bordi «matti». Alzare a riva lo spinnaker è stata una sfida alla sorte, ma tutti se la sono cavata benissimo, prova che ormai anche le regate cosiddette «in famiglia» hanno un notevole tasso tecnico.

Chi se l'è cavata meglio di tutti è stato l'«Old Snoopy» di Tracanelli, che dribblando una protesta alla fine è riuscito a superare il «Garbin 3» di Alex Bezin, la barca che forse ha fatto la regata migliore tra i «quinta», mentre tra i «sesta» sono emersi «Parbleu» di Scherl per la categoria «sport» e «Tramontese» di Molinari in quella crociera. Benissimo, tra i più piccoli, «Scaccomatto» di Spina e «Signorina Vivace» di Benussi, con al timone un ragazzino appena uscito dagli optimist.

Classifiche di categoria:

Ottava: 1) «Tremendo 1», Benedetti; 2) «Barbra», Bergamasco; 3) «Mash», Sossi; 4) «Babadu», Umek; 5) «Cutty Shark», Di Natale.

Settima: 1) «Scaccomatto», Spina; 2) «Signorina Vivace», Benussi; 3) «Grog», Grigio; 4) «Cucaracia», Slobez; 5) «Madness», Civerchia; 6) «Serbidiola», Tommasini.

Sesta sport: 1) «Parbleu», Scherl; 2) «Sapore di sale», Paoletti; 3) «Tremendo», Crivellaro; 4) «Only You», Pertot; 5) «Legera Marza».

Sesta crociera: 1) «Tramontese», Molinari; 2) «Solitudine», Baret; 3) «Aramis», Kodrich; 4) «Susandiè», Fachin; 5) «Lady Flora», Esposito; 6) «Sagrinte Nen», Sartori.

Quinta: 1) «Old Snoopy», Tracanelli; 2) «Garbin 3», Bezin; 4) «WDL», Gulich; 5) «Miralonda», Parenzan.

■ PATTINAGGIO — Venezia ospiterà da domani a domenica il campionato europeo di pattinaggio artistico.

Quote Totocalcio

ROMA — Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative al concorso n.1 dell 22 agosto 1982: ai 216 vincenti con punti 13 spettano lire 4.271.600; ai 21.880 vincenti con punti 12 spettano lire 42.100.

Le quote Totip

La direzione della Sisal Totip comunica le quote relative al concorso n. 34 di ieri 22 agosto 1982: ai cinque vincitori con dodici punti spettano 18.548.000 lire; ai 144 vincitori con undici punti, 625.000 lire; ai 1.511 vincitori con dieci punti, 58.000 lire.

■ NAVRATILOVA — Martina Navratilova, degli Stati Uniti, ha vinto il titolo di singolare al torneo internazionale di tennis «Player's challenge» svoltosi a Montreal battendo in finale la connazionale Andrea Jaeger 6-3, 7-5. La Navratilova ha anche vinto il doppio in coppia con Candy Reynolds, battendo Barbara Potter e Sharon Walsch.

CRONACHE DELLO SPORT

«Lignanobasket '82» a Udine



Lignano — I giocatori udinesi esultano per la vittoria nel «Lignanobasket '82». Pur largamente rinnovata infatti, l'Apu ha avuto la meglio anche sulle corregionali di A 1. Al centro Fossati e Hardy alzano il trofeo. In primo piano a sinistra l'allenatore Mangano applaude *(Foto Di Pietro)*

I FRIULANI HANNO VINTO IL QUADRANGOLARE ANCHE SE SCONFITTI DAI TREVIGIANI

Ora è la squadra di Mangano la più in forma delle regionali

UDINE — *Allora era per scaramanzia che alla vigilia del Torneo di Lignano lei aveva fermamente rifiutato il ruolo di favorita per la vittoria finale dell'Apu? La domanda è d'obbligo al segretario generale della società udinese di pallacanestro che si è aggiudicata, forse un po' a sorpresa, il quadrangolare di Lignano; ma non coglie di sorpresa il dirigente friulano.*

«In effetti non ci sentivamo affatto i favoriti, pur sapendo che la squadra avrebbe potuto esprimersi a un certo livello, come in effetti è avvenuto e che non si sarebbe risparmiata pur affrontando avversari "difficili" e anche di serie superiore. È chiaro che l'affermazione ci ha fatto molto piacere, anche se non ci lasciamo prendere dai facili entusiasmi, e la consideriamo di buon auspicio per il lavoro che ancora ci rimane da fare in vista dell'inizio del campionato».

A Fadini fa eco l'allenatore Mangano, a sua volta soddisfatto per l'affermazione ma anche per quanto la squadra è riuscita a mettere in mostra in fatto di gioco e di determinazione. «È chiaro — afferma a questo proposito — che noi come le altre squadre siamo ancora in piena fase di preparazione, per cui i risultati ottenuti hanno un valore piuttosto relativo; e del resto manca ancora un mese all'inizio del campionato e, continuando il lavoro, credo che potremo presentarci al via in una condizione abbastanza soddisfacente».

— D'accordo, i risultati sono relativi, però è pur sempre da queste partite che un allenatore trae motivi di giudizio e le necessarie indicazioni dalla squadra che dirige...



Lignano — Pioggia di premi al «Lignanobasket '82», conclusosi con la vittoria dell'Ap Udine. Mostrano la targa ricevuta, da sinistra nella foto, i giocatori Valentinsig, Ritossa, Ciuch, Scolini e Ardessi *(Foto Di Pietro)*

«In effetti almeno in parte è così; non sono cioè indicazioni definitive, ma non posso negare che accanto a cose ancora da "aggiustare" ho visto anche buoni sintomi d'intesa e comunque dovranno essere ancora migliorate e non di poco. Del resto, anche se è un discorso ricorrente, mi trovo pur sempre una squadra completamente rinnovata nei ranghi, con giocatori che non si conoscono fra loro e che non conoscono gli americani i quali a loro volta (e mi riferisco in particolare ad Hardy che dovrà essere il fulcro della manovra) devono conoscere il nostro gioco».

— Le cose positive dell'Apu?

«Diciamo non lievi passi avanti nel gioco in contropiede e la difesa aggressiva che dovrà migliorare, soprattutto per quanto riguarda la tenuta. I ragazzi comunque stanno rispondendo molto bene alle sollecitazioni, quindi credo per lo meno di poter affermare che la spettacolarità del gioco, unitamente alla redditività, stanno compiendo dei notevoli progressi, praticamente di partita in partita».

— Un giudizio sulle altre squadre?

«Preferirei non darlo, proprio per quanto dicevo prima a proposito dell'Apu: tutti sono ancora in piena fase di preparazione, quindi è difficile esprimere dei giudizi di fondo e per di più da parte di un "avversario" su compagini che sono alla ricerca della giusta condizione e che quindi non possono denunciare alcune sbavature».

Un Mangano quindi moderatamente soddisfatto, ma abbastanza ottimista anche e soprattutto sul futuro, che è poi quello che conta. Anche perché sempre più questa si presenta come una stagione allo stesso tempo importante e delicata: non solo verrà tentata infatti la promozione e con chance che non sembrano di second'ordine; ma l'Apu (o come si chiamerà quando sarà stato raggiunto l'accordo con lo sponsor) avrà il compito di risollevare l'entusiasmo in un pubblico friulano che aveva dato segni evidenti di stanchezza, disertando il Carnera e facendo cadere nell'album dei ricordi lo spettacolo di un palasport gremito e pieno di entusiasmo.

Un compito non facile, ma neppure impossibile: conoscendo la passione del pubblico friulano per il basket, basterà qualche risultato, se non addirittura il richiamo esercitato fin d'ora per far rinnovare attorno alla squadra l'appoggio di cui necessita e senza il quale anche il conseguimento di risultati in campionato diventa ancora più problematico.

G. V.

Tra Urss e Jugoslavia la partita chiave dei mondiali

CALI — La quarta giornata della poule finale non ha portato sostanziali mutamenti nei mondiali di basket. La Spagna che ha battuto l'Australia per 99-87, si è confermata l'avversaria più temibile dei sovietici mentre gli Stati Uniti hanno saputo riacciuffare un risultato utile, confermandolo poi alla distanza con il punteggio, contro i padroni di casa colombiani affrontati



Lo spagnolo Reinaldo Romey

forse con eccessiva sufficienza. Il punteggio finale è stato di 100-83 per gli statunitensi che a metà gara erano in vantaggio 44-40.

Gli Usa hanno ora due vittorie (contro Jugoslavia e Colombia) e una sconfitta (contro la Spagna). La Colombia non ha ancora vinto nel torneo a sette che deve esprimere i nuovi campioni del mondo.

La partita chiave della poule finale è comunque quella tra Urss e Jugoslavia. Per accedere alla finale di domenica gli jugoslavi debbono vincere assolutamente, se non vogliono dover sperare in una pesante sconfitta degli statunitensi, giovedì, contro gli stessi sovietici.

Risultati della quarta giornata della poule finale dei campionati mondiali di basket: Spagna-Australia 99-87; Stati Uniti-Colombia 100-83.

Classifica: 1) Urss 6; 2) Spagna 6; 3) Jugoslavia 4; 4) Stati Uniti 4; 5) Australia 2; 6) Canada 0; 7) Colombia 0.

Nella poule di consolazione c'è stata la prima vittoria dei cinesi di questi mondiali. La hanno ottenuta contro la Costa d'Avorio per 91-77. Nell'altra partita Panama ha conseguito un prezioso successo contro il Brasile (86-85).

Questa la classifica della poule di consolazione: 1) Panama 8 punti; Brasile 7; 3) Cecoslovacchia 6; 4) Cina 5; 5) Costa d'Avorio 4; 6) Uruguay 3.

Europei giovanili: un quartetto in testa

SOFIA — Ecco i risultati del secondo turno, a Dimitrovgrad e ad Haskovo, del campionato giovanile europeo di pallacanestro: Bulgaria-Francia 83-82 (31-37); Italia-Spagna 76-74 (27-37); Germania Ovest-Norvegia 89-51 (36-30); Jugoslavia-Cecoslovacchia 106-90 (54-54); Finlandia-Ungheria 72-71 (35-43); Urss-Israele 96-71 (51-30).

Jugoslavia, Bulgaria, Urss e Italia, dopo la seconda giornata, non hanno ancora perduto alcuna partita.

ANCORA MOLTO DA LAVORARE PER D'AMICO E LA SUA SQUADRA - DA STAMANE LA PREPARAZIONE A CHIARBOLA

In cinque partite la Bic quattro volte in ginocchio

L'impatto con i parquet di Trieste e Lignano ha chiuso la prima fase di preparazione della Bic Trieste. Ieri la squadra ha riposato. Lasciato il ritiro di Prosecco, stamane i giocatori si ritroveranno al palazzo dello sport di Chiarbola. Gli allenamenti ora proseguiranno qui, sempre con frequenza di due al giorno. Per una decina di giorni si potrà lavorare in pace; i prossimi impegni di precampionato sono infatti fissati per il 2 e il 3 settembre, quando la squadra si recherà a Cantù e a Bergamo per incontrare rispettivamente i campioni d'Europa della Ford e la neopromossa Sav.

Il bilancio delle prime uscite della Bic, quanto ai risultati, non è certo positivo. Un secondo posto al «Riviera di Muggia», un quarto al «Lignanobasket»; in totale cinque partite: quattro sconfitte e una sola vittoria, per niente esaltante, acchiappata all'ultimo secondo. Non è un inizio scoraggiante?

L'allenatore Rudy D'Amico, pescato telefonicamente solo poche ore dopo il rientro da Lignano respinge la provocazione. «Scoraggiante? Scherziamo? Invece è stato molto utile. I giocatori così hanno capito che c'è ancora molto da lavrare. E poi Dietrick ha giocato due sole partite, senza alcun allenamento e appena giunto dagli States; Bertolotti è dolorante alla nuca e ad una spalla e anche lui è stato fuori per un incontro. Certo, siamo molto indietro come ritmo e come amalgama, ma bisogna anche tener conto dell'incompletezza della squadra e del fatto che la preparazione è iniziata da poco. Ora la Bic ha visto la sfida che le altre formazioni le portano. Ciò deve motivarla a migliorare sempre. Ma guai se fossimo al massimo della forma adesso. Sarebbe controproducente!».

— Difesa e attacco. Cosa l'ha già convinta e dove, invece, dovete ancora migliorare?

«L'attacco va molto meglio; gli schemi funzionano. Attacchiamo bene la zona il pressing avversario non ci dà alcun fastidio. In difesa invece siamo ancora lontani dalla condizione migliore. L'anno scorso la squadra giocava sempre a zona e in questi primi incontri invece io l'ho fatta schierare quasi sempre a uomo, per elevare il tasso di aggressività. Comunque i miglioramenti si sono già visti, di partita in partita».

— Come si è mosso Dietrick nelle prime due partite? Ha già legato con i compagni?

«Si è rivelato un ottimo giocatore, dall'intelligenza superiore. Fa di tutto; è un grande palleggiatore, passatore, tiratore e rimbalzista e poi è agile; spesso è lui a dirigere il contropiede. Con i compagni va già perfettamente d'accordo».

— E gli altri singoli uomini, come hanno giocato a Lignano?

«Valenti è in ottima forma, Fabbricatore ha fatto delle belle partite, Bertolotti è stato logicamente infastidito da quell'infortunio, Tonut invece ha deluso, è uno che può fare molto meglio, Robinson ha giocato in libertà, ha segnato da fuori, ha catturato molti rimbalzi, ha lanciato il contropiede, Bobicchio e Zarotti devono ancora fare esperienza, Floridan ha dimostrato delle doti che possono esplodere, anche Scolini potrebbe essere utile alla squadra, non so ancora se sarà ceduto o meno».

— Bobicchio, Zarotti, Ciuch: potenzialmente degli ottimi giocatori, ma non sarà dura iniziare un campionato avendoli come imediati rincalzi con la fragilità, l'emotività, l'inesperienza che «vizia» le loro prestazioni?

«Sì, all'inizio sarà effettivamente dura. Ma poi, con il passare degli incontri e il bagaglio di esperienza che essi avranno accumulato, non ci sarà più alcun problema».

Silvio Maranzana

La Bic torna in campo a settembre

Alle spalle i tornei Riviera di Muggia e Lignanobasket, la Pallacanestro Bic ha concluso la serie delle amichevoli d'agosto. Tornerà in campo a settembre per giocare ben dieci incontri in diciassette giorni, tra il 2 e il 19 settembre. Queste le date:

2 settembre. a Cantù Ford-Bic.
3 settembre: a Bergamo Sav-Bic
5 o 9 settembre: a Trieste Bic-selezione Nba
7 settembre: a Trieste Bic-Bancoroma? Se la partita con i professionisti Usa sarà giocata il 9, l'incontro con il Bancoroma salterà, altrimenti (partita con l'Nba il 5) l'incontro dovrebbe essere regolarmente effettuato.
10-11 settembre: a Udine Trofeo Banca del Friuli (con Apu, Carrera e Cibona)
15 settembre: a Trieste Bic-Rapident
17-18-19 settembre: a Pesaro Torneo (con Scavolini, Honky, Sebenico).
26 settembre: inizio campionato (a Torino: Berloni-Bic).

E' nato a Fiume il simbolo-mascotte di Sarajevo '84

FIUME — Il simbolo-mascotte delle prossime Olimpiadi invernali, che si svolgeranno nel 1984 a Sarajevo e sui monti circostanti della capitale della Bosnia, è stato inventato e si costruisce a Fiume presso la Cooperativa giovanile.



Lignano — Ecco, fianco a fianco, la nuova coppia americana della Bic. Vicino a Wayne Robinson (a sin.) c'è Coby Joseph Dietrick, 34 anni, 211 centimetri, pivot professionista per 12 anni. Dietrick che già sabato e domenica ha giocato con i nuovi compagni, sosterrà oggi il primo allenamento a Trieste *(Foto Mix)*

I CESTISTI GORIZIANI INCOMPLETI NON SONO RIUSCITI A RIPETERE IL SUCCESSO DELL'ANNO SCORSO

La San Benedetto senza il secondo americano nella piazza d'onore per differenza canestri



Lignano — Meritata questa coppa per Mayfield, lo straniero della San Benedetto anch'egli in attesa del compatriota che gli giocherà a fianco. Con 68 punti in tre incontri, Mayfield è stato a Lignano il migliore dei goriziani *(Foto Di Pietro)*

GORIZIA — La San Benedetto non ce l'ha fatta, per differenza canestri, a riconquistare il Trofeo Lignanobasket, già suo lo scorso anno, ma Mario De Sisti, allenatore degli isontini che non ha potuto, in occasione del torneo, sedere in panchina, in quanto doveva scontare una squalifica inflittagli dal comitato regionale, è egualmente soddisfatto della prova dei suoi ragazzi.

Il secondo posto alle spalle della Pallacanestro Udinese, ma davanti a Benetton e Bic, premia giustamente i meriti della squadra gialloblù che si è battuta con grande orgoglio nei tre incontri, pur dovendo scontare l'handicap della mancanza del secondo americano.

Al piazzamento, comunque, considerato anche che per i goriziani si trattava della prima uscita stagionale assoluta, De Sisti annetteva scarsa importanza.

Il tecnico, infatti, era interessato a questa edizione di Lignanobasket più che altro per saggiare le possibilità di impiego e il grado di inserimento dei nuovi arrivati di quest'anno, ma anche di Valentinsig che riprendeva l'attività agonistica dopo l'infortunio occorsogli in fine di stagione e di Sfiligoi, destinato, dopo la cessione di Paleari, al ruolo di titolare.

Le indicazioni venutegli dalle tre serate sono risultate, tutto sommato, assai positive. Ciascun atleta della rosa ha «centrato» almeno una delle tre prove.

Valentinsig ha giocato benissimo contro il Benetton, ma nelle altre due partite è apparso disabituato al ritmo della gara e ha perso in concentrazione. Cecchetti ha retto egregiamente nelle prime due serate, poi ha ceduto. Il pivot romano è stato comunque, per De Sisti, una delle note più positive della squadra, assieme a Sfiligoi che, dopo aver fallito le prime due partite, si è riscattato ampiamente, grazie ad una maggior grinta e volontà messe in mostra, nella terza. È chiaro che De Sisti lo vuole sempre così deciso come contro la Bic.

Vazzoler, invece, lamenta ancora problemi di inserimento; la stoffa per fare bene comunque c'è. Biaggi è apparso più duttile in attacco, ma in difesa (è un giudizio di De Sisti) occorre che, individualmente, si responsabilizzi di più. Detto in lettere chiare, non deve farsi battere dall'uomo che ha di fronte.

Già tirato a lucido, invece, il veterano Ardessi il cui progresso di forma è sicuro. Benissimo, anche senza un compagno della stessa lingua, Mayfield, che è risultato anzi tra i migliori realizzatori del torne, con un «high» di 36 punti contro gli udinesi.

Gli altri hanno avuto un utilizzo solo parziale, perché come abbiamo detto, De Sisti ha puntato soprattutto su alcune verifiche.

La squadra ha, come ovvio, risentito del fatto di non poter disporre in attacco, ma anche in difesa, di un secondo straniero. Ciò ha inciso notevolmente sugli schemi di manovra, che, giocoforza, sono apparsi ancora alquanto approssimativi.



De Sisti, allenatore della San Benedetto *(Foto Di Pietro)*

Il giudizio sulla nuova San Benedetto va quindi, come è logico, rimandato al momento nel quale la squadra di De Sisti potrà disporre del suo secondo giocatore Usa.

La società isontina continua a darsi un gran daffare per sciogliere i dubbi di Wayne Sappleton, indeciso se tentare o meno l'avventura italiana. Con il giocatore giamaicano ha parlato ieri (in questi giorni il telefono della società è quanto mai «caldo») anche Bill Mayfield che ha cercato di convincere il «renitente».

La San Benedetto avrebbe comunque altre carte in serbo che per il momento non vuole comunicare. Se le cose con Sappleton non dovessero andare in porto, De Sisti punterebbe su altri validi elementi di collegge già individuati, che attualmente stanno provando per i professionisti e che potrebbero rendersi disponibili al prossimo giro di «tagli».

È difficile comunque che la squadra possa essere completa per giovedì, quando la San Benedetto farà il debutto casalingo stagionale contro lo Stade Français. Sabato e domenica la San Benedetto sarà invece a Gualdo Tadino per un nuovo torneo al quale partecipano anche Sinudyne, Berloni e Italcable Perugia.

Giancarlo Bulfoni

CICLOTURISMO

Domenica campionato regionale per società

La sezione ciclismo del Car Aquila di Trieste, organizza per domenica un raduno cicloturistico valido quale quarta prova di campionato regionale per società. Alla manifestazione possono partecipare tutti i tesserati alla Fci ed agli altri enti della consulta nazionale.

Il programma prevede: ritrovo dalle ore 7 alle ore 9 di domenica presso l'Hotel Cristallo di Borgo Grotta Gigante, dove verranno espletate le operazioni di iscrizione.

Partenza: ore 9.30 da Borgo Grotta Gigante; percorso: Borgo Grotta (partenza) Rupingrande, Bivio per cavalcavia di Opicina, Opicina, Trebiciano, Padriciano, Basovizza, Bivio strada per S. Elia, S. Lorenzo, Basovizza, Opicina, Prosecco, Campo Sacro, S. Croce, Aurisina, S. Pelagio, Baita, str. per Gabrovizza, Sgonico, Rupinpiccolo, Borgo Grotta Gigante (arrivo) per un totale di km 60.

Tennistavolo «Estate '82»

Il 30 e il 31 agosto, organizzato dal prof. Sandro Peterlini, si svolgerà, nella sede del Tennistavolo Trieste, in via Cologna 59, il torneo di ping-pong «Estate '82».

Le categorie ammesse sono l'assoluto maschile, l'assoluto femminile e l'under 15 maschile. Ci saranno solo tornei di singolare. La formula sarà di 2 sets su 3, ad eliminazione diretta. Le teste di serie e gli altri favoriti dovranno concedere alcuni punti di vantaggio, a discrezione della giuria, ai loro avversari.

Per iscriversi bisogna rivolgersi, entro il 27 agosto, a Tommasini sport, in via Mazzini, o a Centroradio, in via Imbriani, o ai bagni di Grignano.

Lunedì 30, alle 18 si svolgerà il torneo under 15 maschile, e alle 19.30 l'assoluto femminile. Martedì 31, alle 19.30, l'assoluto maschile.

ATTUALITÀ

GIUNTA A METÀ LA MISSIONE DELLA COSMONAUTA SOVIETICA

Svietlana eroina dello spazio presto ritornerà sulla Terra

Il primo volo femminile risale al 1963 quando andò in orbita la Tereshkova



Mosca — Svietlana Savitskaya (in basso) dentro la navicella

MOSCA — La nuova cosmonauta sovietica Svietlana Savitskaya è giunta ieri a metà strada nella sua missione orbitale di una settimana e il responsabile dei voli spaziali umani dell'Urss ha detto di «non aver alcun dubbio» circa il fatto che le donne possano lavorare nel cosmo «su un piede di parità con gli uomini».

Seconda donna a esser mandata in orbita dopo il volo di Valentina Tereshkova 19 anni fa, la Savitskaya è stata lanciata nello spazio la sera del 19 agosto assieme ai due colleghi Leonid Popov e Aleksandr Sierebrov e si trova dal giorno successivo a bordo della grande stazione orbitale «Salyut», dove alloggiano già da tre mesi anche i «veterani» dello spazio Anatoli Berezovoy e Valientin Lebediev.

Mentre questi ultimi sembrano apparentemente destinati a rimanere in orbita ancora a lungo, la Savitskaya, Popov e Sierebrov torneranno sulla Terra prima della fine della settimana.

La Savitskaya ha già superato l'altro ieri il primato di permanenza femminile nello spazio stabilito nel giugno del 1963 dalla Tereshkova con un volo di 70 ore.

Scomparsi tre tecnici inglesi fra i ghiacci dell'Antartico

LONDRA — I tre tecnici inglesi dispersi nell'Antartico dal 13 agosto sono ormai da considerare morti: lo ha affermato ieri a Londra il direttore del «British Antartic Survey», dr. Richard Laws. Le probabilità di ritrovarli vivi, ha aggiunto il dr. Laws, sono «trascurabili: riteniamo che siano morti».

Secondo gli esperti del «British Antartic Survey», che ha organizzato la spedizione, i tre sono probabilmente caduti in mare in seguito al cedimento del ghiaccio il 14 agosto, il giorno dopo l'ultimo contatto radio stabilito con la loro base di Faraday.

Sono immediatamente iniziate le ricerche, cui ha partecipato un aereo cileno «Hercules», che però non ha trovato alcuna traccia dei tre tecnici, un meccanico di 23 anni, un operatore radio di 22 anni e un fisico pure di 22 anni.

I tre si trovavano, il 13 agosto, nell'isola di Petermann, e avevano avvertito la loro base che sarebbero partiti il giorno dopo per controllare un nuovo percorso di ritorno a Faraday.

ASSUNZIONE SPERIMENTALE ALLA DALMINE

14 donne sfidano i metalmeccanici sul loro terreno

Dopo l'accordo aziendale dell'anno scorso

BERGAMO — Per la prima volta, nel dopoguerra, nei reparti produttivi degli stabilimenti della «Dalmine» (gruppo Finsider) sono entrate delle donne. Ieri mattina hanno iniziato infatti il lavoro 13 delle 14 operaie che avevano partecipato, tra luglio e agosto, a cinque settimane di aggiornamento.

La quattordicesima non ha potuto presentarsi in fabbrica perché è convalescente dopo un intervento chirurgico. L'inserimento di 14 operaie nei reparti deriva da un accordo aziendale siglato l'anno scorso. Nello stabilimento di Dalmine le donne finora erano presenti soltanto negli uffici: 117 impiegate su un totale di 1250.

Le operaie neoassunte hanno sbrigato ieri alcune formalità e quindi hanno raggiunto il magazzino per ritirare il materiale in dotazione. Otto sono state destinate al reparto «Holer», dove il lavoro è piuttosto pesante e rumoroso. Infatti si tratta del settore dove vengono tranciati i tubi freschi di laminazione.

Le restanti operaie sono state invece mandate al reparto che si occupa della «marcatura» dei tubi lavorati. La loro attività vera e propria avrà inizio oggi. Tra ventisei giorni, come prevede l'accordo, scatterà l'assunzione definitiva.

Sta bene il giovane con il pancreas «nuovo»

ROMA — Sta bene e ha cominciato ad alimentarsi con cibi solidi Piero Cecchetti, il trentacinquenne a cui giovedì scorso è stato trapiantato il pancreas. Lo ha affermato uno dei responsabili della seconda clinica chirurgica dell'università di Roma che ha preso parte all'operazione.

UN VOLONTARIO HA PERSO LA VITA NELL'OPERA DI SPEGNIMENTO

Costa Azzurra in fiamme Incendi anche in Corsica



Saint Maxime — Uno dei numerosi incendi divampati attorno a Saint Maxime *(telefoto Ap)*

DRAGUIGNAN — Decine di incendi sono divampati sabato e domenica lungo la riviera francese. Le fiamme hanno distrutto migliaia di ettari di pinete di bosco a ridosso di alcune delle località più note della Costa Azzurra costringendo centinaia di turisti, soprattutto campeggiatori, a mettersi in salvo.

Una delle zone più colpite è quella circostante Saint-Maxime, a metà strada tra Nizza e Marsiglia al di là della baia di Saint Tropez. Una quarantina di case sono rimaste danneggiate, mentre 3.600 ettari di terra sono andati distrutti.

«Abbiamo evitato per poco una catastrofe» ha commentato un funzionario del municipio di Saint-Maxime.

Nell'opera di spegnimento lungo la riviera francese sono stati mobilitati circa 2500 uomini tra vigili del fuoco e volontari. Ed è stato proprio un giovane volontario, Norbert Peloux, a perdere la vita mentre a bordo di un'autobotte raggiungeva uno dei numerosi focolai di incendio.

Nella Corsica meridionale centinaia di ospiti del «Club Mediterranee» di Santa Giulia sono stati fatti allontanare dal complesso mentre il fuoco distruggeva oltre quattrocento ettari di brughiera e pineta. Soltanto nel pomeriggio i vigili sono riusciti a domare le fiamme.

Ragazza sedicenne segregata e violentata in una baracca

ENNA — Una ragazza di 16 anni, D. S., è stata segregata, per più di tre settimane, in una baracca nelle campagne di Troina, un comune dell'Ennese, e violentata dal guardiano di un cantiere, Natale Musarra, di 56 anni, e da un giovane del quale non è stato reso noto il nome. La ragazza è stata liberata dai carabinieri, informati dai familiari della giovane del luogo dove si sarebbe potuta trovare.

D. S. ha detto agli investigatori che il 31 luglio un giovane di Troina l'aveva invitata a fare una passeggiata in auto. L'uomo l'avrebbe condotta nella baracca, e, dopo avere abusato di lei, l'avrebbe affidata alla custodia di Musarra.

Il 16 agosto scorso il giovane sarebbe partito per la Germania, dove lavora, e da quel giorno il guardiano del cantiere avrebbe cominciato a violentare a sua volta la giovane. Natale Musarra è stato arrestato e messo a disposizione del procuratore della Repubblica di Enna.

DOPO OLTRE TRE MESI DI RICERCHE DA PARTE DELLA SQUADRA MOBILE

Tre «boss» della malavita francese presi in una lussuosa villa romana

Hanno confessato di avere fatto puntate in diverse città d'Oltralpe per compiere grossi colpi

ROMA — Tre grossi nomi della malavita francese, autentici boss, sono incappati nella rete tesa dalla squadra mobile romana, che dava loro la caccia da oltre tre mesi. Li hanno catturati gli uomini del dott. Carnevale, in una lussuosa villa con piscina e parco con alberi secolari lungo la via Aurelia, poco prima di Passo Oscuro.

Si tratta di Marcel Gil, 49 anni, da Algeri; Hugues Recchia, 32 anni; Vincent D'Ingeo, 31, entrambi di Lione. Proprio a Lione gli ultimi due, condannati all'ergastolo per omicidi, rapine, estorsioni ed altri reati, furono protagonisti nell'aprile dello scorso anno di una clamorosa evasione da un furgone blindato, che li trasportava in un'altra prigione, prendendo cinque ostaggi.

I tre avevano, al momento dell'arresto, ben custodita in una cassaforte con allarme elettronico (di ladri ce ne sono tanti che potrebbero arrivare a rubare anche in casa di colleghi), una valigetta «24 ore» con 500 mila franchi francesi, oltre cento milioni di lire italiane. La polizia sospetta che i tre si recavano in Francia periodicamente a compiere rapine e poi portavano il bottino in Italia nella loro villa-rifugio, per la quale pagavano un affitto di cinque milioni al mese.

I tre hanno tentato di spacciarsi per turisti in vacanza, esibendo falsi documenti; ma Gil era conosciuto «personalmente» dal commissario Carnevale. Hugues Recchia è stato identificato grazie a un tatuaggio e Vincent D'Ingeo è stato tradito dalle impronte digitali.

Nella villa sono stati trovati vecchi biglietti ferroviari di andata e ritorno Roma-Marsiglia: le date corrispondono a quelle in cui a Lione e Marsiglia sono stati compiuti grossi «colpi».

Marcel Gil era stato inquisito per alcuni sequestri di persona insieme alla famigerata banda delle tre «B», i gangsters Bellicini, Bergamelli e Berenguer. E' ritenuto responsabile anche dello sfruttamento della prostituzione: secondo gli inquirenti, aveva organizzato un grosso traffico con donne tunisine e algerine.

Al momento dell'arresto, nella villa c'era anche una donna, madre di cinque figli, che è stata denunciata a piede libero per favoreggiamento.

All'irruzione nella villa degli agenti, i tre francesi non hanno opposto resistenza, ma hanno esibito documenti falsi. Nel corso del successivo interrogatorio, però, hanno confessato la loro vera identità e anche l'origine dei 500 mila franchi francesi. Si trattava appunto dei proventi di rapine compiute a Marsiglia e Lione la settimana scorsa. Gil era ricercato dall'aprile scorso, quando era sfuggito ai carabinieri perché compito da un'ordine di cattura della procura della Repubblica di Roma, per associazione per delinquere, spaccio di stupefacenti e detenzione di armi da fuoco. Inoltre, assieme al Recchia, è sospettato di essere coinvolto nell'omicidio del magistrato francese Michel Piero, avvenuto il 21 ottobre 1981 a Marsiglia. Da tempo funzionari della polizia di Marsiglia conducono indagini in Italia sull'episodio.

ANCORA UN AGGUATO DI STAMPO CAMORRISTICO

Napoli: operaio assassinato presso il castello di Cutolo

Freddato nella sua auto con due colpi di fucile «a pallettoni»

NAPOLI — Un operaio, Enrico Tuccillo, di 34 anni, è stato ucciso l'altra notte in un agguato avvenuto in via delle Delizie a Ottaviano, nell'entroterra napoletano. Il corpo senza vita dell'uomo è stato trovato da alcune persone all'interno di una «Mercedes» di proprietà dell'operaio. Secondo quanto accertato dai carabinieri, il Tuccillo è stato ucciso con numerosi colpi di fucile caricato a pallettoni.

Il luogo dove è avvenuto il mortale agguato è una strada che congiunge il centro Ottaviano — un piccolo centro diventato noto per esservi nato il «boss» della nuova camorra, Raffaele Cutolo — con il Vesuvio, e fiancheggia per un lungo tratto il castello di proprietà dello stesso Cutolo.

Secondo i carabinieri della compagnia di Torre Annunziata che stanno svolgendo le indagini, Tuccillo non era pregiudicato. Sposato e padre di due figli, era proprietario di alcune pale meccaniche che gli servivano per svolgere la propria attività.

«Le indagini — ha detto un investigatore — si presentano difficili. Tuccillo infatti oltre a non avere precedenti penali, non era solito frequentare amicizie sospette. Conduceva una vita regolare».

L'operaio, l'altra sera si era recato in una pizzeria della quale è titolare un cugino, Antonio Tuccillo. Ne era uscito qualche ora dopo per far ritorno a casa. Aveva da poco messo in moto la propria automobile, una «Mercedes», quando è stato avvicinato da un'altra macchina, a bordo della quale erano alcuni sconosciuti. Uno di questi, che era armato di un fucile caricato a pallettoni, ne è disceso e, avvicinatosi alla «Mercedes», ha sparato due colpi che hanno colpito al capo e al torace l'operaio. Tuccillo è morto all'istante.

Quello di Tuccillo è il 177.o omicidio dall'inizio dell'anno nel Napoletano.

Con un pane di hashish

CATANZARO — Marco Della Rocca, di 31 anni, di Falconara Marittima (Ancona) è stato arrestato ieri dagli agenti della mobile di Catanzaro diretti dal dottor Gallucci, nel corso d'una operazione di polizia a Catanzaro Lido.

Il giovane, che ha diversi precedenti penali, è stato trovato in possesso d'un «pane» di hashish del peso di circa 200 grammi e di alcune confezioni di marijuana.

INIZIATIVA SENZA PRECEDENTI PRESA DALLE AUTORITÀ DELLO STATO

Il denaro rende felici? Facciamo un test E piovono dollari sugli abitanti dell'Alaska

ANCHORAGE — Un'iniziativa senza precedenti è stata presa dalle autorità dell'Alaska, per verificare se il denaro renda veramente felici. Da un mese l'ufficio erariale spedisce un assegno di mille dollari a tutti i residenti, siano uomini, donne o bambini, senza che essi debbano neppure richiederlo.

Le reazioni della fortunata popolazione sono state a dir poco imprevedibili. «Nessuno si è sognato di ringraziare — dicono all'ufficio erariale di Juneau — e non si era mai vista tanta aggressività tra la gente. Gli unici a reclamare sono stati coloro che protestavano perché non avevano ancora ricevuto l'atteso assegno».

La strana iniziativa del governo nasce dalla volontà di verificare le reazioni della gente di fronte a una inaspettata disponibilità di denaro. Per far questo le autorità hanno deciso di dividere tra la popolazione gli introiti che derivano dall'imposizione fiscale e dalle «royalty» sulla produzione di petrolio, che abbonda nello stato.

I benefici si estendono a tutti, compresi anche i nascituri, e l'anagrafe, nello spazio di qualche giorno, è stata investita da migliaia di richieste di certificati di nascita.

Qualunque bambino residente, nato entro la mezzanotte del 15 ottobre prossimo, ha diritto infatti ai mille dollari, e già si prevede che molte donne, in attesa di un bambino per quel periodo, si sottoporranno al «parto pilotato», per rientrare nei termini ed aver così diritto all'assegno.

Finora sono stati spediti oltre 87 mila avvisi per ritirare la somma, e lo stato prevede di inviarne per un valore totale di 415 milioni di dollari, che andranno ai 415 mila residenti.

L'iniziativa, come d'altronde era facile supporre, ha scatenato un vero e proprio arrembaggio negli Stati Uniti. Si ha già notizia, infatti, che numerosi americani disoccupati hanno varcato i confini dell'Alaska, da sempre considerato un «eldorado» ricco di possibilità di lavoro, e la massiccia immigrazione preoccupa le autorità, che non avevano previsto un incentivarsi del fenomeno in seguito a questa pioggia di assegni.

Ma il denaro rende felici? La domanda che è all'origine dell'iniziativa senza precedenti non ha trovato che scarsi riscontri. Soltanto poche persone hanno fatto sapere di essere riuscite a realizzare dei vecchi sogni grazie al denaro avuto in regalo. Tra esse un vecchio eschimese che vive in una delle zone più fredde dell'Alaska: fra mille ringraziamenti egli ha fatto sapere di aver potuto finalmente acquistare il tanto desiderato frigorifero.

Jay Mathew
del «Washington Post»

Assegni rubati

AGRIGENTO — Giovanni Falzone, di 47 anni, e Calogero Contino, di 25, sono stati arrestati a Palma di Montechiaro da agenti di polizia e denunciati per avere tentato di cambiare alcuni assegni circolari, che provenivano da uno «stock» di 37 mila titoli in bianco, rubati cinque anni fa dalla camera blindata del centro meccanografico del «Banco di Sicilia» di Palermo. I titoli, che hanno un valore massimo ammissibile di 500 mila lire, potrebbero fruttare, in teoria, diciotto miliardi e mezzo.

DUE MEDICI IMPUTATI DI OMICIDIO: SOSPESERO IL SOSTENTAMENTO A UN PAZIENTE

È eutanasia far morire di fame un moribondo? L'America si divide per un nuovo caso clinico

LOS ANGELES — Robert Nejdl e Neil Barber, due medici del «Kaiser Hospital» di Harbor City, in California, sono stati incriminati dalle autorità federali per aver ordinato di lasciar morire un paziente che era caduto in coma profondo dopo un intervento chirurgico.

Sul caso, che sta riaprendo negli Usa, la polemica sull'opportunità di praticare nei casi disperati l'eutanasia, non ci sono finora dichiarazioni ufficiali, né da parte delle autorità né dai due medici, che si sono trincerati dietro il «no comment».

Ma l'ambiente medico e quello giuridico attendono che il caso venga dibattuto in tribunale per poter stabilire, una volta di più, quando sia lecito lasciar morire un malato inguaribile.

Clarence Herbert, questo il nome del paziente, venne sottoposto ad un intervento chirurgico di routine all'intestino. Quarantacinque minuti dopo essere uscito dalla sala operatoria Herbert subì un arresto cardiaco, e malgrado fosse posto immediatamente in camera di rianimazione, cadde in coma profondo.

Dopo essere stato mantenuto in vita per quattro giorni con la respirazione artificiale, Herbert, ormai in stato vegetativo, a causa di una lesione irreversibile al cervello, venne giudicato clinicamente morto. Gli fu tolto perciò l'ausilio della respirazione artificiale, e due giorni più tardi, gli fu sospesa la somministrazione di alimenti e liquidi per endovena. Dopo sette giorni Herbert morì.

In una dichiarazione alla stampa, il vice procuratore distrettuale, Nikola Mikulicich, ha accusato i due medici che hanno lasciato morire Herbert di assassinio.

Malgrado infatti in California esista una legge secondo la quale è permesso ai medici di sospendere le terapie di rianimazione nei casi in cui ci sia «totale e irreversibile cessazione delle funzioni cerebrali» non esiste un criterio preciso che stabilisca in quali casi sia possibile parlare di morte clinica.

Il criterio comunemente usato finora è stato messo a punto nel 1968 nell'Università di Harvard: si può parlare di morte clinica quando ci sia da parte del paziente la perdita totale dei riflessi, l'incapacità di respirare senza un ausilio meccanico, e un elettroencefalogramma completamente piatto. Tuttavia sono numerose le critiche a questo criterio: secondo alcuni neurologi, infatti, è talvolta possibile che, pur manifestandosi tutte le condizioni suddette, alcune cellule del cervello continuino a vivere.

«Non c'è alcun dubbio che Herbert, che ha continuato a respirare autonomamente anche dopo l'interruzione degli ausili meccanici — ha detto Mikulicich — avesse ancora almeno una parte del cervello intatta. Non si può quindi parlare di morte clinica».

Quello che ha però maggiormente scatenato le accuse delle autorità federali, è stato il fatto che i due medici incriminati hanno ordinato di interrompere la somministrazione di liquidi e alimenti al paziente. Tale pratica, infatti, non fa parte di quelle misure cosiddette straordinarie per mantenere in vita i malati irrecuperabili, e averla sospesa non trova a parere dei magistrati nessuna giustificazione.

Harry Nelson
del «The Los Angeles Times»

Tunisino ferito da un colpo di pistola

CHIETI — Un giovane tunisino, Tialamed Proudi, di 22 anni, residente a Parigi, temporaneamente alloggiato in un albergo pescarese, è rimasto ferito gravemente la scorsa notte all'addome da un colpo di pistola sparatogli da distanza ravvicinata da una persona rimasta sconosciuta, lungo viale Alcione di Francavilla a Mare (Chieti).

Il giovane, soccorso da alcuni passanti, è stato ricoverato nell'ospedale civile di Pescara dove è stato sottoposto ad intervento chirurgico. I carabinieri hanno aperto le indagini, con la collaborazione delle questure di Chieti e Pescara per far luce sull'accaduto.

I PACHIDERMI COSTRETTI IN UNO SPAZIO INSUFFICIENTE A GARANTIRNE LA SOPRAVVIVENZA

I carri armati in Africa rubano il territorio agli elefanti che abbattuti finiscono in scatola

WINDHOEK — La piaga della guerra, endemica in alcune regioni del continente africano, non uccide soltanto gli uomini. Rimangono vittime di prolungate guerriglie e di rapide trasformazioni ambientali delle zone vergini, improvvisamente tagliate da strade e percorse da carri armati, soprattutto gli animali tropicali, abituati a vivere e a muoversi in libertà. Alla frontiera tra l'Angola e la Namibia e in particolare nella fascia settentrionale di quest'ultima, ex colonia tedesca, i conflitti che affliggono da sedici anni la regione hanno cambiato le abitudini degli elefanti, i quali, un tempo, erano nomadi.

Nella stagione delle piogge i pachidermi soggiornavano nella riserva di Ethosha uno dei più belli se non il più bel parco naturale dell'Africa australe, dove il regista Frederic Rossif ha girato alcune sequenze di «La festa selvaggia». Poi, passata la stagione delle piogge, gli elefanti risalivano verso il Nord. Adesso, disturbati dai movimenti delle truppe e dai lavori di costruzione delle reti stradali, i branchi di elefanti si sono sempre più a lungo fermati nella riserva di Etosha, fino a divenite stanziali. Però sono costretti in uno spazio insufficiente a garantire la normale sopravvivenza per 2400 capi, quanti sarebbero secondo gli esperti. L'equilibrio della riserva, capace di ospitare 1500 elefanti potrebbe essere compromesso dalla presenza devastatrice dei branchi di pachidermi. Quindi il governo provvisorio di Windhoek ha deciso di sopprimere gli elefanti in sovrannumero, condannandone a morte, per quest'anno una cinquantina.

La scelta degli elefanti da uccidere viene fatta da selezionatori specializzati che perlustrano il parco in elicottero, senza spaventare il branco. La vittima, in genere un vecchio esemplare, viene abilmente orientato dal pilota dell'elicottero a portarsi ai margini di una zona facilmente accessibile.

L'animale viene addormentato con una dose di sonnifero a base di codeina contenuto in una freccia ipodermica lanciata con un fucile speciale dall'elicottero e abbattuto da una guardia con un colpo alla testa. Una volta sgozzato e ripulito delle interiora da esperti macellai, è caricato per mezzo di gru su un camion. Il tutto si svolge sotto il controllo veterinario.

A questo punto l'elefante è pronto per essere inscatolato: la lavorazione avviene nelle fabbriche di Oshakati, la località più vicina alla riserva, dove la carne di una bestia di medie dimensioni si trasforma in qualche migliaio di scatolette rivendute successivamente al dettaglio a prezzi piuttosto bassi. Il ricavato della vendita di carne dell'avorio delle zanne serve a finanziare l'operazione.

La mattanza viene compiuta in gran segreto evitando deliberatamente di informare la stampa per timore di una distorta interpretazione, da parte della opinione pubblica delle esecuzioni giustificate da ragioni ecologiche. I giornali di Windhoek hanno protestato contro il divieto per giornalisti e fotografi di assistere all'operazione e contro «l'inammissibile censura» imposta agli organi d'informazione.

Eppure agli elefanti può essere riservata una sorte ancora peggiore. Poco più a Nord, in Angola, gli elefanti sono distrutti dalla guerra. Non sono protetti e si trovano frequentemente in mezzo al fuoco dei belligeranti, finendo sotto il tiro incrociato dei partigiani dello Swapo, che lottano per l'indipendenza della Namibia o di quelli che combattono contro il regime di Luanda.

Molti guerriglieri pare si dedichino anche a questo genere di safari per nutrirsi, mentre sembra che i nemici del regime di Luanda organizzino traffici di avorio perché l'«oro bianco» consente loro di acquistare le armi. La pace è dunque l'unico rimedio per la sopravvivenza degli elefanti.

■ GINEVRA — La Cina occuperà il suo seggio nell'organizzazione internazionale del lavoro, ponendo fine a un'assenza di 34 anni. Lo ha annunciato a Ginevra un portavoce dell'organizzazione.

IL PADRE DELLA RAGAZZA SE LA PRENDE CON LA STAMPA

«Non ho mai chiamato cani i rapitori di mia figlia Gaby»

COMO — «No, non ho mai chiamato "cani" i rapitori di mia figlia». Oscar Kiss Maerth, il padre di Gaby, la ragazza inglese in mano ai rapitori dal 6 maggio scorso è seriamente preoccupato. Teme sempre più per la vita di sua figlia.

«Nei giorni scorsi — ha detto ieri — alcuni settimanali illustrati hanno pubblicato articoli e servizi fotografici sulla drammatica vicenda che ha colpito la mia famiglia. In alcuni di questi articoli venivano fatte illazioni e ipotesi e venivano usati epiteti nei confronti dei rapitori che, in nessun caso, né io né alcuno dei miei familiari abbiamo mai pronunciato.

«Ciò è per me e per la mia famiglia motivo di amarezza, sia perché il momento è enormemente delicato (da più giorni non abbiamo infatti notizia di Gaby e siamo in grande apprensione per il suo stato di salute) sia perché all'ansia ed al dolore che stiamo provando non è lecito che debba aggiungersi la preoccupazione di come certi articoli e certe supposizioni possano influire sulle trattative con i rapitori.

«Da parte della mia famiglia — ha concluso Oscar Kiss Maerth — non vi è ormai, nei confronti di quelle persone che tengono sequestrata Gaby, alcun rancore: cerchiamo solo disperatamente di raccogliere quanto loro pretendono per farci riavere la nostra Gaby».

■ INCENDIARIO — Individuato dall'alto dall'equipaggio di un elicottero dei vigili del fuoco, un servo pastore, Pellegrino Marsala, di 60 anni, di Caltabellotta (Agrigento) è stato arrestato dai carabinieri mentre appiccava il fuoco nelle campagne di Putifigari, nel Sassarese.

LA PATERNITÀ DELL'AEREO MESSA IN DISCUSSIONE

Il primo volo? In ritardo di due anni i fratelli Wright

WASHINGTON — Non sarebbero stati i fratelli Wilbur e Orville Wright a compiere il primo «volo meccanico» della storia, ma un americano di origine tedesca, Gustave Whitehead. Lo sostiene un ufficiale a riposo dell'aviazione statunitense, William O'Dyer, affermando che si tratterebbe di un vero e proprio «Watergate della storia dell'aviazione».

Secondo O'Dyer, che porta a testimonianza un giornale dell'epoca, Whitehead decollò con un piccolo bimotore il 14 agosto del 1901 a Fairfielf (Connecticut) oltre due anni prima del volo di Orville e Wilbur Wright a bordo del «Kitty Hawk», il 17 dicembre 1903, volo che è considerato il primo della storia.

O'Dyer afferma che lo «Smithsonian institute» di Washington non vuole pubblicare la fotografia del volo di Whitehead di cui sarebbe segretamente in possesso, per timore di perdere i diritti di esposizione del «Kitty Hawk», che gli sono stati ceduti nel 1948 dagli eredi dei Wright, a condizione che l'istituto si impegnasse a non pubblicare mai informazioni che potessero mettere in dubbio l'originalità dell'impresa dei fratelli Wright.

Il direttore del «museo dell'aria e dello spazio» dell'istituto, Walter Boyne, non ha contestato l'esistenza dell'accordo, limitandosi a dire che il volo di Whitehead non è mai stato documentato.

■ SCIAGURA IN MONTAGNA — Un insegnante viennese, Rudolf Newirt, di 34 anni, è morto scivolando sulla Marmolada mentre da Pian dei Fiacconi stava salendo da solo verso Punta Penia, sul passaggio denominato «Cresta del Mul». L'alpinista è precipitato lungo il «colatoio» per 500 metri, sfracellandosi.

ESTERI

CONSULTO DA SHULTZ

Vertice americano diviso sull'Urss

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — L'intero complesso delle relazioni americano-sovietiche è stato accuratamente esaminato, sabato scorso, nel corso di una riunione voluta dal Segretario di Stato Usa, George Shultz, e alla quale hanno partecipato i massimi esperti militari e di politica estera delle tre ultime amministrazioni presidenziali.

All'ordine del giorno era la strategia politica statunitense nei confronti di Mosca, in un periodo di transizione politica ai vertici del Cremlino, e in particolare i temi del confronto sugli armamenti nucleari e le mansioni economiche.

«L'incontro è stato l'occasione per affrontare in modo ampio e sereno l'intero spettro dei problemi tra le due superpotenze — ha dichiarato un portavoce del Dipartimento di Stato, senza entrare, però, nel merito di precise decisioni politiche». Alla riunione sono intervenuti oltre a Shultz e all'attuale ministro della Difesa Caspar Weiberger, Henry Kissinger e i suoi ex assistenti Helmut Sennefeldt e William Heyland, i due segretari alla Difesa di Ford e Carter, Donald Rumfeld e Harold Brown, nonché alcuni esperti di problemi orientali del dipartimento per il commercio e della CIA.

Al termine, nessuno dei partecipanti ha voluto rilasciare dichiarazioni ufficiali.

In ogni caso, sarebbe comunque rimasto, aperto il contrasto che divide i maggiori esponenti dell'amministrazione Reagan, decisi a mantenere le posizioni di fermezza sinora assunte, anche di fronte alle difficoltà in cui si trova la leadership sovietica e evidenziate clamorosamente dalla totale mancanza di iniziative durante la crisi libanese, e una minoranza degli attuali collaboratori del presidente, sostenuti dagli esperti convocati da Shultz, i quali ritengono necessario almeno un regolare scambio di informazioni tra Washington e Mosca, anche se le prospettive di un rapido e decisivo miglioramento dei rapporti tra i due paesi non sembrano nell'immediato, essere particolarmente favorevoli.

Robert C. Toth
del «Los Angeles Times»

APERTA SFIDA ALL'EMBARGO DECRETATO DAGLI STATI UNITI

Parigi ingiunge ad un'industria di fornire le parti del gasdotto

Nave russa dovrebbe caricare oggi a Le Havre tre compressori della «Dresser-France»
Il sindacato comunista (Cgt) chiede al governo la requisizione delle aziende renitenti

PARIGI — Il governo di Parigi ha ingiunto ieri alla «Dresser-France», una delle quattro società francesi che hanno assunto commesse per il gasdotto siberiano, di effettuare nei prossimi giorni le prime consegne.

La Dresser-France, filiale dell'americana «Dresser Industries», aveva finora rispettato l'embargo pronunciato dal Presidente Reagan il 22 giugno scorso, nonostante fosse stato più volte sollecitato dal governo di onorare gli impegni assunti con l'Urss. Secondo questi impegni, la «Dresser France» doveva consegnare in questi giorni i primi 3 compressori dei 23 ordinati per la costruzione del gasdotto siberiano.

La nota con cui il ministro dell'industria, Jean-Pierre Chevenement ha «requisito» la Dresser-France ha preceduto di un giorno l'arrivo, previsto per oggi, nel porto di Le Havre, del mercantile sovietico «Borodin» per caricare i tre compressori.

Lo stesso Chevenement aveva inviato il 10 agosto scorso alla «Dresser France» e alle altre tre società che partecipano alla costruzione del gasdotto un telegramma in cui minacciava di prendere misure amministrative nei loro confronti se non avessero onorato i contratti con l'Urss.

Il governo francese non può accettare «che l'esecuzione di contratti conclusi regolarmente sia rimessa in causa dalla decisione di un governo straniero».

Le quattro società — la «Dresser-France», la «Alsthom», la «Creusot Loire» e la «Rockwell-Valves» sembravano, invece, poco disposte a seguire le disposizioni di Parigi, sia perché hanno grandi scambi commerciali con gli Usa sia perché, come è il caso della Dresser e della Rockwell Valves, sono a capitale interamente americano.

Proprio ieri il sindacato filo comunista «Cgt» aveva esortato il governo a far uso dei poteri di requisizione nei confronti delle aziende che aderissero all'embargo. In base a una legge del 1938, il ministero dell'industria può infatti procedere a «requisizioni necessarie per assicurare i bisogni del paese».

Dal canto suo, l'amministrazione Reagan sta esaminando varie possibili azioni di ritorsione nei confronti del governo francese nell'eventualità che si procedesse oggi al carico. Lo ha scritto il «Washington Post», affermando che il controverso carico costituirà la prima prova delle minacce rivolte dal governo americano a vari governi europei in merito alle forniture per il gasdotto.

Il «Washington Post» precisa inoltre che nelle prossime ore un gruppo di lavoro del consiglio per la sicurezza nazionale dovrebbe consegnare al Presidente Reagan una lista di proposte alternative

RIMINI

Andy Young: affrontare globalmente il problema palestinese

RIMINI — «Sulla questione israelo-palestinese non ho ancora visto emergere, in nessuna parte del mondo, una posizione organica che tenga conto dei problemi di tutti».

Questo è il punto di vista sulla situazione in Medio Oriente di Andy Young sindaco di Atlanta ed ex ambasciatore statunitense alle Nazioni Unite durante la presidenza Carter, che è intervenuto alla terza giornata del Meeting per l'amicizia fra i popoli partecipando alla tavola rotonda su «Popoli e ricchezze» assieme ad Humberto Calderon Berti, ministro per l'energia e le miniere del Venezuela.

«Io cercai di anticipare il problema palestinese — ha detto ancora Young, ricordando il momento in cui fu costretto ad abbandonare il suo incarico all'Onu nel 1979 — e discussi con i rappresentanti dell'Olp la possibilità che questa riconoscesse Israele e le risoluzioni 242 e 338 dell'Onu, ma il mio tentativo non ebbe seguito né in Europa né in America, né nel mondo arabo. Adesso l'amministrazione americana deve farsi carico della crisi, ma la questione è diventata di più difficile soluzione. Con il suo comportamento Israele ha accantonato il problema morale, mentre i palestinesi impersonano ora la parte che ha sofferto di più».

PASSO DI PROTESTA PRESSO QUATTRO AMBASCIATORI

Irritano il regime polacco le trasmissioni dall'Ovest

VARSAVIA — *Gli ambasciatori a Varsavia di Stati Uniti, Francia, Gran Bretagna e Repubblica federale tedesca sono stati convocati «in questi giorni» al ministero degli esteri, dove le autorità polacche hanno formulato una «viva protesta» contro «la propaganda sovversiva» delle radio di questi paesi: lo ha annunciato ieri l'agenzia ufficiale «Pap».*

Il ministro degli esteri — precisa l'agenzia — «esige la cessazione di tali attività «e ha detto agli ambasciatori che si riserva «il diritto di ricorrere a misure adeguate, in particolare, di intervenire presso le organizzazioni internazionali competenti».

Secondo il ministero — afferma l'agenzia «Pap» — «Le attività degli enti radiofonici di Stati Uniti, Francia, Gran Bretagna e Repubblica federale tedesca, finanziati dai rispettivi governi, sono contrarie alle norme del diritto internazionale e ai principi della cooperazione economica. Esse costituiscono una brutale ingerenza negli affari interni».

Il ministero degli esteri — continua la «Pap» ha in particolare criticato «le emissioni in lingua polacca» di queste radio, che mirano «apertamente a mantenere uno stato di tensione e a rendere più difficile la realizzazione dell'intesa nazionale e delle riforme».

Il ministero degli esteri ha menzionato i seguenti «esempi»: «Incitamento o azioni contrarie alle leggi in vigore in Polonia, e loro divulgazione; diffamazione delle autorità polacche; sostegno dell'attività dei gruppi illegali; e trasmissione di informazioni e commenti falsi, miranti scientemente a disinformare l'opinione pubblica polacca».

La vigile presenza della polizia non ha impedito intanto a centinaia di polacchi di radunarsi nella città vecchia di Varsavia e di sostare davanti alle due croci di fiori erette davanti alla chiesa di Sant'Anna, in prossimità di piazza Castello e la chiesa delle Sorelle dell'Annunciazione.

Le due croci hanno sostituito quella eretta in memoria del cardinale Wyszynski in piazza della Vittoria, intorno alla quale le autorità hanno eretto una palizzata di legno in modo da impedire l'accesso al pubblico.

CADE L'IDEA DELL'UNIVERSITÀ BILINGUE A BOLZANO

Resta a Innsbruck l'ateneo di tutti i tirolesi tedeschi

VIENNA — La soddisfazione di Vienna per la firma dell'accordo italo-austriaco di collaborazione in campo universitario è alquanto turbata dalle nubi che, negli ultimi tempi, si sono andate addensando sul patto di unità d'azione fra il governo ed opposizione circa il problema sudtirolese.

Secondo l'interpretazione corrente nella capitale austriaca, l'accordo segnerebbe la definitiva rinuncia, da parte italiana, ad ogni progetto di dar vita a Bolzano ad un ateneo bilingue, assegnando poi a quello di Trento un ruolo regionale.

Con la legalizzazione delle intese, finora ufficialmente soltanto tollerate, fra le università di Padova e di Innsbruk per l'insegnamento del diritto italiano, il capoluogo tirolese viene riconosciuto come sede dell'università del Sudtirolo, avallando così una situazione di fatto che durava da molti anni.

Contemporaneamente, però, proprio ad Innsbruck, i socialisti tirolesi hanno infranto un «tabù» nazionale che vietava ogni divergenza fra i partiti di governo e di opposizione sul tema dell'Alto Adige.

Essi hanno ripetutamente attaccato le sovvenzioni che il governo regionale del Tirolo assegna ai «fratelli sudtirolesi» per le loro esigenze culturali, adducendo due ordini di motivi. In primo luogo, i socialisti fanno presente che il bilancio altoatesino, ammontante a 1.160 miliardi, superiore a quello del Land tirolese assestato sui 700 miliardi, rende superflui gli aiuti economici austriaci.

Inoltre, loro avviso, sotto il manto delle esigenze culturali si celebrerebbero finanziamenti occulti alla Suedtiroler Volkspartei e alle sue «reti clientelari» in provincia di Bolzano.

Per il quotidiano «Die Presse», tali attacchi sarebbero stati ispirati dal minipartito socialista sudtirolese e dalle sue frustrazioni, in un momento in cui Vienna lotta duramente per soddisfare le rivendicazioni del partito di Magnago.

Tenuto conto che le critiche dei socialisti tirolesi non investono la sostanza del problema altoatesino, ma un aspetto particolare dei rapporti Innsbruck-Bolzano, si ha l'impressione che esse abbiano il valore di un avvertimento all'indirizzo della Svp: un avvertimento che, sotto una motivazione finanziaria, cela una motivazione squisitamente politica, nel senso che il partito di Kreisky non intende lasciarsi rimorchiare più a lungo.

Ciò, tanto più che l'accordo italo-austriaco in materia universitaria ha dato un'altra dimostrazione della possibilità di appianare ogni vertenza fra Roma e Vienna.

FERMA DENUNCIA NEL SALVADOR

Mons. Rivera y Damas accusa i governativi di soprusi e violenze

SAN SALVADOR — L'arcivescovo interinale del salvador, monsignor Arturo Rivera y Damas, ha detto che le forze di sicurezza del governo e le sue milizie sono responsabili della maggioranza dei 270 assassinii politici registrati nel paese durante le ultime due settimane.

Nella sua omelia domenicale, il presule ha denunciato anche la violazione dei diritti umani, la cattura di varie persone, la repressione politica in atto e la sua solidarietà con la chiesa del Nicaragua, attualmente repressa e contestata dalle autorità del governo Sandinista.

Monsignor Rivera y Damas, che ogni domenica fa un riepilogo settimanale della violenza politica, durante le omelie che pronuncia nella cattedrale salvadoregna, ha detto che un gruppo difensore dei diritti umani, appoggiato dalla Chiesa, ha registrato la «cattura» di diciassette persone da parte delle forze di sicurezza, nel corso dell'ultima seduta.

Egli ha ricordato anche che il governo non ha ancora rimesso in liberta i 24 professori, fra i quali la moglie del sottosegretario all'educazione Roberto Serrano, arrestati dalla polizia la scorsa settimana per presunte attività terroristiche.

L'arcivescovo ha detto che, durante la settimana conclusa il 12 agosto, la Chiesa ha registrato 131 crimini politici, tra i quali l'assassinio di 88 civili.

NUOVA CONTROVERSIA STORICA IN VISTA DOPO I LIBRI DI TESTO

Anche la Manciuria tra Pechino e Tokio

TOKIO — *Alla vigilia del decimo anniversario della normalizzazione diplomatica tra Giappone e Cina un'altra controversa questione storica è stata denunciata da fonti di stampa a Tokio come possibile fonte di ulteriori attriti nella relazioni tra i due paesi.*

Si tratta della costruzione in Giappone di un monumento per commemorare la fondazione del Manchukuo, lo stato coloniale costituito nelle province della Cina nord-orientale occupate nel settembre 1931.

Una campagna di raccolta dei fondi occorrenti per erigere il monumento è stata promossa da circa due anni da alcuni esponenti della maggioranza liberaldemocratica di governo tra cui l'ex primo ministro, Nobusuke Kishi, l'ex presidente della camera dei consiglieri (Senato), Ken Yasui e l'ex direttore generale (ministro) dell'ente nazionale della difesa, Asao Mihara.

I promotori hanno recentemente aumentato a 80 i componenti del loro comitato esecutivo e la loro campagna rischia di aggravare la controversia circa una serie di testi scolastici in cui le operazioni militari nipponiche all'epoca del Manchukuo e in quella successiva sono descritte come un'«avanzata» in Cina, invece che come un'«aggressione».

La controversia è in corso da quasi un mese e, nonostante gli sforzi delle diplomazie dei due paesi per promuovere una correzione dei testi, il governo giapponese ha lasciato, finora, comprendere di essere pronto soltanto a una «dichiarazione di intenti», che però è stata già respinta a Pechino come «insufficiente».

A detta di certi osservatori stranieri a Tokio, la polemica potrebbe avere strette connessioni con quella cino-statunitense su Taiwan, rimasta irrisolta anche dopo un recente comunicato congiunto circa le forniture di armamenti americani all'isola.

A complicare i problemi cino-nipponici sono, inoltre, i programmi per una prossima visita ufficiale in Cina del primo ministro Zenko Suzuki e i negoziati, cominciati ieri a Tokio, per un ampliamento della cooperazione.

A Pechino era stato chiesto che l'assistenza finanziaria giapponese fosse aumentata di quasi il 50 per cento rispetto allo scorso anno, ma la delegazione cinese ai negoziati ha ora dimostrato di voler accettare, senza alcuna discussione, una controproposta per un aumento inferiore al nove per cento.

Quanto agli sforzi diplomatici per risolvere la controversia sui libri di testo, in Giappone è stata segnalata ieri un'iniziativa del ministero degli esteri per la correzione di alcuni suoi opuscoli in cui lo scoppio della guerra cino-nipponica nel luglio 1937 è definito semplicemente come un «incidente».

Dal canto suo, il ministro degli esteri giapponese Yoshio Sakurauchi, ha indicato che intende rinnovare un invito per una visita a Tokio del capo della diplomazia sovietica, Andrei Gromiko. Egli intende invitare Gromiko a Tokio durante un incontro che avrà con lui in ottobre a New York per una sessione dell'assemblea generale dell'Onu.

Radio Hanoi ha reso noto infine che il Vietnam ha rinnovato la proposta di riaprire i negoziati di pace con la Cina, interrotti dal 1980.

I colloqui tra Cina e Vietnam si erano aperti poco dopo il conflitto di confine tra i due paesi dei primi mesi del 1979. Una seconda tornata di colloqui si era tenuta nel marzo 1980. La Cina pone come condizione per nuovi incontri il ritiro delle truppe vietnamite dalla Cambogia.

---

†

È spirata serenamente

Ada Loreti ved. Fragiacomo

Insignita della Medaglia d'oro per 40 anni di insegnamento

Ne danno il triste annuncio i figli EBE e DIEGO, la nuora, il genero ed i nipoti. Si ringrazia il medico curante dott. ENZO VISINTINI per l'assistenza prestata.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9 dall'abitazione dell'estinta di Salita Muggia Vecchia 14 alla volta del Duomo di Muggia. La salma proseguirà quindi alla volta del cimitero di Iesi in provincia di Ancona dove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Muggia, 24 agosto 1982

Partecipano al lutto:
— famiglia VEGLIA
— famiglia GIANNA PIRETTI

Muggia, 24 agosto 1982

Si associano famiglie:
— ZEROVNICH
— STEFFÈ
— KRAUS
— BLASCO
— MINOZZI

Muggia, 24 agosto 1982

Per la perdita della cara mamma sono vicini a EBE e DIEGO e famiglie, gli amici:
— EGLE e GIANNI RONDI
— famiglia FABIANI
— GIUSEPPE FIANNACCA

Muggia, 24 agosto 1982

Partecipano al lutto famiglie LORENZI, CALLIGARIS e STOPAR.

Trieste, 24 agosto 1982

Partecipano al lutto le famiglie:
— MARIO VALOPPI
— LUIGI VALOPPI
— MACHNICH
— DECLEVA

Trieste, 24 agosto 1982

Siamo vicini a LORENZO e famiglia:
— A. S. ZAULE

Trieste, 24 agosto 1982

Partecipano al lutto:
— famiglie POBEGA-PECCHIAR

Trieste, 24 agosto 1982

---

†

La nostra cara mamma

Cecilia Gruden ved. Podobnik

non è più. Immensamente addolorati ne danno il triste annuncio le figlie VALERIA, MARIUCCIA, ANITA, la nuora JOSÈ, i generi e i nipoti.

I funerali avranno luogo domani 25 agosto alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore direttamente alla Chiesa di Servola.

Trieste, 24 agosto 1982

Si associano al lutto:
— TINA e ALBERTO CAMPANA

Trieste, 24 agoato 1982

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Babudri

Ne danno il triste annuncio la moglie IOLANDA, il figlio PINO, la nuora ANITA, la nipote MONICA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, mercoledì, alle ore 10 partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il cimitero di Muggia.

Muggia, 24 agosto 1982

É mancata all'affetto dei suoi cari

Elisabetta Pinatti ved. Fiumanò

Ne danno il triste annuncio la figlia PAOLA, il genero LUCIANO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, mercoledì 25 agosto, alle ore 10 a Terzo di Aquileia.

La cara salma proseguirà per Grado dove verrà tumulata.

Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che in qualsiasi modo o forma prenderanno parte al lutto della famiglia.

Terzo di Aquileia - Grado, 24 agosto 1982

---

†

Dopo lunghe sofferenze si è spenta

Anita Viezzoli ved. Boziglau

Ne dà il triste annuncio l'affezionata signora DINO.

I funerali seguiranno mercoledì 25 agosto alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 24 agosto 1982

---

†

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Marino Pisa

Ne danno il triste annuncio la mamma, la moglie unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 25 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 24 agosto 1982

---

†

È mancata improvvisamente ai suoi cari

Marisa Prasel in Zacchigna

Ne danno il triste annuncio il marito CLAUDIO e la figlia CINZIA.

I funerali seguiranno oggi martedì alle 12 con partenza dall'Ospedale Civile di Gorizia.

Gorizia, 24 agosto 1982

---

†

Si è spento serenamente il nostro caro

Giovanni Grgurich

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia BRUNA, la mamma ANGELA e SANTO, parenti e nipoti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 25 agosto alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 24 agosto 1982

Il 21 agosto è deceduto il

DOTT.

Vittorio Tamaro

Ne danno il triste annuncio la moglie ANITA LUCATELLI, il figlio ALESSANDRO con la moglie AMELIA BERTACCINI, i nipoti VITTORIO e MARIA EUGENIA, le cognate MARIA-PIA e RITA, e i nipoti LAMBERTO, CARMELO e LAURA.

Venezia, 24 agosto 1982

---

†

È mancato ai suoi cari

Giuseppe Cerqueni

Addolorati lo annunciano il figlio OSCAR, la nuora GIANNA, i fratelli, le sorelle e parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici e personale della IV pneumologica del S. Santorio.

I funerali seguiranno domani 25 corr. alle ore 11.30 dall'Ospedale maggiore direttamente al cimitero di Cattinara.

Trieste, 24 agosto 1982

Partecipano al lutto, famiglie:
— DIMAURO
— FABIANI
— CIOLLI

Trieste, 24 agoato 1982

Partecipano al lutto:
— famiglie STROHMAYER-AUBER

Trieste, 24 agosto 1982

Partecipa al lutto famiglia NOVEL

Trieste, 24 agosto 1982

Prendono parte al dolore:
— IDILLIA
— MANLIO
— ELVIRA

Trieste, 24 agosto 1982

---

†

Dopo lunghe sofferenze è mancato al nostro affetto il caro

Vittorio Fabris

Ne danno il triste annuncio la moglie ERNA, i figli ELFI col marito CLAUDIO, DELIA col marito ALESSIO, ROBERTO con la moglie ROBERTA, gli adorati nipoti ANDREA, ARIANNA e BEATRICE, le sorelle ANGIOLINA e ALMA, il fratello NINO, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 24 alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore direttamente per il Cimitero di S. Croce.

Trieste-Buenos Aires, 24 agosto 1982

Partecipano al lutto famiglie COSSUTTA e PRIMOZIC.

Trieste, 24 agosto 1982

Partecipa al lutto la famiglia MORANDINI.

Trieste, 24 agosto 1982

---

†

Il giorno 22 agosto si è spento il nostro caro

Francesco Santulin

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, il figlio SILVIO con la moglie DANIELA, il fratello mons. GIUSEPPE, e assenti, la sorella MARIA, la cognata GIOVANNINA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 25 agosto alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che vi parteciperanno.

Trieste-New York- Suncity, 24 agosto 1982

Partecipano al lutto i consuoceri CARLA e LIVIO LUCCI e la fam. GIANNI e GIGLIANA PEMPER con il piccolo ANDREA.

Trieste, 24 agosto 1982

---

†

Il giorno 21 agosto un tragico incidente ha tolto all'affetto dei suoi cari

Santina Taffarel in Guidolin

Ne danno il doloroso annuncio, sconsolati, il marito VITTORIO, le figlie LUCIANA e LIDIA, i generi DARIO e PINO, gli adorati nipotini ANDREA, LORENZO e FEDERICA, i fratelli, i cognati e parenti tutti.

Le esequie avranno luogo a Camino di Oderzo (Treviso) oggi 24 corr.

Trieste, 24 agosto 1982

Si associano al dolore le famiglie GRANA e GIACHIN.

Trieste, 24 agosto 1982

Partecipano al lutto famiglie:
— IANNUZZI
— MORO
— TROIAN

Trieste, 24 agosto 1982

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Lindi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la figlia, il genero, il nipote unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 agosto alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 24 agosto 1982

---

†

Il giorno 22 agosto è improvvisamente mancato il

PROF.

Giuseppe Derossi

lasciando costernati il fratello PIETRO con la moglie ANNAMARIA e l'amata nipote CRISTINA, la sorella MARIA, gli zii BIANCA GIANNINI ed EDOARDO, le cugine, la famiglia ROSSINI unitamente agli amici che l'hanno apprezzato.

I funerali seguiranno domani 25 corrente alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 24 agosto 1982

Ciao

Pino

— MICHELLE
— ANNAMARIA
— REMIGIA
— famiglie DI TORO, SCHERI, KIPRIANOU
— LUCIA CASTRO
— MARIA CIGOI

I dipendenti e gli amici del bagno «AUSONIA» Ti ricorderanno sempre.

Trieste, 24 agosto 1982

FRANCO e ROSSELLA CREVATIN piangono il caro, indimenticabile amico

Pino

Trieste, 24 agosto 1982

I colleghi, i docenti e i collaboratori dell'ISTITUTO DI GLOTTOLOGIA DELLA FACOLTÀ DI LETTERE DELL'UNIVERSITÀ DI TRIESTE esprimono la loro più sentita partecipazione al cordoglio per l'improvvisa scomparsa del

CAV. DOTT.

Giuseppe Derossi

di cui hanno avuto modo nei lunghi anni di collaborazione di apprezzare le non comuni doti di bontà, di rettitudine e di dedizione al lavoro.

Trieste, 24 agosto 1982

---

†

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Manente

di anni 55

Ne danno il triste annuncio la moglie MILENA, i figli GIULIO e ROSSELLA con il marito ROBERTO, i fratelli MARIO, GIUSEPPE e GINO, sorelle, cognati, nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario dott. MARINUZZI, al personale medico e paramedico dell'Oncologia.

I funerali seguiranno domani 25 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 24 agosto 1982

SILVANO e BIANCA MALUTA partecipano al dolore per la scomparsa del caro

Sergio

Trieste, 24 agosto 1982

---

†

Il 23 agosto si è apenta la nostra cara

Eufemia Bosazzi ved. Grilli

Con profondo dolore lo annunciano le sorelle NINA e VILMA, il cognato ROMANO, la nipote MARIAGRAZIA e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici e a tutto il personale della Radiochemioterapia, alla prof. COSTA e all'infermiera MARISA.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 24 agosto 1982

Partecipano al lutto:
— MANLIO e NIVES DE MATTIA

Trieste, 24 agosto 1982

---

†

Il 23 agosto si è spenta la nostra cara

Maria Svetina ved. Venturi

Ne danno il doloroso annuncio la figlia ANGELA, il genero WILLY, la nuora PINA, i nipoti MEDI, LUCIANA con GIANNI e ANGELO con LIA, i pronipoti FABRIZIO, FULVIO, FABIO e FRANCO e i parenti tutti.

Un sentito grazie al caro dott. GIORGIO PRESCA, al prof. PUHALI e al personale della I Chirurgica per le premurose cure.

I funerali seguiranno domani 25 agosto alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 24 agosto 1982

Nel IV anniversario della morte di

Natalia Miot ved. Ferluga

la figlia, il genero, la nipote la ricordano con immutato affetto.

Trieste, 24 agosto 1982

---

†

Il 21 c.m. serenamente è deceduta in Udine la signora

Ines Villas ved. Ughi

La figlia WALLY con il marito GIUSEPPE LERRO, il nipote ALFONSO con la moglie LAURA e la piccola CHIARA, i parenti tutti, addolorati, ne danno il triste annuncio.

La salma verrà tumulata nel cimitero di S. Anna in Trieste dove arriverà alle 11 di oggi 24 agosto.

Trieste, 24 agosto 1982

Partecipano al lutto il colonnello MINCHIOTTI G. BATTISTA con PIERA SILVANO e GABRIELLA.

Trieste, 24 agosto 1982

I nipoti MARCELLA FULVIO e PIERO piangono l'indimenticabile zia

Ines

Trieste, 24 agosto 1982

Partecipano al lutto: PIA e PAOLO.

Trieste, 24 agosto 1982

---

†

È mancata improvvisamente l'anima buona del

N.H. PROF.

Menotti Mazzon

Maggiore dei Granatieri
Cav. di Vittorio Veneto
Direttore didattico a riposo

La moglie MARIA, affranta dal dolore, lo ricorderà per sempre.

I funerali seguiranno oggi 24 agosto alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 24 agosto 1982

Piangono il caro

Menotti

le sorelle MARIA e ANNA, i cognati ROMANA MAZZON, ARGIA e GASTONE de MOTTONI, le nipoti LILIANA e LAURA con le famiglie, le cugine BIANCA e GERMANA, i figliastri NATASCIA e FRANCO con le rispettive famiglie, e famiglia MARINI.

Trieste, 24 agosto 1982

Addio amico

Menotti

umano, impareggiabile educatore e guida per centinaia di insegnanti.

Le associazioni Maestri Cattolici e della Venezia Giulia, e le famiglie BENCI, BONAZZA, BRESSAN, CIVILIA, FURLAN, MARINI, MATCOVICH, MATTEI, PIOLA, SATTLER, TURCHETTO, VISCOVI, ZAMOLA si inchinano memori e riconoscenti.

Trieste, 24 agosto 1982

---

†

E' ritornata alla casa del Padre

Amalia Perdessi ved. Zanolin (Iole)

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio le figlie, i generi ed i nipoti.

Un grazie di cuore a tutti coloro che ci sono stati vicini.

Trieste-Polcenigo, 24 agosto 1982

Si uniscono al lutto dei familiari: PIERINA e LIVIA ANTONAZ.

Trieste, 24 agosto 1982

RINGRAZIAMENTO

La moglie e i familiari di

Bruno Pegan

ringraziano di cuore quanti hanno partecipato al loro dolore.

Un grazie particolare ai medici, alla suora e al personale paramedico del secondo lungodegenti.

Trieste, 24 agosto 1982

---

24 agosto 1981 - 1982

Il marito e i figli ricordano la loro cara

Danila Milcovich in Ressmann

con affetto e dolore immutati.

Trieste - Monfalcone, 24 agosto 1982

Primo anniversario della scomparsa di

Danila Milkovic in Ressmann

Sei e sarai sempre nei nostri cuori.

Mamma, papà, fratello e familiari tutti

Trieste, 24 agosto 1982

ERRATA CORRIGE

Nel ringraziamento di

Norma Bacci in Vascotto

dovevasi leggere i condomini di via dell'Edera 8/4.

Trieste, 24 agosto 1982

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23; tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilo – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI stabile referenziata per due persone centro. Telefonare 16-19 60212. 9365/2

COLLABORATRICE domestica abitante Muggia assume famiglia ore da stabilirsi, meglio se coppia, lui amante lavori giardinaggio. Tel. 64640 ore ufficio. 9369/2

4 Impiego e lavoro Offerte

AGENZIA Settore mobili cerca collaboratrici-ori per attività pubblicitaria in Trieste e limitrofi esclusa vendita. Fisso giornaliero più premi. Presentarsi ore 9-12 Ufficio Publivox, via Roma 30, Trieste. 050777/4

EUROCLUB Italia Spa seleziona ambosessi 18-25 anni, bella presenza, diploma media superiore, anche prima esperienza lavoro. 500-700.000 mensili. Telefonare 9-20 per fissare appuntamento. 8470/4

FARMACIA cerca commessa referenziata. Manoscrivere curriculum a Publikompass, cassetta n. 48/A, 34100 Trieste. 009265/4

GEOMETRA capo cantiere e assistente cercasi per cantieri edili a Udine e Trieste. Telefonare 0432/204436. 3/4

INGEGNERE o architetto progettista edile e ingegnere impiantista assumonsi. Per informazioni: Istituto Autonomo Case Popolari, via Valverde 87, 37122 Verona. 901/4

NEGOZIO abbigliamento Romatex via Ghega 1 cerca apprendista commessa conoscenza lingua croata o slovena. 9380/4

SOCIETÀ commerciale cerca apprendista stenodattilografa cognizioni inglese, massimo 18.enne. Scrivere a Publikompass cassetta n. 44/A 34100 Trieste. 009207/4

5 Rappresentanti Piazzisti

CERCASI personale femminile massimo anni 35 per vendita prodotto largo consumo, alta percentuale, presentarsi bar Tommaseo martedì ore 10-13, 17-19 chiedere sig. Rosi. 9377/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. GRATIS sgombero appartamenti, cantine ecc. se conveniente. Tel. 43038-793353. 9361/6

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili. Interpellateci. 414244-910223. 9376/6

GHERSEVICH parchetti rinfrescatura pavimenti verniciati, posa plastica, moquettes. Telefonate 754229. 9175/6

RIPARAZIONI sostituzioni tende veneziane, porte soffietto, avvolgibili, tel. 946308. 9197/6

9 Vendite d'occasione

PELLICCE, giacche, confezioni, modelli supereleganza, tutte le taglie, tutte le qualità, prezzi straoccasione estivi. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16, III piano, ascensore.

10 Acquisti d'occasione

CIANFRUSAGLIE vecchie, libri antichi, cartoline, soprammobili, oggetti vari, bigiotterie, abiti e corredi comperiamo. Telefonare 793972, abitazione 941093. 9054/10

12 Commerciali

A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 9234/12

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 8228/12

ORO argento, monete, gioielli, orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica. Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 8799/12

13 Alimentari

DI.BE.MA. offerta valida sino al 28 agosto: birra Forst 540 2/3, var 620 2/3 Vap 360 1/3 Vap 440 lattina bianca 490 lattina scura e inoltre arancio limone pompelmo Schweppes 2/3 Vap a 550. Presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, via Canova 9. Oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602-793661-418762. 9053/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira anche sul posto macchine da demolire. Tel. 566355.

A.A.A. PREZZI d'agosto. Vasta scelta di vetture usate garantite 6 mesi e ricordatevi, solo in agosto prezzi particolari. Nuova Concessionaria, via Caboto 24, Trieste. 10/14

A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 9236/14

A. OCCASIONE vendo Fiat 500 ottime condizioni, 580.000. Tel. 773683. 388/14

ALFETTA 2000 79 bellissima impianto gas vende anche a rate Concessionaria Volkswagen Audi Autosalone Catullo via Fabio Severo 34 tel. 568331. 3/14

UTO EUROPA via Boccardi 5 tel. 732076, Mercedes 300 D, Mercedes 240 D, Mercedes 200 D, BMW 316. 9206/14

AUTOSALONE FURIO GIROMETTA, tutta la gamma di autovetture nuove RENAULT e occasioni usato: Renault 4 TL, 5 TL, 14 GTL, 14 TS, 18 GTS, 4 Cargo finestrato, Citroen 2 cavalli, BMW 520, A 112 70 Hp, Beta HPE, Volkswagen familiare. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2, telef. 750749. 9338/14

BMW 520 '73 impianto a gas ottimo prezzo vendesi. Tel. 271061 - 274208. 9374/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Moto Morini 350, Lancia Trevi 2.0 IE '81, Ascona diesel, Peugeot 304 diesel, 104 GL/ZS, 305 SR, Citroen Visa Super, LN, CX 2.4 GTI, Renault 5 Alpine, 5 TL, R 6, R 18, R 16, Ford Fiesta 950 1.1, Alfetta 1.8, Alfasud TI, Alfasud fam., A 112 E, Fiat 126, 127, 900 T furgone, 128, 128 fam., 128 3 p., 124 S, 131 1.3, 132 1.6/1.8, Simca 1000, 1100 GLS/TI, Canguro furgone, 1307 GLS/S, Talbot Horizon 1.1/1.3, 1510 LS, Solara 1.3, SX automatica, Matra Bagheera '77 '79, Sunbeam 1.0 GL, TI 1.6 '81. 9249/14

FIESTA 1300 Sport 81 pochissimi chilometri vende anche ratealmente Concessionaria Volkswagen Audi Autosalone Catullo via Fabio Severo 34 tel. 568331. 3/14

GARANZIA RENAULT 6 MESI: Fiat 128 coupé '73, Panda 45 '81, Ford Fiesta '79, Peugeot 304 diesel '77, Peugeot 104 '74, 128 4 porte '71, Mini Matic '74, Alfasud 5 m '78, Citroen GS '76, Saab 99 EMS '76, Lancia Beta 1.3 '77, Renault R 4 '70, R 5 TL '78, R 5 GTL '81, R 14 TL '78, R 14 GTL '80, R 18 GTS imp. gas '79, R 20 GTL '78, R 20 TS '78, R 177 coupé '76, furgone Acadiane '79. Renault Dagri, rotonda Boschetto 3/1, tel. 55512. 9/14

JAGUAR JX6 4200, 18.000 km, anno 1981 vendesi. Tel. 64640 ore ufficio. 9369/14

LAND Rover passo lungo 9 posti diesel '79, Saab 99 EMS '76 con 6 mesi di garanzia. Renault Dagri, rotonda Boschetto 3/1, tel. 55511. 9/14

OCCASIONI Filotecnica Giuliana, via Fabio Severo 42, tel. 569121: Fiat 126, 126 Black, 127, Mini 90, R 5 TS, Dyane. 9364/14

OCCASIONI Filotecnica Giuliana, via Fabio Severo 42, tel. 569122: Fiat 131 1.6, BMW 320, Alfetta 1.8, Giulietta 1.8, Citroen GSA, Volvo 343, Volvo 244, Beta HPE 1.6, Mercedes 2.0 diesel. 9364/14

OCCASIONISSIMA!! Suzuki GS 550 E in condizioni perfette vende anche ratealmente Concessionaria Volkswagen Audi Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34, tel. 568331. 3/14

OCCASIONISSIME: VENDONSI SENZA ANTICIPO SENZA CAMBIALI FINO A 40 MESI: A 112 Elite '80, Giulietta 1800 '80, BMW 320 M60 '78, BMW 728 I '80, 500 F '74, 500 '66, 127 Panorama '81, 128 X/1.9 '73, Fiesta 900 L '81, Fiesta 1100 L '79, Escort 1100 GL '76, MG A '56, Opel diesel '74, Peugeot 305 SR '79, Range Rover '79, R 5 Alpine '81, R 4 TL '78, R 5 TL '79, R 5 TS '79, Volvo familiare GLE D6 '81, Golf diesel '80, moto Honda California '81, Suzuki 500 GS '78, Suzuki 550 GS '78. AUTOCCASIONI - RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI, VIA ROMAGNA 6. TEL. 040/61126. 2169/14

PRESSO l'autosalone Fiat via di Prosecco n. 237 Opicina tel. 213870, troverete autovetture nuove e usate, permute, rateazioni 42 mesi, senza cambiali usato garantito. Renault 5 TL '80, Fiat 128 Comfort 1100 '77, 112 Abarth 70 Hp '77, 112 Fiat '75, spider '73, Alfetta 1.6 '75, Alfa 2000 aria condizionata imp. gas '74, Alfa GTJ 1600 '75, Peugeot 304 spider '74, 131 CL 1300 5 m '78, Mini Metro '82, 500 L '70, Topolino C 1950, 126 Personal '77, 128 Fiat '75, Suzuki '80 e altre ancora. 9357/14

VENDESI BMW 320 accessoriata, metallizzata, ottimo stato. Rivolgersi: Deposito vini, via Rittmeyer 20. 9372/14

126 73 in ottime condizioni vende anche a rate Concessionaria Volkswagen Audi Autosalone Catullo via Fabio Severo 34 tel. 568331. 3/14

15 Roulotte nautica, sport

A. DIVERSE occasioni pilotine e motoscafi, motori fuoribordo Johnson e altri privati vendono. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28, Ulisse Ostuni Marine Service, riva Massimiliano e Carlotta 15 Grignano. 11/15

A. MOTOSCAFO semicabinato lunghezza 7,20 2x130 Hp, anno 1976, 3 posti letto, wc marino, log, bussola, pedana poppa vendesi privatamente L. 17.500.000. Telefonare 040/224477 ore cena. 9370/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI stanza doppia a giovani occupati. Tel. 734040, ore 19. 9375/17

AFFITTO stanza centrale persona occupata seria oppure studente. Tel. 639473. 9379/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI PICCOLO LOCALE USO MAGAZZINO VICINANZE PIAZZA DELLA BORSA. SCRIVERE A PUBLIKOMPASS CASSETTA 34/U, 34100 TRIESTE. 1234/18

CERCO urgentemente in affitto box auto paraggi piazza Unità. Tel. 62012 ore ufficio.

COPPIA prossima al matrimonio cerca mini appartamento massimo L. 150.000. Dopo le ore 20 768060. 9328/18

TRE universitarie cercano appartamento in affitto. Telefonare 0432/52842. 9368/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.G. APPARTAMENTO in casetta arredato matrimoniale soggiorno cucina bagno comforts, affittasi 300.000. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 9309/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta UFFICIO centralissimo 2 stanze con servizi, riscaldamento via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 8957/19

IMMOBILIARE VESTA affitta zona Rossetti appartamento ammezzato mq 90 uso attività commerciale. Telefonare 730344 Gallina 4. 9285/19

VESTA IMMOBILIARE affitta stanze uso studio professionale zona centralissima. Telefonare 730344 Gallina 4. 9285/19

VESTA IMMOBILIARE affitta locale d'affari zona Barriera mq 80. Telefonare 730344 Gallina 4. 9285/19

20 Capitali Aziende

BOTTEGHINO frutta verdura alimentari centrale vendo cause familiari tel. 68142. 9329/20

NEGOZIO tabella XII acquistasi. Tel. 60835 orario negozio. 9280/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCO casetta o appartamento modesto luminoso due camere cucina servizi. Tel. 51141. 25/21

CERCO cucina 2 camere cameretta modesto. Tel. 755828.

COMPRO in Trieste da privato appartamento libero 70-90 mq anche in cattive condizioni tel. 772347 ore negozio. 128/21

PRIVATAMENTE acquisto casetta o villa preferibilmente con giardino pagamento contanti telefonare 755059. 14/21

PRIVATO compera appartamenti 3 stanze, cucina, bagno telefonare 946269. 8957/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA MERIDIANA 733275 zona PERUGINO casa epoca ammezzato stanza, soggiorno-cucinino, bagno, eventualmente arredato 28.000.000. 9274/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 appartamenti liberi, case epoca, via GIULIA mq 170 autoriscaldamento, ascensore; MADONNA DEL MARE mq 180 piano I adatto studio professionale; zona GARIBALDI mq 65 ristrutturato autoriscaldamento; via UDINE mq 70 mansardato. 9274/22

ALPICASA vende San Giovanni recente salone cucina tre stanze doppiservizi 82.000.000. Tel. 733229. 25/22

ALPICASA vende Cattinara lussuosissimo primingresso salone cucina 2 stanze mansarda terrazze 89.000.000 con contributo regionale tel. 733229. 25/22

ALPICASA vende via Patrizio cucina 2 camere bagno ripostiglio poggiolo tel. 733229. 25/22

BOX per 4 macchine luce-acqua doppingressi 24.000.000 tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

CASA MIA vende zona Baiamonti tranquillo seminuovo rifinitissimo soggiorno stanza cucina servizi vista mare confort. XXX Ottobre 3 68858-630307. 93078/22

CASETTA Università da ristrutturare internamente 2 piani taverna garage terreno 79.000.000 tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

CATTINARA recentissimo panoramico lussuoso entrata indipendente 100 mq tel. 68142. 9329/22

GABETTI vende zona via Combi appartamento libero ristrutturato cucinono-tinello, soggiorno, 1 stanza, bagno, riscaldamento autonomo tel. 764664. 050775/22

GABETTI vende via GHIRLANDAIO appartamento libero V piano composto da saloncino, cucina, 3 stanze, bagno, ripostiglio 2 balconi tel. 764842. 050775/22

GABETTI vende appartamento libero in zona FIERA cucina, soggiorno, 3 stanze, bagno, ripostiglio, in palazzina recente tel. 764842. 050775/22

GABETTI vende SERVOLA appartamento libero VIII piano più mansarda cucina, soggiorno, 3 stanze, doppi servizi tel. 764664. 050775/22

GABETTI vende sulle rive fronte mare appartamento libero ampia metratura 2 sale, stanza, cucina, doppi servizi, ripostiglio, riscaldamento autonomo tel. 764842. 050775/22

GABETTI vende ROIANO appartamento libero in casa d'epoca cucina soggiorno, 2 camere, servizi ristrutturare tel. 764664. 050775/22

GABETTI vende viale D'ANNUNZIO appartamento cucina, stanza stanzetta, servizi tel. 764842. 050775/22

GABETTI vende via CARPISON appartamento cucina, 2 stanze, stanzetta, bagno tel. 764842. 050775/22

GABETTI vende viale XX SETTEMBRE appartamento piano alto soggiorno, cucina, 2 stanze, servizi tel. 764664. 050775/22

GABETTI vende via BOCCACCIO appartamento composto da cucina, 2 stanze, bagno, tel. 764842. 050775/22

GABETTI vende locale d'affari libero zona centrale ampia metratura tel. 764664. 050775/22

GABETTI vende locali d'affari affittati zone SETTEFONTANE viale XX SETTEMBRE tel. 764842. 050775/22

GABETTI vende appartamento libero viale D'ANNUNZIO composto da ingresso, cucinino-tinello, soggiorno, 2 stanze, bagno 2 poggioli tel. 764664. 050775/22

GEOM. Sbisà casetta stupenda monolocale vano 45 mq 47.000.000 contanti visitare martedì 17-18 via Enrico Fonda 24. 8566/22

GRIMALDI 040/764952 Trieste. Via Palestrina 10, 8.30-18.30. Sistiana terreno edificabile di 1100 mq 56.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Roiano libero soggiorno camera cameretta cucina servizio 34.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Via Carpineto recentissimo 2 camere cucina servizio 34.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Ippodromo libero panoramico saloncino 2 camere cucina servizi balcone 84.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Via Catullo recente signorile salone 2 camere cucina servizi 2 balconi cantina 67.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende CAMPI ELISI vista mare 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento completamente rinnovato, via S. Lazzaro 10 tel. 61712. 8957/22

IMMOBILIARE CIVICA vende FORAGGI primingresso 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore S. Lazzaro 10 tel. 61712. 8957/22

IMMOBILIARE CIVICA vende IPPODROMO attico signorile, vista mare, salone, 3 stanze, stanzetta, veranda, terrazza doppi servizi, autoriscaldamento, garage, facilitazioni pagamento S. Lazzaro n. 10 tel. 61712. 8957/22

IMPRESA edile Edilrinnova vende costruendi appartamenti, Piano Arta Terme, via Peraria. 0433/92183. 233/22

LOCALE affari 180 mq centrale libero passo carraio adatto molteplici usi vendesi. Tel. 64640 ore uff. 9369/22

LOCALI adatti qualsiasi attività liberi da 150 a 500 mq zona XX Settembre vendesi tel. 766676. 19/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende REDIPUGLIA bellissima nuova villa moderna con 1500 mq giardino. 41807. 1/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento 90 mq 1.o piano 50.000.000 41807. 1/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende zona limitrofa terreni edificabili 800 mq 30.000.000. 1/22

PIANO oesto recente tinello cucinino matrimoniale bagno poggiolo 39.000.000 occasione visitare via Valmaura 15 martedì 15.30-16.30. Sbisà. 8644/22

PRIMINGRESSO zona Rossetti alta (via Petronio) salone 2-3 stanze cucina ripostiglio doppi servizi poggioli con box auto vendesi tel. 766676. 9330/22

ROIANO lussuoso saloncino cucina matrimoniale bagno poggiolo arredato parzialmente tel. 733229. 25/22

SANZIO (adiacenze) recentissimo saloncino 3 camere bagno perfetto tel. 733209. 25/22

S. GIOVANNI vendesi box auto nuovo. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 9367/22

VESTA Immobiliare vende villa a schiera Duino causa trasferimento a prezzo di realizzo telefonare 730344 Gallina 4. 9285/22

VESTA Immobiliare vende libero Duino centro vista mare in palazzina 2 stanze saloncino cucina bagno poggioli riscaldamento posto macchina telefonare 730344 Gallina 4. 9285/22

Z. S. GIUSTO 39.000.000 cucina salone matrimoniale biservizi tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. D'ANNUNZIO perfettissimo cucina salone tricamere bagno tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. RONCHETTO 40.000.000 cucina saloncino matrimoniale bagno terrazzino. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. BOX zona Maddalena Ippodromo luce-acqua varie metrature tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

XX Settembre alto vendesi appartamenti 150-170 mq salone 3-4 sanze cucina bagno possibilità mutuo tel. 766676. 19/22

ZONA Barriera 1.o piano occupato 3 stanze cucina wc ripostiglio vendesi minimo contanti 5.000.000 tel. 766676. 19/22

ZONA Rossetti 3 stanze camerino cucina bagno IV piano vendesi libero tel. 766676. 19/22

2 stanze stanzetta cucina bagno via Gatteri libero vendesi tel. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

CADORE San Pietro pensione Stella Alpina dopo 25 agosto 20.000-18.000 tutto compreso, camere con servizi ottimo trattamento (0435) 62723-62690. 3/23

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.15 Portogruaro (Si effettua dal 16/6 al 14/9/82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
6.22 L Portogruaro (1)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28/5 al 24/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3.6-23.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
9.10 R Roma (via Mestre) (*)
9.20 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.25 Portogruaro (si effettua dal 23/5/82 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
19.23 L Portogruaro (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 26/9/82 anche cuccette di II cl. Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.20 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 27/9/82 al 28/5/83. Soppresso nei giorni festivi)
6.10 L Portogruaro (si effettua dal 24/5 al 25/9/82. Soppresso nei giorni festivi - Autoservizio sostitutivo)
7.11 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 26/9 anche cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.13 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 23/5 al 23/9/82 e dal 29/3 al 28/5/83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado e Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 15/9 al 22/12/82, dal 5/1 al 30/3 e dal 6/4 al 28/5/83
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23/5 al 24/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/92)
(3) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/82 e 1/1/83
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 24/9/82)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.35 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
14.48 L V. Opicina - Lubiana (2) (3)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
19.28 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 23/5 al 25/9/82 e dal 29/3/83; cuccette II cl. Venezia Atene escluso giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
20.20 V. Opicina (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
20.20 L V. Opicina (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 4/6 al 24/9/82); WLAB Roma - Mosca (4) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 28/5 al 24/9/82); WLAB Mosca - Roma (5); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 3/6 al 23/9/82)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopie - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.34 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
21.30 L Villa Opicina (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
21.48 V. Opicina (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)

(1) Si effettua dal 27/9/1982 al 26/3/1983
(2) Si effettua dal 24/5/1982 al 25/9/82 e dal 28/3 al 28/5/1983
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 24/9), giovedì e sabato dal 24/9/82
(5) Non circola il venerdì (dal 23/5 al 23/9) e il mercoledì (dal 25/9/82)

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo dal 23/5 al 25/9/1982)
9.38 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
19.50 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
20.02 L Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
23.00 L Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53 L Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
1.25 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
6.35 L Udine (1)
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.46 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.16 D Udine
11.36 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine
14.29 D Udine
15.33 L Udine
16.43 D Udine
17.55 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
20.55 L Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
21.30 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
22.30 L Udine
22.50 D *Gondoliere* - Monaco - (solo dal 23/5 al 25/9/82) Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/82, e 1/1/1983

IL PICCOLO

Troverete in vendita il vostro giornale nelle seguenti località di soggiorno marino, montano e termale:

Riviera Adriatica

BELLARIA
BELLARIVA
CASALBORSETTI
CATTOLICA
CERVIA
CESENATICO
GATTEO MARE
IGEA MARINA
LIDO ADRIANO
LIDO DI CLASSE
LIDO DI SAVIO
MAREBELLO
MARINA DI RAVENNA
MARINA ROMEA
MILANO MARITTIMA
MIRAMARE
PINARELLA
PUNTA MARINA
PORTO CORSINI
PORTO S. GIORGIO
ROSETO DEGLI ABRUZZI
RAVENNA
RICCIONE
RIMINI
RIVAZZURRA
RIVABELLA
RIVA VERDE
S. BENEDETTO TRONTO
SAN MAURO MARE
TORRE PEDRERA
VISERBA
VISERBELLA
SENIGALLIA
FANO
ANCONA - RIV. CONERO
PESARO

Versilia

FORTE DEI MARMI
LIDO DI CAMAIORE
MARINA DI MASSA
MARINA DI PIETRASANTA
PIETRASANTA
VIAREGGIO

Riviera Ligure Levante

CHIAVARI
LAVAGNA
RAPALLO
RECCO
S. MARGHERITA
SESTRI LEVANTE

Spiagge venete

BIBIONE
CAORLE
CHIOGGIA
GRADO
JESOLO
LIDO DI VENEZIA
LIGNANO

Trentino

Valli Fiemme - Fassa

ALBA CANAZEI
BELLAMONTE
CAMPITELLO
CANAZEI
CASTELLO DI FIEMME
CAVALESE
MOENA
MOLINA DI FIEMME
PANCHIA'
PASSO ROLLE
PERA DI FASSA
POZZA DI FASSA
PREDAZZO
S. GIOVANNI DI VIGO DI FASSA
SORAGA
TESERO
VARENA
VIGO DI FASSA
ZIANO DI FIEMME

Val Rendena Campiglio

CADERZONE
CARISOLO
MADONNA DI CAMPIGLIO
PASSO CAMPO CARLO MAGNO
PINZOLO
S. ANTONIO MAVIGNOLA
SPIAZZO RENDENA
STREMBO
TIONE

Paganella

ANDALO
MOLVENO
PONTE ARCHE
FIAVE'

Primiero

CANALE S. BOVO
FIERA DI PRIMIERO
IMER
MEZZANA DI PRIMIERO
S. MARTINO DI CASTROZZA
TONADICO
TRANSAQUA
SIROR

Lavarone

BERTOLDI - LAVARONE
CHIESA - LAVARONE
COSTA DI FOLGARIA
FOLGARIA
GIONGHI - LAVARONE
SERRADA

Valsugana

BORGO
BIENO
CALDONAZZO
CASTEL TESINO
LEVICO
PERGINE VALSUGANA
PIEVE TESINO
RONCEGNO
S. CRISTOFORO AL LAGO

Val Pinè

BASELGA DI PINE'
CENTRALE DI BEDOLLO
CAMPOLONGO DI PINE'
MICLA
MONTAGNAGA
SERRAIA DI PINE'

Val di Sole

CLES
COGOLO
FOLGARIDA
MARILLEVA
DIMARO
MEZZANA
MALE'
PEJO FONTI

Val di Non

CAVARENO
COREDO
FONDO
PASSO D. MENDOLA
ROMENO
RONZONE

Alto Adige

Siusi - Gardena - Badia

BOLZANO
CASTELROTTO
COLFOSCO
CORVARA
LA VILLA
ORTISEI
PEDRACES
S. CASSIANO
S. CRISTINA
S. MARTINO
S. VIGILIO DI MAREBBE
SELVA VALGARDENA
SIUSI
MERANO

Val Pusteria

BRESSANONE
BRUNICO
CAMPO TURES
DOBBIACO
MONGUELFO
MOSO
RIO PUSTERIA
SAN CANDIDO
SESTO PUSTERIA
VALDAORA
VILLABASSA

Lago di Garda

DESENZANO
GARDONE
MALCESINE
RIVA DEL GARDA
SALO'
SIRMIONE
TORBOLE
GARDA
BARDOLINO
TORRI DEL BENACO
LAZISE
LIMONE SUL GARDA

Località termali

ABANO TERME
CHIANCIANO
MONTECATINI
FIUGGI

Bellunese

Cadore - Ampezzano

BELLUNO
BORCA DI CADORE
CALALZO
CORTINA D'AMPEZZO
FELTRE
PIEVE DI CADORE
S. VITO DI CADORE
TAI DI CADORE
VALLE DI CADORE
VODO DI CADORE
ZUEL
VENAS DI CADORE
DOMEGGE
LAGGIO DI CADORE
LORENZAGO
LOZZO DI CADORE
PELOS DI CADORE
VALLESELLA
VIGO DI CADORE
AURONZO
POZZALE
REANE DI AURONZO
VILLAPICCOLA
S. PIETRO DI CADORE
S. STEFANO DI CADORE
CAMPOLONGO
SAPPADA
CIMA SAPPADA
SELVA DI CADORE
FORNO DI ZOLDO
COLLE S. LUCIA

Comelico

CAMPITELLO
CANDIDE
DANTA
DOSOLEDO
PADOLA
S. NICOLO'

Agordino

AGORDO
ALLEGHE
ARABBA
CAPRILE
CAVIOLA
FALCADE
GOSALDO
LA VALLE AGORDINA
ROCCA PIETORE
SOTTOGUDA
TAIBON

Alpago

FARRA D'ALPAGO
PIEVE D'ALPAGO
PUOS D'ALPAGO
TAMBRE D'ALPAGO

Friuli - Carnia

AMPEZZO
ARTA TERME
CAMPOROSSO
CAVE PREDIL
CERCIVENTO
COMEGLIANS
CHIUSAFORTE
COCCAU
DOGNA
ENEMONZO
FORNI AVOLTRI
FORNI DI SOPRA
FORNI DI SOTTO
FUSINE VALROMANA
LAUCO
LIGOSULLO
MOGGIO UDINESE
OVARO
PALUZZA
PAULARO
PESARIIS
PIANO D'ARTA
PONTEBBA
PRATO CARNICO
PREONE
RAVASCLETTO
RAVEO
RIGOLATO
RESIUTTA
SUTRIO
TARVISIO
TIMAU
TOLMEZZO
TREPPO CARNICO
SOCCHIEVE
UGOVIZZA
VALBRUNA
VILLA SANTINA
ZOVELLO
ZUGLIO